STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno 108 / numero 83 / L. 1000 — Giornale di Trieste — Domenica 9 aprile 1989

ELETTRA

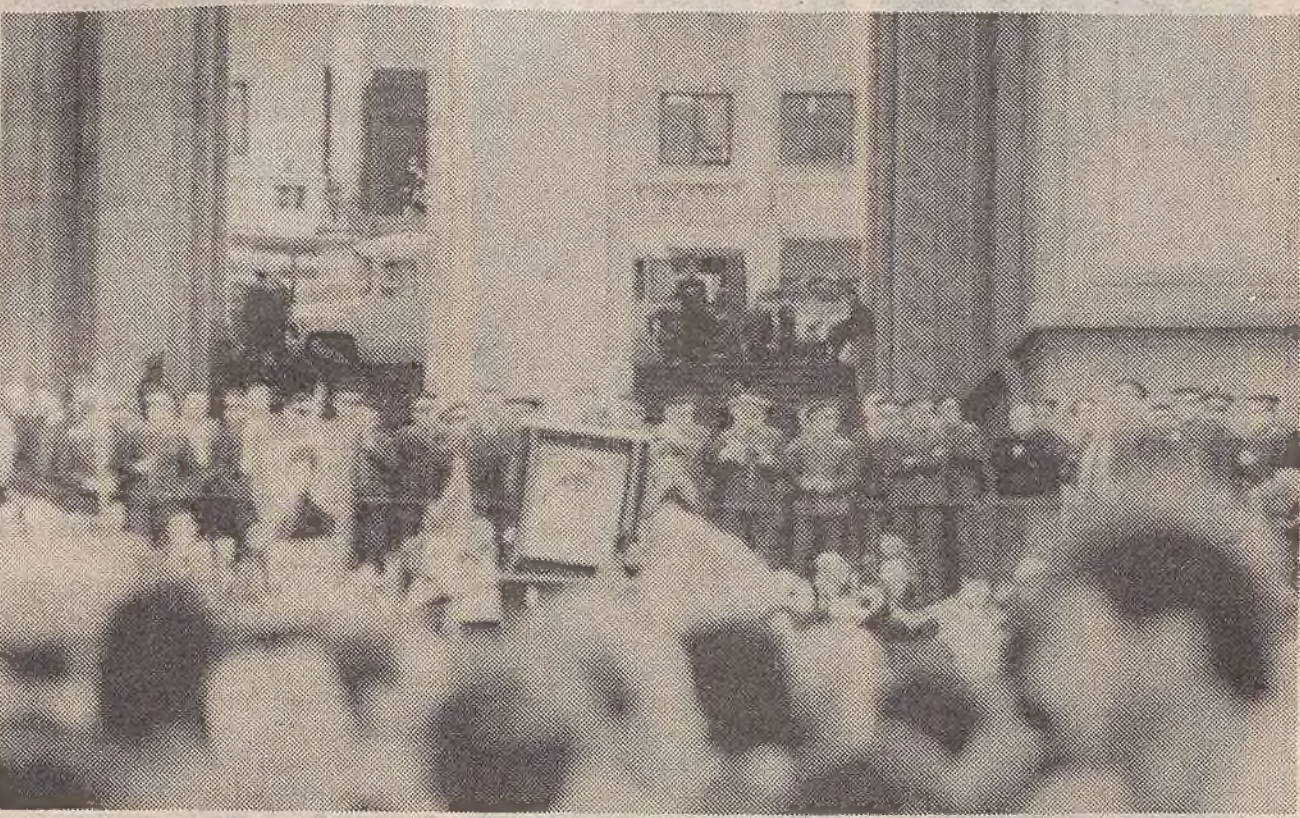
Macchina di luce per dare più «luce» a Trieste

Editoriale di
Paolo Francia

Buone nuove da Trieste. Mercoledì prossimo l'imprenditore Pittini e le organizzazioni sindacali ufficializzeranno gli accordi per la Ferriera. Intanto anche gli ultimi interrogativi sulla localizzazione del sincrotrone appaiono superati. Dal mondo dell'industria e da quello della scienza due inviti all'ottimismo sul futuro della città.
La sistemazione della Ferriera ha, al momento, un'importanza maggiore. Si chiude un periodo travagliato; per un migliaio di lavoratori c'è ora la sicurezza del mantenimento del posto; per l'economia triestina si elimina una ragione di forte incertezza. Possono ritenersi soddisfatti quanti, all'interno e all'esterno dell'ex-Terni, si sono battuti con impegno e senza risparmiarsi sacrifici pur di garantire la salvezza dell'azienda. Pittini si propone di ridurre leggermente l'organico, peraltro con gradualità e senza interventi traumatici. L'augurio è che, attuata la ristrutturazione, nel giro di qualche anno la Ferriera possa offrire nuovi posti di lavoro, specialmente ai giovani.
Più complesse le prospettive del sincrotrone, la macchina di luce che per mesi è stata al centro di vivaci polemiche circa il suo posizionamento. Queste polemiche ne hanno purtroppo rallentato la partenza. Se non vi saranno ulteriori indugi, il sincrotrone vedrà la luce nel 1993. Cioè un anno dopo la primissima previsione. Nel frattempo, non darà nuovi posti di lavoro e dunque non potrà fattivamente contribuire alla soluzione dei problemi «immediati» di Trieste. Ma la città è destinata a ricavarne un indubbio vantaggio sul piano del prestigio internazionale. Ricorrendo a un gioco di parole, è una macchina di luce che darà più «luce» a Trieste e a tutto il Friuli-Venezia Giulia. L'augurio, nella fattispecie, è che si attenuino i toni del dibattito fra i favorevoli e i contrari all'ubicazione definitivamente scelta. Non si darebbe una buona immagine al mondo della scienza che guarda con interesse alla significativa iniziativa. E' da sottoscrivere l'intelligente sdrammatizzazione che un uomo come Claudio Magris (contrario all'ubicazione) ha inteso dare nell'ambito del riepilogo su tutta la vicenda che il Piccolo propone oggi a pagina 3.
Dunque, il bicchiere d'acqua di Trieste deve apparire oggi mezzo pieno anche a quanti, per carattere o per comodità, indulgono al pessimismo. E tuttavia nuova Ferriera e sincrotrone non vanno considerati la panacea di tutti i mali, economici e sociali, di queste terre. Sono soltanto il primo passo, ancorché importante, sulla strada di una riqualificazione complessiva della città, delle sue prospettive, dei suoi sogni. Rappresentano, in definitiva, una grande occasione. Una sorta di trampolino per traguardi nuovi. Una grande occasione che va raccolta soprattutto dai politici, a Trieste e in regione.
Insomma, siano pure i prossimi giorni e le prossime settimane momenti di soddisfazione e di celebrazione. Senza però eccedere in trionfalismi e senza indulgere alle autoesaltazioni di propri meriti o presunti tali. Due rondini, lo ricordiamo ai politici triestini, fanno bel tempo; ma non ancora primavera.

«IMPERO SOVIETICO IN DISFACIMENTO»

Georgia ribelle

I mezzi corazzati caricano i dimostranti a Tbilisi
Grida di indipendenza da Mosca - Scontri razziali

Soldati presidiano il palazzo del governo, sulla via principale di Tbilisi, durante la manifestazione nella capitale della Georgia: qualcuno chiede la separazione dall'Urss.

MOSCA — Mezzi corazzati sovietici hanno caricato ieri ventimila dimostranti a Tbilisi, capitale della Georgia, dove da due settimane infuriano proteste indipendentistiche. La folla chiedeva l'indipendenza «dall'impero sovietico in disfacimento». Si sono udite grida di «morte agli occupanti russi». Si è avuta anche notizia di scontri etnici fra georgiani e abcasi, sulla costa del Mar Nero. La fiammata nazionalista si è poi estesa anche a Tbilisi dove già l'altra sera centomila persone erano scese in piazza, mentre uno sciopero paralizzava le principali attività.
Le manifestazioni si svolgono sotto la spinta di interessi contrapposti: da una parte i georgiani reclamano l'uscita dal controllo dell'Unione sovietica; dall'altra gli abcasi chiedono che la loro regione, la Abcasia, annessa alla Georgia ritorni autonoma.

Servizio a pagina **7**

NAUFRAGIO / GORBACEV RASSICURA

Va a picco il «sub» Rischio nucleare?

NAUFRAGIO / IL BATTELLO PERDUTO

Era un vanto della Marina russa

Aveva compiti sperimentali - Principali caratteristiche

Un'immagine, confusa ma drammatica, dell'equipaggio del sottomarino sovietico, raggruppato, sembra, su una scialuppa rovesciata, in attesa dei soccorsi.

Servizio di
Marco Tavasani

Della classe «Mike», il codice Nato assegnato al sommergibile affondato al largo della Norvegia, secondo la «intelligence» occidentale risulterebbero in costruzione o in fase di allestimento altri 14 esemplari. Si tratta di un battello sperimentale che ha richiesto una lunga messa a punto, quasi certamente dovuta all'applicazione di avanzati sistemi sia per i due reattori nucleari di questo tipo che sviluppano una potenza di 40 mila cavalli (la velocità stimata in immersione dovrebbe essere prossima ai 40 nodi) sia per i materiali (il «Mike» era del tipo a doppia chiglia, superleggero e resistente, realizzato con ampio impiego di titanio, metallo che riduce il peso ed è quindi abbastanza silenzioso, punto debole dei sommergibili sovietici.
La classe «Mike» era stata concepita dalla Marina sovietica in funzione «hunter-killer», vale a dire specializzato nel dare la caccia ai sottomarini SSBN (lanciatori di missili balistici intercontinentali) e secondo stime occidentali era lungo 122 metri, largo 12 con un pescaggio di 8.2 e un dislocamento massimo in immersione — profondità operativa massima stimata di oltre 600 metri — di 9.700 tonnellate.
Questo esemplare di preserie di SSN (sommergibile nucleare da attacco) era probabilmente adatto al duplice impiego di caccia sommergibili, con residue capacità antinave, e di attacco terrestre a medio raggio. Tra gli armamenti che il «Mike» avrebbe potuto recare a bordo, ricordiamo la bomba di profondità nucleare da 10 kilotoni SS-N-15 (il cui impiego è molto simile a quello di una mina da fondo), sistemi antinave SS-N-16 e fino a sei missili da SS-N-21, un ordigno lungo sette metri, con alette dispiegabili in volo e un raggio di 3.000 chilometri.
Secondo una fonte della Germania orientale, un SS-N-15 può distruggere un sottomarino a una profondità di 150 metri e a una distanza di 2.000 metri dal punto dell'esplosione.
Data la delicatezza degli apparati a bordo del «Mike», e dei sistemi d'arma, a maggior ragione se questi erano dotati di carica nucleare per prevenire incidenti a seguito di fughe radioattive, e ispezioni interessate degli americani, non è improbabile che i sovietici cerchino di recuperare alcune parti del relitto, impiegando speciali minisommergibili da soccorso del tipo Dsrv, con un equipaggio di un paio di uomini e in grado di lavorare a 2.000 metri di profondità, dopo il rilascio da appositi alloggiamenti ricavati dal sommergibile «madre» della classe «India».

MOSCA — Il sottomarino nucleare sovietico prototipo della classe «Mike» (codificazione Nato) incendiatosi ieri al largo della Norvegia è affondato. Ora giace a 1500 metri di profondità. Nell'incidente ci sono state perdite umane che Mosca ha confermato senza però dare una cifra. A bordo avrebbero potuto esserci 95 uomini d'equipaggio, dodici di questi sarebbero periti, gli altri sono stati raccolti da unità di soccorso che ora dirigono verso la base di Murmansk. E' tuttavia possibile che il numero delle vittime sia più alto, in quanto alcuni vengono dati per dispersi. Si ignora, ad esempio, la sorte del comandante Eugheny Vanin. Il sottomarino stava rientrando da una lunga missione atlantica quando è divampato l'incendio in un locale. L'equipaggio ha lottato cinque ore prima di abbandonare il battello che è successivamente affondato.
L'interrogativo più assillante è ora quello sulle conseguenze di un eventuale inquinamento nucleare. Il sottomarino era infatti dotato di due apparati propulsivi a combustibile atomico, mentre non si sa quali e quanti armi a testata nucleare fossero a bordo, fra missili da crociera e siluri.
Lo stesso Gorbacev ha inviato immediatamente messaggi rassicuranti al premier britannico, signora Thatcher, di cui era stato ospite solo il giorno prima, al Presidente americano Bush e al premier norvegese Brundtland. I rischi di contaminazione nucleare sono, per Gorbacev, «trascurabili». Gli esperti, invece, nutrono qualche perplessità. Da una parte c'è l'esperienza di analoghi incidenti (quattro sottomarini russi e due americani) che non hanno provocato ulteriori conseguenze; dall'altra non si può escludere un'implosione sulle testate atomiche a causa della forte pressione alla profondità in cui sono affondate. Un dato confortante è però offerto dalla chiusura dei reattori al momento dell'incidente, come hanno assicurato fonti sovietiche.

Servizi a pagina **7**

PALERMO, UN ALTRO NODO

La giunta Orlando avanza Ore difficili per il governo

GOVERNO

Pri pronto a uscire

PAGINA 2

Giorgio La Malfa torna a ventilare l'uscita del suo partito dalla compagine governativa. Il segretario del Pri afferma: «Nel prossimo congresso valuteremo questa possibilità. Ma la situazione è così precaria che una nostra uscita potrebbe fornire la scusa per ricorrere alle elezioni anticipate. Ho la sensazione che né la Democrazia cristiana né il Partito socialista accetterebbero di stare insieme in un governo accusato di lassismo finanziario dai repubblicani e, credo, dai liberali».

ROMA — Il caso Palermo non farà cadere il governo. L'opinione è del segretario della Dc Forlani. Di certo, però, la giunta palermitana è uno dei fronti più pericolosi in cui si registrano quegli scricchiolii nel governo denunciati da Craxi. Ieri mattina nella riunione a palazzo Sturzo con i segretari regionali e provinciali del partito dedicata alle elezioni europee, Forlani ha lanciato molti segnali di distensione ai socialisti invitandoli ad entrare nella giunta di Palermo.
Intanto nel capoluogo siciliano le delegazioni dei partiti e dei movimenti del pentacolore e quella del Pci hanno preso atto collegialmente della mancata partecipazione del Psi e hanno deciso di andare avanti e di convocare per venerdì prossimo il consiglio comunale con all'ordine del giorno l'elezione dei nuovi assessori.
Circa i tentativi di sollecitare i socialisti, gli esponenti dc hanno avviato a Roma contatti con lo stesso vicepresidente del consiglio De Michelis al quale sono state riferite le preoccupazioni di De Mita sulla tenuta del governo. La Dc al vertice propone il congelamento della giunta Orlando e apertura di un tavolo di trattativa senza veti personali.
Nessuna risposta è però ancora venuta da parte socialista. Forse Craxi aspetta che il sindaco Orlando continui per la sua strada, come infatti è stato annunciato, con l'entrata in giunta dei due assessori comunisti per poi bloccare tutto sulla dirittura d'arrivo.

Servizio a pagina **2**

IL RITORNO DI BAUDO ALLA RAI TRAVOLTO DALLA POLEMICA

Celentano, ed è ancora un «caso»

Pronte reazioni (anche pesanti) alle sparate su aborto e pubblicità in «Serata d'onore»

All'esordio di Pippo Baudo su Raidue con «Serata d'onore», subito fioccano le polemiche per un altro «monologo» di Celentano. Nella foto i due protagonisti del programma durante lo spettacolo.

ROMA — Il «caso Celentano» ha provocato un terremoto alla Rai, nel mondo politico e anche in quello dello spettacolo, attaccato senza mezze misure dal «molleggiato». E la questione verrà presa in esame dal consiglio d'amministrazione dell'ente radiotelevisivo che si riunirà questa settimana. Celentano se ne era andato in un mare di polemiche dopo la sua partecipazione a «Fantastico» ed ora, al suo rientro (ma sulla seconda rete), ha rovinato la trionfale riapparizione di Pippo Baudo. Il suo monologo (non previsto) contro l'aborto e contro la pubblicità in tv ha provocato immediate e vivaci proteste. Giancarlo Magalli è stato caustico: «Adriano ha beneficiato della legge 180: è un folle, e della categoria più pericolosa, quella dei mistici. D'altra parte, questo lo sapevamo e la sua sortita ce l'ha confermato. Celentano si sveglia la mattina e guarda se gli sono spuntate le stimmate». Costanzo (definito «assassino, perché ammazza discorsi intelligenti con i ''consigli per gli acquisti''») ha replicato, ma evitando la rissa verbale: «Ho simpatia per lui, ma non condivido quasi niente di quello che dice. Adriano ha un difetto: non sa esprimersi. Comunque, l'Italia non ha bisogno di santoni televisivi».
Celentano, intanto, ha negato di aver consegnato la «scaletta» del monologo ai dirigenti di Raidue: «Pippo Baudo sapeva che avrei deplorato l'inquinamento e aveva intuito che non mi sarei lasciato scappare l'occasione per condannare l'aborto e chi lo pratica». Baudo minimizza l'accaduto e sottolinea che a seguire il suo ritorno ci sono stati ben undici milioni e mezzo di telespettatori.

Servizi a pagina **2**

AMATO

Titoli

PAGINA 11

Diventa più ricco il «menù» dei titoli di Stato. Accanto ai tradizionali Bot, Cct e Btp, il ministero del Tesoro intende infatti emettere in futuro in modo stabile e continuativo strumenti di nuovo tipo, come i titoli «reali» e i titoli con opzione, allo scopo di allungare la durata media del debito pubblico. Lo ha annunciato il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, intervenendo ieri a un convegno a Milano.

PARAQUAT

Arrestata

PAGINA 6

È una strage ordita da una psicopatica quella che ha provocato la morte di tre persone per l'ingestione di un potente diserbante, il «Paraquat», nell'hinterland napoletano. Ieri è stata arrestata una donna, Carmela di Stefano, 47 anni, sofferente di mente: era stata lei a versare il veleno nei cibi del cognato Santolo Camerino (la prima vittima) e dei suoi familiari. Dopo l'arresto, ha confessato.

GATT

Accordo

PAGINA 11

Vittoria a metà dell'Italia ai negoziati Gatt di Ginevra sul commercio internazionale, che ieri si sono conclusi positivamente. La delegazione italiana, che in un primo tempo aveva respinto il testo del documento sul settore tessile, si è trovata isolata nella notte, e ha dovuto firmare. Ma i partner della Cee hanno sottoscritto una dichiarazione d'intenti che accoglie il punto di vista italiano.

il Lettore Fedele
Continua il grande concorso a premi de «Il Piccolo».
In seconda pagina il tagliando per partecipare

Dove c'è un'insegna illycaffè sicuramente è all'opera un barista esperto e capace, con la mano ben addestrata, per servire ai clienti un espresso sempre perfetto. .... illycaffè,
per i Maestri dell'Espresso.

ARRESTATE TRE INFERMIERE: EUTANASIA SU ALMENO 30 PAZIENTI

Vienna, una strage con la «buona morte»

VIENNA — E' una vera e propria strage quella commessa da due infermiere dell'ospedale «Lainz» di Vienna, il più importante dell'intera Austria, ai danni di alcune decine di anziani malati. Almeno una trentina di pazienti ricoverati in gravi condizioni, ma c'è chi parla addirittura di settanta, sono stati avviati alla «buona morte» con massicce dosi di insulina e di altre medicine.
Una sorte di maxi-eutanasia che ha drammaticamente riportato nella realtà una storia simile a quella del film degli anni Quaranta di Frank Capra, «Arsenico e vecchi merletti», dove due vecchiette uccidono «amorevolmente» anziani soli e malati per far cessare le loro sofferenze.
Tre donne sono state arrestate con l'accusa di omicidio plurimo e tentato omicidio. In un primo momento si era sparsa la voce che si trattasse di suore, ma la polizia ha smentito. Stando a quanto affermano alcuni giornali popolari si tratta invece di Waltraud Wagner, di 30 anni, Irene Leidolf di 27 e Maria Gruber di 25, tre infermiere, tutte sposate e originarie di Vienna, che da anni lavoravano nell'ospedale. Sono finite dietro le sbarre tra ieri e venerdì e dopo lunghi interrogatori hanno confessato il loro clamoroso gesto scagionando tutto il resto del personale medico da ogni tipo di coinvolgimento.
Agli investigatori, che non escludono arresti di altre persone in qualche modo implicate nella vicenda, avrebbero detto di aver agito in piena coscienza per alleviare le sofferenze di malati destinati alla morte.
I giornali e i notiziari televisivi dedicano grande risalto a questa storia che ha riportato alla memoria analoghi casi verificatisi nella vicina Germania e in Svezia.
Parlando ai giornalisti, il capo della polizia Guenther Boegl ha confermato il numero degli arresti e ha spiegato che la vicenda è venuta alla luce dopo la denuncia di alcuni medici, insospettiti dalla presenza di valori eccessivamente alti di zucchero nel sangue di alcuni pazienti. E soprattutto dal caso di un malato miracolosamente sopravvissuto a una dose letale di insulina. Dopo un'inchiesta fulminea, durata appena trenta ore, si è risaliti alle tre suore-infermiere arrestate e in poco tempo si è capito la portata del dramma.
Attraverso rapide ricerche tra le cartelle mediche delle persone morte nell'ospedale negli ultimi tempi, si è arrivati alla macabra scoperta. In breve si è capito che i casi di eutanasia erano almeno trenta. E solo per quanto riguarda le morti causate con maxi-iniezioni di insulina: i tre «angeli della morte» hanno ammesso di aver utilizzato anche altre sostanze. Inoltre, è venuto alla luce che non sempre le «vittime» erano malati senza speranza, destinati alla morte, ma in diversi casi c'erano delle reali possibilità di salvezza.

[l. r.]

IL PICCOLO

CONCORSO il Lettore Fedele

Nome ____

Cognome ____

Indirizzo ____

Località ____

Tel. ____ Cap ____

AUT. MIN.

Ritagliare, incollare su cartolina postale e spedire a IL PICCOLO - Il Lettore Fedele - via Guido Reni 1, TRIESTE oppure usufruire delle apposite urne, presso edicole e negozi.

LA GIUNTA ORLANDO APRE AL PCI

Palermo fa tremare anche Roma

La Dc ha atteso invano un segnale positivo dai socialisti, poi ha deciso di procedere

Forlani sdrammatizza: «Non ci sarà una crisi per la vicenda siciliana. Si può aprire un tavolo di trattative perché ci sono elementi di novità. Se ne sta discutendo. Vedremo...». Ma De Mita è preoccupato per le ripercussioni nazionali. Nel capoluogo dell'isola i comunisti hanno già scelto i due assessori (per i beni culturali e per il patrimonio) il cui ingresso verrà votato nel consiglio comunale che si riunirà alla fine della settimana. Il rischio delle imboscate dei franchi tiratori.

ROMA — Il caso Palermo non farà cadere il governo, secondo Forlani. Di certo però la giunta del capoluogo siciliano è uno dei fronti più pericolosi dove si misureranno gli scricchiolii nel governo denunciati da Craxi, ora accompagnati da nuove minacce di La Malfa di uscire dalla maggioranza. Il presidente del Consiglio De Mita è preoccupato per le ripercussioni nazionali della vicenda. Intanto, a Palermo, la Dc ha atteso sino alle 19 un segnale del Psi, che non è giunto. A quell'ora Rino La Placa, segretario provinciale del partito, ha ritenuto scaduti i tempi dell'attesa e ha diffuso una nota scritta con la quale scongela l'accordo tra la giunta anomala di Leoluca Orlando e il Pci e gli dà via libera per l'ingresso di due assessori comunisti. Il Pci ha indicato Simona Mafai e Paolo Anghilleri: sostituiranno rispettivamente Enrico La Loggia (dc), assessore ai Beni culturali e Benedetto Basile (psdi), assessore al patrimonio. E così venerdì si riunirà il Consiglio comunale per votare l'ingresso in giunta dei due nuovi esponenti comunisti. La Palca ha motivato la decisione del partito affermando che è «ormai necessario e utile per la città andare avanti» secondo l'intesa programmatica con i comunisti perché «il Psi ha ritenuto di non dovere corrispondere alla pressante e reiterata richiesta di collaborare con noi nel governo cittadino, secondo un comune progetto di sviluppo». Secondo La Placa nel «Psi è prevalsa una posizione intransigente, che esclude una grande forza riformista da una significativa esperienza di rinnovamento della politica e di unità delle grandi forze popolari per affrontare i difficili problemi di una grande e tormentata città». Dunque «via libera al rafforzamento dell'esperienza di governo» di Orlando. Alle ore 20 la giunta è tornata a riunirsi, una riunione durata molte ore. Carlo Vizzini, vice segretario nazionale del Psdi, e consigliere comunale ha proposto un passaggio che gli alleati nell'esacolore non condividono: le dimissioni in blocco di tutta la giunta, lasciando soltanto in carica il sindaco. Orlando e tutti gli altri alleati (Pci, Sin. Ind., Verdi, Città per L'Uomo e naturalmente la Dc) sono invece orientati a promuovere soltanto le dimissioni dei due assessori da surrogare. La preoccupazione maggiore riguarda il fatto che è presente nella maggioranza della coalizione il rischio delle imboscate dei franchi tiratori. Nei corridoi di palazzo delle Aquile è circondato infatti un foglietto con il rapido calcolo della composizione correntizia dei 37 consiglieri della Dc. Sedici appartengono a correnti diverse da quella demitiana di Orlando. Il rischio è che alla vigilia della riunione di Consiglio possa essere compiuto un ennesimo passo per riaprire la trattativa

Il sindaco Orlando.

con il Psi, nel qual caso se la maggioranza intendesse procedere egualmente, potrebbe esplodere nel segreto dell'urna il dissenso dei dc che puntano a un accordo con i socialisti. Intanto a Roma, ieri mattina, nella riunione a Palazzo Sturzo con i segretari regionali e provinciali del partito dedicata alla campagna elettorale per le europee, Forlani ha lanciato molti segnali di distensione ai socialisti, invitandoli a entrare nella giunta di Palermo. In uno studio vicino alla sala dove si svolgeva l'assemblea il responsabile Enti locali Giuseppe Guzzetti faceva una serie di telefonate, insieme al vicesegretario Guido Bodrato. Tra gli altri ha parlato con il vicepresidente del Consiglio De Michelis, al quale avrebbe riferito le preoccupazioni di De Mita sulla tenuta del governo, se non si blocca l'allargamento della giunta ai comunisti senza la partecipazione dei socialisti. Il governo può cadere sulla giunta di Palermo? Hanno chiesto i giornalisti a Forlani al termine della riunione. «Spero proprio di no — ha risposto il segretario della Dc — Palermo non è una storia nata oggi. Di situazioni complesse negli Enti locali ne abbiamo diverse. Nella maggior parte dei casi non è però la Dc che si discosta da una linea di collaborazione coerente rispetto all'alleanza di governo. Nelle situazioni che si sono complicate, se si vuole giungere a una ricomposizione e a ristabilire un rapporto di collaborazione non bisogna forzare la situazione né da una parte né dall'altra. Bisogna cercare invece con pazienza i motivi di accordo». Su Palermo, secondo Forlani, si può aprire un tavolo di trattative perché ci sono elementi di novità: «La disponibilità del Psi e anche di altre forze a concorrere al rafforzamento della giunta. Se ne sta discutendo, vedremo... Quando ci si deve avvicinare per trovare punti di accordo — ha aggiunto — se uno avvicinandosi si mette a strillare, tutto diventa più difficile. E questo dappertutto».

ANTICIPAZIONI

Ecco i «nuovi» ticket

Non si paga per il ricovero in corsia

Servizio di **Itti Drioli**

ROMA — I ticket sui ricoveri saranno legati alle condizioni di ospitalità che un ospedale è in grado di offrire. Se al paziente viene data la possibilità di essere curato in una stanza a tre o quattro letti, e non in squallide camerate o in corsia, allora gli si può chiedere una «partecipazione» alle spese di 10 mila lire al giorno, altrimenti no. Molto probabilmente, sarà questa la decisione che prenderà domani il presidente del Consiglio De Mita, nel vertice convocato a Palazzo Chigi per correggere il tempestoso decreto del 25 marzo. E' quanto si apprende da fonti del ministero della Sanità, ed è l'orientamento emerso dopo la consultazione fra Donat Cattin e i responsabili di settore dei partiti di maggioranza.

Il vertice di Palazzo Chigi dovrà dettare regole precise per far distinguere gli ospedali meritevoli di ticket da quelli che non possono pretendere una tassa.

Ed è immaginabile la frattura che si verificherà fra Nord e Sud: il primo essendo abbastanza fornito di ospedali pubblici sufficientemente confortevoli, il secondo essendo al limite e molte volte sotto ogni decoro.

Accanto a quella dei «ticket alberghieri», sono prevedibili altre modifiche: la tassa ospedaliera, dopo un certo numero di giorni di degenza, non sarà più pagata. Probabilmente si sceglierà il limite di dieci, come già proposto dai socialisti. Altri ritocchi riguarderanno le esenzioni: sarà alzato il tetto del reddito minimo (ora di dieci milioni) per i pensionati, o, altra ipotesi, si provvederà a esonerare tutti gli anziani, oltre i 70-75 anni.

Per quanto riguarda i lavoratori attivi, è sicuramente scartata l'idea, poco popolare in tempi di elezioni, di far pagare solo gli autonomi e non quelli dipendenti. Non è escluso però che qualcuno non chieda di valutare la possibilità di copiare la legge Goria sui mutui per le abitazioni. Qui, per avere il «buono casa» bisogna dimostrare di essere sotto un certo reddito.

Ma per i lavoratori autonomi automaticamente il reddito dichiarato viene aumentato di un 25, 30 per cento. Si potrebbe procedere nello stesso modo per gli esoneri dai ticket.

Può darsi che questa proposta non passi, ma è certo che verrà finalmente data un'indicazione precisa alle Usl sui tempi di riscossione dei ticket ospedalieri: dopo e non prima del ricovero.

E per aiutare le Usl a non farsi «bidonare» il governo forse indicherà di seguire l'esempio dell'Emilia Romagna. Qui, su delibera della Giunta regionale, le Usl possono rifarsi dai casi di morosità ricorrendo a una legge del 1910 che disciplina le entrate patrimoniali degli Enti locali. E far pagare ai trasgressori, oltre al conto, una tassa del 17 per cento.

Ma queste, in fondo, sono indicazioni quasi superflue. Gli uffici giuridici delle Regioni avrebbero potuto trovare da sé la via legale, come hanno fatto in Emilia. Sono i «vizi di ottusità» che Giuliano Amato rileva in questa fase d'introduzione dei decreti.

INTERVISTA A LA MALFA

Il Pri «non esclude» la sua uscita dal governo

«Ma questa scelta potrebbe fornire la scusa per le elezioni anticipate»

Giorgio La Malfa

Ciriaco De Mita

ROMA — I repubblicani non escludono l'uscita dal governo. Lo afferma il segretario del Pri, Giorgio La Malfa, in una intervista che sarà pubblicata dal settimanale «L'Espresso». La Malfa dichiara che «nel nostro prossimo congresso valuteremo anche questa possibilità. Ma la situazione è così precaria che una nostra uscita potrebbe fornire la scusa per ricorrere alle elezioni anticipate. Ho la sensazione che né Dc né Psi, infatti, accetterebbero di stare insieme in un governo accusato di lassismo finanziario dai repubblicani e, credo, dai liberali».

Per il segretario repubblicano «a distanza di un anno e mezzo dall'inizio della legislatura, le debolezze del quadro politico sono sempre più evidenti. Senza un forte accordo che superi alcuni equivoci oggi esistenti, il governo non è in grado di definire una linea di politica economica».

Nell'intervista, La Malfa fa il punto sul quadro politico e sugli equivoci che minano gli accordi di governo: «Primo fra tutti, il rapporto tra democristiani e socialisti che rimane sostanzialmente irrisolto. Lo conferma lo stesso documento del Psi per il prossimo congresso socialista. Il problema — continua — è che il Partito socialista non intende riconoscere alla Dc una posizione preminente in una coalizione di governo».

Il segretario repubblicano prende inoltre atto dell'improponibilità dei governi di alternativa a causa del veto socialista e aggiunge: «Avevamo proposto un'intesa fra Pri e Psi con il fine di condizionare il partito di maggioranza relativa, vincolandolo a un programma che abolisse le politiche assistenziali che costituiscono il cemento del suo potere. Sfidando la Dc a essere coerente con la svolta rigorosa, annunciata da De Mita. Coniugare rigore e sviluppo — conclude La Malfa — non è solo possibile, ma è anche l'unica strada percorribile. I socialisti però non sono mai stati disponibili a questa impostazione».

MARTINAZZOLI A TRIESTE

«Nella nostra società c'è bisogno di più Stato»

«Sarà sempre più importante il ruolo della sinistra nella Democrazia cristiana»

Servizio di **Fabio Cescutti**

TRIESTE — «Ci sarà bisogno più che mai di sinistra democristiana nella Dc, non per arroganza ma perché è vero». Lo ha detto ieri, nella sala convegni della Fiera di Trieste, il presidente del gruppo dei deputati Mino Martinazzoli, concludendo il convegno organizzato dal Circolo Donati sul tema «Superare la crisi della politica».

L'esigenza, secondo Martinazzoli, deriva dalla storia della sinistra scudocrociata, volta da sempre alla ricomposizione fra popolo e Stato. E nella sostanza per evitare che, in futuro, la nostra diventi una «non società dell'elica, ma una società delle etichette».

Il presidente dei deputati ha tenuto come di consueto una bella lezione: «La crisi vera non è della politica — ha detto — ma della regola democratica della società dei due terzi, che deve superare il punto morto con un nuovo dinamismo che tuteli il terzo più debole». E' necessaria dunque una nuova sintesi di interessi e valori.

La politica, secondo Martinazzoli, sta diventando troppo politologia, la prassi politica «sempre più pragmatismo cieco alle ragioni dei forti», «il potere è il successo — ha sottolineato — sono gli unici obiettivi». E ha aggiunto, con una battuta polemica, come il fenomeno si allarghi al suo partito e tenga i contorni della sinistra.

«C'è bisogno di più Stato — ha affermato Martinazzoli — una società non vive senza Stato, c'è bisogno invece di meno ingombro burocratico, ma non di istituzioni».

A proposito della proposta del governo sulla Sanità («abbiamo un ministro complicato») il capogruppo democristiano non ha condiviso l'opinione che i provvedimenti «riguardano la manovra economica».

La politica, comunque, secondo l'esponente della sinistra, conta poco «se tende a essere perdente chi ha scommesso troppo su di essa e vincitore chi non ha scommesso niente».

Il dibattito che ha fatto seguito alla relazione introduttiva del giorno prima, svolta dall'assessore regionale Dario Rinaldi, nella quale si erano definiti i termini del problema, è stato chiuso dall'intervento dell'onorevole Sergio Coloni. Quest'ultimo ha, fra le altre cose, precisato come il convegno sia stato voluto dall'area della sinistra per tutto il partito.

Perché fare politica a Trieste? Si è chiesto Coloni. «Non è una domanda astratta. Anzi una risposta netta alle realtà» ha affermato. «Nel nostro passato, nella piccola breve storia dei cattolici democratici di Trieste — ha continuato — ci sono certamente stati errori e sottovalutazioni temporanee, ma c'è soprattutto una storia di coerenza e di lungimiranza verso l'appartenenza alla patria italiana, alla collaborazione fra i popoli, il rispetto delle minoranze che nessun altro può vantare né a destra né, per diversi motivi, a sinistra».

Sono intervenuti nel dibattito Piuni, Franzil, Marchio che ha portato il saluto della Fiera, Antonini, Rosato, Spinetti, Zini, Cogliati, Giovanni Coloni, Belci citatissimo da Martinazzoli, Magnelli, Patriarca, Kok, Mattei, Zanetti, Bettio, Marzulli, Duva e Gomezel.

«Non c'è fare senza pensare» ha detto Martinazzoli ai critici della sinistra democristiana. Quelli secondo i quali questi convegni servono solo a perdere tempo.

RAI / DOPO IL MONOLOGO NELLO SHOW DI BAUDO

«Adriano crede d'avere le stimmate»

Magalli reagisce: «Ha beneficiato della legge 180; è un folle» - Deciderà il consiglio d'amministrazione

ROMA — Se ne era andato in un mare di polemiche. Ha ritornato a galla nella prima puntata di «Serata d'onore», la trasmissione di Pippo Baudo. Adriano Celentano accenna appena qualche bracciata e provoca subito mulinelli risucchiando politici, presentatori e spot pubblicitari.

E così il naufrago Giancarlo Magalli è il primo a rispondere alle critiche del molleggiato, in quei venti minuti di monologo, ha rivolto al suo programma «Oggi sposi»: «Adriano ha beneficiato della legge 180: è un folle — attacca Magalli — e della categoria più pericolosa, quella dei mistici. D'altra parte questo lo sapevamo e la sua scritta ce lo ha confermato. Celentano si sveglia la mattina e guarda se gli sono spuntate le stimmate».

Celentano tenta di affondare anche «Domenica in», ma Gianni Boncompagni, non intende replicare: «Adriano è un personaggio di cinquecento lire e mi è come se facesse la parodia di se stesso».

Il monologo antiabortista, la condanna delle interruzioni pubblicitarie, i pesanti apprezzamenti riservati alle trasmissioni televisive hanno contraddistinto il vivace intervento del molleggiato. E Luigi Locatelli, direttore di Raidue, getta acqua sul fuoco: «Siamo in un paese libero, civile e democratico — dice Locatelli — non si può impedire a una persona di esprimere liberamente le proprie opinioni. Ovviamente io sono in disaccordo con lui. L'aborto è regolamentato dalla legge confermata da un referendum. Non avevo letto il testo di Celentano, ma anche se lo avessi fatto sarebbe stata la stessa cosa. Perché ritengo che, senza usare il teleschermo per violare le leggi dello Stato, un uomo di spettacolo possa dire ciò che pensa».

A seguire il sermone del molleggiato e il ritorno di Pippo Baudo in tivù sono stati 11 milioni e mezzo di telespettatori, uno dei più alti indici in assoluto per un programma di varietà della seconda rete televisiva.

Giancarlo Magalli

«Devo essere sincero — ammette Baudo —, non me lo aspettavo perché tutti continuavano a ripetermi che il target di Raidue non consentiva risultati di questo tipo. Siamo quasi ai livelli di Fantastico e aver raggiunto un traguardo del genere significa che si è riannodato il filo con il pubblico».

A proposito del monologo di Celentano, Baudo ci va cauto: «Adriano è quello che è. E' fatto così. Io con i miei interventi ho cercato di smorzare gli effetti polemici, di blandirli, di annacquarli. Nel deplorare l'inquinamento Celentano mi vede al suo fianco. Il problema dell'aborto lacera le coscienze di cattolici e di laici. Ma perché non ricorrere all'uso del pensiero e della parola in un varietà, nobilitandolo?».

Adriano Celentano, intanto, nega di aver consegnato la scaletta del monologo ai dirigenti di Raidue: «Pippo Baudo sapeva che avrei deplorato l'inquinamento e aveva intuito, essendo in programma la mia canzone "Deus", che non mi sarei lasciato sfuggire l'occasione per condannare l'aborto e con le pratiche. E ricordando gli attacchi rivolti alle altre trasmissioni, e per i quali aveva risolverato il suo ruolo da profeta. Il molleggiato ha detto: facendo riferimento al Costanzo Show che il popolare «anchor-man» è un assassino, perché ammazza discorsi intelligenti con i «consigli per gli acquisti»; è spesso proprio nel passaggio più delicato. Se i telespettatori mi daranno retta — ha detto Celentano — domani spegneranno la televisione alla terza interruzione pubblicitaria».

Nel frattempo, si sa che il consiglio di amministrazione della Rai mercoledì e giovedì affronterà la delicata questione dell'informazione del servizio pubblico. «Va detto subito — precisa il consigliere socialista della Rai Bruno Pellegrino — che non sono tanto in discussione le tesi aberranti, dedicate a ruota libera, da Adriano Celentano, quanto il ripetuto disprezzo delle regole del gioco che avrebbe dovuto essere ad un uso corretto della televisione pubblica».

Il responsabile del settore comunicazioni di massa del Pci, Vincenzo Vita, ha giudicato, in una dichiarazione, «molto grave il sermone fatto da Adriano Celentano in diretta televisiva, ha affermato — fatto su un canale del servizio pubblico radiotelevisivo. Ci troviamo di fronte a un clamoroso esempio di cattiva propaganda, realizzata con un preoccupante quanto improprio utilizzo del enorme potere del mezzo televisivo, che non si esaurisce certo nello sdegno che anche de Gr e de Tg. Non è casuale, poi, che ciò sia accaduto sulla seconda rete televisiva».

RAI / NEL MONDO DELLO SPETTACOLO

Costanzo: «Non sa esprimersi...»

«Ma non condivido quasi niente di quello che dice»

Servizio di **Daniela d'Isa**

CONEGLIANO VENETO — Sabato, ore 13.30. Maurizio Costanzo è appena arrivato da Roma in macchina ed è stanco morto. Ha lavorato fino a tardi, ma i cronisti non gli lasciano neppure tirare il fiato. Qui da stanotte non si parla d'altro. La «bomba» Celentano esplosa alle 23,15 di venerdì ha provocato reazione a destra e a manca. Celentano ha tuonato sentenze su tutti: Costanzo è stato definito un «assassino di opinioni, vergognosamente schiavo dei suoi "consigli per gli acquisti", un maleducato che invece di guardare in faccia gli interlocutori si gira sempre per vedere quando è il momento delle pause per gli spot».

«Ho capito quello che voleva dire Adriano — esordisce Costanzo — lui è uno che si concentra moltissimo per capire quello che stiamo dicendo al "Costanzo show". E' un appassionato del mio programma. Solo che quando ha cominciato a capire qualcosa, per esempio di un discorso sulla mafia, se vede uno spot sui pneumatici pensa che c'entrino con Cosa Nostra, fa fatica a tornare nel tema. Insomma, si smemora. Il suo vero problema è l'incapacità di esprimersi. Nell'apprezzabile semplicità dell'uomo, il suo monologo a "Serata d'onore" è stato ripetitivo, della serie "I tormenti di Galbiate'7 (Galbiate è la località dove Celentano vive in una casa-fortezza n.d.r.). Per quanto riguarda l'invito che monsignor Celentano ha rivolto ai telespettatori a sintonizzarsi lunedì sul Maurizio Costanzo show si tratta di folklore. Non credo che tutti abbiano preso carta e penna e si siano scritti l'appuntamento. I suoi ordini da santone funzionavano a Fantastico . Lui dice che io sono schiavo degli spot e che ammazzo i discorsi intelligenti. Io gli dico che l'intelligenza come l'imbecillità non va un tanto a minuto come gli spot.

«Indubbiamente Celentano è un grande personaggio, ho simpatia per lui, ma non condivido quasi niente di quello che dice. In Italia ci sono già tanti problemi, non capisco perché ogni anno adesso ci deve essere anche Celentano che pontifica in televisione. Oltretutto, gli vorrei dire che io lavoro con soddisfazione in una tv commerciale e conosco le regole del gioco. Sono sempre stato contro la caccia e non mi sono mai comprato una pelliccia, Baudo ha fatto benissimo a invitarlo, comunque non credo che il monologo fosse premeditato. Se ho deciso di invitarlo al "Maurizio Costanzo show" lunedì sera? Potessi farlo, ma è faticoso. Quando l'ho visto l'ultima volta a Venezia (al Festival del cinema in settembre) gli ho detto di venire, ma quando Celentano si muove dalla villa di Galbiate è un evento, lo scrivono sulle gazzette locali».

Renzo Arbore, che è stato qui a Conegliano con tutta la band di Doc per partecipare agli incontri delle "Ragioni del successo", ieri notte a caldo non si è meravigliato un granché: «Che Celentano avrebbe fatto una canzone contro l'aborto lo sapevamo tutti. Era scritto sui giornali. Che lui faccia delle sparate c'era d'aspettarselo. Non credo che fosse concordato con Baudo, ma credo che gli abbia fatto gioco. Adesso tutti voi parlerete di "Serata d'onore" per qualche giorno. Ormai in televisione se c'è Ferrara che dice quello che vuole su Canale 5, perché non può dire la sua Celentano? E' il pluralismo televisivo che avanza», ha concluso con la sua solita ironia Arbore.

A Conegliano c'è anche Bruno Gambarotta, il canuto piemontese che dopo trent'anni di duro lavoro alla Rai è stato «lanciato» dallo stesso Celentano come personaggio televisivo nel suo «Fantastico». Era quello che gli suggeriva le regole del gioco del caffè: «Celentano usa il mezzo televisivo in tutta libertà — ha detto il "Bongiorno" di Raiuno —. Alla rete 2 sta bene. Hanno voluto Celentano per rincorrere l'audience? E Celentano è così. Anche nei rapporti umani è per i "sì" o per i "noi". La scorrettezza del programma è stata che nessuno ha ribattuto, non c'è stata una controtesi».

LA GIUNTA SI DIMETTE

L'Associazione magistrati cade sul «caso Napoli»

ROMA — Il «caso Napoli» fa «scoppiare» la giunta dell'Associazione nazionale magistrati. Si dimettono tutti. Primi quelli di «Unità per la Costituzione», la corrente di maggioranza relativa, con in testa il presidente dell'Anm, Raffaele Bertoni. Subito dopo gli alleati di sinistra, quelli di «Magistratura democratica», a cominciare dal segretario Edmondo Bruti Liberati. Con la corrente di minoranza, «Magistratura indipendente», che incassa con soddisfazione la sconfitta di quel bicolore «Unicost-Md» che giusto un anno fa l'aveva cacciata per la prima volta all'opposizione. Ora, nella notte, si tenta di costituire un nuovo «governo» associativo. L'occasione della crisi è il cosiddetto «caso Napoli», cavalcato da «Md», ma sullo sfondo ci sono problemi ben più generali come l'avvio della riforma delle circoscrizioni giudiziarie, con la creazione delle preture unificate, e tutta la «vertenza giustizia», fra governo e Anm, in previsione dell'ormai imminente entrata in vigore del nuovo processo penale. Cos'è il «caso Napoli». In effetti sono tre «casi»: la vicenda Tortora, per i noti e mai chiariti arresti per omonimia della retata del 1983 che coinvolse il presentatore televisivo; la gestione di Alfredo Sant'Elia della Procura della Repubblica, con l'anomala presenza di un «ufficio denunzie», che Md paragonò a una «superprocura»; terzo, l'inchiesta sull'omicidio del cronista Aldo Vessia con metodi che Md ha pure criticato e che ha provocato una richiesta di trasferimento dell'alto magistrato firmata da 450 avvocati.

Ebbene, su tutte queste questioni era stato chiamato ad indagare il Csm, attraverso la prima commissione, quella per i trasferimenti d'ufficio. Ma l'organismo — sempre secondo denunce dei giudici di sinistra — ha rallentato gli adempimenti e ha concluso chiedendo l'archiviazione delle procedure relative ai giudici del «caso Tortora». Pubblicamente, in una conferenza stampa tenuta a Napoli, il presidente e il segretario di Md, Palombarini e Ippolito, hanno recentemente sostenuto che per il Csm Napoli è «zona franca». Irritata la reazione di «Mi» — a questa corrente appartiene Di Persia — che ha sollecitato l'Anm, a mettere all'ordine del giorno del primo direttivo una valutazione sulle censure di Md che, a suo avviso, appannano l'immagine del Csm e di tutta la magistratura.

E ieri la resa dei conti. Con Raffaele Bertoni che apre la crisi accusando Md di «offrire ai politici la testa del Csm su un piatto d'argento».

4 GIUGNO

Nessuna parata

ROMA — Nessuna parata militare per la festa della Repubblica. Lo ha deciso il ministro della Difesa Valerio Zanone che al posto della tradizionale sfilata in via dei Fori imperiali ha disposto che il 4 giugno venga celebrato con una solenne cerimonia al Vittoriano e nell'antistante piazza Venezia. La manifestazione, come di consueto, si svolgerà alla presenza del Capo dello Stato e con la partecipazione di un consistente numero di reparti.

LOTTO ED ENALOTTO

67 milioni ai «dodici»

Un milione 703 mila agli «11»

BARI	56	34	69	84	45
CAGLIARI	75	65	14	85	21
FIRENZE	48	32	75	58	86
GENOVA	7	55	59	29	87
MILANO	89	37	51	50	35
NAPOLI	59	62	50	2	3
PALERMO	76	42	67	34	21
ROMA	50	22	10	61	46
TORINO	31	59	53	84	51
VENEZIA	73	37	61	51	65

LA COLONNA ENALOTTO

X 2 X 1 2 X 2 X X 2 2 1

Il Coni servizio Enalotto ha comunicato i dati provvisori del concorso n. 14 dell'8.4.89. Il montepremi è di 1.515.792.883 lire; ai punti «12» spettano 67.368.000; ai punti «11» 1.703.000; ai punti «10» 147.000.

T 8 / LA GIUNTA REGIONALE SCEGLIE BASOVIZZA

Sincrotrone, s'ha da fare

Ora bisogna acquisire i terreni dai privati - Quasi un anno di ritardo

La struttura della macchina

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — La giunta regionale, nella seduta di venerdì 31 marzo, ha detto sì al piano particolareggiato riguardante l'Area di ricerca. Si tratta di una decisione importante, che determina il definitivo nulla-osta degli organi istituzionali locali alla costruzione della macchina di luce di sincrotrone nel sito T 8 di Basovizza. L'individuazione di questo sito risale già a circa tre anni fa, ma contro la scelta di Basovizza ambientalisti e minoranza slovena si sono impegnati in una strenua battaglia nelle sedi politiche e giudiziarie.

Una battaglia che, dopo la decisione favorevole della giunta regionale, si può definire definitivamente persa. Neanche l'appello al ministro dell'Ambiente, Ruffolo, ha cambiato le carte in tavola. Neppure un recente documento, sottoscritto da una trentina di docenti universitari triestini favorevoli al sito «alternativo» AR1, ha ispirato cambiamenti di programma. La «querelle» sull'individuazione del sito può quindi considerarsi chiusa.

Adesso, per potere finalmente aprire il cantiere, si deve provvedere all'acquisizione dei terreni. Si batterà prima la via cosiddetta «bonaria», ovvero l'acquisto «normale» degli appezzamenti interessati al progetto-sincrotrone; se questa strada dovesse rivelarsi impercorribile, si procederà con gli espropri. All'Area di ricerca sperano nella proverbiale vittoria del buon senso, per accelerare le operazioni.

E' bene ricordare cosa si ha intenzione di edificare a Basovizza. La macchina di luce di sincrotrone è finalizzata alla produzione di raggi X altamente brillanti, mediante i quali sarà possibile effettuare importanti sperimentazioni in numerosi ambiti scientifici. «Si potranno così vedere cose oggi impossibili — commenta Luciano Fonda, direttore scientifico della Sincrotrone Trieste — biologia, chimica, fisica, medicina sono branche del sapere scientifico per le quali la macchina di luce potrà fornire un apporto fondamentale. Avremo il record mondiale, una luce da cento a mille volte più brillante di qualsiasi sorgente esistente».

«Elettra», questo il nome della macchina, dovrebbe essere pronta per il 1993. Il budget si aggira sui 150 miliardi, 75 provengono dalle casse statali via-Cnr, 45 dall'Area di ricerca, 30 dalla Regione.

Coordina il progetto la società Sincrotrone, costituita alla fine dell'86, presieduta dal premio Nobel Carlo Rubbia. Come noto, tre le direzioni del programma: la costruzione della macchina — responsabile è il prof. Mario Puglisi —, l'utilizzazione della luce — questa parte è affidata ai professori Fonda e Rosei —, le infrastrutture — a cura dell'ing. Collarin.

Siamo ormai giunti alla fase realizzativa di questo progetto, ma dietro il rapporto Trieste-sincrotrone si snoda una storia «infinita», spesso costellata di delusioni. Ancora nel '67 Trieste era candidata a ospitare il protosincrotrone, che invece prese la via di Ginevra. Agli inizi degli anni Ottanta, nuova candidatura, questa volta al «sincrotrone» europeo. Trieste vince la concorrenza di Frascati, c'è la delibera Cipe per il finanziamento, ma l'asse Francia-Germania s'impone e la grande macchina va a Grenoble. Nell'84 Fonda e Rosei propongono la soluzione vincente: una macchina «nazionale» di più bassa energia, per non entrare in concorrenza con Grenoble. Luigi Granelli, allora ministro della Ricerca scientifica, fa sua questa idea e nomina un comitato internazionale per lo studio di fattibilità. Carlo Rubbia impegna il suo personale prestigio nella realizzazione del progetto. Viene costituita la società, viene messo a punto un progetto concettuale avanzato per la costruzione della macchina, che, iniziato da Massimo Cornacchia, viene ripreso e approfondito dal suo antico «maestro» Puglisi. Ora siamo a un livello quasi esecutivo.

L'amministratore delegato della società, Pier Maria Gerini, non nasconde però le sue preoccupazioni: «Saremmo già pronti ad appaltare i lavori, se avessimo i terreni. Avevo preventivato di aprire il cantiere all'inizio di quest'anno, ma dovremo slittare perlomeno di nove mesi. Questi ritardi comportano difficoltà strategiche e tattiche. Tattiche, perché sono stati commissionati componenti per la macchina, che saranno pronti nel '90 e allora non sapremo dove metterli. Strategiche, perché è in gioco la competitività del progetto. Non abbiamo tempo da perdere: la nostra macchina appartiene alla terza generazione, ma tra qualche anno si inizieranno a progettare strumenti della quarta generazione. Un appello-augurio: fate, ma fate presto».

T 8 / BIASUTTI

«Scelta importante»

Benefici per gli abitanti del sito

TRIESTE — Adriano Biasutti ha firmato nel pomeriggio di venerdì il decreto della Giunta regionale che approva il piano particolareggiato dell'Area di ricerca. Viene così definitivamente decisa la costruzione della macchina di luce di sincrotrone nel sito T 8 di Basovizza.

Dice infatti al «Piccolo» il presidente della Giunta regionale: «In questi giorni abbiamo approvato il piano particolareggiato, accogliendo le indicazioni e le scelte tecniche operate da un qualificato comitato scientifico». Però, fino all'ultimo minuto, non sono mancati gli oppositori all'individuazione del T 8 a Basovizza, oppositori che avrebbero preferito la costruzione della macchina nel sito AR1 a Padriciano. Biasutti risponde «a distanza» a questi rilievi: «Siamo ben consapevoli che ogni intervento sul territorio comporta anche dei disagi, ma siamo comunque impegnati a fare in modo che questi siano il più possibile ridotti, nella prospettiva che anche alle popolazioni dell'area interessata la realizzazione di questa struttura apporterà certamente benefici».

Biasutti poi passa a una valutazione più ampia della funzione del sincrotrone: «La scelta di promuovere la realizzazione della macchina era ed è un'occasione da non perdere. Lo è sotto l'aspetto scientifico, ma anche per quanto riguarda quello economico, per le interessanti ricadute facilmente prevedibili. La Regione sostiene questa iniziativa, perché risponde agli indirizzi di sviluppo della ricerca scientifica, che sono stati individuati come uno dei fattori essenziali per lo sviluppo di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia».

T 8 / AREA DI RICERCA

Non c'è solo Elettra

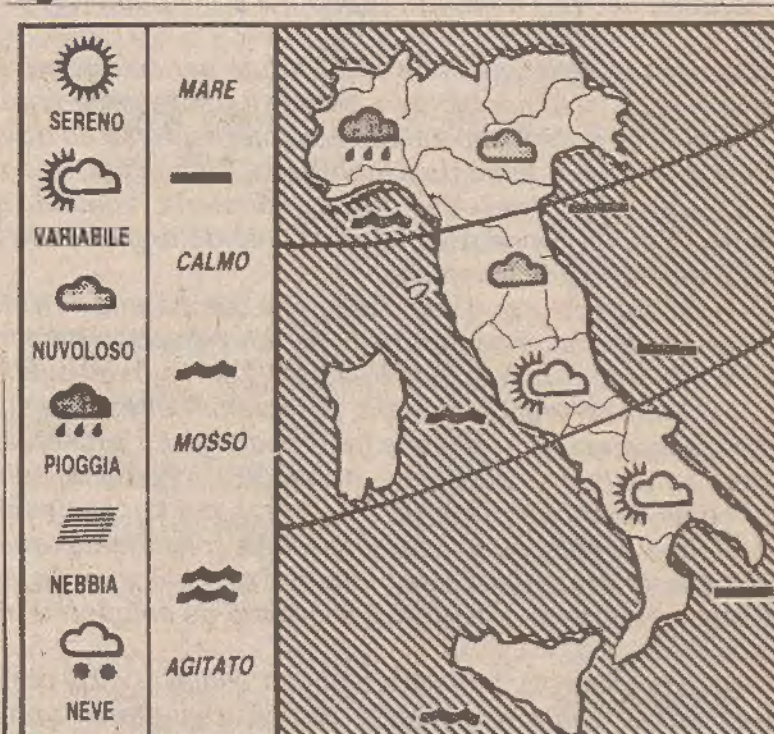
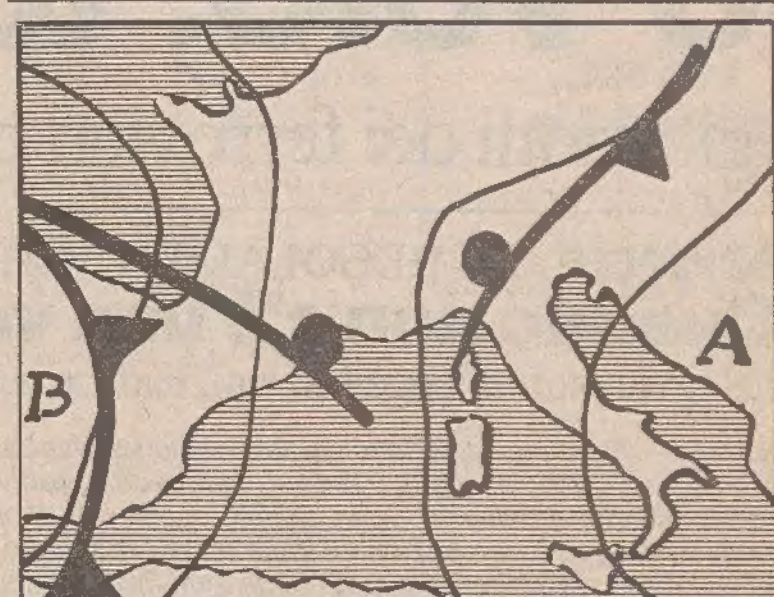
Realtà operative e i programmi

TRIESTE — Mirano Sancin, direttore generale dell'Area di ricerca, mette le mani avanti: «Abbiamo sempre avuto un ottimo rapporto con la città che ci ospita, sotto il profilo territoriale e umano. Non crediamo che le polemiche sull'individuazione dei siti per la costruzione di "Elettra" abbiano potuto incrinare tale rapporto». A Padriciano c'è evidentemente un po' di preoccupazione per l'accendersi del dibattito sul T 8 e sull'AR 1, dibattito che rischia di porre in secondo piano progetti e realizzazioni dell'Area di ricerca. Insomma, il sincrotrone è molto importante, ma non è tutto.

L'Area di ricerca oggi conta circa 300 dipendenti, il 55% laureati, il 35% diplomati. Età: più del 50% del personale si colloca in una fascia anagrafica tra i 25 e i 35 anni. Oltre alla macchina di luce di sincrotrone, altra iniziativa "d'eccellenza" è il Centro internazionale di bio-ingegneria e biotecnologia, un'attività promossa dall'Unido con l'obiettivo di trasferire conoscenze avanzate verso i paesi in via di sviluppo. Ma ci sono altre significative realtà operative: il laboratorio sviluppo software, il laboratorio per i biopolimeri tecnologici, il laboratorio di tecnologie applicate alle superfici e alla catalisi, il Centro per la valutazione della strumentazione elettro-medicale, il Centro per lo studio delle tecnologie appropriate per i paesi in via di sviluppo, il Centro regionale servizi per la piccola e media impresa, il Centro documentazione. Tra le iniziative in fase di avvio presso l'Area di ricerca, Sancin ricorda il progetto C.a.r.s.o. (sviluppo di strumentazione per ottica spaziale) e il laboratorio Bull-Arthur Andersen, che si occupa della ricerca sulla portabilità del software.

IL TEMPO OGGI

Domenica 9 aprile S. Ilda	Sole: sorge 6,30 – tramonta 19,43	Luna: sorge 7,56 – tramonta 0,40

SERENO — VARIABILE — NUVOLOSO — PIOGGIA — NEBBIA — NEVE
MARE: CALMO — MOSSO — AGITATO

PREVISIONI: al Nord nuvoloso con possibili precipitazioni sulle zone alpine. Al Centro e sulla Sardegna aumento graduale della nuvolosità, con qualche pioggia. Sulle altre regioni poco nuvoloso. Foschie dopo il tramonto sulle pianure al Nord e al Centro. Temperatura in lieve aumento. Venti meridionali moderati.

Sulla nostra regione sono previste condizioni di variabilità con alternanza di schiarite e qualche annuvolamento. Possibilità di qualche breve precipitazione residua in mattinata. Le schiarite dovrebbero presentarsi più ampie nel pomeriggio. Venti deboli meridionali. Temperatura in leggero aumento.

TEMPERATURE IERI

	TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE	PORDENONE	UDINE
minima	12,8	12,1	11,1	11	8,6
massima	17	17,5	17,1	14	16

Minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	8	15	Firenze	9	18	Venezia	10	17
Milano	9	12	Torino	8	10	Genova	12	15
Bologna	10	17	Cuneo	7	10	L'Aquila	3	17
Pescara	5	20	Roma	6	21	Campobasso	5	17
Bari	7	18	Napoli	5	19	Reggio C.	7	19
Palermo	11	20	Catania	8	22	Cagliari	14	19

Minime e massime nel mondo

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	5	10	Atene	9	25	Belgrado	7	23
Berlino	6	15	Bruxelles	2	12	Ginevra	5	15
Londra	4	13	L. Angeles	19	38	Madrid	4	14
Mosca	-2	6	N. Delhi	18	34	New York	4	13
Oslo	3	5	Parigi	6	13	Rio de J.	np	np
Stoccolma	3	6	Varsavia	6	11	Vienna	4	18

T 8 / FAVOREVOLI

Un posto in pianura, poche le grotte. Ecco i pregi del sito di Basovizza

T8

Chi guida il progetto

TRIESTE — La società Sincrotrone Trieste è stata creata nell'autunno dell'86 ed è divenuta operativa nella primavera '87. I soci sono l'Area di ricerca, la Friulia, la Spi (gruppo Iri). Il capitale sociale è costituito da 20 miliardi. Il consiglio di amministrazione è composto dal presidente Carlo Rubbia, dal vicepresidente Fulvio Anzellotti, dall'amministratore delegato Pier Maria Gerini, dai consiglieri Giuseppe Biorci, Domenico Romeo, Giorgio Rosso Cicogna, Sergio Tazzari, Romualdo Volpi, Vittorio Zanon.

TRIESTE — «La scelta del sito T 8 a Basovizza è stata asettica, oggettiva, motivata. Sono state fatte ricerche puntuali, ben distinte dalla fiammata di pareri e di impressioni, che si leggono e si sentono in questi ultimi tempi». Il prof. Antonio Brambati, direttore dell'Istituto di geologia dell'Università di Trieste, già presidente dell'Osservatorio geofisico, scende in campo con decisione per difendere il suo operato.

Nell'83 una commissione, composta da alcuni esperti (Antonio Brambati - Franco Cucchi - Furio Ulcigrai), prese in esame le caratteristiche geomorfologiche e geotecniche di 33 siti potenziali, dove si sarebbe potuto costruire la macchina di luce di sincrotrone. Vennero focalizzati allora quattro requisiti irrinunciabili per garantire un'ottimale localizzazione dell'area: la necessità di costruire all'aperto l'intero laboratorio, la presenza di un substrato di roccia sana e l'assenza di terreni di riporto, la libertà da vincoli morfologici tali da limitare l'eventuale espansione dei laboratori nell'ambito del sito, l'assenza totale di vibrazioni.

Il sito T 8 a Basovizza soddisfece i requisiti richiesti, perché praticamente piano, con un mantello di roccia tra i meno «carsificati» del territorio. Gli altri siti, eccettuato il cosiddetto T 10, vennero considerati nettamente inferiori. In particolare, quello denominato AR 1, limitrofo all'Area di ricerca e indicato come alternativa da ambientalisti e sloveni, venne reputato inadatto a ospitare la costruzione della macchina di luce.

«A livello metodologico abbiamo svolto - afferma Brambati - controlli accurati. Abbiamo utilizzato il censimento delle grotte per potere individuare i siti pianeggianti e meno "incarsiti". Sono state fatte prospezioni geoelettriche, allo scopo di conoscere le caratteristiche del sottosuolo: ne verranno effettuate altre, per una messa a punto dettagliata. Si è dovuto tenere conto del problema rappresentato dalle vibrazioni, quindi era necessario essere il più lontano possibile da elementi di disturbo. Intervenendo sul T 8, non ci saranno neppure grandi volumi di roccia da movimentare».

Nessun pericolo per l'ambiente. I perché del no a Padriciano

Brambati ritiene che, anche sotto il profilo ambientalistico, la scelta del T 8 rappresenti una saggia decisione: «Il T 8 è al di fuori delle zone tutelate per legge. Si tratta di una zona agricola, le aree di pregio "protette" non saranno intaccate». Chiarisce ancora Fulvio Anzellotti, vicepresidente della Società sincrotrone: «Il sito ha un'estensione di circa 50 ettari. Più della metà è disciplinato a verde di tutela ambientale o a uso agricolo. Nella parte rimanente verranno riservate alle costruzioni solo tre ettari».

Ed ecco uno dei punti dove più accesa recentemente è divampata la discussione: il sito AR 1 a Padriciano. Come si è detto, l'AR 1, che sorge nei pressi dell'Area di ricerca e giace in condizioni di forte degrado (viene utilizzato per le esercitazioni dei carri armati), era la soluzione alternativa prospettata da ambientalisti e da sloveni. Ultimamente anche un gruppo di docenti universitari triestini, in un documento, aveva appoggiato questa possibilità.

Secondo Brambati, il gioco non varrebbe la candela: «L'AR 1 si trova su un versante movimentato, quindi si deve scavare. Si prevede un piazzale dal diametro di 200-250 metri, in tal caso andrebbero sbancati 500 mila metri cubi di roccia. "In situ" sono meno, ma movimentandoli il volume cresce del 25%. Non si possono utilizzare le mine, quindi si impiegherebbero due anni per sistemare il sito. Questi 500 mila metri cubi andrebbero portati nelle discariche, di cui Trieste è notoriamente carente. Per trasportare il pietrame occorrerebbero poi 50 mila camion: figurarsi, già nel periodo estivo i limiti di sicurezza sulla statale 202 sono ampiamente superati, ci si immagini poi il relativo impatto sull'ambiente». E metodi alternativi per il trasporto? E la costruzione della macchina su un piano inclinato per non sbancare? «Sono frutto — commenta infine Brambati — di esercizi di fantasia».

Pier Maria Gerini, amministratore delegato del Sicrotrone Trieste, aggiunge un'ulteriore annotazione sulla questione-sito: «Il T 8 è passato al vaglio della commissione scientifica insediata tre anni fa dal ministro Granelli. Ha avuto il parere favorevole del Consiglio comunale di Trieste e ora della Giunta regionale. Il Tar ha respinto i ricorsi presentati dagli ambientalisti. Gli oppositori del T 8 sono stati dunque sconfitti in tutte le sedi».

[ma. gr.]

T 8 / CONTRARI

Si tratta del luogo più bello, ma non è quello migliore

Agli inizi di marzo una trentina di docenti dell'Ateneo triestino avevano scritto una lettera al «Piccolo», contestando la scelta del T 8. Tra i firmatari Claudio Magris (nella foto). Il sito AR1 a Padriciano, al contrario, poteva rappresentare una soluzione, sotto il profilo logistico e ambientale. Il parere del Wwf.

TRIESTE — «Per favore, non stiamo parlando delle fosse di Katyn...»: Claudio Magris tende a sdrammatizzare le polemiche sorte intorno all'ubicazione della macchina di luce di sincrotrone. Magris aveva sottoscritto, insieme ad altri colleghi dell'Università di Trieste, una lettera al «Piccolo», nella quale si esprimevano dubbi e obiezioni riguardo l'ubicazione del sincrotrone nel T 8 di Basovizza. A giudizio degli estensori della lettera, si sarebbe potuto prendere in maggiore considerazione il sito AR 1 a Padriciano, nei pressi dell'Area di ricerca. Pochi giorni più tardi, giunse la replica di un centinaio di docenti universitari, che ritenevano invece opportuna la scelta del sito T 8.

«Nessuna guerra tra professori - dice Magris - siamo tutti favorevoli al sincrotrone. Ho firmato quella lettera, perché ritenevo opportuno che la cittadinanza venisse informata anche dell'esistenza di opinioni diverse». E poi, all'interno degli schieramenti, esistono diverse sfumature: «Alcuni amici, firmatari della lettera favorevole a Basovizza, - dice Magris - mi hanno detto che a loro avviso non si trattava di una scelta felice, che sarebbe stato meglio andare a Padriciano, che oramai non si può tornare indietro».

E veniamo ai rilievi che vengono mossi alla scelta del T 8. Dice Ferruccio Mosetti, geofisico, ordinario di misure oceanografiche all'Università di Trieste: «Andavano meglio analizzati la struttura geofisica del terreno nonché lo sviluppo delle grotte. E' stato effettuato nel T 8 un rilievo geoelettrico, piuttosto limitato, mentre nelle altre zone non è stato fatto niente». Secondo Mosetti, sarebbe stato inoltre più opportuno concentrare tutte le attività intorno all'Area di ricerca, per meglio razionalizzare i servizi. Sullo sbancamento nell'AR 1, Mosetti ha ampiamente da ridire: «Innanzitutto la cifra di 500 mila metri cubi di pietrame da asportare mi pare eccessiva. In secondo luogo, qualora si fosse presa in considerazione l'ipotesi di costruire su un piano inclinato, lo sbancamento sarebbe stato assai modesto. Come smaltire i materiali inerti? Si possono vendere, Trieste ne ha bisogno. Occorrono molti camion? Si possono studiare metodi alternativi». Mosetti conclude con una sensazione "maliziosa": «Forse le commissioni sono state indotte a scegliere il luogo più bello. Sarebbe stato meglio dirlo chiaramente...».

Maria Zadro, ordinario di fisica terrestre, è un'altra esponente del fronte contrario alla scelta del T 8. «Hanno detto no all'AR 1 perchè troppo esposto alle vibrazioni dell'Autostrada ? Qualche anno fa una ricerca dell'Ogs dimostrava che le vibrazioni, nel giro di 10-15 metri, vengono del tutto attutite». Ricorre il tema degli sbancamenti: «Ci vorrebbero 50 mila camion? Ma quando sono stati costruiti autostrada e Centro di fisica teorica a Miramare questi problemi non sono mai stati sollevati». Sensibili sarebbero nella zona del T 8 le negative ricadute ambientali: «La grande emissione di calore dai laboratori sbilancerà l'aspetto faunistico-botanico. E' inutile poi parlare di rispetto del verde nel sito interessato alla costruzione della macchina, quando si prende in considerazione la possibilità di ampliare le strutture. Il sincrotrone avrà una durata di una quindicina di anni, dopo sarà obsoleto: ma il danno, che intanto avrà provocato nel Carso, sarà irreversibile».

Il Wwf è infine convinto che nella localizzazione del sito gli enti locali abbiano giocato un ruolo passivo, al rimorchio degli orientamenti dell'Area di ricerca. Un ruolo invece attivo, secondo il presidente regionale Dario Predonzan, è stato quello di Carlo Rubbia: aveva in mente un modello di parco scientifico «all'americana», circondato da un bel verde riposante, e l'ha spuntata. L'AR 1, invece, non sarebbe stato così esteticamente attraente...

[ma. gr.]

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — La tranquillità andrà conquistata attivamente, non dovrete aspettare che benessere e felicità vi cadano dal cielo! Curate i rapporti con le persone che vi stanno attorno.

TORO — Un impegno imprevisto porterà via molte energie, ma arriverete a sera comunque soddisfatti. La compagnia di persone ben conosciute darà serenità e sicurezza.

GEMELLI — Cercate di non cadere prigionieri dell'ozio e fate lavorare il cervello, le attività creative saranno favorite dalle stelle. In famiglia qualche screzio potrà turbare la giornata.

CANCRO — La vostra disponibilità è ancora una volta molta, sarà un piacere stare in vostra compagnia! Aprite la vostra casa a tutti, sarà un punto di riferimento per amici e parenti.

LEONE — Non fate aspettare chi ha fiducia in voi, pensate prima agli altri che a voi stessi. La mattinata sarà movimentata, ma il vostro umore non sarà molto vivace. Prudenza in automobile.

VERGINE — La giornata sarà adatta per riprendere confidenza con gli amici e con occupazioni tipiche del tempo libero. Non è stagione per contemplare le nuvole, ma lo spirito deve essere quello!

BILANCIA — Il rapporto con gli altri sarà reso più facile dalla vostra spontaneità, i sentimenti verranno a galla con naturalezza. Qualche scontro potrà essere mitigato con un pizzico di diplomazia.

SCORPIONE — Chi si aspetta grandi emozioni per la giornata non verrà soddisfatto, le stelle favoriscono gli spiriti più equilibrati. Curate soprattutto la vostra condizione fisica.

SAGITTARIO — Niente potrà oggi fermarvi o farvi cambiare idea, solo il partner avrà delle ascendenze su di voi. Le stelle vi rendono un po' intrattabili, sta a voi reagire nella maniera più conveniente!

CAPRICORNO — La vostra lucidità intellettuale sarà una costante di questa giornata; sarete attratti soprattutto dalle attività che più coinvolgono la mente. Notizie e sorprese in gran numero.

ACQUARIO — Una curiosità accentuata e una propensione al contatto umano faranno di voi dei gran chiacchieroni: «segreti» e notizie piccanti saranno il vostro alimento di oggi!

PESCI — L'umore sarà equilibrato, non avrete certamente cali o impennate improvvise durante la giornata. Soddisfazioni soprattutto per coloro che hanno le idee chiare e i programmi già pronti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA direttore responsabile
RICCARDO BERTI vicedirettore

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)

La tiratura dell'8 aprile 1989 è stata di 64.900 copie

Certificato n. 1376 del 15.12.1988

© 1989 O.T.E. S.p.A.

SCIOPERI / AEREI A SINGHIOZZO DA DOMANI AL 26 APRILE

Io volo, tu voli, lui resta a terra

Agitazioni dei ferrovieri confederali e autonomi a ridosso del «ponte» del 25 aprile

SCIOPERI / LA REGOLAMENTAZIONE

Quando non c'è una vera e propria disciplina

La proposta di legge Giugni, Fabbri e altri la settimana prossima alla Camera

ROMA — Non è mai stato fatto dai tanti istituti di ricerca e di studio esistenti nel nostro Paese — e sarebbe oggettivamente difficile effettuarlo — un calcolo esatto del danno arrecato all'economia nazionale dalla marea montante di scioperi che, a partire dalla metà degli anni Sessanta, si è abbattuta sui vari comparti produttivi e sui pubblici servizi.

Malgrado la flessione delle ore perdute per astensioni dal lavoro registrato nel biennio '86-'87, il più recente annuario statistico pubblicato dal Bureau internazional du travail colloca l'Italia — insieme a Inghilterra, Usa, India, Spagna e Canada — ai primi posti della graduatoria mondiale dei Paesi in cui si concentra l'82 per cento delle giornate non lavorate per conflitti sindacali.

Un triste primato per il quale la buona compagnia non offre alcuna consolazione soprattutto per chi è quotidianamente costretto a confrontarsi con trasporti o altri servizi pubblici in cui tempi e regolarità delle prestazioni effettuate sono divenute quasi una variabile indipendente. E l'accentuarsi delle agitazioni — questo, sì, ormai da anni puntualissimo — coincide con la primavera-estate in cui la conclusione dell'anno scolastico o il sempre meno consistente (anche per queste ragioni) afflusso turistico moltiplicano il cosiddetto «effetto urto» dei disagi provocati da scioperi e pubblici disservizi.

In questo contesto, ben noto agli «addetti ai lavori» politici e sindacali come alla totalità dei cittadini-utenti, appare paradossale che il nostro ordinamento giuridico non contempli ancora una normativa di regolamentazione del diritto di sciopero.

Che quest'ultimo sia e debba essere un bene costituzionalmente garantito è un dato di fatto che nessuno può mettere in dubbio per quanto irritato da snervanti attese o demoralizzato da scenari terzomondisti sovente offerti dai nostri aeroporti, da stazioni marittime e ferroviarie o, da cumuli di immondizie non raccolte.

Ma è lo stesso dettato costituzionale a definire «beni garantiti» quelli della vita, della salute, della sicurezza della persona, della libertà di circolazione, di comunicazione, di istruzione, di assistenza sociale. Ed è a questo principio che si ispira l'articolo 1 della proposta di legge Giugni, Fabbri e altri che la prossima settimana dovrebbe registrare significativi passi in avanti alla Camera.

Il condizionale è d'obbligo perché del problema si discute ormai da anni ed è difficile che si giunga in tempi rapidi a una effettiva disciplina del diritto di sciopero. Come qualcuno ricorderà, ci provò il governo Goria ad approvare un provvedimento di regolamentazione, ma il suo tentativo fu «stoppato» dal Psi in una tempestosa riunione governativa.

L'iniziativa fu ripresa dal Parlamento e va ascritto a merito del senatore socialista Giugni, presidente della Commissione lavoro di Palazzo Madama, l'aver ricondotto a un testo unitario le numerose proposte di legge esistenti in materia, averlo confrontato con i sindacati, aver acquisito anche il sostanziale avallo dei partiti di opposizione giungendo all'approvazione della proposta nel luglio dello scorso anno.

[ro. pe.]

ROMA — Si è concluso ieri sera alle 21 lo sciopero dei macchinisti delle ferrovie. Uno sciopero che — secondo l'ente FS — non ha causato eccessivi disagi ai viaggiatori. Ma da domani scatta l'offensiva dei piloti e per il trasporto aereo sarà proprio un aprile «nero».

La protesta dei piloti, ha avvertito l'Alitalia, provocherà (dal 10 al 26 aprile) il ritardo di un'ora nelle sole partenze previste fra le 6.30 e le 8.30 da tutti gli scali italiani e la cancellazione di 15 voli al giorno, senza contare gli immancabili ritardi. Sarà difficile volare il 14 quando alla protesta dei piloti si sommerà quella di hostess e steward, a meno di un ripensamento dell'ultima ora.

In coincidenza con il «ponte» del 25 aprile anche le ferrovie saranno off limits. Dopo i sindacati confederali dei trasporti, che hanno in programma 24 ore di black out dei treni a partire dalle ore 21 del 20, anche gli autonomi della Fisafs hanno proclamato un altro giorno di sciopero dei ferrovieri. Scatterà alle 21 del 23 aprile.

Ma non basta. Anche sulla distanza le prospettive per i viaggiatori non sembrano molto migliori. Anpac e Appl, le due associazioni professionali dei piloti, minacciano infatti di alzare il tiro, di passare cioè alla protesta a tempo indeterminato.

Sospese le agitazioni nel settore marittimo

Un'unica nota di consolazione, in un panorama tanto agitato, e cioè la sospensione delle agitazioni dei marittimi, in seguito al buon andamento del «confronto fra sindacati e Finmare sul decreto legge di ristrutturazione dei servizi di collegamento con le isole».

Aerei - La protesta dei piloti potrebbe non esaurirsi con la raffica di scioperi programmati fino al giorno 26. Anzi, se la trattativa per il rinnovo del contratto non si sblocca, essa potrebbe trasformarsi — a detta dell'Appl — in una protesta a tempo indeterminato.

Queste le modalità degli scioperi in calendario: i piloti A300, Dc9 30, Dc9 80, Atr 42, nei giorni dal 10 al 21, ritarderanno di un'ora le partenze nella fascia oraria compresa tra le 6.30 e le 8.30. I piloti degli stessi settori inoltre sospenderanno tutte le partenze per 12 ore: il 24 aprile dalle 7 alle 19; il 25 dalle 10 alle 22; il 26 dalle 7 alle 19.

I piloti dei B747 infine sospenderanno tutte le partenze dalle ore 21 del 21 aprile alla stessa ora del 23. Le azioni sindacali garantiranno comunque i collegamenti con le isole.

Treni — Quattro le giornate difficili per il trasporto su rotaia, e proprio in coincidenza con il «ponte». Dalle 21 del 20 aprile fino alla stessa ora del giorno successivo sciopereranno i ferrovieri iscritti ai sindacati confederali. Alle 21 del 23 scatterà invece la protesta del personale di macchina iscritto al sindacato autonomo Fisafs, che incrocerà le braccia fino alla sera del 24 (ore 21). All'origine del black out la protesta contro il piano di ristrutturazione delle FS messo a punto dal commissario straordinario dell'ente Schimberni.

Santa Clelia

ROMA — Questa mattina Papa Woytila proclamerà Santa la giovane bolognese Clelia Barbieri, morta a 23 anni, il 13 luglio 1870, fondatrice delle Suore Minime dell'Addolorata, una congregazione dedicata essenzialmente agli umili, ai poveri, ai disadattati, ai bambini. Il solenne rito papale per le 300 attuali seguaci di Clelia (presenti oltre che in Italia anche in India e Africa) sarà solo la conferma di qualcosa, la santità della loro fondatrice, di cui esse erano già assolutamente certe. Infatti, fin dal primo anniversario della sua morte, il 13 luglio 1871, Clelia fece udire la propria «voce» alle suore che si erano riunite, per pregare, nella stanzetta dove era morta. Il fenomeno, sul quale la Chiesa non si è pronunciata ma che è stato studiato durante il processo per la canonizzazione, si è ripetuto da allora almeno 150 volte, in Italia come in India, dovunque ci siano le suore Minime dell'Addolorata riunite per cantare e pregare. In particolare, quella «voce», descritta in più testimonianze come «alta, armoniosa, celestiale», fu ascoltata durante la Prima guerra mondiale nell'ospedale militare allestito nel seminario regionale di Bologna e, nel 1943, a Mestre dove le suore Minime prestavano servizio di infermiere tra i soldati ricoverati nell'ospedale da campo di San Giovanni in Persiceto.

TANZANIANA

C'è fatica per il visto

UDINE — E' figlia del presidente del Parlamento tanzaniano, la giovane arrestata giovedì a Lignano assieme a undici filippini, subito dopo lo sbarco da un motoscafo proveniente da Parenzo. La ragazza, Zuhura Mkwawa Adan, 23 anni, è iscritta, all'università di Istanbul, alla facoltà di ingegneria.

Zuhura Mkwawa Adan, fornita di regolare visto, sarebbe giunta già qualche mese fa in Italia, per visitare un amico. Al pretore di Latisana e al procuratore della Repubblica di Udine, che l'hanno interrogata, la ragazza tanzaniana avrebbe motivato questo suo ingresso in Italia con i clandestini solo con il fatto di voler evitare di perdere troppo tempo per arrivare in Italia, in quanto altrimenti sarebbe dovuta rientare in Tanzania per richiedere il visto.

AUTO

Parcheggi, altre novità

ROMA — Altre novità cominciano ad emergere dalla legge sui parcheggi, che entrerà in vigore dall'1 giugno. Oltre al bloccaggio delle auto in sosta vietata o alla rimozione della targa, salgono ad esempio da 90 a 150 i giorni utili per la notifica delle contravvenzioni. La nuova norma che procrastina il rischio di prescrizione è riportata in un servizio che apparirà nel prossimo numero della rivista dell'Aci «L'automobile».

Novità vi sono anche per quanto riguarda le multe, destinate a diventare più «salate». Per il mancato rispetto della segnaletica stradale, infatti, si passerà dall'attuale cifra massima di 50 mila alle 200 mila lire previste dall'entrata in vigore della nuova legge, che chiaramente intende perseguire gli automobilisti indisciplinati.

PENSIONATI

Modelli errati

ROMA — I modelli 201 inviati ai pensionati statali, ex dipendenti dei ministeri, della scuola e delle università, sono errati. Si tratta dei modelli inviati agli interessati assieme alla rata di pensione pagabile in uno dei giorni compresi fra il 9 e il 20 aprile '89, dov'è stato indicato l'importo dell'Irpef in misura inferiore a quella effettivamente trattenuta sulla pensione durante l'anno 1988.

Pertanto gli interessati riceveranno entro la fine di aprile un nuovo modello 201, corretto, sul quale è stata indicata la data del 15 aprile e che sarà unito alla pensione pagabile in maggio. Soltanto questo nuovo modello 201 dovrà essere inviato agli uffici delle imposte oppure allegato al mod. 740.

Non è stato riscontrato invece alcun errore nei modelli per i residenti nella provincia di Roma.

LO HANNO DECISO I CONIUGI GIUBERGIA

Serena, silenzio stampa

Ma né la famiglia né il «comitato» intendono rinunciare alla bambina

Francesco Giubergia, assieme alla moglie, ha deciso di non lasciare più dichiarazioni sul caso della bambina filippina illegalmente adottata.

Intanto un ginecologo triestino, primario in pensione all'ospedale di Monfalcone, intende denunciare il tutore della piccola filippina, Sergio Cravero, per «le responsabilità penali che gli derivano». A Racconigi sollecitata una perizia sulle reali condizioni psichiche di Serena e sulle ripercussioni causate dal distacco.

RACCONIGI — Per la «tranquillità ed il benessere di Serena e Nasario che vanno salvaguardati sopra ogni cosa» la famiglia Giubergia ha annunciato ieri con una breve nota che d'ora in avanti non farà più alcuna dichiarazione, «né pubblica, né privata».

Da parte degli «ex» genitori della piccola filippina cala, dunque, il silenzio stampa, ma non la rinuncia a riavere Serena. Infatti, Francesco e Rosanna Giubergia scrivono che «la battaglia per riavere Serena continua», mentre pregano, «assieme a Nasario», l'altro figlio adottato, questo sì legalmente, sempre nelle Filippine, perché «il Signore illumini la mente e, soprattutto i cuori dei giudici».

Nonostante l'affidamento di Serena a una nuova coppia di coniugi, i Giubergia continuano a considerarsi «l'unica, vera famiglia» della bimba e si aggrappano alla speranza di poterla ancora riportare nella loro casa di Racconigi attraverso «le nuove azioni legali».

Neanche il «comitato» di Racconigi, d'altra parte, sembra disposto a rassegnarsi. Intanto, assieme al sindaco del paese, Adriano Tosello, ha chiesto ufficialmente al ministro della Sanità «quale organo competente e preposto alla tutela della salute fisica e psichica della popolazione», di effettuare con un collegio di neuropsichiatri, una perizia «al di sopra di entrambe le parti».

La perizia dovrebbe rivelare «le reali condizioni psichiche di Serena» e le «eventuali ripercussioni dipendenti dal distacco dal fratellino e dalla famiglia». La risposta di Donat Cattin, però, non si è fatta attendere molto. Il ministro, infatti, che si trova a Savigliano (Cuneo) per un convegno, ha detto laconicamente: «Io non ho responsabilità territoriali, bisogna rivolgersi alle Usl».

Ma il «comitato» di lettere ne ha inviata più d'una: oltre al ministero della Sanità ha scritto al Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, alla senatrice Rosa Russo Jervolino, al ministero degli Esteri Giulio Andreotti, denunciando «la malafede del gesto compiuto dai giudici» del Tribunale dei minorenni di Torino, in riferimento all'ultimo provvedimento adottato, vale a dire l'affidamento di Serena a una nuova coppia di coniugi.

«L'ingiustificata celerità — scrive il comitato — con cui Serena è stata preaffidata a un'altra famiglia senza rispettare i termini logici (dieci giorni) entro i quali deve essere presentato il ricorso, dimostra che la bimba è stata utilizzata come oggetto e pedina di una subdola strategia da parte del Tribunale e del tutore (il presidente della Usl di Savigliano, Sergio Cravero, ndr) improntata sulla difesa di prese di posizione che non rispettano assolutamente lo spirito, l'interesse e la ratio della tanto acclamata legge 184».

Le critiche del «comitato» sono dure nei confronti dei giudici del tribunale «sulla cui buona fede sorgono ancora una volta seri dubbi», ma soprattutto nei confronti del tutore che «invece di garantire e far rispettare i diritti alla salute psico-fisica di Serena ha preferito delegare tale responsabilità e dovere rimettendosi alle altrui decisioni».

Il provvedimento di preaffidamento di Serena a una nuova famiglia sembra dunque aver esasperato ulteriormente gli animi, anziché indurre alla rassegnazione.

Un'iniziativa starebbe per essere presa dal ginecologo Antonio Lucchesi, di Trieste, primario in pensione all'ospedale di Monfalcone: «Il caso Serena mi ha turbato e commosso. Per cercare di far tornare la bambina con i Giubergia, sto valutando l'opportunità di denunciare alla Procura della Repubblica di Torino il tutore, Sergio Cravero, per le responsabilità penali che derivano a lui per non aver avuto cura del minore».

IN SEDE NAZIONALE

Caccia, referendum

Ha inizio la raccolta delle firme

FIRENZE — Comincerà domani a Firenze, Roma, Torino e Bologna la raccolta di firma in calce alla richiesta dei due referendum anticaccia nazionali promossi dalle organizzazioni ambientaliste assieme a (tra gli altri), Pci, Psi, Dp, Partito radicale, Fgci, Fgsi e Gioventù liberale.

La campagna di raccolta delle firme è stata presentata ieri a Firenze, il capoluogo della regione a maggiore «densità» di cacciatori (sono 220.000 in tutta la Toscana), nel corso di una conferenza stampa. Il primo quesito si propone di abrogare 28 dei 37 articoli dell'attuale legge sulla caccia del 1977. Gli articoli superstiti della legge sarebbero soprattutto quelli relativi ai divieti di «uccellagione» e alla valorizzazione del ruolo dell'Istituto nazionale di biologia della selvaggina.

Il secondo quesito riguarda invece l'abrogazione del primo e secondo comma dell'articolo 842 del codice civile, che prevedono la possibilità per i cacciatori di entrare nei fondi privati, anche senza l'autorizzazione del proprietario.

Nel corso della conferenza stampa è stato tuttavia rilevato che i partiti che partecipano al comitato promotore sui referendum non hanno identiche posizioni in materia di caccia.

«Il Psi, ad esempio, vede nei referendum uno strumento di pressione per giungere a una moratoria della caccia per cinque anni — ha detto Piero Baronti della Lipu — mentre il Pci auspica che si possa giungere a una modifica dell'attuale legge prima della consultazione referendaria».

ROMA, INDAGINI IN CORSO

Senza nome la morta in ospedale

ROMA — Ci sono molte probabilità che la polizia possa arrivare entro oggi all'identificazione del cadavere della donna trovato venerdì negli scantinati dell'ospedale Forlanini di Roma.

L'esame necroscopico che è stato fatto nella giornata di ieri dal prof. Ronchetti nell'istituto di medicina legale ha potuto dare elementi utili alle indagini. Intanto alla squadra mobile stanno setacciando tutti i fascicoli di donne scomparse negli ultimi tre mesi dell'età tra i 50 e i 60 anni. In special modo la maglietta verde indosso al cadavere potrebbe essere di aiuto per risalire alle generalità della morta.

Molti testimoni hanno detto di aver riconosciuto nel cadavere una barbona che si aggirava nel Forlanini, in special modo nei sotteranei, dove erano soliti andare molti sbandati per trovare un rifugio dal freddo e dalle intemperie.

La donna, alta 1.60, aveva i capelli bianchi. Lo stato di decomposizione del cadavere certo non aiuta gli investigatori. Già ieri sono state prese le impronte della mano destra per cercare di giungere all'identificazione. Quasi sicuramente la donna, come aveva detto l'altro ieri in un primo momento il medico legale, è morta per un infarto. Sul corpo non sono stati trovati segni di violenza. Resta inspiegabile come quell'angolo di scantinato, anche se frequentato di rado, sia potuto sfuggire a qualcuno per così lungo tempo. Alla squadra mobile, ieri mattina, sono stati interrogati parecchi barboni abituati a dormire lì vicino.

Sulla morte della sconosciuta la procura della Repubblica ha avviato un'inchiesta che è stata affidata al pubblico ministero Giorgio Santacroce. Il magistrato tra l'altro, ha incaricato la polizia di interrogare tutti i medici e gli infermieri del centro di igiene mentale che si trova a poca distanza dal luogo dove è stato trovato il cadavere.

Tra le ipotesi fatte sull'identità della donna si era pensato anche che possa trattarsi di un'anziana ricoverata presso una casa di riposo di Fidenza, in provincia di Parma. La donna, Antonietta Giglio, di 77 anni, scomparve dalla casa di cura nel novembre scorso.

Secondo i carabinieri le sue condizioni di salute non le avrebbero però mai permesso di arrivare fino a Roma. In ogni caso, domani, giungerà nella capitale la sorella di quella donna per provare un riconoscimento, perlomeno osservando i vestiti trovati sul cadavere decomposto.

EVERSIONE / 7 APRILE

Anni di piombo e champagne

Toni Negri e compagni festeggiano a Parigi il decennale della famosa data, ma...

EVERSIONE / PROPOSTA

Imposimato (Pci) vuole la grazia

«Sono maturi i tempi per un recupero di vari detenuti»

ROMA — Il senatore comunista Ferdinando Imposimato considera maturi i tempi di un intevento «per il recupero alla vita civile di molti dei protagonisti degli anni di piombo». Lo sostiene in un articolo per «L'Espresso» di cui è stato anticipato il testo. Imposimato, giudice istruttore per 18 anni a Roma, si è occupato a lungo di terrorismo e ha istruito grandi processi come quelli per i sequestri Moro e Peci, e per gli omicidi Minervini, Bachelet e Tartaglione.

«S'impone — scrive Imposimato — una soluzione equilibrata al problema del recupero dei terroristi detenuti. Credo sia giunto il momento di superare la barriera di indifferenza e silenzio e di contribuire a ricercare soluzioni concrete sia attraverso la grazia, sia con iniziative legislative per la concessione dell'indulto, la conseguente soppressione dell'ergastolo e la sua sostituzione con una diversa pena detentiva».

Nell'articolo per «l'Espresso», Imposimato sostiene che «la fase più critica è stata superata anche per comportamento dei principali protagonisti degli anni di piombo che hanno pubblicamente dichiarato chiusa l'esperienza del terrorismo brigatista. Pretendere da essi un atto formale di dissociazione farebbe oltretutto perdere anche la capacità di presa su migliaia di giovani, tentati di intraprendere la strada della violenza politica».

Sempre a proposito dei leader brigatisti, Imposimato scrive: «Non ci si può dimenticare che molti di essi, e primo fra tutti Curcio, pur non essendo responsabili di reati di sangue, hanno già pagato un pesante tributo di pena, di fronte alla quasi assoluta impunità di mafiosi e terroristi neri, salvo rare eccezioni come quella per la strage di Firenze del dicembre 1984».

Il senatore Ferdinando Imposimato (Pci).

Imposimato ritiene che «il problema non si può porre solo in termini di perdono o meno. Il problema è essenzialmente di natura politica, così come fu quello del terrorismo». Il senatore comunista esprime un giudizio critico anche sul processo per insurrezione armata contro 253 brigatisti in corso a Roma. «Il rispetto per la verità storica mi impone di ricordare che l'iniziativa più che di una necessità giuridica fu conseguenza di una scelta politica della procura generale della Corte di Appello di Roma che, in una fase di insuccessi per l'apparato di risposta dello Stato, ritenne di "poter togliere dalla circolazione" per il non breve tempo di due anni e otto mesi di carcerazione preventiva in istruttoria, e di cinque anni e sei mesi in dibattimento, la stragrande maggioranza dei componenti delle Brigate Rosse. Fu così che prese corpo l'incriminazione di 450 terroristi per insurrezione armata, accusa mai contestata neppure durante il regime fascista. Ma se allora l'iniziativa aveva un senso, ora essa crea notevoli preoccupazioni».

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Sono un centinaio di persone che si accalcano nelle tre salette dell'«Entrepot», il locale di Montparnasse che ospita la «festa del 7 aprile». Un'orchestrina riesuma i motivi di Harry Belafonte, ansima nel rock, si scatena in uno shake, mentre attorno circolano pizzette, spiedini, bicchieri di aranciata e di champagne. Sulla pista incombono dodici schermi televisivi: e mentre i «rifugiati politici» si sbracciano nel ballo, sulle loro teste scorrono immagini di «celerini» che picchiano all'impazzata, di gente che cade a terra, di fumo e di sangue. Una festa? Piuttosto, un triste «remake»: un «come eravamo», versione emigrante.

Ecco Toni Negri, il professore di Autonomia. Leggermente ingrassato. Rebecca nera e camicia a righe aperta sul collo. Lo sguardo che denuncia una sorta di ossessione. Balla anche lui, con Alisa del Re, la sua ex assistente che da poco è stata assolta definitivamente in Italia e che è venuta apposta a Parigi, per questo decennale del 7 aprile. Ecco Andrea Morelli, che in Italia non può andare perché lo attende una condanna a 10 anni. E Gianfranco Pancino, che adesso fa il ricercatore all'istituto Pasteur. E tanti altri, profughi degli «anni di piombo», sfuggiti al carcere grazie alla ospitale, materna, indecifrabile Francia.

Chiedo a Toni Negri: che cosa rappresenta lei per le autorità francesi? E' un rifugiato? un clandestino? oppure un turista qualsiasi? «Non lo so. Per loro io non esisto. Sto qui, lavoro qui, mi muovo liberamente e loro non mi chiedono niente, neanche se ho il permesso di soggiorno». L'unico guaio — aggiunge il «professore» — è che non può lasciare il territorio francese, perché sennò lo arrestano: ha dovuto rinunciare a un contratto «molto vantaggioso», che gli offriva una università del Brasile. Non sembrava comunque che se la passi male: fra poco — dice — inizierà a insegnare scienze politiche all'università di Parigi 8 e sta per concludere un lavoro «sociologico» su come funzionano i ministeri italiani, commissionatogli sempre dall'università. Misterioso Paese, la Francia...

A mezzanotte, in un'aria densa di fumo e di sbadigli, si levano le coppe di champagne. «Siamo vivi, ecco perché facciamo festa. Non siamo più invisibili, siamo concreti, persone in carne e ossa, e liberi», commenta Andrea Morelli. E gli altri? I loro amici di ieri che ancora scontano le pene in carcere? Loro non possono far festa... «Noi proviamo un grande dispiacere per i compagni che sono ancora dentro: sappiamo bene quello che vuol dire. Ma io le feste lo ho fatte anche in galera, quando pesavo 39 chili ed ero moribondo. Adesso sono fuori, sono qui, libero, in questo Paese che tutti ringraziamo: e festeggiamo, senza voler irridere nei confronti di nessuno».

Una festa? Ma le danze e lo champagne non possono cancellare il passato; e non c'è nulla di allegro in questi discorsi che sembrano una rilettura di vecchie «risoluzioni», negli sproloqui contro la stampa, la magistratura, lo Stato, in cui si riaffacciano gli stessi toni rabbiosi.

PAURA NEI PALAZZONI ATTORNO AL «SAN PAOLO»

Segna Diego, Napoli trema

Quando gli ottantamila tifosi esultano nelle case oscillano i lampadari

Servizio di
Roberto Ciuni

NAPOLI — Nove napoletani su dieci si vestono a lutto (o quasi) ogni volta che Maradona e compagni escono dallo stadio sconfitti. Il decimo napoletano, invece, esulta. Non perché dispone di scarso patriottismo cittadino ma perché abita nella zona di Fuorigrotta — dove c'è lo stadio San Paolo — e la folla degli ottantamila tifosi in delirio per una rete di Diego Armando, in gergo Dieguito, oppure di Carnevale gli fa tremare la casa. Meglio il silenzio della sconfitta.

La sera dello scorso mercoledì, appena Careca ha battuto il portiere del Bayern di Monaco, tutt'intorno al San Paolo, per il raggio di un chilometro, i lampadari si sono messi a oscillare, i pavimenti dei palazzi di quindici piani costruiti alla maniera che sappiamo nell'epoca del comandante Lauro hanno preso a tremare. Felici, gli ottantamila urlavano, battevano le mani, saltavano sulle gradinate dello stadio. E' finita che molti, lì intorno al San Paolo, hanno vissuto una specie di psicosi del terremoto.

L'indomani, l'ingegner Marino Brancaccio, presidente del Consorzio Napoli 90, che sta disponendo l'adeguamento del San Paolo ai Campionati del mondo dell'anno prossimo, ha chiesto che i movimenti sussultori dei palazzi patiti a ogni rete del Napoli siano calcolati scientificamente da esperti sismologi. Da parte sua, la Circoscrizione comunale interessata ha inviato un fonogramma urgente al preside del Politecnico napoletano affinché provveda ai rilevamenti.

Non è uno scherzo, come si vede. Che dipenda dalla passionalità del tifo «azzurro» oppure dal modo con il quale sono stati costruiti «in illo tempore» i falansteri del rione Miraglia, del rione Duca d'Aosta, del rione Atan, che circondano lo stadio, è un fatto secondario. I palazzi sussultano, questo è sicuro.

La storica psicosi napoletana nei confronti di terremoti ed eruzioni vulcaniche non c'entra. E' vero che a Pozzuoli il 3 aprile la terra ha tremato per sette ore di seguito, come l'Osservatorio Vesuviano ha puntualmente registarto tar le 8.27 del mattino e le 15.54 del pomeriggio. Il direttore dell'Osservatorio, professore Giuseppe Luongo, parla di «uno sciame impetuoso, certo anomalo, anche se di energia assai limitata» dopo quattro anni di sostanziale quiete nell'area di Pozzuoli.

E' vero anche, però, che il «rischio Vesuvio» sembra in questo momento molto basso. La prefettura di Napoli s'è preoccupata di chiedere una sorta di diagnosi ai sismologi. E costoro hanno tranquillizzato tutti: attività sismica ridotta al minimo, poche scosse al giorno di lievissima entità, paure ingiustificate nella zona del Torre del Greco e, in genere, nei paesi alle falde del vulcano. Piuttosto, dicono, attenzione alla vulnerabilità degli edifici di quell'affollatissimo mondo ai piedi del Vesuvio, cresciuto caoticamente, senza controlli, dal dopoguerra a oggi: 750 mila persone stipate in poco spazio.

Vulnerabilità degli edifici che, in una zona diversa ma simile dal punto di vista urbanistico, vale a dire quella di Fuorigrotta, è stata messa a prova finora attraverso il metodo empirico che si diceva all'inizio: l'urlo della folla degli ottantamila ogni volta che segna il Napoli. Resta da sperare — facendo corna — che un terremoto abbia meno energia dei tifosi napoletani.

Le gradinate del San Paolo, lo stadio dove gioca il Napoli: quando gli ottantamila spettatori s'infiammano per un gol della loro squadra, le case intorno allo stadio tremano come se ci fosse il terremoto. Adesso si effettueranno studi approfonditi per evitare disastri (nel '90 ci sono anche i mondiali...).

---

†

Dopo breve malattia mi ha lasciato la mia buona moglie

Liliana Rustia in Perossa

Ne danno il triste annuncio il marito ARNALDO, il cognato SILVANO con ANTONIETTA (dal Canada), la cognata IRMA con GIOVANNI e gli adorati nipoti MARISA con SERGIO e la piccola SARA, ROBERTO con CARMEN e DANIELA unitamente ai parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai medici curanti e al personale del reparto oncologico.
I funerali seguiranno martedì 11 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore; seguirà la Santa Messa nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 9 aprile 1989

Sono vicini ad ALDO, zia OLGA e cugini LINO con MERY e MARINO, NADIA con GINO e VALENTINA.

Trieste, 9 aprile 1989

Si associano EMANUELA FIANDACA e i nipoti CLAUDIO GRAZIELLA, CRISTINA.

Trieste, 9 aprile 1989

Partecipa l'amica BIANCA.

Trieste, 9 aprile 1989

Partecipano al dolore di ARNALDO famiglie PASSERINI, MOCENIGO.

Melbourne-Trieste, 9 aprile 1989

Addolorati partecipano ARISTEA, ALFREDO PASTORI.

Trieste, 9 aprile 1989

Commossi partecipano al dolore dell'amico ARNALDO PEROSSA per l'improvvisa scomparsa della moglie, DANTE e ANNA BUSDACHIN, PINO e GRAZIELLA BAICI.

Trieste, 9 aprile 1989

Partecipa al dolore famiglia CHERIN.

Trieste, 9 aprile 1989

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Perich

Ne danno il triste annuncio MARIA, NEVIA, GIORGIO i nipoti FEDERICA, DAVIDE e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 12 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 aprile 1989

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Luciano Flego

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini e hanno voluto onorare in vario modo la Sua memoria.

La moglie e i figli

Trieste, 9 aprile 1989

III ANNIVERSARIO

Vittorio Vatta

I tuoi cari Ti ricordano sempre nei loro cuori.

Trieste, 9 aprile 1989

---

†

Il giorno 7 aprile si è spenta

Annamaria Stefanin ved. Sponza in Indelicato

I figli GIORGIO, CLAUDIO, ROBERTO, MARISA, FABIO con le rispettive famiglie lo annunciano a quanti vorranno partecipare al loro dolore.
I funerali seguiranno martedì alle ore 11 nella Chiesa di Montuzza dove sarà celebrata una S. Messa.

Trieste, 9 aprile 1989

Partecipano al lutto LARRY, MARINA e NINO per la scomparsa della signora

Annamaria Stefanin in Indelicato

Trieste, 9 aprile 1989

Anna

Ti ricorderò sempre:
— nonna NINA

Trieste, 9 aprile 1989

Un saluto

Anna

— ANITA

Trieste, 9 aprile 1989

La Direzione, i Presidi, gli Insegnanti e il Personale degli Istituti Enrico Fermi partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Annamaria

Trieste, 9 aprile 1989

Addolorati partecipano il fratello FULVIO, la cognata CARMELA e i nipoti MARISA, DARIO e MAURIZIO.

Trieste, 9 aprile 1989

---

†

Il giorno 8 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Zadnik in Tauceri

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito LUIGI e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 11 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1989

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestazione di affetto tributata alla cara

Lidia Solinas in Bondi

il marito e familiari tutti ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.
Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 26 aprile alle ore 17.30 nella Cappella dell'Educandato del Gesù Bambino in via Svevo 34.

Trieste, 9 aprile 1989

III ANNIVERSARIO

Argeo Panzera

La tua MARIA ti ha sempre nel cuore. Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 12 nella Chiesa di S. Teresa di via Manzoni.

Trieste, 9 aprile 1989

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Galiardi ved. Pelosi

Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, i figli CRISTINA, MANUELA e BRUNO, i generi, il fratello RUDY, la cognata e parenti tutti.
Un sentito grazie al Centro tumori.
I funerali seguiranno martedì 11 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 aprile 1989

Franca

Ti ricorderò sempre.
— TULLIO

Trieste, 9 aprile 1989

Nonna

sarai sempre con noi.
— SARA, ROBERTA e VALENTINA

Trieste, 9 aprile 1989

Partecipa al lutto famiglia ARDETTI.

Trieste, 9 aprile 1989

Partecipa al lutto la famiglia DE SANTIS.

Trieste, 9 aprile 1989

Partecipano al dolore NELLA e ANDREA.

Trieste, 9 aprile 1989

Dopo breve malattia è mancata la nostra mamma

Tence Slavi in Kosuta

La piangono il marito RUDI, il figlio SANDRO, la nuora ANGELA, il nipote MARKO, il consuocero MATTEO e i parenti.
Un sentito ringraziamento al primario, al personale medico e infermieristico del reparto rianimazione di Cattinara.
I funerali avranno luogo lunedì 10 alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per Santa Croce.

Trieste, 9 aprile 1989

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

CAV.

Italo Cadelli

i familiari ringraziano sentitamente quanti in ogni forma sono stati loro vicini.
Un grazie particolare al medico curante dottor SAMANI.

Trieste, 9 aprile 1989

I familiari di

Bruna Carli in Ferfoglia

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 aprile 1989

IV ANNIVERSARIO

Bruna e Lele Guarini

il tempo non cancella il vostro ricordo. Con immutato affetto

LORIS e ADRIANA

Trieste, 9 aprile 1989

---

†

Dopo breve malattia è serenamente mancato al nostro affetto il caro marito e papà

Francesco Suman

Lo annunciano la moglie SILVANA, i figli NEVA con SERGIO, FRANCO con SONIA, il fratello, le sorelle, i cognati e i nipoti con le famiglie.
I funerali seguiranno lunedì 10 alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Servola.

Trieste, 9 aprile 1989

Partecipano al lutto le famiglie:
— FONDA
— GUSTAPANE

Trieste, 9 aprile 1989

Si associano: famiglie GREGORI, BAN.

Trieste, 9 aprile 1989

Si associano al lutto le famiglie:
— COCIANCICH
— BELCARO
— GILI

Muggia, 9 aprile 1989

---

†

Il 7 aprile è mancata al nostro affetto

Irene Bisjak ved. Calcinari

Ne danno il triste annuncio la nuora MARIUCCIA e il nipote MARINO unitamente ai parenti, agli amici, ai conoscenti.
Un sentito grazie al personale medico e paramedico della VII Divisione medica dell'ospedale Santorio.
I funerali avranno luogo alle ore 9 di martedì 11 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 aprile 1989

Partecipano al lutto le famiglie:
— COLIZZA
— DEGRASSI
— GERMANI
— SCROPETTA

Trieste, 9 aprile 1989

La famiglia del compianto

DOTT.

Riccardo Vucusa

ringrazia commossa quanti hanno partecipato al suo dolore.
La S. Messa di suffragio sarà celebrata il 15 p.v. alle ore 18 nella Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo.

Trieste, 9 aprile 1989

I familiari di

Iolanda Fragiacomo (Iole)

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro immenso dolore.

Trieste, 9 aprile 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Florit

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 aprile 1989

III ANNIVERSARIO

Lidia Dobrilla

La ricordano sempre

OLIMPIA, ALFREDO NADA e VALERIA

Trieste, 9 aprile 1989

---

†

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso del

DOTTOR

Antonio Colavecchio

Con infinita tristezza la famiglia ne dà l'annuncio a quanti Lo hanno amato e stimato.
La data e l'ora dei funerali verranno comunicate lunedì 10 c.m.

Sagrado, 9 aprile 1989

---

†

Il 6 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Offizia

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, il figlio ALDO con la moglie NIVES, i nipoti GIANFRANCO e ROBERTO unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 10 alle ore 12.30 nella Chiesa di Cattinara.

Trieste, 9 aprile 1989

Si associano al dolore le famiglie KOSMAC.

Trieste, 9 aprile 1989

Si associano al lutto ADRIANA e MARIA MARZI.

Trieste, 9 aprile 1989

Sentitamente commossi per l'attestazione di stima e affetto tributata al nostro caro

Bruno Pauschè

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 9 aprile 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Renato Ragaù

sono commossi per l'attestazione d'affetto ricevuta.

Trieste, 9 aprile 1989

I familiari di

Antonio Oglio

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 aprile 1989

I familiari di

Danilo Zivic

ringraziano per la partecipazione al loro dolore.

Trieste, 9 aprile 1989

I ANNIVERSARIO

Ermanno Grassi

I tuoi cari Ti ricordano con immutato amore.

Trieste, 9 aprile 1989

---

†

A quasi 94 anni ha concluso la sua lunga e generosa esistenza

Albino Simini

Ne dà l'annuncio a tumulazione avvenuta, con tanta tristezza, la moglie ANNA a tutti i parenti e conoscenti.
Un riconoscente grazie ai chiarissimi dott. EZIO MARTINICO e dott. FABIO TURCHETTO.

Trieste, 9 aprile 1989

Addolorati ricordano

zio Albino

le nipoti NADA e ADRIANA e famiglie.

Trieste, 9 aprile 1989

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Sbisà

Ne danno il triste annuncio i cugini, i nipoti, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 11 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1989

Ringrazio sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al mio grande dolore.
Un sentito grazie al consiglio dell'Ente Nazionale Sordomuti e Soci del gruppo sportivo Silenzioso.

LILIANA CONTE

Trieste, 9 aprile 1989

I familiari di

Maria Posar ved. Furlan

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 9 aprile 1989

I familiari di

Renata Dezorzi ved. Marcusa

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 aprile 1989

XXI ANNIVERSARIO

Nel ricordo dei miei genitori

NOBILDONNA

Adelia Bertoli

pianista compositrice concertista

Giorgio Bertoli

chimico farmacista titolare

è sempre vivo nel mio cuore l'infinito amore, l'immutato rimpianto.

Il figlio dott. GIORGIO

Roma, 9 aprile 1989

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alice Turch ved. Pittoni

Ne danno il triste annuncio i figli: ARNALDO con la moglie MERCEDES e le nipoti ARIELLA e BARBARA; MAURO con la moglie MARIA e i nipoti MICHELA e MARINO con MARIELLA; FRANCO (assente) e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 11 aprile alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1989

Ciao

nonna

le tue ARIELLA e BARBARA.

Trieste, 9 aprile 1989

Partecipano al lutto per la scomparsa di

nonna Alice

WALTER SPREAFICO e famiglia.

Trieste, 9 aprile 1989

Partecipano al dolore EDDA, LAURA e ROBERTO SERIANI-MIRAZ.

Trieste, 9 aprile 1989

Si associano al lutto:
— ISABELLA e DARIO
— NORMA e CARMINE CAPRIOLI

Trieste, 9 aprile 1989

Partecipano famiglie UMBERTO e FABIO PETROSSI.

Trieste, 9 aprile 1989

Partecipano ATLANTA e GIOVANNI VENDRAMIN.

Trieste, 9 aprile 1989

Partecipano al dolore della famiglia PITTONI, MARINA e LUCIANO GREGORATTI.

Trieste, 9 aprile 1989

Si associano al lutto ETTORE e ANTONIETTA IPAVITZ unitamente a NADIA e GINO LONGO.

Trieste, 9 aprile 1989

Zia PINA, CABIRIA, ARNALDO e MARCO si uniscono commossi al dolore di ARNALDO PITTONI e della sua famiglia per la scomparsa della mamma

Alice

Trieste, 9 aprile 1989

Il Direttore e il personale della ripartizione VIII partecipano al lutto dell'assessore ARIELLA PITTONI per la perdita della nonna.

Trieste, 9 aprile 1989

La Federazione del Psi di Trieste partecipa al lutto che ha colpito ARNALDO PITTONI e famiglia per la perdita di

Alice Turch ved. Pittoni

Trieste, 9 aprile 1989

ALESSANDRO e ANNA PERELLI sono vicini ad ARNALDO PITTONI e famiglia per la perdita di

Alice Turch ved. Pittoni

Trieste, 9 aprile 1989

LAURA e GIANFRANCO CARBONE partecipano al dolore di ARNALDO PITTONI e della sua famiglia per la perdita della cara mamma.

Trieste, 9 aprile 1989

Si associano al lutto le famiglie TURRITO.

Trieste, 9 aprile 1989

EDI BELTRAMINI, SANTE BIASUTTI, ROBERTA BREDA, ENRICO BULFONE, FRANCO CASTIGLIONE, ALESSANDRO COLAUTTI, GIORGIO CONTI, GIACOMO CUM, VIRGILIO DISETTI, MAURIZIO GERUSSI, BRUNO LEPRE, PAOLINA e ROMEO MATTIOLI, RENZO MATTIONI, GABRIELE RENZULLI, ERBERT ROSENWIRTH, RENZO TONDO, ARNALDO POCHER, FERRUCCIO SARO, GIANFRANCO SNIDARCIG, CARLO VESPASIANO, VENTURINI VALMORE, PIETRO ZANFAGNINI e le impiegate della Federazione di Udine sono vicini ad ARNALDO per la perdita della cara mamma

Alice Turch ved. Pittoni

Udine, 9 aprile 1989

Nonna Alice

La ricorderanno sempre GIORGIO e BRUNA.

Trieste, 9 aprile 1989

Partecipano al dolore gli amici ARIELLA e RAFFAELLO CIOCCIO, EDDIE PARKER.

Trieste, 9 aprile 1989

SANDRO e FULVIA BENVENUTI sono vicini ad ARIELLA e alla sua famiglia.

Trieste, 9 aprile 1989

Si associano FULVIO e NEVA DELLI COMPAGNI e SILVA.

Trieste, 9 aprile 1989

La Federazione provinciale del Partito Socialista Italiano di Udine partecipa al lutto che ha colpito il compagno ed amico ARNALDO PITTONI per la scomparsa della cara mamma

Alice Turch ved. Pittoni

Udine, 9 aprile 1989

TINA e VITTORIO ZANON partecipano, commossi al dolore di ARNALDO e dei familiari per la scomparsa della cara mamma

Alice Turch ved. Pittoni

Trieste, 9 aprile 1989

CLAUDIO e ANNIA SAMBRI, profondamente commossi, partecipano al dolore dell'amico ARNALDO per la perdita della cara mamma

Alice Turch ved. Pittoni

Trieste, 9 aprile 1989

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Finanziaria FINFIDI SpA, partecipano al lutto del Presidente ARNALDO PITTONI per la dolorosa scomparsa della madre

Alice Turch ved. Pittoni

Si associano i dipendenti e collaboratori.

Trieste, 9 aprile 1989

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale e il personale tutto della Finanziaria Regionale Friuli-Venezia Giulia - FRIULIA SpA partecipano con profondo cordoglio al lutto del Vicepresidente della Società ARNALDO PITTONI, per la scomparsa della madre

Alice Turch ved. Pittoni

Trieste, 9 aprile 1989

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della FRIULIA-FACTOR SpA, si associano al lutto del Vicepresidente della FRIULIA, ARNALDO PITTONI, per la scomparsa della madre

Alice Turch ved. Pittoni

Trieste, 9 aprile 1989

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale e il personale tutto della Finanziaria Regionale Friuli-Venezia Giulia - FRIULIA LIS SpA Udine partecipano con profondo cordoglio al lutto del Consigliere di Amministrazione ARNALDO PITTONI, per la scomparsa della madre

Alice Turch ved. Pittoni

Trieste, 9 aprile 1989

Commossi per le attestazioni di affetto tributate a

Elda Berliava ved. Civitan

I familiari ringraziano sentitamente quanti in ogni forma sono stati loro vicini.

Trieste, 9 aprile 1989

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Caterina Blasina

i familiari sentitamente ringraziano.

Trieste, 9 aprile 1989

Nel trigesimo della scomparsa della nostra cara

Maria José Preda in Kucich (Lola)

La ricordano con infinito affetto il marito, i figli, la mamma, la sorella e i familiari tutti.
Una Santa Messa sarà celebrata il giorno 10 corr. alle ore 18.30 nella chiesa di S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 9 aprile 1989

---

†

Il 6 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Carli ved. Galmonte

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO unitamente alla nuora BRUNA, alla nipote ALESSANDRA e all'amico FERRUCCIO, GISELLA e GRAZIELLA GALMONTE, GIULIANA e GIORGIO GIORDANO, GABRIELLA, SALVATORE ed EMILIANO SIMONELLI, ALDO e BIANCA CAVAZZON, DARIO CAVAZZON, VITTORIO e BIANCA RUMER, FULVIA e PIERO PAGNOTTI, IRMA e SILVIA SUSMEL, LUISELLA e MICHELE RIENZO.
I funerali avranno luogo martedì 11 alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa dei SS. Pietro e Paolo.

Trieste, 9 aprile 1989

Partecipano al dolore dell'amico CLAUDIO per la scomparsa della madre

Lidia Carli ved. Galmonte

EDO; TULLIO, MARISA e BARBARA; PINO, ELENA e LUCA; LUCIO e VANDA; ANTONIO; ROBERTO; ELVIO.

Trieste, 9 aprile 1989

Il Direttore e il Personale del Dipartimento di elettrotecnica, elettronica, informatica dell'università di Trieste partecipano al lutto del collega professor CLAUDIO GALMONTE per la morte della madre

Lidia Carli ved. Galmonte

Trieste, 9 aprile 1989

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Fabris

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA GAZZIOLA, la figlia GABRIELLA col marito SALVATORE MARINO, la cognata GINA col marito RENATO REDIVO e figli, le zie, i cugini, i consuoceri MARINO e figli e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 11 alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 aprile 1989

Partecipano al lutto famiglie APOLLONIO, CAPRIN.

Trieste, 9 aprile 1989

Si uniscono al lutto: GRAZIA, FULVIO e MARCO.

Trieste, 9 aprile 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanna Stoka ved. Daneu

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore.

Contovello, 9 aprile 1989

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Evelino

i familiari ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Famiglia STOLFA

Trieste, 9 aprile 1989

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la perdita del caro

Gimmi

Famiglia PORCELLI

Trieste, 9 aprile 1989

I familiari di

Giuseppina Cohilj in Bittesnik

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 aprile 1989

I familiari di

Pasquale Vitale

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 9 aprile 1989

X ANNIVERSARIO

Duilio Bocchi

La mamma e NINO MAURI Lo ricordano.

Trieste, 9 aprile 1989

USA / VOLI GIORNALIERI ALITALIA VENEZIA-NEW YORK

Il balzo oltreoceano

Tessera diventa scalo intercontinentale da e per gli Stati Uniti

Dall'inviato
Fulvio Fumis

NEW YORK — Volare in America può essere ancora un sogno per molti, ma non è più un mito. Il solo aeroporto «John F. Kennedy» di New York registra, ventiquattr'ore su ventiquattro, un decollo o un atterraggio ogni minuto. Negli ultimi vent'anni l'Atlantico è stato scavalcato da tanti viaggiatori quanti, in quattro secoli, non ne hanno sfidato le onde da costa a costa. Rapidità e sicurezza non hanno tuttavia tolto al grande sbalzo quell'aureola di avventura intima che ogni trasvolatore sente in se, come se il mito di Lindbherg si ripetesse per lui solo.

Partivano i bastimenti «per terre assai lontane». Più volte al giorno, oggi, si decolla alla volta del nuovo mondo di cui accogliamo ormai quotidiane confidenze e immagini e che, per questo, nuovo non è più ma continua a rinnovarsi riaprendo strade al progresso umano. La scaletta dell'aereo ha sostituito la passerella della nave.

Finora i trampolini di lancio per il grande balzo atlantico

Il collegamento prevede per ora lo scalo tecnico alla Malpensa

erano, in Italia, tre: Roma, Milano e Palermo. Da una settimana Venezia, con il suo aeroporto di Tessera «Marco Polo», ha il blasone di scalo intercontinentale da e per gli Stati Uniti. L'Alitalia ha perto il nuovo collegamento che, per ora, prevede lo scalo tecnico alla Malpensa di Milano, dove avviene il trasbordo dal Dc 9 «navetta» al Boeing 747 «Jumbo» e viceversa. Una necessità tecnica che peraltro si esaurisce in poche decine di minuti essendo già assicurati i controlli di partenza e senza dover effettuare la registrazione dei bagagli.

L'America è da adesso più vicina all'Italia nord-orientale. E' un fatto che ci riguarda da vicino, ci coinvolge e ci aiuta. Di per sé solo contribuisce a favorire i legami con il Paese-pilota del «trend» economico, industriale e scientifico oltre che a facilitare il rapporto turistico che, se resta d'élite sulla rotta Est-Ovest, può assumere consistenza di massa sulla rotta Ovest-Est.

La scelta di scalo operata dall'Alitalia d'intesa con la Save, la società che gestisce il «Marco Polo», non si esaurisce in una funzionalità geografica per le esigenze di quest'angolo d'Italia ma consolida le coordinate di una politica aeroportuale con ricadute di possibili benefici per l'intero sistema dei trasporti localizzabile nelle regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

Sotto questo profilo il presidente della Save, Carlo Trevisan, ha già ritenuto di individuare aspetti cooperativi con lo scalo di Ronchi e di Treviso per una strategia del trasporto aereo attraverso nuove visioni organizzative secondo i criteri di un'efficiente imprenditorialità. L'acquisizione di linee, lo sviluppo dei voli charter, la

Partenza, 11.30 dal «S. Marco». Ritorno, 19.30 dal «Kennedy».

selezione dei collegamenti per aree di gravitazione, sono tutti aspetti di un irrobustimento di ali che vanno di pari passo con il miglioramento delle attrezzature tecniche e logistiche aeroportuali. Forse un altro colpo d'ala potrà venire da questo innesto fra Italia orientale e Stati Uniti nel nome di San Marco che, non va dimenticato, è pur sempre un santo adriatico.

Fra Venezia, Ronchi e Treviso esiste un'operatività annuale di quasi due milioni di passeggeri. Un obiettivo non utopistico, sostiene il presidente Trevisan, è quello di poter raddoppiare la scommessa del successo-viaggiatori. Per Enzo Di Giacomo, addetto stampa Alitalia e coordinatore del viaggio inaugurale, la compagnia di bandiera dà pieno riconoscimento al valore commerciale che le regioni orientali sottintendono per richiamo turistico e per crescita economica. Non va passata sotto silenzio la considerazione che, se Venezia conserva il magnetismo turistico-culturale, il polo economico si allarga nelle due regioni, riservando a Trieste funzione di centro scientifico internazionale che necessita di corrispondenze con quel tempio di evoluzione tecnologica che è l'America.

In ogni iniziativa c'è sempre il sapore sperimentale ma per la tratta Venezia-New York l'Alitalia ha impostato un programma di sostanza: si vola ogni giorno con partenza alle 11.30 da Tessera e arrivo al «Kennedy» alle 15.25 locali. Si riparte ogni sera alle 19.30 locali con atterraggio al «Marco Polo» alle 10.35. Per quest'anno, fra andata e ritorno, sono già prefissati 548 voli. L'offerta è di circa 58 mila posti. L'Adriatico ha aperto il suo colloquio con l'Atlantico.

Nicola II e figlio, foto da 94 milioni

LONDRA — Questa fotografia, scattata dalla Granduchessa Maria Nikolaevna, ritrae lo zar Nicola II e suo figlio impegnati a segare un tronco d'albero all'interno della prigione di Tobolsk in Siberia dove erano stati rinchiusi durante la rivoluzione russa; l'immagine, che faceva parte di una collezione messa all'asta a Londra da Sotheby, è stata pagata circa 94 milioni di lire.

USA / LA «GRANDE MELA» E' ORA PIU' VICINA

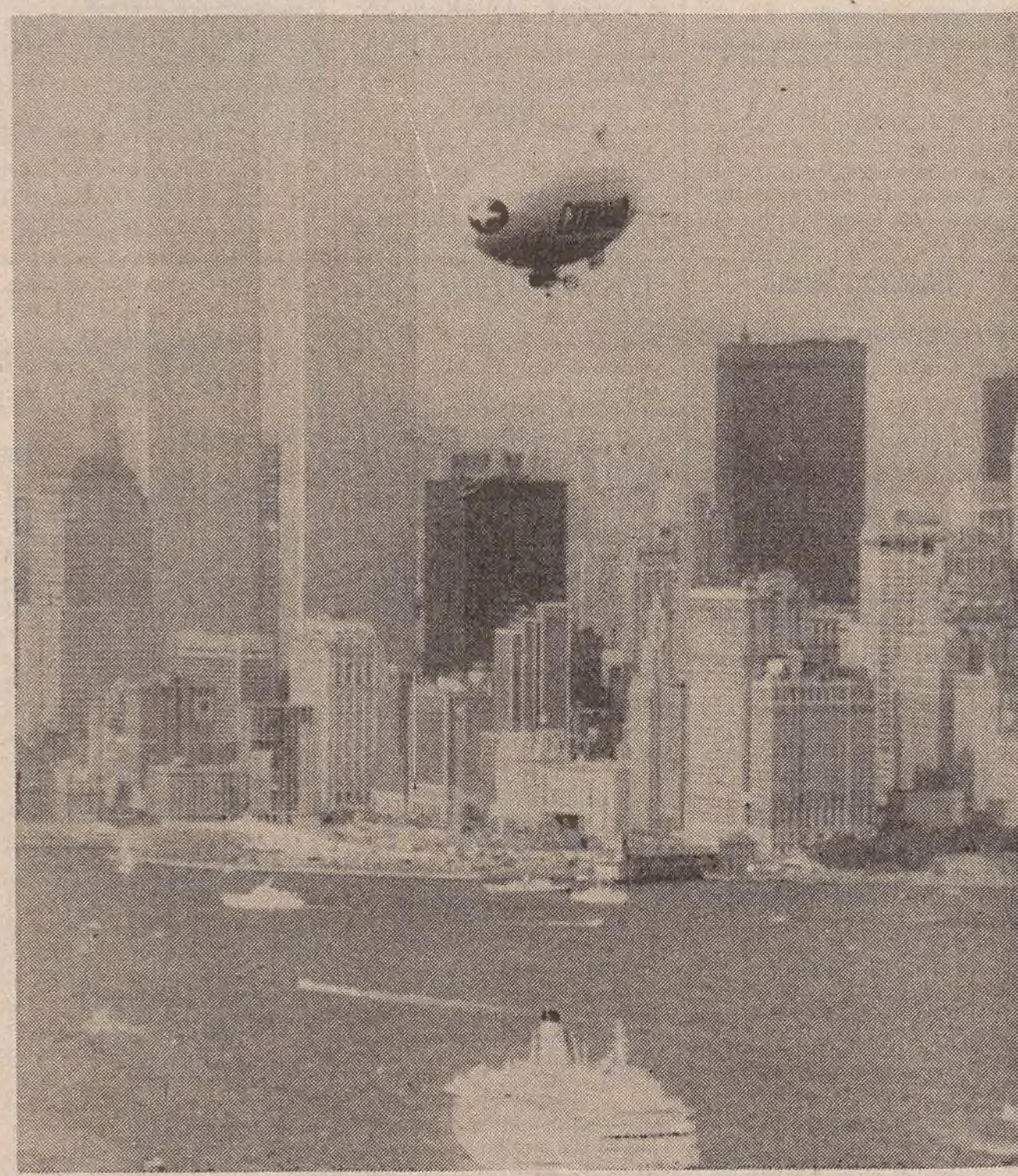
New York, tra riflessi e riflessioni

Nata europea è cresciuta americana, ma è lo specchio di sogni e delusioni del mondo

NEW YORK — L'America non abita più qui? Centro di attrazione del mondo che conta e di quello che spera, molte illusioni si sono bagnate sulle rive dell'Hudson e dell'East River, ma vi hanno trovato approdo anche tanti sogni. Città che non può essere definita semplicemente tale, New York si allontana dall'iconografia americana per accogliere in sé i vizi e le virtù del mondo. Eppure entro i suoi confini di metropoli vi è la sintesi dell'America con tutta la sua carica plurirazziale che comincia dentro l'onda gialla dei taxi. Scenderete lungo Manhattan con un autista sikh al volante, raggiungerete il Queen's con un guidatore profugo lituano, sfilerete a fianco dei banchetti di frutta e verdura di Little Italy con un «driver» armeno, affronterete la strada dei diamanti degli orefici ebrei con la guida di un arabo palestinese.

Lungo la «skyline» dei grattacieli ritroverete l'impegno dell'era post-industriale che ha ormai messo a tacere per sempre le teorie fatalistiche dell'inevitabilità delle miserie delle masse produttrici del marxismo e che è già avanzato nel territorio delle tecno-strutture in una produzione di beni e servizi che precedono l'Europa in una corsa, per noi irraggiungibile. E questo è America. La forza degli States è riflessa nella confraternita degli «high rises» degli edifici in gara nell'arrampicata al cielo. New York è la «grande mela» che il mondo ha morso, ma resta lo specchio di quanto l'America può e di come l'America sogna.

Abbiamo tutti contribuito a farla così. Da quando il nostro Giovanni Da Verazzano, per incarico di Francesco I di Francia, esplorò le coste orientali del mondo fresco di scoperta, a quando l'inglese Hudson risalì il fiume che porta il suo nome, a quando Peter Minuit, un vestfaliano, comperò la penisola di Manhattan per 60 fiorini da una compagnia di navigazione olandese, a quando la città fu occupata dalla flotta inglese e il duca di York dette, con il suo nome, il battesimo alla città.

A ogni epoca i suoi nomi e i suoi miti. Oggi non poteva che essere un giapponese a portare a New York il record d'altezza dei «building». Ma per battere l'Empire State si è pensato di raddoppiare la costruzione, sicché oggi fra la punta estrema di Manhattan e Wall Street si è trovato lo spazio per due Torri, due gemelle di vetro-acciaio e alluminio che superano i 400 metri di altezza, ospitano 1200 società, vedono al lavoro, oltre le 43 mila e 600 finestre, 50 mila impiegati che si trovano davanti, ogni giorno, 130 mila clienti. Minoru Yamasaki è il nome dell'architetto che ha regalato a New York l'orgoglio di questa doppia follia diventata il World Trade Center.

Il mondo porta le sue politiche, le sue incertezze, le sue assurdità dentro il Palazzo di Vetro dell'Onu. Stridono, nelle sale ad anfiteatro da cinema di lusso, guerriglie e contrasti sotto gli occhi di un pubblico liberamente ammesso per la grande recita della commedia umana intrisa di verità e di bugie. Eppure a venti-trenta chilometri c'è la guerriglia di ogni notte di Harlem e del Bronx con strade devastate da rabbie drogate.

La fatale Quinta Strada, luogo deputato di un'Europa non più di diseredati che vi approda con il marchio del lusso internazionale, si unisce al Central Park lasciando spazio alle case residenziali frequentate dai guardiacani per animali da tenere nella bambagia come i loro proprietari. Ma è già qui il confine dell'assurdo: oltre quelle finestre, sotto gli alberi del parco, di notte è «hic sunt leones». Nessuna avventura sponsorizzata prevede l'attraversamento notturno del polmone verde di New York o dei quartieri in cui il «black power» ha perso valenza politica e si è ritrovato in mano solo un coltello a serramanico.

Nata europea, New York è cresciuta americana. Sulla punta di Manhattan le strade si dividono, si intersecano, si restringono, si aprono in slarghi e il vecchio continente qui si pantografa nella sua dimensione sempre avara di spazi, secondo le originarie idee architettoniche emigrate dal vechio continente. Il mito americano comincia con la crescita della città: la strada perde ogni tortuosità, si allunga come un meridiano geografico per tutta la lunghezza della penisola ed accoglie l'incrocio delle strade in parallelo determinando le coordinate di ogni avventura urbana.

Il grattacielo cresce e si trasforma. L'assetto portante è ormai diventato non più esterno ma interno e così l'edificio può essere rivestito di tutto quel vetro e quell'alluminio che fanno di New York il più grande «mirror», specchio, del mondo.

Little Italy e China Town restano simboli di un mondo emigrato e regno, come diceva un corrispondente italiano che mastica America da quarant'anni, solo degli uomini visibili, cioé degli italiani e dei cinesi che vi hanno mantenuto le radici, i primi in modo più patetico dei secondi. Gli altri, gli invisibili, sono scomparsi fra i grattacieli, nelle banche, nelle «holding», nelle università. Anche questa è America.

I riti politici sono infinitamente lontani da una città che è a una sola ora di volo da Washington. Nella dimensione di New York c'è già il diagramma del mondo che si vorrebbe, ma i difetti hanno inseguito i valori e i contrasti del modello americano vi sono allineati come dentro una vetrina. In fondo la mela è pur sempre il frutto della tentazione e, in essa, tutto il mondo ha cercato la speranza costruendosi intanto gli affanni.

[Fulvio Fumis]

Uno scorcio di Manhattan con le due torri gemelle del World Trade Center divenute un po' il simbolo «moderno» di New York.

TRE LE VITTIME DEL DELITTO DI PASQUA

E' stata una psicopatica a causare la strage col diserbante Paraquat

NAPOLI — E' una strage ordita da una psicopatica quella che ha provocato la morte di tre persone per ingestione di un potente diserbante, il Paraquat, a Cicciano, comune dell'hinterland napoletano. I carabinieri del gruppo Napoli due, su provvedimento del sostituto procuratore Di Pietro hanno arrestato ieri la 47enne Carmela De Stefano, rea di aver versato il diserbante nelle vivande del cognato Santolo Camerino, 43 anni, costruttore edile morto il giorno di Pasqua e della propria sorella Iolanda, 42 anni, deceduta la notte tra il 1.o e il 2 aprile nonché quelle della sorella di Santolo Camerino, Giuseppina Camerino, 42 anni, anche lei avvelenata dal Paraquat negli stessi giorni.

«Volevo farli soffrire come facevano soffrire me e perché maltrattavano in continuazione Nicolino». Così Carmela De Stefano ha tentato di giustificare l'insano gesto. Vedova dal 1981, quando è morto il marito Gennaro Tufano, è madre di quattro ragazzi: Caterina, di 17 anni, Giuseppina, 16, Antonio, 14 e Nicola, 12. Soffriva di turbe depressive e di mania di persecuzione e per due volte in passato era stata ricoverata in cliniche psichiatriche private della provincia di Avellino.

Le sue condizioni psichiche si erano aggravate dopo la morte della madre, Antonietta De Stefano, suocera del costruttore Santolo Camerino, avvenuta a metà del mese di marzo. La donna andava dicendo in giro che volevano ammazzarla assieme ai suoi figli e oggetto delle sue accuse era principalmente il Camerino che, a suo dire, redarguiva violentemente e in continuazione il figlio Nicola.

L'insano gesto è maturato a partire dal 15 in poi quando la donna è riuscita a procurarsi una boccetta. Ne versava una piccola quantità in una boccettina di vetro anonima e, recatasi a casa del cognato, lo versava sulle pietanze già cotte o su quelle in preparazione.

L'avvelenamento del costruttore e dei suoi congiunti è avvenuto lentamente e la causa della morte era stata

La donna aveva messo il potente veleno nelle vivande dei parenti perché «la facevano soffrire e maltrattavano il suo figlio più piccolo»

addebitata in primo momento a insufficienze respiratorie perché caratteristica di questo diserbante è quello di accumularsi all'interno dei polmoni. Solo dopo il ricovero in ospedale degli altri parenti con una sintomatologia analoga si è collegata la causa del decesso a un possibie avvelenamento. Quando, poi, è stata accertata definitivamente, gli inquirenti hanno condotto indagini nelle abitazioni di tutti coloro che erano soliti frequentare la casa dei Camerino e, alla fine, hanno localizzato un flacone di Paraquat nell'abitazione di Carmela De Stefano.

La donna messa alle strette, ha confessato il delitto.

La vicenda era venuta alla luce il giorno di Pasqua a seguito della morte del costruttore Santolo Camerino, che seguiva di una decina di giorni il decesso della suocera Antonietta De Stefano. Contemporaneamente facevano ricorso alle cure dei sanitari una decina di persone che presentavano la stessa sintomatologia del Camerino: glossite, diarrea, vomito, insufficienza respiratoria.

Scattava l'allarme e si accertava la presenza nelle urine di alcuni degli ammalati del Paraquat, un diserbante usato nella zona di Cicciano ricca di nocelleti. Accertata la causa del decesso e dei ricoveri scattava l'indagine giudiziaria che portava al sequestro di tutti i prodotti commestibili presenti nella casa e nell'orto del costruttore e di campioni di acqua della cisterna che serviva ad alimentare l'abitazione.

L'esame autoptico condotto sulle prime due vittime confermava il decesso per avvelenamento del costruttore, mentre lo escludeva per la suocera, che risultava defunta per infarto.

Intanto in ospedale si spegnevano a un giorno di distanza l'una dall'altra la sorella e la moglie del costruttore, Giuseppina Camerino, 42 anni, morta nel pomeriggio del 31 marzo, e Iolanda De Stefano, la sera del primo aprile. Per misura precauzionale, intanto, la Usl 28 competente per territorio disponeva una serie di analisi su un campione di un centinaio di persone, mentre da parte del Comune veniva vietato l'uso del Paraquat su tutto il territorio comunale e di qualsiasi fitofarmaco nell'ambito del centro abitato.

Ieri, come si diceva, la svolta nelle indagini con l'arresto di Carmela De Stefano che deve rispondere di omicidio plurimo, strage e tentativo di omicidio nei confronti di altre dieci persone rimaste avvelenate e successivamente ricoverate presso gli ospedali napoletani Cotugno e Cardarelli.

RIGGIO

Ministero «tradito»

ROMA — Alla vigilia della sua audizione presso il Consiglio superiore della magistratura, il presidente della Corte d'appello di Palermo, Carmelo Conti, ha duramente stigmatizzato il comportamento del magistrato agrigentino Giancarlo Riggio. E ha criticato in particolare la decisione di esternare, «diffondendo un malessere che è stato percepito da tutti i mass media e quindi da tutte le persone responsabili», la sua indisponibilità ad assumere il posto di collaboratore dell'Alto commissario.

Conti, che ha raccomandato a tutti i magistrati «riserbo e ancora riserbo», ha aggiunto: «Se, come in questo caso, mostriamo di essere condizionati e quindi orientati od orientabili in un senso o nell'altro, abbiamo già tradito il nostro ministero».

NAPOLI

Cinque gemelli

NAPOLI — Cinque gemelli, due maschi e tre femminucce, sono venuti alla luce ieri mattina nel reparto maternità dell'ospedale Cardarelli di Napoli. I bambini sono figli di Carmela Pedata, 30 anni, insegnante, e Raffaele Prato, 33 anni, tecnico di laboratorio. Di recente la donna si era sottoposta a una cura contro la sterilità.

Madre e figli vengono giudicati in condizioni soddisfacenti, anche se si nutre qualche perplessità su due bambini, un maschietto e una femminuccia, che alla nascita pesavano meno di un chilo. Ai cinque bambini saranno dati i nomi di Domenico, Maria Teresa, Arianna, Rosario e Roberta.

I cinque bambini sono ora nelle incubatrici del reparto di terapia intensiva neonatale dello stesso nosocomio.

Durante la gestazione la donna è stata assistita da Raffaele Magli, il ginecologo che nei giorni scorsi ha annunciato di aver condotto al parto una donna che non aveva mai avuto il ciclo mestruale.

«Sono felicissima - ha detto Carmela Pedata - e non credo che ci dovrebbero essere problemi per crescere i miei bambini».

Il parto plurigemellare, anche se non rappresenta un record per Napoli e la Campania (nell'82 una donna ebbe un parto esagemellare, ma i bambini morirono tutti) viene ritenuto comunque un evento eccezionale per le soddisfacenti condizioni fisiche dei cinque fratellini.

RICORDATO IERI MARIO DE BERNARDI A TRENT'ANNI DALLA MORTE

La grande avventura dell'«aviatore invulnerabile»

ROMA — Esattamente 30 anni fa moriva a Roma Mario De Bernardi, l'«uomo più veloce del mondo» su l'idro da corsa, il primo pilota a superare i 500 chilometri orari, il campione mondiale di acrobazia, il pilota collaudatore del primo aereo italiano a reazione, il progettista dell'«Aeroscooter».

I grandi attori desiderano morire sul palcoscenico: come poteva desiderare di morire il pilota Mario De Bernardi? Era soprannominato l'«aviatore invulnerabile» per essere sopravvissuto a una serie incredibile di incidenti, di cui almeno due catastrofici, e un destino volle che chiudesse la sua avventura in volo, ai comandi del suo «Aeroscooter», il mini aereo che aveva immaginato per mettere il volo alla portata di tutti.

La mattina dell'otto aprile 1959, sull'aeroporto dell'Urbe, Mario De Bernardi si esibiva, a 66 anni, in acrobazie con l'«Aeroscooter». Alla fine dell'esibizione un malore mortale, ma De Bernardi riuscì a far atterrare l'aereo senza danni, lontano dagli spettatori.

Per portagli un utile soccorso fu necessario scardinare l'abitacolo. Ieri, sullo stesso áeroporto, De Bernardi è stato ricordato con una cerimonia alla quale ha partecipato anche la figlia Fiorenza, l'unica pilota italiana di aviogetti commerciali.

Gli anni in cui la fama e il «tifo» per Mario De Bernardi esplodono nel mondo, soprattutto negli Stati Uniti, sono quelli dal 1926 al '31, gli anni della «Coppa Schneider» e del campionato mondiale di acrobazia.

La «Coppa Schneider» per idrovolanti da corsa era il campionato del mondo di «Formula Uno» del cielo, la gara più prestigiosa nella quale Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Italia si impegnavano con aerei progettati per l'occasione e che erano poi i «fratelli maggiori» dei caccia da costuire in serie. Nel 1926 i detentori erano gli Stati Uniti che l'avevano conquistata con il celebre James Doolittle alla velocità di oltre 370 km/h e sfidavano le altre nazioni sull'immensa base di Norfolk, in Virginia.

Si presentarono solo gli italiani con tre rossi, affusolati Macchi Castoldi Mc 39, capitanati da Mario De Bernardi. In prova, sul lago di Varese, l'idro di De Bernardi raggiunse i 412 km/h nonostante i continui ritorni di fiamma del motore. In una prova successiva il motore andò a fuoco e De Bernardi dovette ammarare precipitosamente.

Ennesimo incendio in volo, pochi giorni prima della gara, ma alla fine De Bernardi vinse alla media di 397 km/h mandando in visibilio le centinaia di migliaia di spettatori.

Il giorno dopo, con lo stesso idro Mc 39 De Bernardi conquistò il primato di velocità assoluta detenuto dagli Stati Uniti, protandolo a 417 km/h. La «Schneider» del 1927 a Venezia fu persa dagli italiani di De Bernardi perché non vennero accettati i suggerimenti di De Bernardi su modifiche al motore e alle eliche del nuovo Macchi Castoldi 52 con motore da mille cavalli. La «coppa» andò agli inglesi.

Messo in sesto l'aereo, De Bernardi raggiunse la velocità media di 447 km/h, superiore di 24 chilometri al vincitore inglese.

Cinque mesi dopo questo risultato, con un Mc 52 dalle ali un po' più piccole, De Bernardi diventò il primo uomo ad avere superato i 500 km/h, esattamente arrivando a 512,776 km/h. Era il 30 marzo 1928. Qeusto primato di velocità assoluta avrebbe resistito fino al 1934.

NAUFRAGIO / PER ORA SI PARLA DI DODICI MORTI

Aperta l'incognita del rischio nucleare

Mosca esclude la possibilità d'inquinamento radioattivo, ma gli esperti non danno certezze - Black-out sulle notizie

MOSCA — Uno dei più moderni sommergibili sovietici a propulsione nucleare è affondato nel Mar di Norvegia dopo che l'equipaggio aveva lottato cinque ore nel vano tentativo di domare le fiamme che si erano sprigionate nel compartimento numero 7. I sovietici ammettono che «vi sono vittime», ma ancora non hanno fornito nessuna precisazione sul numero dei morti, mentre un portavoce norvegese ha riferito che «i morti dovrebbero essere come minimo dodici, anche se è difficile essere certi del numero che non sappiamo quanti siano i marinai tratti in salvo». Il ministro della Difesa dell'Urss, generale Dmitri Yazov, e la Tass hanno immediatamente escluso «l'inquinamento radioattivo dell'ambiente».
Resta tuttavia l'incognita se a bordo del sommergibile, che rientrava in Urss dopo una lunga missione, si trovassero armi nucleari. In caso affermativo, sostengono fonti militari occidentali a Mosca, può esserci il rischio che la pressione dell'acqua — il sommergibile si è inabissato 180 chilometri a Sud-Ovest dall'Isola degli orsi, a 1.500 metri di profondità — possa causare un'implosione e, conseguentemente, una fuga radioattiva.
Il leader del Cremlino, Mikhail Gorbacev, ha telefonato venerdì notte al premier britannico, signora Margaret Thatcher, per rassicurarla sulle conseguenze dell'incidente, mentre la Tass nel primo dispaccio di conferma ufficiale dell'affondamento ha sottolineato che gli specialisti «hanno scartato la possibilità di contaminazione dell'ambiente».
La dinamica dell'incidente è molto simile a quella che provocò il 3 ottobre 1986 l'affondamento di un sommergibile sovietico nel Mar dei Caraibi. Il sommergibile atomico con missili balistici a bordo s'incendiò, mentre incrociava nei Caraibi circa mille chilometri a Sud delle isole Bermude e affondò tre giorni dopo, quando il reattore era già spento. In quell'occasione morirono tre uomini dell'equipaggio. L'incendio durò però molto più a lungo, mentre venerdì notte il sottomarino si è inabissato dopo appena tre ore.
Il sottomarino, secondo gli specialisti occidentali, è lungo 110 metri, è azionato da due reattori atomici, i primi esemplari di esso sono stati costruiti nel 1984 e prevede 95 uomini d'equipaggio. Il ministro della Difesa e i mass media sovietici non forniscono tuttavia alcun dettaglio, né sul numero dei membri dell'equipaggio né su quello delle vittime. Il ministro Yazov ha dichiarato: «Sappiamo con certezza che il reattore atomico è stato spento». Non è chiaro però se intenda riferirsi ai due reattori atomici del sommergibile.
L'agenzia di stampa sovietica ha diffuso un messaggio di condoglianze della dirigenza dell'Urss «alle famiglie, ai parenti e ai conoscenti delle vittime» dell'incendio che ha provocato l'affondamento del sommergibile. Fonti giornalistiche sovietiche affermano tuttavia che ci sono morti e dispersi anche tra i marinai che hanno cercato scampo gettandosi nelle fredde acque del Mar di Norvegia.
Yazov ha detto inoltre che i membri superstiti dell'equipaggio si trovano attualmente a bordo di una nave da guerra sovietica in navigazione verso il porto di Murmansk, la principale base della flotta militare sovietica del Nord.
La mancanza di dettagli più precisi nella sciagura non contribuisce ad eliminare i timori per la rapidità con cui è avvenuto l'affondamento. Le condizioni climatiche e la bassa temperatura del mare hanno reso ancora più difficile l'opera di salvataggio. Per indagare sulle cause dell'incidente è stata insediata una commissione governativa.
Un portavoce della Casa Bianca ha rivelato nel frattempo ieri a Washington che l'ambasciatore sovietico Yuri Dubinin ha telefonato venerdì sera al dipartimento di Stato per informare gli americani dell'incidente.
«L'ambasciatore sovietico ci ha detto che il sottomarino era affondato, che c'erano state delle vittime ma che erano da escludere le possibilità di un'esplosione e di fughe radioattive — ha detto il portavoce —, Dubinin ha aggiunto che le ricerche dei superstiti stavano proseguendo nella zona».

Una nave-spia (fotografata da un ricognitore norvegese «Orion») è tra le unità sovietiche fatte convergere nell'area dove è affondato il sommergibile.

NAUFRAGIO / REAZIONI USA

«Sforzati i motori»

Tecnica primitiva, velocità eccessiva

Dal corrispondente **Cesare De Carlo**

WASHINGTON — Il sottomarino sovietico affondato nell'artico era un prototipo della classe «Mike». I suoi due reattori nucleari sono esplosi perché sottoposti a uno sforzo eccessivo. Il comandante li aveva spinti al massimo per verificarne la potenza, al limite dei trentotto nodi l'ora, che è la velocità attribuita dagli esperti occidentali a questo nuovo tipo di sottomarini atomici. Trentotto nodi sono l'equivalente di 70 km l'ora. Nessun sottomarino americano, nemmeno i più recenti della classe «Los Angeles» raggiungono una velocità del genere.
«Il motivo della disparità di rendimento è semplice — dice Norman Polmar, studioso di cose marine — i sovietici hanno installato un tipo di reattore che noi abbiamo scartato perché troppo pericoloso».
Dicono ancora gli esperti americani: «Alti sono i rischi dei loro reattori nucleari, sia di quelli civili, come dimostra il caso Chernobyl, sia di quelli militari».
Il «Mike» era — così pare — in missione sperimentale. Forse a bordo non c'erano missili «Cruise». C'erano però missili antinave. Gorbacev assicura ancora che non esiste pericolo di esplosione nucleare. Significa che non c'erano testate atomiche? Nessuno lo potrà sapere con precisione, al di là delle dichiarazioni ufficiali sovietiche.
Il sottomarino è affondato in un punto in cui l'Oceano Artico è profondo quasi duemila metri. Che accadrà ai reattori? E' stato chiesto all'ammiraglio Powell Carter, capo di stato maggiore della marina Usa sino a due anni fa. «Bisogna fare tre ipotesi — ha risposto — la prima: se il rivestimento protettivo ha tenuto, vale a dire se non è stato squarciato dall'esplosione, i rischi di contaminazione sono condizionati dalla resistenza alla corrosione dell'acqua marina. La corrosione si manifesta in frazioni di millimetri nei millenni e dunque il pericolo sarebbe remoto. La seconda ipotesi introduce un ulteriore fattore, la profondità. A duemila metri la pressione dell'acqua è enorme. Resisteranno le protezioni? La terza ipotesi è la più catastrofica: le protezioni sono state già compromesse. In questo caso la contaminazione è automatica. Ci vorrà tuttavia del tempo prima di accertarla».
L'ammiraglio Carter cita i precedenti «incoraggianti» del «Thresher» e dello «Scorpion»: nessuna contaminazione seguì all'affondamento dei due sottomarini americani. Non ci fu contaminazione nemmeno dall'affondamento del sottomarino sovietico della classe «Yankee» il 6 ottobre 1986 al largo della Carolina del Nord. Si trattava di un sottomarino nucleare con un reattore raffreddato ad acqua.
Nessuna sorpresa manifesta il Pentagono per il luogo della tragedia: il canale Groenlandia-Islanda-Inghilterra-Norvegia. E' una rotta strategicamente vitale per l'Europa del Nord e per l'Unione Sovietica. I sottomarini sovietici e americani, da decenni, la pattugliano, spiandosi a vicenda e provando l'emergenza.
Gli americani erano a conoscenza del varo di una nuova classe di sottomarini sovietici. I «Mike» hanno una corazza in titanio, due reattori raffreddati a metallo liquido, un equipaggio di 95 persone. Sono lunghi 120 metri. Hanno un doppio armamento missilistico. Ma la loro più importante caratteristica è la velocità: quella che ha determinato il disastro.

NAUFRAGIO / QUATTRO LE PERDITE AMERICANE

A picco almeno sei sommergibili atomici russi

Due anni e mezzo fa un lanciamissili affondò al largo della North Carolina

WASHINGTON — Con il sommergibile della classe «Mike» colato a picco nel Mar di Norvegia dopo essersi incendiato diventano almeno sei i sommergibili a propulsione nucleare perduti dai sovietici. Due anni e mezzo fa un sommergibile lancia missili della classe Yankee affondò al largo delle coste della North Carolina. Anche in quel caso ci fu a bordo un incendio ed una successiva esplosione, ma secondo un esperto americano, William Arkon dell' «Institute for Policy Studies», dal 1975 la marina da guerra sovietica ha avuto, per quanto riguarda i suoi sommergibili, circa duecento incidenti, più o meno gravi.
Secondo l'esperto inglese Paul Beaver la perdita del «Mike» costituisce un duro colpo per la Marina sovietica ed in particolare per il programma di sviluppo dei futuri sommergibili di attacco.
In generale nel mondo, da quando gli Stati Uniti vararono il primo sottomarino nucleare nel 1954, centinaia di marinai sovietici e americani hanno perso la vita in incidenti simili a quello avvenuto ieri al largo delle coste norvegesi. Questo è un elenco dei più gravi.
3 ottobre 1986, già citato più sopra. A bordo di un sottomarino sovietico della classe Yankee, in navigazione sotto la superficie a circa 1.600 chilometri dalle coste della Carolina del Nord, scoppia un incendio e si verifica un'esplosione. Secondo le autorità sovietiche tre membri dell'equipaggio perdono la vita mentre gli altri vengono tratti in salvo.
1 aprile 1986. Il sottomarino americano «Nathaniel Green» si incaglia nel Mar d'Irlanda. Non si registrano vittime, ma i danni sono talmente gravi da costringere la marina Usa a smantellare il sottomarino.
Estate 1983. 90 marinai perdono la vita quando un sottomarino sovietico affonda nel Pacifico settentrionale. La notizia, data da fonti americane, non è mai stata confermata da Mosca.
9 aprile 1981. Il mercantile giapponese «Nisso Maru» affonda dopo essere entrato in collisione con il sottomarino americano «George Washington» al largo dell'estremità meridionale del Giappone. Due marittimi perdono la vita.
23 agosto 1980. Un sottomarino sovietico della classe Echo-1 lancia un segnale di «sos» per un incendio a bordo. Nell'incidente, di cui hanno dato notizia soltanto fonti giapponesi, muoiono nove marinai; altri tre rimangono feriti.
21 maggio 1968. Il sottomarino statunitense «Scorpion» con 99 uomini d'equipaggio scompare al largo delle Azzorre, nell'Oceano Atlantico.
1968. Al largo della penisola di Kola affonda un sottomarino sovietico. Dell'incidente si è avuta notizia soltanto di recente, quando sono stati pubblicati documenti segreti della Cia.
1968. Un sottomarino sovietico affonda nel Pacifico e parte dell'equipaggio viene tratta in salvo da unità americane.
10 aprile 1963. Il «Thresher», un sottomarino americano, scompare a 354 chilometri dalla costa Nord-Orientale degli Usa; tutti i 129 uomini dell'equipaggio perdono la vita. In seguito è stato appurato che il «Thresher» stava operando senza le adeguate misure di sicurezza.
1961. Secondo documento della Cia pubblicati di recente alcuni marinai di un sottomarino sovietico perdono la vita a causa delle radiazioni sviluppatesi durante una missione nel Mar Baltico.

NAUFRAGIO / OSLO

«Rivelazione lenta»

Irrita l'atteggiamento russo

OSLO — La rivelazione, da parte dei sovietici, dell'affondamento del loro sottomarino al largo delle coste della Norvegia, anche se relativamente sollecita, è stata oggetto di critiche da parte del ministro degli Esteri norvegese, che ieri l'ha definita «incerta e lenta».
In un'intervista televisiva, il ministro Thorvald Stoltenberg ha affermato che l'Unione Sovietica, anche se si è mostrata disposta a fornire informazioni rispondendo alle richieste, si è mostrata evidentemente restia a rivelare, in un primo tempo, l'incidente, e ha impiegato «troppo tempo» per informare la Norvegia. «Solleciterò quindi l'Unione Sovietica — ha aggiunto Stoltenberg — ad aderire a un accordo per lo scambio di informazioni nel caso di incidenti di questo tipo».
Tutte le navi norvegesi che si trovano nella zona dell'incidente sono state invitate a raccogliere campioni d'acqua per controllarne l'eventuale radioattività, mentre alcuni aerei sono stati inviati per esaminare la radioattività dell'aria.
Da parte sua, il ministro della Difesa, Johan Joergen Holst, ha reso noto che, nonostante la Norvegia «abbia offerto la propria assistenza», dalle navi sovietiche che stazionano nella zona dell'affondamento non è giunta alcuna richiesta di aiuto.
Le acque del mare di Barents sono state finora ecologicamente quasi pure (negli anni, si ricorda una perdita di greggio da una piattaforma sovietica e una moria di tonni che non è mai stata spiegata), ma eventuali perdite radioattive avrebbero ora conseguenze anche economiche di gravissime proporzioni.
A Stoccolma, l'Istituto per il controllo delle radiazioni ha fatto sapere: «Per il momento nulla di nuovo».

GORBACEV

Disastri a catena

MOSCA — Una specie di anatema sembra abbattersi sulla «nuova Russia» di Mikhail Gorbacev. Nel dicembre scorso, la catastrofe armena costrinse il capo del comunismo sovietico a riprendere anzitempo l'aereo da New York e a saltare la missione cubana per tornare precipitosamente in patria. Ora la tragedia del sottomarino nucleare affondato all'Artico, e la drammatica esplosione della rivolta popolare in Georgia, rappresentano il tumultuoso scenario del suo ritorno a Mosca, dopo la doppia trasferta all'Avana e a Londra.
Gorby aveva fatto appena in tempo a respirare l'aria magica del castello di Windsor, del pranzo regale e dell'invito a Sua Maestà a visitare la Russia per sancire la rappacificazione con gli eredi degli uccisori dei cugini Romanov, che un nuovo turbine si abbatte sul Cremlino proprio alla vigilia del secondo turno elettorale per il nuovo Congresso del Popolo.
Naturalmente, si tratta soltanto di coincidenze sinistre. Ma certamente quel carico di morte depositato in fondo al mare, il rischio di una «Chernobyl» marina, unito alla nuova esplosione di violenza nelle terre georgiane, cioè nella patria di Stalin, rischiano di indebolire la posizione del segretario generale del Pcus.
Il disastro dell'Artico si iscrive poi in una lunga serie di rovesci subiti dalle forze armate sovietiche, che hanno messo e stanno mettendo a dura prova l'intero apparato dell'Armata rossa. Non bisogna dimenticare infatti che i generali sovietici sono già usciti con le ossa rotte dall'avventura in Afghanistan. Ma la lista delle disfatte subite dalle tre armi sovietiche è molto più lunga e abbraccia tutti i settori operativi. Disfunzioni, errori, sono stati segnalati in ogni campo, anche in quello dei sottomarini nucleari con una sciagura analoga accaduta due anni fa.

FLASH

Spari sul muro Due catturati

BERLINO — Le guardie di frontiera della Repubblica democratica tedesca hanno aperto il fuoco ieri per bloccare due uomini che tentavano di passare il muro di Berlino e di rifugiarsi in Germania federale. Lo ha reso noto la polizia di Berlino Ovest, precisando che i due sono stati catturati.

Eta, esplose otto bombe

PAMPLONA — Otto bombe sono esplose nelle prime ore di ieri lungo due tratti della ferrovia che porta a Pamplona, capoluogo della regione spagnola di Navarra: si ritiene che gli attentati (che hanno danneggiato le traversine e una centralina elettrica, senza fare vittime) siano opera di separatisti baschi.

Ottawa, libanese si arrende

OTTAWA — Un autobus con otto persone dentro è stato preso in ostagio per alcune ore, dopo essere stato parcheggiato davanti al parlamento di Ottawa, da un libanese di 36 anni residente nel Canada dal 1976, Charles Yacoub. Egli avrebbe compiuto il gesto per attrarre l'attenzione sulla sorte dei cristiani nel Libano, affermando tra l'altro di appartenere a un fantomatico Fronte di liberazione cristiano libanese.

URSS / DILAGA IN GEORGIA IL CONFLITTO INTERETNICO

Tbilisi, i carri armati caricano la folla

Centomila in piazza, paralizzati tv, scuole, trasporti - I dimostranti chiedono l'indipendenza

I dimostranti nella strada principale di Tbilisi spiegano uno striscione inneggiante all'indipendenza, mentre la città è paralizzata dagli scioperi.

MOSCA — Dieci mezzi corazzati hanno caricato ieri mattina ventimila dimostranti antisovietici a Tblisi, capitale della Georgia, dove infuriano proteste nazionalistiche. Lo riferisce l'attivista politico Sergei Dandurov, secondo il quale otto o nove persone sarebbero rimaste ferite; la folla si era scagliata contro il primo carro armato che avanzava, al grido di «morte agli occupanti russi».
Da venerdì carri armati e militari presidiano la città. I dimostranti avevano eretto una barricata di autobus sulla centrale piazza Lenin, per ripararsi da un eventuale attacco, e secondo le ultime notizie migliaia di persone da ogni angolo della città stanno riversandosi sulla piazza.
Venerdì sera la Tv aveva mostrato immagini di soldati dislocati nei pressi della sede della televisione, parlando di «uno o due pullman di militari» e dichiarando che l'esercito era stato fatto affluire per misura precauzionale: «Quando circola molta gente il traffico si paralizza, e c'è la possibilità di episodi indesiderabili», spiegava l'annunciatore.
Vitaly Khundayns, cittadino di Tbilisi di etnia russa che è fuggito dalla capitale georgiana arrivando ieri mattina a Mosca, ha confermato la presenza dei soldati, affermando però che l'esercito non aveva assunto fino a venerdì sera alcuna iniziativa, e che le dimostrazioni erano state pacifiche.
L'intervento dell'esercito è stato deciso per porre fine alle tensioni etniche, agli scioperi e agli appelli per l'indipendenza che da giorni si susseguivano in Georgia. Si è avuta notizia di scontri violenti fra georgiani e abkazi, sulla costa del Mar Nero, ma Tblisi (città natale di Stalin) fino a questo momento era rimasta calma.
Secondo alcuni testimoni, venerdì sera nella capitale georgiana sono scese in piazza centomila persone, mentre uno sciopero ha paralizzato le trasmissioni televisive, le scuole e i trasporti; i giornalisti della televisione si erano rifiutati di lavorare, se non gli fosse stato permesso di dare notizia delle dimostrazioni.
Ieri mattina la televisione trasmetteva regolarmente, e sulla sponda del fiume Kura situata dalla parte opposta alla zona degli uffici governativi, dove la protesta ha il suo epicentro, si vedono passare autobus e tram; testimoni riferiscono però che elicotteri militari sorvolano la città, mentre gli universitari sono scesi in sciopero.
Il partito democratico nazionale della Georgia, il partito per l'indipendenza nazionale e altre organizzazioni informali che hanno animato la protesta reclamando l'indipendenza della loro repubblica dall'Urss, e accusano il Cremlino di aver fomentato i disordini nella regione autonoma dell'abkazia, annessa alla Georgia, allo scopo di danneggiare il movimento autonomista.
I disordini hanno avuto inizio due settimane fa, quando decine di migliaia di Abkazia si sono radunati nell'antica cittadina di Lichni, per chiedere la secessione della loro regione dalla Georgia; ne risultarono scontri fra esponenti delle due etnie, nella capitale Abkaza Sukumi, e la destituzione del segretario del partito comunista locale.
I georgiani hanno risposto proclamando lo sciopero della fame con l'obiettivo del distacco della Georgia dall'Urss.

URSS / SECONDO TURNO ELETTORALE

Parlamento, oggi il ballottaggio

In lizza anche Medvedev - Si vota in 64 collegi

MOSCA — Si svolgerà oggi una seconda tornata elettorale per il Congresso dei deputati del popolo, il nuovo organo previsto dalla riforma gorbaceviana approvata il primo gennaio scorso. Le elezioni si terranno, questa volta, nei 64 collegi territoriali o nazionali dove, il 26 marzo scorso, si sono presentati tre o più candidati, nessuno dei quali ha raggiunto il 50 per cento dei voti a favore, minimo necessario per essere eletti.
A concorrere saranno, questa volta, solo i due candidati che il 26 marzo hanno ottenuto il maggior numero di voti. A Mosca, tra i candidati in lizza, vi sono il noto storico non ufficiale Roy Medvedev, lo scrittore Juri Cernicenko, il professore di filosofia Ghennadi Ashin e Ksenia Razumova, capo di un laboratorio dell'istituto di energia nucleare.
A differenza di quanto avvenuto per la prima tornata elettorale, nel ballottaggio di oggi, a essere eletto sarà chi dei due candidati riuscirà a ottenere la maggioranza semplice dei voti.
Circa ottomila persone hanno partecipato ieri al comizio organizzato dal «Fronte popolare» della capitale sovietica, in chiusura della campagna elettorale. Lo ha riferito Boris Kagarlitski, uno dei leader del movimento che raggruppa alcune associazioni di sinistra, aggiungendo che, tra i candidati al Congresso appoggiati dal Fronte, tre sono stati eletti e «tutti gli altri parteciperanno al ballottaggio».

PAKISTAN

Un missile da Kabul

ISLAMABAD — Il Pakistan ha protestato per il lancio, da parte del regime di Kabul, di un missile «Scud» che, secondo un comunicato del ministero degli Esteri, ha provocato gravi danni a edifici governativi e privati al posto di frontiera di Torkham, sul Passo Khyber. Il lancio del missile è stato definito una «provocazione» che «potrebbe avere serie conseguenze». Una protesta è stata presentata all'incaricato di affari afghani a Islamabad, al quale è stato detto che «la responsabilità delle serie conseguenze che potrebbero derivare da questo attacco ricadono interamente sul governo di Kabul».

LIBIA

«Occidente attento»

TRIPOLI — Tripoli e Mosca stanno discutendo del clamore sollevato in Occidente dalla vendita di alcuni bombardieri sovietici Sukhoi al regime del colonnello Gheddafi. Nella capitale libica — rende noto l'agenzia Jana — si trova attualmente il direttore del dipartimento mediorientale del ministero degli Esteri sovietico.
L'agenzia mette poi in guardia sulle conseguenze che potrà avere qualunque tentativo di aggressione alla Libia.

REGIME-OPPOSIZIONE

Ungheria, è fallita la tavola rotonda

BUDAPEST — La «tavola rotonda» organizzata dal Partito comunista ungherese per discutere con le opposizioni, è saltata perché otto dei 15 gruppi invitati a prendere parte ai lavori si sono rifiutati di presentarsi all'incontro.
Tra quanti hanno detto «no» ai colloqui, volti a esplorare le possibili vie di collaborazione tra il Posu e le numerose organizzazioni indipendenti fondate in Ungheria dall'inizio del 1988, anche la «Lega dei sindacati indipendenti» il Partito socialdemocrtico, la Lega dei liberaldemocratici e il Forum democratico.
Motivo della battua d'arresto nel dialogo tra autorità e opposizioni, il fatto che queste ultime contestano ai comunisti il diritto di invitare esclusivamente chi è di loro gradimento.
Inoltre i gruppi indipendenti non hanno gradito il fatto che fossero stati chiamati a trattare anche i rappresentanti dei sindacati ufficiali, del «Fronte patriottico popolare» (una componente filocomunista).

POLONIA

Solidarnosc si prepara

VARSAVIA — Poche ore dopo l'approvazione da parte del parlamento dell'accordo che permette a Solidarność di ritornare alla luce del sole, Lech Walesa ha dato avvio ai preparativi in vista delle elezioni di giugno, quando verranno eletti i membri del nuovo senato indipendente.
Walesa ha aperto la riunione della «commissione del comitato ai cittadini» chiedendo ai leader presenti e agli intellettuali indipendenti del paese di cooperare per mettere a punto una strategia elettorale.

ULTIMA ORA

Rivolta domata

PORT AU PRINCE — «La rivolta è stata domata», ha detto nella notte un funzionario del palazzo presidenziale haitiano: così ha ribadito la portavoce dell'ambasciata statunitense in Port au Prince, Susan Clyde. Ciò significa, in altre parole, che l'attacco sferrato da mezzi blindati dei militari fedeli al Capo dello Stato contro le caserme dei reparti insorti «Dessalines» è «Leopards» ha avuto successo e ora non resta altro che perfezionare l'operazione braccando per le strade della capitale i soldati che ancora non hanno ceduto le armi.
Secondo testimoni oculari, le guardie presidenziali avrebbero incontrato resistenza principalmente da parte del battaglione «Dessalines» la cui caserma è confinante con il giardino della presidenza del generale Prosper Avril. L'occupazione della caserma dei «Leopards» invece sarebbe avvenuta senza opposizioni, quasi come è successo domenica scorsa quando, dopo essere riusciti ad ammanettare con un'azione a sorpresa il capo dello Stato della Repubblica, reparti di questo corpo speciale si sono arresi alle guardie presidenziali poco prima di imbarcare il generale Avril su un aereo diretto all'estero. Grande incertezza sussiste ancora sul numero dei morti e dei feriti degli scontri a fuoco.

NARRATIVA / VARGAS LLOSA

Da un mondo a parte

«Il narratore ambulante» e le tribù in via d'estinzione del Perù

Recensione di
Alberto Andreani

Incomincia in Italia, a Firenze, la storia narrata nell'ultimo romanzo di Mario Vargas Llosa. L'anno è il 1985 e lo scrittore peruviano racconta di una fuga dal suo tormentato Paese, di cui sarà forse il prossimo presidente, di un esilio forzato «per dimenticare una nazione triste e sciagurata». Ma il Perù rispunta in via Santa Margherita, occhieggia da una mostra etnografica sugli abitanti dell'Amazzonia.

«La fotografia che mi aspettavo fin da quando ero entrato comparve tra le ultime. Tutti i volti erano orientati, come i raggi di una circonferenza, verso il punto centrale, una sagoma maschile che, in piedi nel cerchio di machiguenga calamitati da questa, parlava, muovendo le braccia. Rimasi lì a guardarla, a fiutarla, a perforarla con l'immaginazione».

Stupore e meraviglia non nascono dalla nostalgia. Nell'uomo ritratto mentre arringa una tribù nel folto della foresta, Vargas Llosa riconosce un suo amico, un compagno di università: Saul Zuratas, detto Mascarita in virtù di una voglia acetosa che gli occupava l'intera parte destra del viso rendendolo «il ragazzo più brutto del mondo».

Di Mascarita, Vargas Llosa aveva da tempo perso ogni traccia. Si era volatilizzato, scomparendo nel nulla. Ma la fotografia gli consente di ricostruire la sua drammatica e struggente storia, riproposta nel «Narratore ambulante» (Rizzoli, pagg. 206, lire 25 mila). E' diventato «hablador» dei machiguenga, colui che vagabonda di villaggio in villaggio allo scopo di mantenere in vita l'identità tribale di un gruppo esiguo, minacciato dai nuovi «conquistadores» che scendono dagli elicotteri e vanno a caccia di petrolio, di legna o di oro.

«Il narratore ambulante» è un libro molto bello e molto triste, che assomiglia a un trattato di antropologia. Grande spazio al ricordo delle discussioni con il giovane Mascarita, brillante studente che poco a poco matura la decisione di lasciarsi alle spalle la civiltà bianca e di seppellirsi nella foresta. Un futuro accademico non gli interessa, e neppure una ricerca fine a se stessa. Preferisce agire, entrare direttamente a far parte del gioco. E così abbandona Lima, rinuncia a vantaggiose proposte di lavoro per i machiguenga.

Vargas Llosa lascia scorrere il libro su due binari paralleli, alternando capitoli dedicati al suo rapporto con Mascarita ad altri in cui ricostruisce i lunghissimi soliloqui dell'hablador. E due sono anche i temi di fondo della storia: il rapporto tra i bianchi e indigeni così come si è venuto configurando nell'intera area amazzonica nel corso degli ultimi decenni e, più in generale, il problema della diversità, della coesistenza tra razze e religioni.

Non a caso, infatti, Mascarita è di origine ebrea. E i ricordi del passato della sua gente hanno un ruolo importante nel momento della scelta definitiva, quando decide di diventare il portavoce e il testimone di una antica civiltà minacciata dal buon cuore dei missionari e dall'ingordigia dei commercianti.

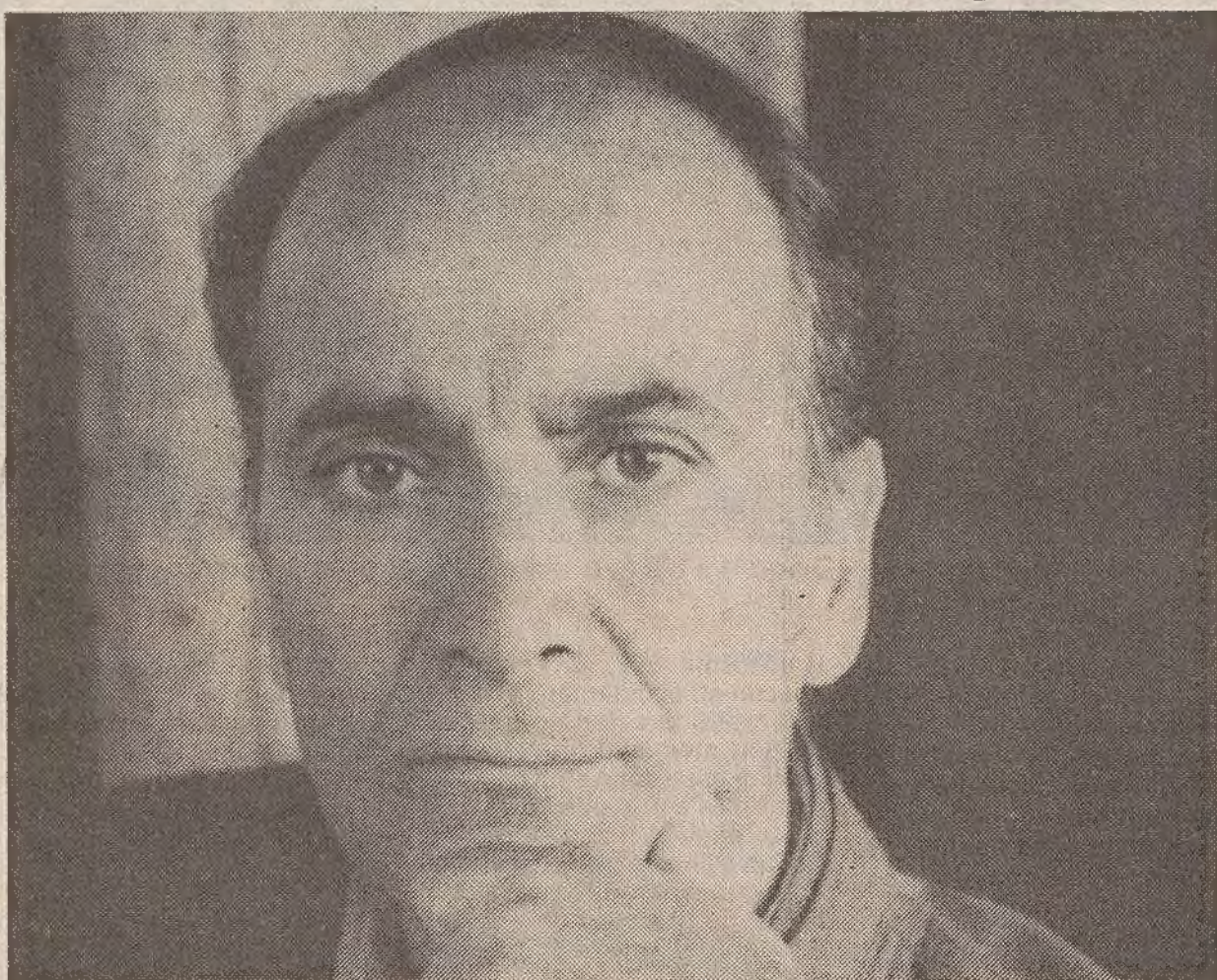
Mascarita crede che i machiguenga debbano essere lasciati al loro destino, anche se questo significa sottosviluppo, morte, fame, malattie. Pensa che non sia giusto turbare un ordine millenario, poiché qualsiasi tentativo di intromissione equivale a violenza. Vargas Llosa non è dello stesso avviso. Tuttavia ammette che la vicenda dell'amico gli fa palpitare il cuore «con più forza di quanto abbiano mai potuto fare la paura o l'amore».

Poesia e impegno civile costituiscono dunque le maggiori attrattive del romanzo. Vargas Llosa riprende temi di cui si era già occupato, ma lo fa con maggior forza, con una intensità nuova. C'è poi una vena di pessimismo al fondo del libro, scaturita dalla consapevolezza che qualsiasi cosa si faccia, per i machiguenga e per altre tribù, il futuro sarà nero. Tutto sembra nascere da un peccato originale dei bianchi cui pare difficile porre completamente rimedio, da un orgoglio smisurato o da una pietà eccessiva.

Mascarita ha deciso di intervenire per quanto gli è possibile diventando machiguenga. Vargas Llosa ha preferito la via della politica attiva. E in questo romanzo rende espliciti molti dei motivi che lo hanno guidato nella sua scelta.

NARRATIVA / PUIG

Prima che arrivi la notte tropicale

Convince a metà il nuovo libro dello scrittore argentino

Il nome di Manuel Puig, romanziere argentino, è legato al successo del «Bacio della donna ragno». «Scende la notte tropicale» è il suo ultimo romanzo.

Recensione di
Alessandro Mezzena Lona

Capire è un lusso. Vivere, bisogna vivere. A forza di sbattere la testa contro un muro di granito, l'uomo smette di chiedersi: perché esisto? Tira a campare. Si rassegna. Riempie le proprie giornate con mille inutili impegni. Rimuove il problema. E così sia.

Piano piano, il mistero svanisce. Resta la vita. Infinita variabile. Sfuggente realtà. Difficile da amministrare, ma stupenda da raccontare. Ne sa qualcosa Manuel Puig, lo scrittore argentino che cerca nella narrazione di fatti minimi una chiave di lettura dell'esistenza.

Il carnet di Puig è gremito di romanzi. «Una frase, un rigo appena», «Pube angelicale», «Queste pagine maledette», «Sangue di amor corrisposto», hanno fatto il giro del mondo. Tradotti, e letti, nei posti più impensabili. Eppure il nome il Puig resterà legato in eterno al «Bacio della donna ragno». Un libro che si è fatto tirare la volata dal film omonimo di Hector Babenco, girato nell'85, con William Hurt, Raul Julia e Sonia Braga nel cast.

«Il bacio» conserverà la corona a lungo. «Scende la notte tropicale» (Mondadori, pagg. 236, lire 25 mila), l'ultimo romanzo di Puig, non sembra in grado di sostituire quel piccolo gioiello nel cuore dei lettori. A meno che non arrivi un signor regista a lanciarlo in orbita.

La vita si racconta da sé. Non le servono interpreti. Puig segue alla lettera questa convinzione. Allinea una lunga teoria di fatti, nudi e crudi. Senza dare voce agli stati d'animo. Senza soffermarsi sui particolari. Evitando le descrizioni d'ambiente, punto di forza di molti narratori.

Prende forma così, da un serrato dialogo, la storia di due solitudini. Nidia e Lucy, sorelle ottantenni, si ritrovano a convivere a Rio De Janeiro, dopo anni di lontananza. I giorni dell'arcobaleno, per loro, sono quasi scaduti. E' tempo di tramonto. E non basta una miriade di ricordi, spesso amari, a tenere aggrappate alla realtà le due donne.

Come un fulmine, l'amore ferma il tempo. Nidia e Lucy si trovano coinvolte nelle faccende private di Silvia, quarantenne psicologa, che abita nello stesso palazzo. Assistono dalla prima fila alla rapida ascesa, e alla vertiginosa caduta, di un'infatuazione per tale Ferreira. Misterioso campione di egoismo, capace di illuminare una vita a dir poco grigia.

La storia d'amore sbiadisce in fretta. Ma basta questo minuscolo elettroshock a cambiare il corso delle cose. Lucy e Nidia, ormai, non possono ringiovanire. Però, per un attimo, scordano di essere vecchie. Fino a quando arriva la morte, con il suo conto da saldare in mano. La notte tropicale, che tutto cancella.

Puig è uno stregone della parola. Quando scrive, incanta anche i serpenti. Avvolge i lettori nelle spire di uno stile scarno, confidenziale. Sofisticato nella sua semplicità. Trascina il racconto per pagine e pagine, parlando di immondizia e immortalità dell'anima.

Al tempo stesso, Puig pecca di presunzione. Quando esce dalla gabbia del suo minimalismo latinoamericano, si brucia le ali. «Scende la notte tropicale» rischia fino a pagina cento. Il resto è buio.

JAZZ / UDINE

Splendido Miles

Domani sera al palasport Carnera suona Davis

Servizio di
Carlo Muscatello

UDINE — Arriva Miles Davis. E sembra proprio che questa sia la volta buona. Dopo due tournée consecutive annullate fra novembre e febbraio per motivi di salute (entrambe dovevano passare per la nostra regione), stavolta il mitico trombettista jazz è infatti arrivato per davvero.

L'altra sera, a Roma, ha concesso solo un breve assaggio del suo concerto a una ristretta platea di giornalisti e addetti ai lavori. Il tour vero e proprio è cominciato invece ieri sera a Brescia, continua domani sera alle 21 al Palasport Carnera di Udine, e si conclude mercoledì a Milano.

Sessantatré anni, originario di una cittadina industriale dell'Illinois, questo grande artista di colore ha ricoperto in quarant'anni di carriera un ruolo di primissimo piano nella storia della musica jazz in particolare, ma anche più in generale di tutta la musica di questo secolo. Trombettista, compositore, arrangiatore, leader di orchestre e di piccole formazioni, ma soprattutto grande innovatore del jazz e dei linguaggi musicali, Davis è sempre stato un protagonista.

La leggenda narra che la prima tromba gliela regalò suo padre, un dentista appartente alla buona borghesia di colore, per il suo tredicesimo compleanno. Prime lezioni da un tal Elwood Buchanan, che gli impone di suonare senza vibrato, lo presenta a Clark Terry e gli procura il primo ingaggio, a sedici anni, con la Eddie Randall's Blue Devils Band. Nel '44 entra per un paio di settimane, come terza tromba, nell'orchestra del cantante Billy Eckstine, che allineava nel suo organico Dizzy Gillespie, Dexter Gordon e Charlie Parker.

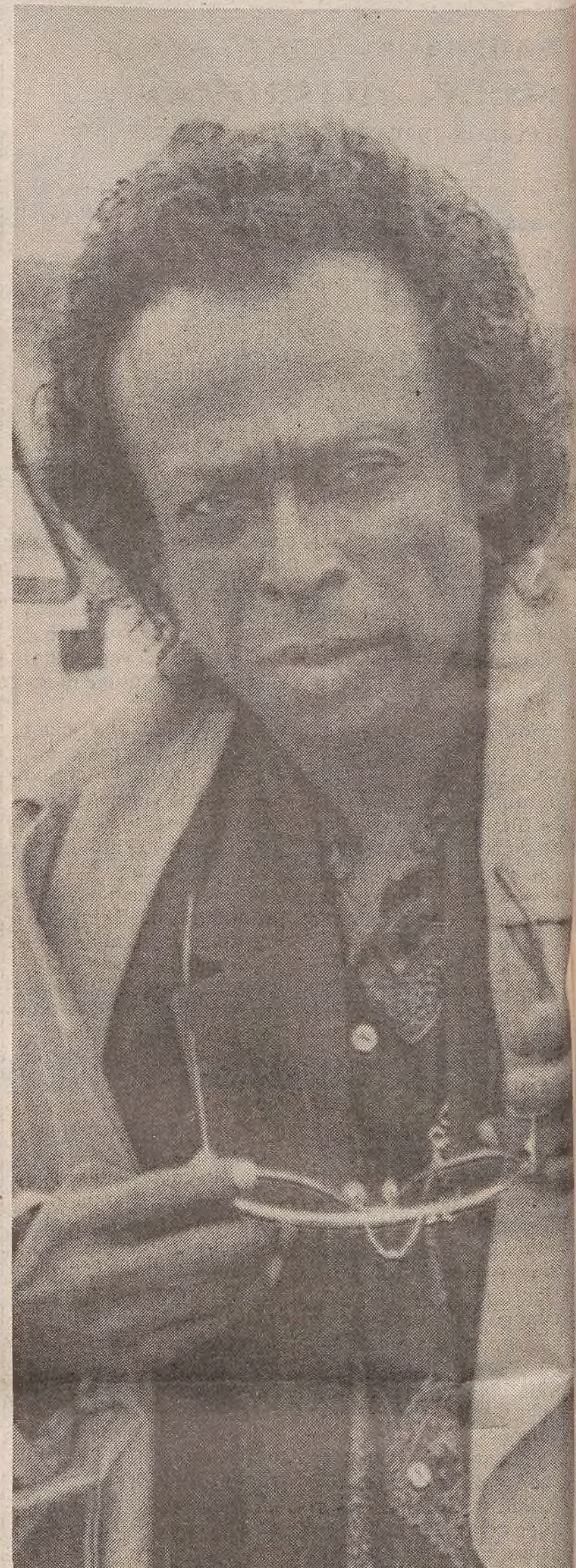
Quest'ultimo diventa l'idolo del giovane Davis, che infatti lo segue in un'altra formazione. Le strade dei due si separano nel '48. E il primo album di successo, «The birth of the cool», per Miles arriva con un gruppo composto fra gli altri da Gil Evans e Gerry Mulligan.

Ai primi anni Cinquanta risalgono alcuni altri suoi buoni dischi, con Thelonius Monk, Milt Jackson e Sonny Rollins. Sul finire dello stesso decennio escono «Miles Ahead», nel quale il jazzista suona solo il flicorno, e «Kind of blue», considerato da molti come uno dei suoi lavori migliori.

Dopo alterne vicende, alla fine degli anni Sessanta Miles Davis realizza con «In a silent way» e soprattutto con «Bitches Brew» i due album che lo allontanano dal gusto ortodosso di tanti estimatori del jazz, tradizionale o meno, e che in compenso lo avvicinano al consenso delle giovani generazioni cresciute a forza di rock e contaminazioni fra vari generi musicali. Tanto che nel '70 il musicista partecipa ai grandi raduni pop dell'Isola di Wight e di Atlanta, e poi tiene tournée di successo, alla maniera delle rockstar, in tutto il mondo.

Pioniere vent'anni fa delle nuove sonorità derivate dalla commistione fra jazz, rock e musica elettronica, anche nello scorso decennio Davis ha finito per svolgere un ruolo da anticipatore di alcune tendenze della musica moderna, come quelle caratterizzate dall'impronta «funk-jazz». Ed è riconosciuto come il vero padre spirituale del jazz moderno. Carismatico, anticonformista, sempre alla ricerca di un nuovo impulso artistico e umano per andare avanti.

In questa sua settimana «italiana», Miles Davis apparirà anche nel programma televisivo di Raidue «International Doc Club» (da domani a giovedì, alle 22.40 circa). Ne approfitterà per presentare, ovviamente dal vivo, alcuni brani del suo nuovo album, intitolato «Amandla», che esce in questi giorni, a tre anni di distanza dal precedente «Tutu».

Domani sera, a Udine, Miles Davis suonerà accompagnato da una formazione composta da Kenny Garret al sassofono, Ricky Wellman alla batteria, Foley McCreary alla chitarra (una chitarra particolare, la sua, di sole quattro corde), Benny Rietveld al basso, Monyungo Jackson alle percussioni, Kei Akagi e John Beasly alle tastiere.

Miles Davis al suo arrivo a Roma, dove l'altra sera ha dato un'anteprima della sua tournée che domani lo porta a Udine. Il jazzista ha inoltre registrato alcuni interventi per il programma di Raidue «International Doc Club», che andranno in onda da domani a giovedì. (Foto Ansa)

FIERA / PROSPETTIVE

Libri per ragazzi sfogliati dalla «nemica»

Dal prossimo anno la rassegna di Bologna aprirà le porte alla televisione, ma non tutti sono d'accordo

Dall'inviato
Gabriella Ziani

BOLOGNA — Dal prossimo anni si cambia. La Fiera del libro per ragazzi di Bologna, la più importante del mondo in questo settore, ha capito che non è più possibile tenere fuori della porta la televisione. Da «grande nemica» del prodotto cartaceo deve diventare una collaboratrice. Come dice il proverbio: se non puoi batterli, alleati con loro...

L'annuncio è venuto dal direttore generale di Bolognafiere, Luciano Chicchi. Aprendo il convegno di ieri su «La scrittura dietro l'immagine. Fantasia e avventura tra pagina e video», ha detto che il prossimo anno verranno invitati anche i produttori di programmi tv tratti da opere edite, o destinati a trasformarsi da filmato in libro. Non solo: si farà un «mercato» di trasmissioni e un premio nuovo verrà ad aggiungersi a quelli tradizionali riservati ai volumi.

Già quest'anno, però, un piccolo settore d'avanguardia ha aperto spiragli interessanti: «Media, children, books», ovvero una parete con apparecchi tv incorporati, su cui scorrono i programmi per ragazzi della Cina, della Svezia, della Jugoslavia, dell'Inghilterra. Accanto, i libri da cui essi hanno preso spunto.

Perché all'estero è proprio questo che avviene: un frenetico interscambio. Lo hanno spiegato i rappresentanti delle tv inglese, francese, spagnola, norvegese, giapponese, svedese, cinese, jugoslava, tedesca e belga al convegno su scrittura e immagine. In Svezia il 75 per cento dei programmi per bambini è tratto da libri. In Inghilterra va in onda da ventiquattro anni una serie di storie, leggende e brani umoristici derivati dalla produzione libraria corrente (finora sono stati presentati sei-settecento volumi, con molto successo). Il Galles (che ha una rete indipendente) ha scelto di offrire testimonianze di cultura locale. In questo caso è stata l'editoria ad andare a rimorchio, creando pagine da immagini.

Gli illustratori iraniani per la prima volta si sono messi in mostra alla Fiera del libro per ragazzi di Bologna. Qui sopra, un disegno di Mohammad Nikfar.

Interessante l'esperimento belga: ci sono trasmissioni che insegnano ai piccoli come si fa ad avere un libro dalla biblioteca, o come ci si comporta in libreria, altre che propongono cartoni animati disegnati dagli stessi bambini, e altre ancora che offrono interviste con scrittori famosi. Il rappresentante dell'ambasciata cinese a Roma (meno coinvolto professionalmente) ha confessato con candore il problema del suo immenso Paese: i ragazzini guardano sì tanti cartoni animati, ma vogliono quelli occidentali. Risultato di compromesso: la Cina produrrà un «cartoon» con l'Italia, «Turandot».

L'unico operatore televisivo seriamente allarmato e critico è stato quello spagnolo. Juan Farias si è accorto che a casa sua mancano i «rumori di casa». Suo figlio è sempre zitto e buono, alla tv. Essendo del mestiere, ha osato una proposta, anzi due: primo, facciamo programmi tali che i nostri figli scappino, e tornino in giardino dagli amici. Un'idea di autolesionismo. Secondo: diamo loro avventure da vivere, che raccontino del loro ambiente, facciamo che girino l'angolo e scoprano cosa c'è.

Diversissimo il parere degli editori. Orietta Fantucci della E. Elle di Trieste ha insistito sul fatto che tv e libro sono solo in parte alternativi, e che per quest'ultimo non serve suonare campane a morto. Fantasy, horror, gialli vivono il loro momento con la scrittura d'illustrazione. Il libro deve dare «profondità» al materiale immaginativo suggerito dallo schermo: i fotogrammi svaniscono, il libro resta. E, in Italia, è un libro di grande qualità.

Rafael Martinez Ales del gruppo editoriale spagnolo Anaya ha tagliato netto: sì, la tv allontana dal libro, e per di più lo impoverisce. Calano i lettori, in Spagna, anche se la produzione editoriale aumenta E' perfino controproducente se lo schermo attinge alla carta: attira l'attenzione su «un» libro, e gli altri restano dimenticati (magari, i migliori). Inoltre il percorso è a senso unico: la tv «entra» nel libro, ma non viceversa. Tuttò ciò cosa comporta? Vita sempre più breve per la carta. Un «usa e getta» che non le si addice.

Il convegno (al quale sono stati invitati i grandi «esperti» italiani: Roberto Denti, Antonio Faeti, Carlo Sartori, e anche Ambrogio Fogar) è stato l'ultimo appuntamento della fiera, che si conclude oggi, aprendo finalmente i battenti al pubblico. Dulcis in fundo, si potranno acquistare i volumi in mostra.

Infine, poiché occorre concludere, l'impressione è sempre questa: che vi sia una produzione planetaria immensa (salvo comprensibili eccezioni, che abbiamo segnalato nei giorni scorsi), e di una qualità media sorprendente. Ma che tutto ciò assomigli a una tavola imbandita con pochi commensali. Il problema non è solo la tv. Sono scuola, biblioteche e perfino asili. Sono autori, illustratori. E informazione: dei libri per i piccoli parlano quasi solo le riviste specializzate, lette (è ovvio) da specialisti.

FIERA / MOSTRE

Illustrazioni d'artista

Dai nordici «moderni» agli iraniani

BOLOGNA — Abito «casual» ed enorme contenitore piatto in mano: si riconoscono a vista, sono gli artisti dell'illustrazione che arrivano in pellegrinaggio a Bologna per mostrare agli editori quello che sanno fare. Cercano lavoro, insomma. E i loro prodotti sono ogni anno valorizzati con mostre e cataloghi. «Annual '89» è il nuovo riassunto del meglio che si produce al mondo: libro e rassegna includono opere di venticinque Paesi, gli artisti (selezionati su oltre 800 partecipanti) sono ottanta, di cui tredici italiani. Fra questi, i ben noti Luca Novelli, Cristina Lastrego e Franco Testa.

I Paesi dell'Est confermano una fantasia surreale assai radicata in atmosfere «kafkiane», dove inquietanti e dove allegrissime e piene di colore. Eccezionale la maturità grafica della giovane francese Anne Romby, 30 anni, con disegni allusivi e forse un po' difficili per i bambini. Di un iperrealismo da «trompe l'oeil» i cani disegnati dalla ventiseienne italiana Antonella Macori, che lavora all'acquerello con effetti da acrilico. Da segnalare la presenza di Marino Degano: nato a Udine, risiede a Neudorf in Francia ed è assai accattivante coi suoi canguri in città.

Ma cose perfino più carine si sono viste alla mostra «Children of the North», una selezione di illustratori nordici molto attenti sia a rappresentare la natura, sia a definire un bambino «padrone di sé», simpaticamente ribelle e autonomo. Forse per sfatare una tradizione che ha in Larsson il suo rappresentante più acclamato (un mondo familiare di buoni sentimenti), a Bologna sono arrivati i «moderni». Strappano l'applauso e il sorriso quel bambino che tira giù la tovaglia con tutte le tazze e quell'altro, piccolissimo e buffo, che dà un calcio al vasino, si arrampica sul wc, tenta di accomodarsi ma, patatrac ci finisce dentro.

Di regola sono tutti lavori ad acquarello: il mezzo più lieve per disegnare anime lievi e ribelli senza peccato, dove i grandi non ci sono, e — se ci sono — non rompono le scatole. Altri disegni recuperano le bellezze naturali, senza alcuna leziosità. La Groenlandia esporta il suo mondo ghiacciato e silente.

Un passo più in là, per la prima volta, gli illustratori iraniani. Cosa guardano i bambini di Khomeini? Figure semplici, che spesso raccontano tradizioni, abiti, moschee, che recuperano i preziosismi di una cultura antica, e in cui il bambino è sempre a contatto con gli adulti, un po' sovrastato o in disparte. Deliziosi gli animali «costruiti» con le foglie secche, o quelli «acrilici» dai vividissimi colori. Eccezionali (ma per adulti...) due scene di soldati in battaglia, groviglio simmetrico di lance e cavalli per un effetto ottico molto colto, che alla straordinaria perizia unisce il ricordo della pittura occidentale.

[g. z.]

PAROLE

Slalom gigante tra gli accenti in «Via Teulada 66», Rai

Rubrica di
Luciano Satta

Si chiama «Via Teulada 66», dalla collocazione stradale della sede Rai, una trasmissione di musiche e di varia giocosità (i quiz) e seriosità (sondaggi, interviste) che va in onda alla tivù da lunedì a venerdì fra i due telegiornali meridiani; la conduce Loretta Goggi, spalleggiata da Leopoldo Mastelloni. Ora, se i due presumessero — ma non vi avranno mai aspirato, nello indubbia modestia — che quel 66 stradale abbia validità simbolica e si possa spezzettare in un sei e sei da attribuire a ciascuno nella materia dei primi elementi della lingua italiana, secondo me si illudono forte. Ho aspettato parecchio tempo, prima di questa mia piccola denuncia, che tanto ritengo inefficace quanto spero inoffensiva.

Mi ha mosso a scrivere, dopo un accenno di alcune settimane fa, la loro recidiva specifica inframensile sul tema del patrio lessico e del tomo che ne è il deposito, ossia un vocabolario che in questo caso mi pare lo Zingarelli; esso non c'entra, anzi fa il suo dovere fino in fondo, magnificamente e inutilmente, Sì, ne ho riparlato ma non vado a vedere quando e come, per la fondata paura di trovare nelle trascorse puntate errori di stampa nella misura superiore al previsto (non c'è nulla di male, ma un mio remoto e in principio di pezzullo — ecco perché lo notai — «mi accodo ai più», ossia sto con la maggioranza, diventò un esoterico «mi accordo di più», in uno dei giornali dove il pezzullo si pubblica; ne chiedo scusa).

Dunque, vige in questa trasmissione un concorso consistente nell'estrarre da un'espressione di dodici lettere un vocabolo di sei. Con il progredire del gioco senza che alcuno indovini, naturalmente la scelta del vocabolo si fa più raffinata, peregrina, erudita, si cerca la rarirà letteraria, poetica, culta in genere. E di solito il concorrente, che partecipa per telefono, è doppiamente furbo: egli sillaba la «sua» parola, prima di tutto per non sentirsela contestare in seguito, e poi per non fare brutta figura con l'accentazione.

A questo secondo aspetto non badano né la spavalda Loretta né il candido Leopoldo, che prima fanno la frittata e poi vanno a vedere il vocabolario. Né ciò serve sempre. Quando per esempio fu proposto il superstite «incola», che all'inizio dell'ormai sporadico studio del latino veniva dato da declinare subito dopo «rosa rosae», insieme con «agricola», e di cui perciò a dieci-undici anni si apprendeva l'accentazione «ìncola», la smarrita consultazione del vocabolario portò sì alla folgorante rivelazione del significato («abitante», nell'accezione più semplice; a quest'ora sarà già sfollato), ma non alla correzione della pronuncia, pure segnata due volte dallo Zingarelli; così «incòla» con un suono piano fu comunicato a non so quanti milioni di spettatori.

Nella consultazione della medesima voce fu rinvenuto in parentesi un elementare «indeur.», nella completa sconoscenza del quale Loretta e Leopoldo si cullarono quasi voluttuosamente, si crogiolarono, lontanissimi perfino dal pensiero di andare a scrutare l'elenco delle abbrevvazioni. Si aggiunga che poco dopo, cambiati concorrente e parola, soltanto con un faticoso vagolare si arrivò all'ipotesi che «senari» fosse il plurale di «senario».

Bene, dovrei arrivare alla conclusione che i due non sono all'altezza del gioco lessicale, di qualsiasi gioco lessicale, e quindi da questo ampio genere di quiz farebbero bene ad astenersi, compreso il giochino dei bimbi consistente nell'indovinare parole come «fata, lupo, cielo». Ma ho usato il condizionale; e aspetto che in giugno, quando con l'estate la trasmissione decederà giustamente, nell'ultima trasmissione i due con tono ufficiale dicano che è stato tutto uno scherzo, pervicacemente cercato e conseguito in buona parte delle trasmissioni, un gioco nel gioco, olé. E pur se il danno per i telespettatori meno colti sarà forse indelebile, Loretta e Leopoldo saranno assolti, per quel che mi riguarda. Altrimenti dovrai stangarli ben bene, diranno i più severi tra i miei lettori.

No, mi limiterò ad annunciare, con solennità uguale a quella dell'attesa precisazione, che il più sagace e saggio della compagnia sarà stato quel Vito che, di professione mimo, non ha ancora pronunciato una parola né, di conseguenza, uno strafalcione.

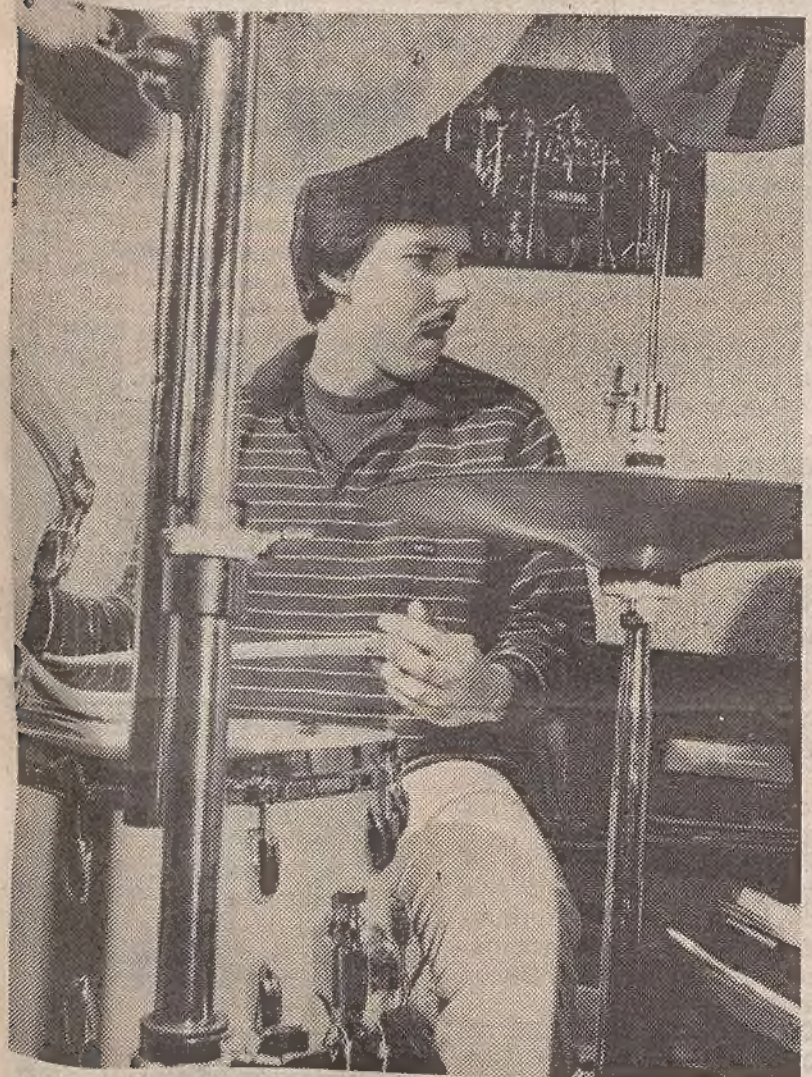
JAZZ / TRIESTE

Bartz e gli altri...

Martedì ricomincia la stagione del «Circolo»

Con Calgaro-Centis-Candotti s'inaugura questa sera a Duino la rassegna «Euforia Jazz», che si concluderà il 28 maggio

TRIESTE — Il debutto di una rassegna e un concerto fanno da contraltare al concerto udinese di Miles Davis di domani sera. La rassegna si intitola «Euforia Jazz», è patrocinata dal Circolo triestino del Jazz, e comincia stasera alle 21.30 all'«Euforia Club» di Duino. Il concerto è invece quello che il sassofonista Gary Bartz terrà martedì, alle 22, al «Mandracchio», per la stagione 1989 del Circolo triestino del Jazz. Ma andiamo per ordine.
La rassegna di Duino proporrà otto domeniche con altrettanti artisti o gruppi jazz della nostra regione e del Veneto. Appare come uno dei primi tentativi di proporre in maniera organica alcune delle migliori formazioni specializzate nel genere afroamericano, che operano nella nostra zona. Si comincia questa sera con il Trio Calgaro Centis Candotti, formato dal chitarrista vicentino Michele Calgaro, dal batterista Gabriele Centis e dal bassista Sergio Candotti (entrambi triestini). Si tratta di tre musicisti attivi nel Triveneto, che hanno partecipato a diverse rassegne e hanno alle spalle anche alcune esperienze discografiche.
I prossimi appuntamenti di «Euforia Jazz» sono i seguenti. Domenica prossima suona il «Transition Jazz Group», una formazione triestina che ha realizzato recentemente un album per un'etichetta discografica milanese. Domenica 23 è la volta del «Roberto Magris Jazz Quartet», un'altra formazione «triveneta», che ha compiuto alcune tournée nei Paesi dell'Est. Il 30 aprile sono di scena Bruno Romano e il pianista Claudio Cojaniz. Domenica 7 maggio suona il gruppo «Jazzione»; domenica 14 il «Fabio Mini Group»; il 21 tocca alla cantante Fiorella Agliata e domenica 28 maggio conclude la rassegna il gruppo «Birdland», del sassofonista udinese Nevio Zaninotto.
Per quanto riguarda invece il concerto di Gary Bartz, è il primo appuntamento proposto dal Circolo triestino del jazz dopo l'«Alpe Adria Jazz Festival», svoltosi nella primavera dello scorso anno. Al vertice del jazz-club triestino c'è stato nel frattempo un avvicendamento (Giorgio Berni ha lasciato a Furio Dei Rossi la carica di presidente), e le intenzioni sono quelle di tornare a una stagione vera e propria, proponendo per l'anno in corso almeno quattro appuntamenti di un certo livello. Il «Circolo» vuole inoltre valorizzare i musicisti regionali, e in quest'ottica va appunto visto il patrocinio alla rassegna di cui sopra.
Gary Bartz è nato a Baltimora nel '40. Suona il sax alto, il sax soprano e il clarinetto. Ha esordito all'inizio degli anni Sessanta al fianco di Max Roach e Art Blakey. Il primo album lo ha realizzato nel '68: s'intitolava «Libra». Due anni dopo venne chiamato da Miles Davis, in sostituzione di Wayne Shorter che aveva lasciato la sua formazione. E con Davis, Bartz ha partecipato a diversi tour negli Stati Uniti e in Europa, e all'incisione di un paio di album.
A Trieste, martedì, Gary Bartz sarà accompagnato da un trio formato dal batterista Giulio Capiozzo, dal contrabbassista Ares Tavolazzi (ex componenti degli Area) e dal pianista Bruno Cesselli.
Dopo il concerto di Gary Bartz, il prossimo appuntamento del Circolo triestino del Jazz è già fissato per il 3 maggio, sempre al Mandracchio, con il trombonista George Masso.

[ca. m.]

A sinistra, il batterista triestino Gabriele Centis, il cui trio (con il chitarrista Michele Calgaro e il bassista Sergio Candotti) aprirà stasera a Duino la rassegna «Euforia Jazz». A destra, il sassofonista americano Gary Bartz, che invece suonerà martedì a Trieste per la stagione del «Circolo triestino del Jazz».

LIRICA / TRIESTE

Traviata «da vedere»

I pregi dello spettacolo sono prevalenti su quelli dell'esecuzione

Servizio di
Gianni Gori

TRIESTE — Rimossi i problemi aziendali — quegli stessi che travagliano ancora altri enti lirici nazionali alla vigilia di una svolta storica sulla quale si discuterà a lungo — e superati gli intoppi tecnici sulla laboriosa convivenza di due produzioni complesse come «Parsifal» e «Traviata», l'opera verdiana è andata in scena l'altra sera al Comunale dove ha raccolto nel complesso molti applausi e il tradizionale consenso popolare.
Il sipario si è levato sulla casa di Violetta Valery, restituita dallo scenografo Ulisse Santicchi e dal regista Giulio Chazalettes al suo elegante decoro realistico di interno borghese: il taglio prospettico delle arcate e dei fregi «imperiali», il caminetto, lo scorcio di un giardino, tutto nella misura di una società frivola e blasé, di un'agiatezza irrequieta contenuta in una dimensione comunque domestica, anziché dilagante nei fastosi spazi di zeffirelliana convenzione. Ancora più delicato il riquadro figurativo del secondo atto, con quel salotto di villino campestre lindo e luminoso, ulteriormente ristretto nello spazio di un sereno quanto provvisorio «rifugio».
Ma il terzo sipario spalanca (con stupefacente effetto, applaudito dal pubblico) l'intero palcoscenico, e la sala da gioco di Flora diventa quasi un angolo soffice e sontuoso del Palais Garnier, sfavillante tra i rossi drappeggi di velluto, nel volteggiare di mantiglie, sotto una pioggia rilucente di coriandoli.
Santicchi e Chazalettes concedono qui ampio respiro allo spettacolo, ma non alla spettacolarità «di maniera»: è la stessa società di prima che muove i fili della festa, che veste i panni di zingarelle e mattadori, che canta e balla. Ed è bravissimo qui il coro di Ine Meisters nel rivaleggiare con il corpo di ballo, per il quale Tuccio Rigano ha opportunamente ideato una coreografia un poco cialtronesca.
Poi, sul destino di Violetta, si richiudono le pareti e le memorie: lo stesso decoroso rifugio domestico — non livido e polveroso e neppure «malato» — dove la luce prepara quasi alle cortine della finestra.
Delizioso allestimento, magnificamente realizzato. Poteva essere il punto di partenza per un'originale lettura di «Traviata». Bastava solo far coincidere l'esecuzione con la chiave interpretativa della messinscena. Impresa difficile ma non impossibile, quando si pensi, per esempio, all'emozionante temperatura musicale di quella edizione «giovane» di «Traviata» diretta da Tiziano Severini a Treviso per il debutto di Fiamma Izzo D'Amico.
Ma per raggiungere tale corrispondenza sarebbe stata necessaria una distribuzione impeccabile coinvolta in una sorta di febbrile amore interpretativo, non adagiata nella routine. La direzione di Angelo Campori va invece per la sua strada, senza palpiti e senza tensioni; quando non concede licenze e libere iniziative a orchestra e palcoscenico. Un palcoscenico spesso costretto a tenere gli occhi sbarrati sul direttore e sulla buca del suggeritore, è già una condizione che vanifica gli sforzi dei registi. Che poi le cronache debbano registrare, da una parte, il clamoroso successo personale del baritono Alessandro Cassis (Germont padre) e, dall'altra, gli imprevisti «mormorii» per un'Annina arrochita, ci sembra abbastanza indicativo di un'edizione senza personalità di spicco in grado di onorare l'impegno scenico e drammaturgico.
Fiorella Pediconi è cantante dal timbro mordente e di grande musicalità e intelligenza; ma come Violetta (pur reduce dalla qualificante esperienza di Glyndebourne) è improbabile: nella temibile scena finale del primo atto e fino all'«allegro brillante», mentre non sempre riesce a sostenere senza compromessi la vocalità lirico-drammatica. E pericolante pare talvolta anche l'intonazione del tenore Franco Farina, un Alfredo in possesso di buone qualità vocali — quando non abusa di mezzevoci estenuate e di svenevolezze inopportune — ma teatralmente spaesato.
Comprensibile quindi che il baritono Alessandro Cassis, dignitoso padre nobile —, assuma un risalto da protagonista. Così come, nel cast dei comprimari, la Flora di Cinzia De Mola svetta con piglio da primadonna. Fra gli altri, una citazione almeno per Vanzelli, Rumetz, Zerial. È venuto meno qualche «luogo deputato» degli applausi a scena aperta (per la cronaca, la Pediconi non è uscita al proscenio dopo il secondo atto), ma altri, corroborati anche da acclamazioni, hanno accolto gli interpreti alla fine dell'opera.

Nella foto de Rota, a sinistra, il tenore Franco Farina (Alfredo) e, in basso a destra, Fiorella Pediconi (Violetta) in una scena del terzo atto di «Traviata».

LIRICA / TOKIO

Quella «Butterfly» alla bolognese

Ubaldo Gardini prepara una nuova edizione dell'opera

TOKIO — Akiko Nakajima, soprano dell'opera di Sydney, è venuta dall'Australia a sue spese per partecipare alla singolare impresa del maestro Ubaldo Gardini: allestire una «Madama Butterfly» nella quale le tre culture — giapponese, americana e italiana — si fondano senza confondersi o corrompersi. «Ho appreso tante cose dal maestro Gardini — dice Akiko Nakajima — e continuo a imparare da lui. Se ti muovi bene, mi ha detto un giorno, canterai anche bene. Mi sembrava uno strano consiglio, ma poi ho capito che aveva ragione. Quello che sta facendo mi appassiona».
Da cinque anni in Giappone come «visiting-professor all'università di Musica e belle arti di Tokio, Gardini ha fondato la «Nuova opera giapponese), un'impresa che in questi giorni trova larga eco sui giornali della città (lo Yomiuri Shimbun gli ha dedicato mezza pagina) e in televisione. La prima opera da mettere in cantiere non poteva essere che il «dramma giapponese» di Puccini su libretto di Giacosa.
Ma le ambizioni del maestro bolognese, che ha lavorato con De Sabata e con Visconti, non si fermano qui: l'edizione che vuole seguire non è quella di Parigi nel 1906 (che è quella generalmente seguita da tutti) ma quella di Brescia di due anni prima. «La versione originale — spiega Gardini — è molto superiore a quella modificata. Puccini non è Verdi, che riusciva a migliorare le sue opere e persino i libretti. Ogni volta che Puccini ha modificato qualcosa l'ha fatto in peggio. Nel caso di Madama Butterfly il danno è stato enorme, e compiuto per le ragioni peggiori: il successo commerciale».
Le cose — continua il maestro — andarono così. Dopo il grande successo di Brescia del 1904, che seguì di appena tre mesi il fiasco clamoroso della Scala, Puccini andò a Parigi a discutere della presentazione della Butterfly con il direttore dell'Opéra Comique, Albert Carrè. Questi che voleva far cantare sua moglie, era molto interessato al successo dell'opera. Il testo di Giacosa, che nel frattempo era morto, conteneva molte annotazioni negative sugli americani, che non sarebbero piaciute in Francia e ancora meno negli Stati Uniti, dove Tito Ricordi, figlio del grande Giulio, aveva già programmato un centinaio di recite».
«Giulio sconsigliò a Puccini di apportare cambiamenti, ma alla fine vinse Tito. E il testo fu modificato. Ora io credo fermamente, come diceva Toscanini, che le parole sono importanti nella musica».

[Marino Marin]

SCRITTORI: INTERVISTA

Colui che amava volti tristi

Dice Karl Corino: «Musil non aveva un'identità sessuale definita»

Intervista di
M. Cristina Vilardo

Il giornalista austriaco (nella foto Montenero) ha speso lunghi anni di ricerche e di studio attorno a una «Vita», con immagini e testi, del grande scrittore

TRIESTE — «Se avessi saputo che avrei dovuto lavorare tanti anni attorno a questo tema, probabilmente non l'avrei fatto». Suona davvero curioso, se non addirittura amabilmente stonato sentirselo confessare da lui, che alla figura di Robert Musil, scrittore austriaco di cui nel 1992 ricorrerà il cinquantesimo anniversario della morte, ha dedicato vent'anni di studi e ricerche diramate in molteplici luoghi e in molteplici archivi, sfociati recentemente nel monumentale album fotografico e biografico: «Musil, Leben und Werke in Bildern und Texten» (Vita e opera in immagini e testi).
Karl Corino, giornalista quarantenne addetto ai servizi culturali dell'«Hessicher Rundfunk», ha presentato questa sua opera, giunta ora alla seconda edizione, in un incontro pubblico alla sala «Baroncini» di Trieste, organizzato dal Circolo di cultura italo-austriaco e dal Consolato generale d'Austria di Milano in collaborazione con l'Istituto di filologia germanica e la Scuola superiore di lingue moderne dell'università di Trieste.
Come mai si è soffermato così a lungo proprio su Musil?
«All'inizio fu una fascinazione. All'età di diciassette anni mi furono regalati un brano tratto dalla novella "Grigia" e uno da "L'uomo senza qualità", ossia il celebre "Viaggio in paradiso". Entrambi questi testi di Musil hanno avuto un fascino fulmineo su di me. Inoltre il mio insegnante di tedesco era nipote della persona che compare nell'"Uomo senza qualità", quale nonno di un insegnante. Così c'è stato improvvisamente anche un coinvolgimento personale in questo romanzo. Poi, negli anni '60, scelsi di scrivere la tesi su Robert Musil e ricevetti un invito da Roma per andare a catalogare i suoi manoscritti. Mi accorsi di aver raccolto il cinquanta per cento degli elementi biografici. Così decisi di continuare la ricerca».
La sua opera è stata tradotta in altre lingue?
«Per il momento si sta verificando se è possibile realizzare un'edizione in italiano, in francese e in inglese. In Italia sono stati presi contatti con Einaudi, Adelphi e Studio Tesi, ma non so ancora definitivamente quale casa editrice la pubblicherà».
E' vero che esisteva un'anima femminile in Musil? «Credo che non avesse un'identità sessuale univoca. Almeno tre volte, nelle sue opere, racconta che il potersi trasformare in una ragazza apparteneva ai sogni della sua infanzia. E nei "Turbamenti del giovane Toerless" parla della porta di uno spazio delle meraviglie in cui egli purtroppo non poteva entrare. Durante il periodo nel collegio militare a Maehrisch-Weisskirchen ci sono stati sicuramente in lui impulsi omosessuali. Nell'"Uomo senza qualità" ritorna di continuo sul fenomeno dell'ermafroditismo e durante la sua visita al Museo delle terme di Roma vide la celebre scultura antica dell'Ermafrodita. Egli considerava l'ermafroditismo psichico o fisico non soltanto una malattia, ma anche un'utopia spirituale. Cercava di ricavarne qualcosa di positivo, e trovava una limitazione essere solo uomo o solo donna. Così sognava il poter vivere, qualche volta, entrambe le esistenze».
Le figure femminili dei suoi romanzi si ispirano alla realtà. Quali furono le donne più importanti della sua vita?
«Naturalmente la madre, che ha costituito per lui un problema abbastanza rilevante, poiché ha vissuto in un triangolo. C'era un secondo uomo, Heinrich Reiter, ritratto in una foto in cui il padre sta sullo sfondo e lui in mezzo con le ginocchia quasi in grembo a Hermine Musil, il piccolo Robert lontano sia dalla madre sia dal padre. Sicuramente l'infanzia e la giovinezza di Musil sono state adombrate da questo rapporto fra la madre Hermine e l'amico di famiglia. Lui si chiedeva sempre se era stata una relazione platonica o sessuale. Ci fu per Musil un grande amore giovanile, Paula Ulmann, che egli chiama Valerie. Probabilmente questa donna, con la quale non aveva mai scambiato una parola, diventò persino più importante della moglie Martha, perché attraverso di lei ebbe una specie di conversione mistica. Egli scrisse che poteva amare soltanto donne che avessero qualcosa di triste o sofferente nel volto: osservando le foto sia della madre, sia di Martha, di Pauline o di sua sorella, si nota che questi lineamente "amari", sono impressi in tutti i loro volti assai chiaramente».
Musil credeva a un'intima connessione tra la vita psichica dell'infanzia e quella dell'età adulta. Quali sono state, in questo senso, le sue esperienze fondamentali?
«Rendersi conto di non avere un'identità sessuale ben precisa è stata per lui, credo, un'esperienza davvero fondamentale. Nell'"Uomo senza qualità" c'è un'esplicita riflessione a questo proposito, in cui afferma che un individuo non ha soltanto un carattere, bensì nove o dieci: il carattere sessuale, il carattere del lavoro, il carattere sociale, il carattere di classe e un carattere inconscio. Essi lo formano, ma anche lo frammentano. Questa sensazione, scaturita dall'insicurezza del carattere sessuale, assume in Musil una valenza universale e porta a un dubbio sull'identità degli individui che, forse, è caratteristica del nostro secolo. Non si ha più, infatti, dopo Freud la convinzione dell'esistenza di un unico, indivisibile Io».
Prossimamente ha intenzione di dirottare le sue ricerche su altri autori o si fermerà ancora su Musil?
«La mia casa editrice mi ha chiesto se sono pronto a scrivere, dopo questa biografia fotografica, anche una vera e propria biografia per il cinquantesimo anniversario della morte di Musil. Ma non so se avrò il tempo di farlo, perché ho un lavoro, sono giornalista e ci sono, grazie al cielo, altre cose, accanto a Robert Musil, che mi interessano».

MUSICA / CONCORSO

Italiano solo tra gli «adulti»

Si conclude oggi il VII Concorso interregionale di giovani violinisti

MUSICA / RASSEGNA

Piano, a tutto spiano

A Trieste le Sonate di Beethoven

TRIESTE — Positiva risposta delle istituzioni musicali triestine all'«appello» di Renato Zanettovich. Circolo della cultura e delle arti, Collegio del mondo unito dell'Adriatico, Teatro «Verdi» e Società dei concerti hanno entusiasticamente accolto l'idea del violinista del Trio di Trieste, da poco responsabile della sezione musica del Ccai, di presentare al pubblico triestino l'esecuzione integrale delle trentadue Sonate per pianoforte di Beethoven nell'interpretazione di undici giovani concertisti di diverse scuole italiane.
La novità dell'idea sta appunto nella scelta di giovani e promettenti pianisti, scelta che si basa, a detta di Zanettovich, sull'aver ascoltato questi giovani talenti, a Fiesole o in altre sedi concertistiche, durante una loro esibizione beethoveniana; è chiaro (e Zanettovich ci tiene a ribadirlo) che ci saranno, in Italia, tanti altri pianisti bravi e idonei a un'interpretazione delle Sonate di Beethoven; ma nel caso specifico ha prevalso una sorta d'affinità interpretativa tra questi ragazzi e l'immagine beethoveniana di Zanettovich.
L'iniziativa, che peraltro persegue il fine di dare spazio ai giovani in un panorama concertistico improntato a proporre sempre gli stessi già affermati nomi, sarà interessante anche per dar vita a un costruttivo confronto fra sensibilità diverse e tra diverse impostazioni tecnico-interpretative, oltre che come proposta di un repertorio per lo più noto solo in parte al grosso pubblico. Infatti, frequentemente, si sentono o si studiano la «Patetica» o l'«Appassionata», «Gli Addii» o l'op. 109, ma chi conosce gioielli come l'op. 90 o la 106? E poi sarà stimolante l'ascolto del percorso beethoveniano, dato che la composizione di Sonate ha accompagnato tutta la parabola creativa di Beethoven.
C'è, inoltre, da aggiungere, eda scoprire, quanto il concetto stesso di Sonata sia stato rivoluzionato da Beethoven, sia per forma che per contenuti, con la complicità di una scrittura sempre più libera e sempre più lontana dai modelli settecenteschi.
Come già detto, questa proposta beethoveniana gode dell'appoggio (e presumibilmente dell'aiuto, vista la poca autonomia economica del Circolo della cultura e delle arti e la portata del progetto stesso) di tante "istituzioni"; cui si aggiungono poi anche alcuni "sponsor".
Tutto è pronto, quindi, per il varo del tour beethoveniano, che avverrà il 5 maggio; poi si andrà avanti fino al sette giugno con frequenza bisettimanale. A partire da venerdì 14 aprile inizierà la prevendita di biglietti e abbonamenti alla biglietteria del Teatro «Verdi» di Trieste.

[Fedra Florit]

Servizio di
Claudio Gherbitz

GRADISCA — Oggi al Teatro Coassini di Gradisca risuoneranno le voci migliori dei violini che in questi giorni hanno tenuto desta l'attenzione animando il centro isontino. Nel fresco e rinnovato teatrino si terrà alle 18 la cerimonia conclusiva del Concorso interregionale di giovani violinisti studenti, che, promosso dall'Associazione musicale e culturale di Farra d'Isonzo, è giunto quest'anno alla sua settima edizione.
L'estensione delle regioni partecipanti, otto in tutto dalle tre iniziali, ha incrementato le iscrizioni e la giuria ha avuto il suo bel daffare nello stilare i giudizi su tanti giovani emergenti e di talento.
La commissione giudicatrice era composta da insigni violinisti e didatti in rappresentanza delle varie regioni. I lavori, presieduti da Margit Spirk, erano affidati ad Alfredo Marcosig, Giuseppe Volpato, Helfried Fister, Christos Polysoides, Wolfram Wincor, Ors Prevorsek e Josip Klima.

Settantasei sono stati in tutto i partecipanti con una notevole preminenza delle regioni austriache (Salisburgo, Carinzia e Stiria), jugoslave (Croazia e Slovenia) rispetto alle tre italiane (Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto).
Il dato appare ormai scontato in quanto l'inizio dello studio della musica e delle discipline strumentali negli altri paesi avviene molto prima che da noi. Negli stati vicini i bambini vengono avviati alla musica all'età di cinque-sei anni, mentre in Italia l'ordinamento scolastico prevede tale inizio verso i dieci-undici.
In un concorso come quello di Farra, con la suddivisione dei concorrenti in quattro fasce d'età, il vantaggio dei giovanissimi d'oltre confine appare quanto mai tangibile e porta alla quasi automatica esclusione dei nostri da ogni premio e riconoscimento.
Nella tarda serata di ieri sono stati comunicati i risultati della settima tornata del concorso. Una fitta schiera di nomi poiché il regolamento prevede cinque premi per ciascuna delle quattro categorie. A questo si deve aggiungere che la commissione si è trovata spesso nelle condizioni di dover giudicare ex-aequo molti concorrenti, allungando la lista dei premiati.
Per la categoria fino agli undici anni è risultata prima Anja Bukovec di Velenje; per la categoria fino ai quattordici il primo premio è andato al salisburghese David Christopher Fruehwirth; nella categoria fino ai diciotto il premiato è Viktor Peter di Graz, mentre nella categoria degli «adulti» la palma del migliore è andata al veronese Giovanni Radivo.

I quattro artisti in erba citati, e non solo loro ma anche altri premiati, saranno i protagonisti del concerto di oggi nella sede naturale della rassegna. Con la partecipazione di un complesso orchestrale, gli stessi si esibiranno fino alla fine del mese nei principali centri delle regioni contermini (Udine, Lubiana, Trento, Klagenfurt, Graz, Zagabria, Padova, Venezia) in concerti vivamente attesi e che verranno seguiti con comprensibile interesse.

CINEMA

E' morto Bill Gunn

NEW YORK — Bill Gunn, drammaturgo e attore americano, è morto per un attacco di encefalite. Aveva 59 anni. La malattia lo ha stroncato poche ore prima che andasse in scena al Public Theatre di New York la sua opera «La città proibita». Gunn aveva iniziato la sua carriera interpretando numerose commedie a Broadway. Più tardi si era messo a scrivere, ottenendo un notevole successo. Tra le sue opere vanno ricordate: «Marcus in the high grass», «Johnnas», che adattato per il piccolo schermo gli fece conquistare il Premio Emmy per la televisione nel 1972.
Aveva diretto anche alcuni film come «Ganja and Hess», una storia di vampiri, e «The Alberta Hunter story».

CINEMA

Mel Gibson sarà Amleto

LOS ANGELES — Amleto avrà la faccia di Mel Gibson. L'attore americano, interprete dei «Guerrieri della strada» e di «Arma letale», è stato scelto da Franco Zeffirelli per il film dedicato al personaggio shakespeariano. Le riprese dovrebbero iniziare nella primavera del 1990.
«Voglio fare un Amleto estremamente accessibile — ha detto Mel Gibson —, capace di avvicinare a Shakespeare il pubblico più vasto».

RAIUNO

6.10 In collegamento via satellite con Victoria (Australia), motociclismo, Gran premio di Australia (500 cc, 250 cc, 125 cc).
8.30 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela.
9.00 Canigatti e C. Piccoli passi, grandi effetti.
10.00 Linea verde. A cura di Federico Fazzuoli (1.a parte).
11.00 Santa Messa. Da Santamaria delle Grazie.
11.55 Parola e vita: le notizie.
12.15 Linea verde. A cura di F. Fazzuoli (2.a parte).
13.00 Tg l'una. Rotocalco della domenica.
13.30 Tg1 Notizie.
13.55 Toto-Tv Radiocorriere. Gioco con Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi.
14.00 Domenica in... di Gianni Boncompagni e Irene Ghergo. Con Marisa Laurito.
14.20 Notizie sportive. A cura di Paolo Valenti, Domenica in...
16.20 Notizie sportive... Domenica in...
17.20 Notizie sportive... Domenica in...
18.10 90.o minuto.
18.35 Domenica in...
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «Una casa a Roma» (1.a parte), con Valerie Perrine e Tomas Milian. Regia di Bruno Cortini.
22.00 La domenica sportiva. A cura di Tito Stagno.
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.10 Il libro, un amico.
0.35 Dortmund. Tennistavolo. Campionato del mondo, finali.

RAIDUE

8.00 Week-end. Buongiorno, sorrisi e divagazioni.
8.30 Patatrac. Scherzi e giochi, avventure e mostri. Varietà per ragazzi svegli.
10.35 Matinée al cinema. Mr. Wong: giallo sempre più giallo. «VENDETTA» (1939). Regia di William Nigh. Con Boris Karloff, Grant Winthers, Dorothy Tree, Lotus Long.
11.45 Video week-end. Il cinema in casa.
12.25 Autonomia. Sulla strada con sicurezza. Conduce Sandra Milo.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.20 Tg2 Lo sport, Meteo 2.
13.30 Sandra Milo presenta: Piccoli e grandi fans.
16.15 45.o minuto.
16.25 Gary Cooper: il buon americano. «UNO SCOZZESE ALLA CORTE DEL GRAN KHAN». (1938) film avventuroso. Regia di Archie Mayo, con Gary Cooper, Sigrid Curie, Basil Rathbone, Ernest Treuux, George Barbier.
18.10 Tg2 Lo sport. Roubaix, ciclismo, Parigi-Roubaix.
18.50 Calcio serie A.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.00 Tg2 Domenica sprint.
20.30 Conto su di te. Con Joceline.
22.05 Tg2 Stasera. Meteo 2.
22.20 Mixer, il piacere di saperne di più.
23.30 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
24.00 L'Aquilone.
1.00 Bluesin '88. A.C. Reed.

RAITRE

9.50 Tg3 Domenica.
11.30 Dancemania.
13.20 «CORRIERE DIPLOMATICO». Film
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Walter Chiari, storia di un altro italiano. Le donne (2)
15.15 Va' pensiero. Di Andrea Barbato.
17.40 Professione pericolo. Telefilm.
18.35 Domenica gol. A cura di Aldo Biscardi.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione.
20.00 Calcio serie B.
20.30 «IN NOME DI DIO» (1948). Film, regia di John Ford. Con John Wayne.
22.10 Schegge. Coniche.
22.40 Appuntamento al cinema.
22.45 Tg3 Notte.
23.00 Rai regione: calcio.

Valerie Perrine (Raiuno, 20.30)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 12.56, 16.57, 18.56, 22.57.
Giornali radio: 8, 10.16, 13, 21, 23.
6: Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Mirror, settimanale del Gr1; 8.40: Fra sabato e domenica; 8.50: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.19: Varietà varietà; 11.52: Ondaverde camionisti; 12: Le piace la radio?; 14: Sottofiro; 14.30-17.33: Carta bianca stereo; 16.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.30: Musica sera; 19.20: Tuttobasket; 20.05: Ascolta si fa sera; 20.10: Nuovi orizzonti; 20.40: Radiouno serata domenica, stagione lirica, «Fedora», opera in tre atti di Umberto Giordano, nell'intervallo (21.13) Saper dovreste, quiz a premi; 23.05: La telefonata di Marcello Curti; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
14.30: Carta bianca stereo; 16.22: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.30, 23.07: Gr1 sport tuttobasket; 20.05: Stereouno sera; 21.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.26, 11.27, 13.26, 15.27, 16.26, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30 22.30.
6: Così vedevano l'Italia; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica, rubrica religiosa a cura di Luca Liguori; 8.45: Luoghi di poesia; 9.35: Ora d'aria; 11: Il setaccio; 12: Anteprima sport; 12.15: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 14: Mille e una canzone; 14.30-16.30-18.15: Stereosport; 15.20-17.30: Domenica sport; 20: L'oro della musica di Laura Padellaro; 21: Musica ribelle; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.40: Bollettino del mare; 22.50: Buonanotte Europa, un sociologo e la sua terra: Armando Nesti; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
14.30: Stereosport; 15.15, 16.20, 18.27, 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 15.18, 18.30: Gr2 notizie; 15.20, 17.30: Domenica sport; 19.30: Gr2 radiosera; 20: Fm musica, notizie e dischi di successo; 20.05: Disconovità; 22.30; Gr2 radionotte; 23: D.J. mix. Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30, 10.30: Concerto del mattino; 9.48: Domenica Tre; 12: Uomini e profeti (13); 12.30: Divertimento: feste, saggi e danze; 13.15: I classici: Stendhal, «Il rosso e il nero» (6); 14: Antologia; 17.30: Dall'Auditorium di Via della Conciliazione, stagione dei concerti 1988-'89 dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, dirige Christian Mandeal; 20: Concerto barocco; 21: Dal Sender Freies Berlin, Festival di Berlino 1988; 22.40: Libri novità; 22.50: R. Schumann (24); 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
23.31: Dove si suona, punto d'incontro fra Italia ed Europa; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, musiche e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Un po' di jazz; 2.36: Applausi a...; 3.36: Tuttosanremo; 4.06: Divertimento per orchestra; 4.36: Gruppi di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno, Il giornale dall'Italia, Ondaverde notte. Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi, trasmissione per gli agricoltori; 9.15: Santa Messa; 12: El campanon; 12.35: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: El campanon; 15: La voce di Alpe Adria; 15.30: L'ora della Venezia Giulia, notiziario.
Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario, Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: Santa Messa; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Matinée domenicale; 11.15: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni in Italia oggi; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Luigi Pirandello-Joze Rode: «L'onda». Originale radiofonico; 14.55: Domenica pomeriggio.

12.00 Angelus, in diretta da piazza San Pietro.
12.15 A tutt'oggi, rassegna dei migliori servizi di «Oggi».
13.25 Domenica Montecarlo sport. Ciclismo, Parigi-Roubaix.
14.15 Motociclismo, Gp d'Australia (gara 125 cc).
18.00 I predatori dell'idolo d'oro, telefilm.
19.00 Autostop per il cielo, telefilm.
20.00 Tmc News, telegiornale.
20.30 Matlock, Il bidone.
21.30 Cine club: «IL DOTTOR STRANAMORE», commedia.
23.15 Pianeta azzurro, documentario.

Jacqueline Bisset (Retequattro, 22.45)

8.45 Le frontiere dello Spirito. Rubrica.
9.30 Block notes. Sfogliando la domenica.
10.30 Laverne e Shirley. Telefilm.
11.00 Il girasole. Con Raffaella Bianchi.
11.30 Le 7 bellezze.
12.00 Rivediamoli. Presenta Fiorella Pierobon.
14.00 Ciao primavera. Show condotto da Marco Columbro.
16.20 Fox. Love Boat. Telefilm.
18.20 Sophia: ritorna il mito della ciociara.
19.00 La ruota della fortuna. Quiz con Mike Bongiorno.
20.30 «LA CIOCIARA» (198). Film tv drammatico. Regia di Dino Risi. Con Sophia Loren, Sidney Penny. 1.a parte.
22.25 Top secret. Telefilm. «Week-end».
23.25 Italia domanda. Conduce Gianni Letta.
0.10 Il grande golf. The international.
1.10 Baretta. Telefilm.

8.30 Bim bum bam. Cartoni.
10.30 Boomer cane intelligente. Telefilm.
11.00 Jonathan. Con Ambrogio Fogar.
12.00 Nessundorma. Di F. Pasquero.
13.00 Grand Prix. Con Andrea De Adamich.
14.00 «L'ULTIMO DEI MOICANI» (1977). Film western. Regia di James L. Conway. Con Steve Forrest, Ned Romero.
16.00 Bim bum bam. Cartoni.
18.00 Animated classics. «Dalla terra alla luna».
19.00 Siamo fatti così. Cartoni animati. «Il fegato».
19.45 Viaggiamo con Benjamin. Cartoni animati.
20.00 I Puffi. Cartoni animati.
20.30 Emilio. Varietà presentato da Gaspare e Zuzzurro.
22.20 Nessundorma. Di Fabrizio Pasquero.
23.05 «BRITANNIA HOSPITAL» (1982). Film commedia. Regia di Lindsay Anderson. Con Joan Plowright, Jill Bennett, Malcom McDowell.
0.50 Star Trek. Telefilm. «La forza dell'odio».

11.30 Parlamento in.
12.15 Longstreet. Telefilm. «Un mondo di perfetta complicità».
13.15 Arabesque. Telefilm. «Abra cadavere».
14.15 Cak. Rotocalco di cinema. Replica.
15.00 Katie e Allie. Telefilm. «Compiti a casa».
15.30 «E' SEMPRE BEL TEMPO» (1953). Film commedia musicale. Regia di Gene Kelly e Stanley Donen. Con Gene Kelly, Dan Dailey.
17.30 L'ora di Hitchcock. Telefilm. «Passata la sbornia».
18.30 «FEMMINA CONTESA» (1953). Film drammatico. Regia di Richard Brooks. Con Richard Widmark, Karl Malden.
20.30 «RICCARDO CUOR DI LEONE» (1954). Film d'avventura. Regia di David Butler. Con Rex Harrison, George Sanders.
22.45 «IL LADRO CHE VENNE A PRANZO» (1972). Film commedia. Regia di Bud Yorkin. Con Ryan O'Neal, Jacqueline Bisset.

TELEPORDENONE

7.00 «Fichissimo», cartoni animati
7.30 «Bia sfida la magia», cartoni animati.
8.00 «Bloker corps», cartoni animati.
8.30 «Voltus 5», cartoni animati.
9.00 «Coccinella», cartoni animati.
9.30 «GEORGE IL CANE PIU' PAZZO DEL MONDO», film.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 «Fichissimo», cartoni animati.
14.30 «Bia sfida la magia», cartoni animati.
15.00 «Bloker corps», cartoni animati.
15.30 «Voltus 5», cartoni animati.
16.00 «Coccinella», cartoni animati.
16.30 «Don Chisciotte», cartoni animati.
17.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.
17.30 «Batman», cartoni animati.
18.00 «Giorno per giorno», telefilm.
18.30 «Ironside», telefilm.
19.30 «Fiore selvaggio», telenovela.
20.30 «MARIA DI SCOZIA», film.
22.00 «UNA NOTTE ALL'OPERA», film.
23.30 «Ironside», telefilm.
0.30 «Giorno per giorno», telefilm.

RETE A

14.00 Teleromanzo: Il ritorno di Diana.
17.00 Teleromanzo: Incatenati.
19.30 Telefilm della serie: Una donna.
20.25 Speciale teleromanzo: «Cuore di pietra».

TELECAPODISTRIA

11.00 Motociclismo, Gran premio di Australia. In differita da Philiph Island: gare classi 125, 250, 500 cc.
13.30 Telegiornale.
13.40 Noi la domenica. Programma contenitore di sport e spettacolo.
14.00 Tennis, Coppa Davis, in diretta da Praga: Cecoslovacchia-Germania Ovest, ultimi due singolari. In alternanza: Ciclismo, Parigi Roubaix (diretta).
18.15 Hockey, campionato mondiale B: Italia-Germania Est.
20.20 A tutto campo. In diretta dallo studio: filmati, servizi, interviste e commenti sulla giornata sportiva.
22.00 Telegiornale.
22.10 Tennis, Coppa Davis, in differita da Spalato: Jugoslavia-Spagna (ultimi due singolari).

Sophia Loren (Canale 5, 20.30)

ODEON-TRIVENETA

8.15 Telefilm: Arthur re dei britanni.
9.00 Anteprime cinematografiche.
9.15 Telefilm, The Cat.
9.45 Anteprime cinematografiche.
13.00 Odeon News, Top motori.
13.30 La storia di Maria.
15.30 Film: «IL PADRE AMERICANO», drammatico (1985), con Giuliano Gemma, Nathalie Nell.
16.30 Film a cartone: «I TRE MOSCHETTIERI».
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Caffè Italia: settimanale di musica italiana.
20.30 Film «IL SERPENTE ALATO» orrore (1982), con David Carradine, Richard Roundtree.
22.30 Film: «IL GUERRIERO FANTASMA» avventura (1984), con Janet Julian, Biroshi Fujioka.
0.30 Telefilm, Un salto nel buio.

ITALIA 7-TELEPADOVA

7.30 Capitan Harlock, cartoni.
8.00 Lupin, cartoni.
8.30 Sempre insieme, presenta Fabrizia Carminati.
13.00 Speciale Profondo News, Televisione e televisione.
14.00 Film: «ZORRO IL CAVALIERE DELLA VENDETTA», regia di Josè Luis Merino, con Charles Quiney e Maria Luisa Longo.
16.00 Andiamo al cinema, rubrica.
16.15 Film: «SIGNORE E SIGNORI BUONANOTTE».
18.30 Poldark, sceneggiato.
19.30 Il principe delle stelle, telefilm.
20.30 Film: «I DUE ASSI DEL GUANTONE», regia di Mariano Laurenti, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
22.15 Fuorigioco, Settimanale sportivo.
23.15 Film: «L'AFFITTACAMERE», regia di Mariano Laurenti, con Gloria Guida e Lino Banfi.
1.30 Mash, telefilm.

TELEQUATTRO

13.00 Taia Tabari.
18.40 Roberta pelle.
19.10 Speciale Regione (replica).
19.25 Fatti e Commenti.
19.35 Telequattro Sport, in studio Guerrino Bernardis.
23.05 Fatti e Commenti. (replica).
23.15 Telequattro Sport Notte.

TELEFRIULI

10.00 Defilè Radiosa '89.
10.15 Side, proposte per la casa.
10.30 E' tempo d'artigianato.
11.00 Voglia di musica.
11.30 Telefilm: Mio figlio Dominic.
12.00 Regione verde, rubrica di agricoltura.
12.30 Le grandi mostre: Egon Schiele a Venezia.
13.00 Il sindaco e la sua gente.
14.30 Buinesere Friul, varietà con giochi e quiz, conduce Dario Zampa.
16.30 Telefilm, La guerra di Tom Grattan.
17.00 Sei corde, conduce Lorenzo Pilat.
18.00 Ceniamo insieme, rubrica di vini e cucina friulana.
19.00 Telefriulsport.
20.30 Film: «A CIASCUNO IL SUO» con G. Maria Volontè, Irene Papas.
22.30 Telefilm, Barriere.
23.00 Telefriulisport.

TVM

11.30 Roberta Pelle: sfilata primavera-estate.
14.30 Roberta Pelle: sfilata primavera-estate.
15.00 Cartoni animati.
17.55 «I FRATELLI DEL VENTO», Film.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Punto fermo.
20.00 Cartoni animati.
20.15 Roberta Pelle: sfilata primavera-estate.
20.30 «IL GIORNO DEI FAZZOLETTI ROSSI», film.
22.00 Roberta Pelle: sfilata primavera-estate.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Punto fermo.
23.00 «L'ULTIMO DECAMERONE», film.

CANALE 5

La seconda «Ciociara»

A un anno circa da «Mamma Lucia», Sophia Loren riapparirà su Canale 5, che oggi e domani alle 20.30 trasmetterà in due parti la seconda edizione della «Ciciara» da lei interpretata, con la regia di Dino Risi. A distanza di 29 anni (la «Ciociara» numero uno, diretta da Vittorio De Sica, uscì nelle sale cinematografiche nel '60), la Loren indosserà i panni di Cesira, protagonista del romanzo di Alberto Moravia, madre tenacemente protesa a sopravvivere nel clima di violenze e di miseria della Seconda guerra mondiale.
«Gli abiti di Cesira — ha detto in una recente intervista l'attrice — mi stavano stretti quando avevo 26 anni; li sento più miei oggi, avendo vissuto, oltretutto, l'esperienza della maternità, fondamentale per una donna».
Accando a Sophia Loren reciteranno Andrea Occhipinti, Robert Loggia e Sydney Penny, nella parte della figlia Rosetta, che nel 1960 era stata di Eleonora Brown. Gli autori della sceneggiatura, oltre a Dino Risi, sono Bernardino Zapponi e Lidia Ravera, che hanno condiviso col regista l'interpretazione, talora ironica, di alcune pagine di Moravia.
Le musiche sono di Armando Trovajoli. I produttori si chiamano Carlo e Alex Ponti.

Raiuno, ore 20.30

«Una casa a Roma» in due sere

Una casa al centro di Roma, a Piazza Navona, viene trasformata dalla stessa padrona di casa da elegante abitazione privata a pensione per stranieri. Intanto il ménage coniugale della donna entra in crisi. È questo il fulcro narrativo di «Una casa a Roma», film in due puntate, diretto da Bruno Cortini e interpretato da Valerie Perrine e Tomas Milian, che andrà in onda oggi e domani alle 20.30 su Raiuno.
Il film si muove sul filo della classica commedia italiana nella Roma di oggi, giocando su fatti e personaggi stravaganti e curiosi. La crisi della coppia, in apparenza non bene assortita, è alla base della trama costruita su un complesso intrecciarsi di situazioni sempre brillanti e ricche di ironia.
Valerie Perrine è Julie, la donna che, spinta dal tradimento del marito architetto, trasforma la sua pensione in un business redditizio. Tutto, quindi, scorrerebbe liscio, se il marito non necessitasse, al fine di ottenere l'incarico di un importante restauro, di un'immagine familiare pulita: una moglie, una figlia e un appartamento.

Raitre, ore 15.15

I molti ospiti di «Va' pensiero»

Del mestiere di attore e di politico parlano Mariangela Melato e Virginio Rognoni ospiti di Andrea Barbato a «Va' pensiero» in onda alle 15.15 su Raitre.
Con Oliviero Beha, Pino Caruso, Gianni Mattioli, Vauro Sensei, Carlina Torta, Folco Portinari, Giustino Durano, Alfredo Martini, Liliana Cavani, Fabio Bussotti, seguiranno le partite in bassa frequenza: Milan-Napoli, Torino-Roma, Cesena-Inter, Lecce-Juve, Samp-Fiorentina.
Piero Chiambretti continua con le sue scorribande sui set televisivi. Giovedì scorso per «Va' pensiero» era al Palatrussardi di Milano per raccontare alla sua maniera il concerto di Frank Sinatra, Liza Minnelli e Sammy Davis.

Raiuno, ore 14

Un'altra «Domenica in»

Sandro Mayer riceverà nel salotto di «Domenica in», il programma condotto da Marisa Laurito, in onda alle 14 su Raiuno, la gradita visita di Silvana Pampanini.
Roberto D'Agostino, presenterà un giovane cantautore, Stefano Borgia, classificatosi secondo al Festival di Sanremo nella categoria degli emergenti con la canzone «Sei tu». Marisa Laurito sarà in compagnia di Fred Bongusto: insieme riproporranno i brani più conosciuti del suo repertorio oltre alla sua ultima canzone, «Scusa».

APPUNTAMENTI

L'ultimo «Concerto della domenica»

TRIESTE — Oggi alle 11 nella sala del Ridotto del Verdi si terrà il sesto e ultimo dei Concerti della domenica. Protagonista il Complesso da camera diretto da Severino Zannerini.
Musiche di Vivaldi e Rossini. Solisti Elia Vigolo violino, Bruno Dapretto flauto, Luciano Glavina oboe, Gilberto Grassi fagotto.

«Euforia Jazz»

Rassegna

TRIESTE — Oggi alle 21.30, all'«Euforia Club» di Duino, comincia «Euforia Jazz — Rassegna dedicata al genere afroamericano», con il patrocinio del Circolo triestino del jazz. Il primo concerto della rassegna, che per otto domeniche vedrà alternarsi altrettanti gruppi e artisti regionali e del Triveneto, è quello del Trio Calgaro Centis Candotti.

Teatro Verdi

Traviata

TRIESTE — Oggi alle 16 al teatro Verdi va in scena la seconda rappresentazione di «Traviata» di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento G per ogni ordine di posti.

Via Ananian

Teatro dialettale

TRIESTE — Oggi alle 16.30, nel teatro di via Ananian, gli «Ex Allievi del Toti» con la regia di Bruno Cappelletti replicano «Tina Sanzin vedova de guera», di Roberto Grenzi, ultimo spettacolo della rassegna «Teatro in dialetto» organizzata dall'Associazione Armonia.
Stasera, dopo lo spettacolo, avrà luogo la premiazione dei vincitori dell'VIII Memorial Artico al miglior interprete e del III Premio Provincia di Trieste per il miglior allestimento.

Al Nazionale 3

«L'addormentata»

TRIESTE — Oggi alle 10.30 al Cinema Nazionale 3 si replica di «La bella addormentata nel bosco», di Walt Disney.

Teatro Cristallo

Tutto per bene

TRIESTE — Oggi al Teatro Cristallo si concludono le repliche «Tutto per bene» di Luigi Pirandello, regia di Luigi Squarzina, con Gianrico Tedeschi.

Cinema Ariston

Donna in carriera

TRIESTE — Al Cinema Ariston è in programmazione il film «Una donna in carriera», di Mike Nichols, premio Oscar per la miglior canzone originale.

Società dei Concerti

Suites di Bach

TRIESTE — Domani al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti avrà luogo la seconda serata con il violoncellista Rocco Filippini, che, con il suo violoncello Stradivari «Baron Rothschild» del 1710, concluderà l'esecuzione integrale delle Suites di Johannes Sebastian Bach.

Teatro Cristallo

«Cenerentola»

TRIESTE — Martedì e mercoledì alle ore 10 al Teatro Cristallo per la stagione di Teatro ragazzi della Contrada, la Compagnia della Rancia di Tolentino presenta «Cenerentola», fiaba in musical, scritta e diretta da Saverio Marconi.
Lo spettacolo è rivolto agli alunni delle scuole elementari e medie.

Sala convegni Ras

Omaggio a Barison

TRIESTE — Il 14 aprile 1974 moriva il maestro Cesare Barison, insigne violinista e sovrintendente del Teatro Verdi nell'immediato dopoguerra. Domani alle 18 nella sala convegni della Ras (v. S.Caterina 2), nell'ambito degli incontri culturali promossi dall'Ancol-Indac e curati da Liliana Ulessi, il figlio Alvise Barison e alcune personalità del mondo musicale e culturale triestino ricorderanno l'illustre scomparso.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/'89. Oggi alle ore **16** seconda (turni G) di «Traviata» di G. Verdi. Direttore Angelo Campori, regia di Giulio Chazalettes. Biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/'89. Martedì alle ore **20** terza (turni E) di «Traviata» di G. Verdi. Direttore Angelo Campori, regia di Giulio Chazalettes.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16** «1.a domenica» (durata 2h 30') il Teatro di Genova presenta Gastone Moschin in «La scuola delle mogli» di Molière. Regia di Gianfranco De Bosio. In abbonamento: tagliando n. 10. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Domani sera con inizio alle **20.30** il violoncellista Rocco Filippini conclude il ciclo delle suites di Bach per violoncello solo. In programma la suite n. 5 in do minore Bwv 1011, la n. 1 in sol maggiore Bwv 1007 e la n. 6 in re maggiore Bwv 1012.
TEATRO CRISTALLO. Ore **16.30** la Nando Milazzo Produzioni presenta «Tutto per bene» di Luigi Pirandello, regia di Luigi Squarzina con Gianrico Tedeschi, Rina Franchetti, Aldo Allori, Marianella Laszlo, Gianni Fenzi. Prenotazioni e prevendita Utat.
TEATRO V. ANANIAN. Ore **20.30** l'Armonia presenta gli ex allievi del Toti in «Tina Sanzin vedova de guera», VI spettacolo in abbonamento. Ampio parcheggio. Prevendita biglietti Utat.
TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom - via Petronio 4. Oggi alle ore **16** per il turno di abbonamento G replica della sacra rappresentazione «Ognuno» di Hugo von Hofmannsthal. Regia di Mario Ursic.
LA CAPPELLA UNDERGROUND AL LUMIERE. Mercoledì 12 e giovedì 13 inizio rassegna: «Orson Welles - Il lavoro del genio» in collaborazione con la Cattedra di Storia del Cinema: ore **17, 19.30, 22**: «The heartz of age» e «Quarto potere».
L'AIACE AL MIGNON. Martedì e mercoledì «Satyricon» di Fellini. Imminente «La Bohème» di Comencini.
ARISTON. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Una donna in carriera» di Mike Nichols, con Melanie Griffith, Harrison Ford, Sigourney Weaver. Segretaria contro manager, duello femminile per il successo in affari e in amore. Quattro «Globi d'Oro» e un premio Oscar '89. 3.a settimana di successo.
EDEN. 15.30, ult. **22.10**: «Ramba 2 - scontro bestiale». Sensazionale! V.m. 18. Domani: «Io e mia madre».
AZZURRA. Ore **16.30, 18.15, 20, 21.45.** Una storia vibrante splendidamente interpretata da Robert De Niro: «Jacknife» con Ed Harris e Kathy Baker. Regia di David Jones.
EXCELSIOR. Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22.15.** Folle, demenziale, divertente. «Una pallottola spuntata». Con Leslie Nielsen, Priscilla Presley e Ricardo Montalban. Una storia di fantapolitica piena di improbabili e sgangherati terroristi.
GRATTACIELO. 15.15, 17.30, 19.45, ult. **22** : «Rain man - L'uomo della pioggia» di Barry Levinson: vincitore di 4 premi Oscar. «Rain man» con un eccezionale Dustin Hoffman già vincitore a Berlino de «L'orso d'oro». «Rain man» con un bravissimo Tom Cruise e con Valeria Golino, Jerry Molen, Jack Murdock, M. D. Roberts, Ralph Seymour.
MIGNON. 16, ult. **22.15:** «Sotto accusa». Lo scottante problema della violenza sessuale, con Jodie Foster che per la magistrale interpretazione di questo film ha conseguito l'Oscar 1989 quale migliore attrice protagonista. V. m. 14.
NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Inseparabili». Il nuovo sconvolgente film di David Cronenberg il regista de «La mosca». Con Jeremy Irons e Genevieve Bujold. E' appena uscito e già tutti ne parlano! Dolby stereo. V.m. 14.
NAZIONALE 2. 16.15, 18.45, 21.30: «Francesco» di Liliana Cavani, con Mickey Rourke.
NAZIONALE 3. Al mattino alle **10.30**, al pomeriggio alle **15.15, 16.30, 17.45, 19, 20.30, 22.15:** «La bella addormentata nel bosco». Il capolavoro di Walt Disney.
NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'opera al nero» di A. Delvaux, con G. M. Volontè. Dal romanzo della Yourcenar che ha affascinato più di una generazione, il film osannato a Cannes. V.m. 14.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10. «Caruso Pascoski di padre polacco». Il nuovo film-commedia di Francesco Nuti. (Adulti 4.500, anziani 2.500, universitari 3.500).
VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Scommessa con la morte» con Clint Eastwood. Ritorna l'ispettore Callaghan in un film eccezionale. II visione per Trieste. Ultimo giorno. Domani: «Natura contro».
LUMIERE FICE (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** il film evento dell'anno: «Chi ha incastrato Roger Rabbit» di R. Zemeckis. Un film di Steven Spielberg. Vincitore di tre premi Oscar.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore **10** e **11.30** viste le numerose richieste del pubblico, riprendono le proiezioni del film «L'orso», una favola ecologica di J.J. Annaud. Solamente domenica mattina.
ALCIONE. (Via Madonizza, tel. 304832). **16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** «Danko» l'ultimo film di grande successo di Walter Hill. La Perestroica funziona: Arnold Schwarzenegger (Danko) il miglior agente russo in aiuto della polizia di Chicago. Insieme a James Belushi in un film d'azione spettacolare validissimo.
RADIO. 15.30 ult. **21.30**: «L'ultima voglia sulle labbra». Tripla luce rossa. V. m. 18.

MUGGIA

SALA TEATRALE G. VERDI. Spazio teatro. Cerchiamo urgentemente 250 persone che amano il teatro. Offriamo tre venerdì senza Tv, con uno spettacolo più un brindisi assieme agli attori al termine della serata. Venerdì 14 ore **21**: Donati & Olesen in «Buonanotte brivido»: un giallo ambientato in uno studio radiofonico, una miscela esplosiva di comicità via etere. Venerdì 21 aprile ore **21**: dopo il successo de «La Tv delle ragazze», Lella Costa in «Adlib», una chiacchierata ad libitum, intelligente e graffiante, con il pubblico. Venerdì 28 aprile ore **21**: Walter Broggini in «Solo»: uno spettacolo di humour nero consigliato a tutti coloro che possiedono uno spiccato senso ironico e un'incrollabile fede nella vita. Abbonamento ai 3 spettacoli: lire 33.000; ingresso a 1 spettacolo: lire 15.000. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 275576 (10-12 e 16-18).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1988/'89 ore **16, 18, 20, 22** «Splendor» di Ettore Scola con Marcello Mastroianni e Francesco Nuti.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Sotto accusa».
TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212: «La Chiesa».
CASA DELLO STUDENTE «Bagdad Cafè». Ore **16** e **18**.
CINEMAZERO. Aula Magna: «Matador». Ore **18, 20** e **22**.
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Rain man».
SACILE
CINEMA TEATRO ZANCANARO: «Donne sull'orlo di una crisi di nervi». Ore **18, 20** e **22**.

ARISTON
Una donna in carriera
3.a settimana di successo

LUMIERE
VIA FLAVIA 9
MATTINATA - ORE 10 e 11.30
L'ORSO
POMERIGGIO
Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.10
«Chi ha incastrato ROGER RABBIT»

ALCIONE
«Danko»
con ARNOLD SCHWARZENEGGER e JAMES BELUSHI

LA CAPPELLA UNDERGROUND
Cattedra di storia del cinema
Da mercoledì 12
Cinema LUMIERE
rassegna:
ORSON WELLES
Il lavoro del genio
Informazioni: La Cappella Underground, via del Crocifisso 7/A, tel. 363637 - Cinema Lumiere, via Flavia 9 - Tel. 820530

la pubblicità è notizia
per la pubblicità
rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G 2, tel. (0434) 522026/520137

CONCLUSI I NEGOZIATI A GINEVRA

Gatt, una vittoria a metà sul tessile dell'Italia

«Passa» il testo respinto all'inizio dalla nostra delegazione. Ma in una dichiarazione la Cee accoglie il punto di vista italiano

GINEVRA — L'Uruguay round è salvo. I 105 Paesi che partecipano al nuovo negoziato multilaterale del Gatt (l'accordo sul commercio mondiale) hanno raggiunto ieri l'intesa sui quattro «dossier» rimasti in sospeso a Montreal, approvando con la formula del «consenso» il documento di compromesso presentato dal direttore generale, Arthur Dunkel. La trattativa potrà così riprendere il suo corso sino alla scadenza prevista, che è la fine del 1990.

La sessione del comitato dei negoziati commerciali del Gatt (al quale era stato affidato il compito di trovare l'accordo mancato nel dicembre scorso in Canada) si è conclusa ieri pomeriggio, al termine di un'estenuante trattativa protrattasi quattro giorni. In realtà, su tre dei quattro problemi in discussione (agricoltura, proprietà intellettuale e clausole di salvaguardia), l'intesa era già stata finalizzata fin da venerdì pomeriggio e Dunkel contava di poter terminare i lavori nel corso della notte.

Ma all'ultimo momento, il negoziato si è inceppato sul «dossier» dei tessili e per sbloccare la situazione sono state necessarie altre dodici ore di serrate discussioni.

Il ritardo è stato provocato essenzialmente dalle obiezioni della delegazione italiana, che considerava il testo di Dunkel troppo ambiguo per costituire il quadro di un produttivo negoziato. Il settore dei tessili e dell'abbigliamento (vitale per la nostra economia) sarà infatti prossimamente inserito nel Gatt e l'Italia ha sempre chiesto che ciò avvenga con modalità che consentano un commercio equo e regolare.

In particolare, la nostra delegazione chiedeva che fosse resa esplicita la necessità dell'apertura di tutti i mercati (compresi quelli dei paesi del Terzo mondo). Che fossero assicurate eque condizioni di concorrenza (con rafforzamento delle regole in materia di dumping, contraffazioni e sovvenzioni alle esportazioni) e che fosse prevista la possibilità di salvaguardie specifiche.

Venerdì sera, queste richieste sono state sostenute da tutti e dodici i Paesi della Comunità. Ma verso le 4 del mattino, davanti all'intransigenza delle parti, il fronte comunitario ha cominciato a sfaldarsi e all'alba soltanto Portogallo e Grecia continuavano ad appoggiare le rivendicazioni italiane.

Rimasta isolata, la nostra delegazione ha quindi dovuto cedere e il consenso si è fatto sul testo di Dunkel. Ma la battalgia non è stata completamente perduta poiché la commissione della Comunità ha accompagnato il proprio consenso con una dichiarazione d'intenzioni, rivolta a tutte le altre parti contraenti del Gatt, nel quale si puntualizza — in termini che recepiscono sostanzialmente le richieste italiane — lo spirito in cui dovrà essere affrontato il negoziato sui problemi dei tessili. Analoga posizione è stata presa dalla commissione «ad uso interno», in un documento destinato al consiglio dei ministri della Comunità.

Il negoziato sulle modalità dell'integrazione del settore dei tessili nel Gatt comincerà immediatamente. In attesa della conclusione, le restrizioni in atto in virtù dell'accordo multifibre resteranno in vigore ma l'accordo di ieri impegna tutte le parti contraenti a non prendere misure che vadano oltre l'attuale situazione.

Il ministro del Commercio con l'estero, Renato Ruggiero, che ha seguito il negoziato restando costantemente in contatto con la delegazione italiana, ha dato una valutazione sostanzialmente positiva, seppure con alcune riserve, dell'accordo concluso ieri a Ginevra sull'Uruguay-round.

ANNUNCIO DI AMATO

Più ricco il «menu» dei titoli di Stato

MILANO — Il ministero del Tesoro riprenderà presto in considerazione la possibilità di emettere nuovi tipi di titoli di Stato, in alternativa a quelli già esistenti. «L'arricchimento del menù dei titoli pubblici è utile», ha detto ieri a Milano il ministro Giuliano Amato, intervenuto al nono congresso nazionale dell'Associazione dei tesorieri degli istituti di credito. Cto (i Certificati del Tesoro con opzione) e titoli reali «dovranno essere emessi — ha aggiunto — in modo continuativo» anche in relazione alle esigenze dell'allungamento della durata del debito pubblico.

Oltre all'allargamento, pur con qualche cautela, del «menu» dei titoli di Stato, Amato ha posto l'accento sul rafforzamento delle aspettative di stabilità, sul restringimento della «nuova competenza» del debito pubblico, invitando gli investitori istituzionali a comportarsi con «maggiore responsabilità» in termini di richieste e rendimenti nelle emissioni dei titoli a breve.

L'analisi del ministro su tutto il problema del debito pubblico ha preso le mosse da due considerazioni: il Tesoro deve gestire un mercato dei titoli che non ha eguali al mondo e ogni riforma economica deve passare attraverso un sistema politico-istituzionale lento e complicato. Di fronte a queste difficoltà oggettive, la risposta non può essere né «una scorciatoia di tipo autarchico» né «l'idea stravagante che la banca centrale debba creare base monetaria a basso costo per il Tesoro» (con un ovvio riferimento all'ipotesi della fine del cosiddetto «divorzio» tra istituto di emissione e ministero).

Bisogna muoversi, ha detto il ministro, secondo regole di mercato, «rafforzando nel contempo le aspettative di stabilità per guidare i risparmiatori verso una riduzione del costo». In termini di stabilità si è fatto qualcosa: il disavanzo primario è stato ridotto e nel corso dell'89 sarà mantenuto sotto controllo.

«Certo — ha aggiunto Amato — resta la spesa per gli interessi, ma quello che conta nei confronti del mercato è il controllo del disavanzo primario» restringendo la «nuova competenza» dei bilanci annuali senza ricorrere, come si è fatto in passato, al rinvio di taluni capitoli di spesa all'anno successivo.

Il ministro del Tesoro, Giuliano Amato.

ANTICIPAZIONI SUL BILANCIO '88

Generali, utile di 300 miliardi

Smentite le «voci» sull'acquisto della quota Euralux da parte di Mediobanca

Enrico Randone

Il presidente: «Per adesso non me ne vado in pensione»

ROMA — Utile netto '88 che potrebbe sfiorare i 300 miliardi, (+20% rispetto all'87); ricandidatura alla presidenza delle Assicurazioni Generali di Enrico Randone; nessuna acquisizione da parte di Mediobanca dei titoli delle Generali attualmente di proprietà di Euralux. Sono questi i principali punti di un'intervista al presidente delle Assicurazioni Generali che apparirà sul settimanale «Il mondo».

Nell'articolo Randone ha escluso l'ipotesi di un acquisto di Mediobanca dei titoli della compagnia triestina ora di proprietà della finanziaria lussemburghese.

Il presidente della più importante compagnia privata di assicurazioni ha giudicato «una minestra riscaldata», le voci circolate in Borsa e negli ambienti dell'alta finanza che danno per decisa l'importante operazione di cui sarebbe regista Enrico Cuccia, smentendo anche qualunque modifica nell'assetto azionario della società: «A meno di fare la parte del marito cornuto che viene a sapere le cose per ultimo, non mi risulta».

Esclusa anche l'ipotesi di un aumento gratuito del capitale della compagnia, Randone ha anticipato al «Mondo» i principali risultati dell'ultimo bilancio che chiude con un utile netto che potrebbe superare i 300 miliardi, registrando un incremento del 20% sui 254,2 miliardi realizzati nel 1987.

Le Generali hanno però accusato perdite tecniche quadruple rispetto al precedente esercizio: «L'andamento industriale ha denunciato un peggioramento in tutto il complesso dei rami elementari e specialmente nella Rc-auto e nell'incendio» ha detto Randone. «Questa tendenza prosegue anche nell'89 e siamo seriamente preoccupati».

Rigettando le voci di un suo abbandono in occasione della prossima scadenza del consiglio di amministrazione della società, Randone ha infine precisato: «Non ho mai detto che non mi ricandiderò; voglio portare a compimento tutte le operazioni avviate e quando tutto marcerà a pieno ritmo, forse, a 80 anni, potrò pensare di andare in pensione».

A ROMA

Fusione in pretura

ROMA — E' finita davanti al pretore civile la vicenda della fusione del Banco di Santo Spirito e della Cassa di Risparmio di Roma, avviata dall'Iri con la cessione del 51% del pacchetto azionario del primo istituto di credito, destinato a essere incorporato nel secondo. Contro il progetto hanno presentato ricorso gli azionisti di minoranza del Banco. I piccoli azionisti chiedono la sospensione delle delibere finora adottate dall'Iri. Il pretore ascolterà domani il presidente della Cassa di Risparmio Pellegrino Capaldo.

ENEL

Compartimento di Venezia

AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA

Si rende noto che l'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica ENEL il giorno 28 aprile 1989 procederà alla vendita, mediante asta da effettuarsi nel termine e secondo le modalità indicate nel Foglio Annunzi Legali della Provincia di Trieste n. 12 del 17 marzo 1989, dei seguenti beni immobili siti nel Comune di Trieste - Località Villa Opicina - Via Campo Romano nn. 82 e 84:

lotto a)
N.C.E.U. - F.o 8 - mapp. 1335/4 sub. 4
Alloggio e relativi accessori sito al piano primo, al centro della costruzione. Il prezzo base d'asta è di L. 55.000.000 (cinquantacinquemilioni). Si avverte che l'immobile è attualmente locato a dipendente ENEL;

lotto b)
N.C.E.U. - F.o 8 - mapp. 1335/4 sub. 5
alloggio e relativi accessori sito al piano rialzato, lato Ovest della costruzione. Il prezzo base d'asta è di L. 50.000.000 (cinquantamilioni). Si avverte che l'immobile è attualmente locato a dipendente ENEL.

Per maggiori delucidazioni circa il procediemnto di partecipazione all'asta gli interessati potranno rivolgersi direttamente presso l'ENEL - Zona di Trieste - Via XX Settembre n. 89 - Trieste o presso l'Ufficio Patrimonio Immobiliare del Compartimento dell'ENEL di Venezia - Via Torino 105/E - Mestre (Ve) - telefono 041/5215211-5215223.

Venezia, 3 aprile 1989

Ente Nazionale per l'Energia Elettrica (Enel)
Compartimento di Venezia

CONSEGNA IN LUGLIO

La «Nuova Africa» (Lloyd) varata a Castellammare

TRIESTE — E' stata varata ieri, presso lo stabilimento Fincantieri (Iri) di Castellammare di Stabia, la motonave «Nuova Africa» del Lloyd Triestino. Capace di trasportare 1.555 contenitori (di cui 300 refrigerati a temperature differenziate), la nave verrà consegnata al Lloyd in luglio, come previsto dal piano di rinnovo della flotta Finmare.

Nel rispetto dei tempi del piano procede anche — sempre presso lo stabilimento Fincantieri di Castellammare — la costruzione della gemella «Nuova Europa», la cui consegna è prevista per novembre. Entrambe le navi verranno destinate dal Lloyd alle rotte per i mercati africani.

Nell'ambito dell'avviato programma di totale rinnovamento della sua flotta (l'ammiraglia «Nuova Lloydiana» entrerà in servizio a giorni), la compagnia di navigazione della Finmare ordinerà nei prossimi mesi alla Fincantieri altre quattro navi con capacità fra i 2.500 e i 3.000 contenitori (con possibilità di incremento della capacità) destinate alla rotta con l'Estremo Oriente.

Lunga 192,5 metri, larga 30,5, alta 16 e con una portata di 27.000 tonnellate, la «Nuova Africa» è una portacontenitori dotata di mezzi propri per l'imbarco e lo sbarco di container: quindi particolarmente adatta a servire i porti non attrezzati dei Paesi in via di sviluppo.

L'apparato motore costruito dalla divisione motori della Fincantieri, è del tipo Sulzer 6 cilindri Rta62 e sviluppa uno potenza massima di 15.500 cavalli, capaci di imprimere alla nave una velocità di 17,5 nodi. Dotata dei più sofisticati strumenti di automazione tanto per la navigazione che per la gestione di apparati e impianti, la «Nuova Africa» sarà condotta da un equipaggio di 18 persone.

LONDRA

Divisi sul caffè

LONDRA — I delegati di vari Paesi produttori di caffè si stanno incontrando privatamente per cercare una posizione comune di sostegno ai prezzi. La prima settimana di incontri formali, al quartier generale dell'Organizzazione internazionale del caffè (Ico) di Londra, si è chiusa infatti senza sostanziali progressi. Le riunioni sono state suggerite dalla Colombia (secondo maggior produttore di caffè, dopo il Brasile) per vagliare il sostegno al piano che il Paese sudamericano intende presentare in sede Ico.

In due per un posto di lavoro Benetton, tandem in vista?

TREVISO — La possibilità di esaminare l'applicazione del «job sharing» — vale a dire la ripartizione su più soggetti di un unico posto di lavoro e relativo salario, ad esempio tra marito e moglie — è uno dei passaggi piu innovativi del patto integrativo aziendale firmato dalla Benetton e dai sindacati.

In una delle tredici cartelle del patto è detto, infatti, che «la società si conferma disponibile a esaminare la possibilità di "job sharing"». L'ipotesi è stata confermata anche in ambienti vicini al gruppo Benetton, che ha sede a Ponzano Veneto (Treviso).

Il direttore generale del gruppo, Giovanni Cantagalli, ha comunque precisato i termini della questione, ponendo in rilievo gli aspetti normativi che attualmente impediscono in Italia l'applicazione del «job sharing» e sottolineando che «è una generica dichiarazione di intenti.

«Siamo comunque disposti a esaminarlo — ha aggiunto — nel caso che la normativa lo preveda».

Cantagalli ha poi sottolineato altri aspetti del nuovo contratto di lavoro, che riguarda 1400 persone: «Il valore di questo accordo è quello di assicurarci le condizioni migliori per l'utilizzo razionale degli impianti, l'impiego maggiore della flessibilità, l'estensione di nuovi turni di lavoro. Il tutto in un ambito di rapporti e di relazioni sindacali di confronto e non di conflittualità».

Nel contratto è prevista anche la possibilità che i dipendenti lavorino di più (fino a un totale di 24 ore all'anno) nei periodi in cui la domanda «tira»; in cambio, l'azienda potrà concedere fino a 30 ore di riposo aggiuntivo nei periodi di minore produzione.

SIP

Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

con sede in Torino
capitale sociale L. 3.400.000.000.000 interamente versato
Iscritta presso il Tribunale di Torino
al n. 131/17 del Registro Società
Codice Fiscale N. 00580600013

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria in Torino, presso la Sala Congressi di Via Bertola n. 34, per le ore 9 del giorno 20 aprile 1989 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 19 maggio 1989, stessa ora e stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale; bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1988; deliberazioni relative;
2) Consuntivo dei costi di certificazione per l'esercizio 1988;
3) Deliberazione ai sensi dell'art. 2364 n. 2 codice civile.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli Azionisti, possessori di azioni ordinarie, che abbiano depositato le azioni stesse, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, presso la sede legale della Società in Torino, Via S. Dalmazzo n. 15, o presso la Direzione Generale in Roma, Via Flaminia n. 189, presso le consuete Casse incaricate, nonché presso la Monte Titoli S.p.a. per i titoli dalla stessa amministrati. All'estero il deposito potrà essere effettuato presso filiali di Istituti autorizzati.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Michele Giannotta

Il Bilancio, con i prescritti allegati, le Relazioni del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e della Società di revisione sono stati depositati a disposizione dei Signori Azionisti a partire dal 3 aprile presso le sedi di Torino (Via S. Dalmazzo n. 15) e di Roma (Via Flaminia n. 189) e saranno inviati direttamente ai Signori Azionisti che abitualmente intervengono all'Assemblea o che ne faranno tempestiva richiesta telefonica ai numeri: Torino (011) 55141; Roma (06) 36881.

Dal mattino del 17 c.m., inoltre, la documentazione suddetta potrà essere ritirata dai Signori Azionisti presso le predette sedi di Torino e di Roma.

Gruppo IRI-STET

ASSOCIAZIONE ITALIANA TECNICI PUBBLICITARI

EUROPA '92 ED OLTRE... COMUNICAZIONI MASS MEDIA E PUBBLICITARI

Siamo già entrati nell'era post-industriale; la rivoluzione del nostro modo di vivere, di produrre, di comunicare, sta infatti avvenendo, sotto i nostri occhi, giorno per giorno. Negli ultimi quindici anni gli addetti ai servizi in Italia sono passati dal 30% al 57%.

Chi opera nel mondo della Comunicazione e della formazione, incremento dei flussi informativi nel citato periodo, a cui si contrappongono, in Italia, il collasso degli addetti all'agricoltura (dal 38% al 10%) e il già netto decremento degli addetti all'industria (dal 37% al 32%). Sotto i nostri occhi increduli continua a sfilare il complesso avvicendarsi dei fattori sociali, economici, culturali, scientifici e tecnologici che, giorno per giorno, provoca l'inarrestabile aumento dei flussi informativi. Giorno per giorno si sviluppa a dismisura la tecnologia per generare, raccogliere, elaborare e diffondere informazione.

SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE E NUOVI MEDIA

A ben osservare, ci si accorge che ormai tutti i media, dal più classico al più attuale, si vanno gradualmente fondendo tra di loro nell'universo della comunicazione elettronica, che prelude a quello, ancor più nuovo, della «Comunicazione integrata», quello cioè della possibilità, quasi illimitata, di dialogo diretto tra sistemi dotati di linguaggi diversi.

Pensiamo, ad esempio, all'uso non più futuribile di certi Compact, i Cd-rom, supporti che possono memorizzare testo, immagini e suoni: intere enciclopedie possono già essere contenute in un dischetto tascabile, che sostituisce da solo tre mezzi insieme: carta stampata, audio e video cassette.

Ci rendiamo subito conto di quali potentissimi «information providers», fornitori di informazione, potremo disporre.

Ma la «Società dell'informazione» non si ferma certamente qui: la caduta delle barriere del '92 promette, almeno stando alla lettura del «Libro verde Cee», il decollo del Bacino Unico delle Telecomunicazioni, via satelliti.

La «Società dell'informazione» in Europa siamo tutti noi: poco più in là di noi anche Gorbacev ha capito che senza telecomunicazioni e senza computer non c'è potere...

Intanto però, ancora un poco più in là, in Giappone e negli Usa, Teleshopping, Teledidattica, Home Banking, Work Station ecc., moltiplicano le possibilità del cittadino di risolvere i mille problemi quotidiani senza abbandonare la scrivania.

Fra pochi anni il 60% dei posti di lavoro della Cee sarà costituito da attività legate all'informazione: pertanto ritengo che sarà quantomeno opportuno cercare di far presto a colmare il grosso «gap» esistente, anche in questo settore, fra l'Italia burocratica e l'Italia che lavora, fra l'Europa che discute e quella che produce, ridisegnando con urgenza certe regole del gioco e cercando di inserirci nello scenario della crescente e inarrestabile innovazione.

Vediamo cosa accadrà per alcuni mass-media, vecchi e nuovi.

TELEVISIONE. Secondo alcuni progetti, nel primo quinquennio degli anni '90 ogni cittadino della Comunità Europea potrà disporre di una trentina di canali televisivi, con un'emissione totale di circa un milione e mezzo di ore all'anno, contro le poche migliaia di adesso: sarà il trionfo della televisione e la scomparsa (o il ridimensionamento) degli altri mezzi?

GIORNALI. Il giornale, simbolo della Tradizione, sopravviverà? A voler dare una risposta, pare che la stampa non starà a guardare: per ora sta reggendo bene all'impatto della travolgente mutazione: memorie ottiche, sistemi esperti, stampanti laser che sono in grado di trattare in modo sofisticato scale di grigi e colore, ricollocando il mezzo già di fatto in un ruolo non certo subalterno alla Tv. Penso di poter affermare che l'intero settore stampa stia incamminandosi a grandi passi verso il Sistema integrato.

QUOTIDIANI. Per i quotidiani la possibilità, ormai reale, di trasferire da computer a computer di qualsiasi stazione di lavoro, esterna o interna alla redazione, qualsiasi tipo di informazione, anche grafica e fotografica, aprirà campi ancora inesplorati per quanto concerne l'ampliamento e la diversificazione dei contenuti di un giornale, con maggiore soddisfazione dei bisogni e dei desideri del target cui esso si rivolge: un capitolo nuovo si potrà aprire in tal senso anche nella comunicazione pubblicitaria, soprattutto nella creatività e nel planning di spazi e frequenze di uscita.

IL GIORNALE ELETTRONICO. C'è chi sostiene autorevolmente che, fra non molto, basterà toccare lo schermo Tv per leggere il giornale: il Media Lab, gruppo di ricerca del Massachusetts Institute of Technology, sta già sperimentando un modello di giornale interattivo, personalizzato, gestito da computer, con radio e tv. Altro che Televideo... Pare che basterà toccare con un dito un'immagine della prima pagina, che fa da «vetrina» sullo schermo del proprio televisore, per ricevere in casa filmati, interviste, statistiche concernenti qualsiasi avvenimento o protagonista delle umane vicende sul globo.

Sarà certamente un bel daffare per i pubblicitari, studiare e realizzare messaggi attenzionali su tale mezzo...

RADIO. E la nostra cara «vecchia» Radio?

Trasmissioni via satellite e utilizzo della tecnologia di digitalizzazione dei segnali potrebbero restituircela, nei prossimi anni, ancora più fedele e più amica di prima...

Già a conclusione di questa parziale e frammentaria analisi della evoluzione-rivoluzione di alcuni mass media, ci si potrebbe chiedere, con una certa perplessità, come mai certi politici, economisti, sociologhi, sindacalisti burocrati, manager di network pubblici e privati ecc., non sappiano ancora astenersi dai continui inutili battibecchi (personali o di bottega) con i loro colleghi della Vecchia Europa, cercando invece di vivere assieme, prima che sia troppo tardi, questo mondo nuovo in continua mutazione, sfatando quanto ha detto Alain Minc, nel suo «Europa addio»: l'Europa brilla come una stella spenta...

Ci si deve anche chiedere quale sarà il nuovo ruolo del tecnico pubblicitario, dell'esperto di comunicazione, in questa metamorfosi evolutiva che lo vede spesso impreparato.

Il rapporto Mac Bride sui problemi della comunicazione nel mondo offre implicitamente una risposta, evidenziando le possibilità enormi offerte dalla tecnologia a un sempre maggior numero di popoli sulla Terra: possibilità di vivere simultaneamente gli stessi avvenimenti, di avere un continuo scambio di informazioni, di capirsi e apprezzarsi meglio.

Pertanto chi opera con responsabilità nel campo della comunicazione persuasiva, deve prima «persuadere se stesso», nel senso di rendersi conto che il cittadino europeo dopo il 1992 sarà sempre più libero di scegliere fra un numero quasi illimitato di fonti di informazione. Il primo dovere di chi fa comunicazione sarà conoscere e utilizzare tali mezzi con una sempre più affinata professionalità, una più rigorosa deontologia e un sempre più appassionato interesse.

Sarà infatti l'uomo, nel '92 e oltre, a restare al centro dell'evoluzione, non solo con gli strumenti tecnologici, ma anche con quelli intellettuali, con cui, da sempre, formula preferenze e giudizi e assume quindi ragionate decisioni.

[Corrado De Cecco]

Questa rubrica è stata realizzata a cura della Delegazione Tp del Friuli-Venezia Giulia

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE:piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viaPirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 500, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1200, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1400.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

COMUNE DI TRIESTE

BANDO DI CONCORSO

In esecuzione della delibera giuntale n. 790 dd. 20/3/1989,

il Comune di Trieste

al fine di contribuire allo sviluppo dell'occupazione e dell'economia della Provincia di Trieste, bandisce un concorso per l'ammissione alla frequenza del

2.o CORSO PER «JUNIOR MANAGERS»

delle seguenti discipline:
— **Amministrazione, Finanza, Controllo**
— **Commerciale, Marketing**
— **Organizzazione della produzione**

1. Il corso - che fruisce del finanziamento del Fondo Sociale Europeo e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - avrà svolgimento a Trieste **nel periodo maggio/dicembre 1989.**

2. I giovani che verranno ammessi alla frequenza beneficeranno di una **borsa di studio** per tutta la durata del corso sulla base dell'effettiva frequenza alle lezioni.

3. Il corso, che si svilupperà nell'arco di 8 mesi, prevede la partecipazione a un programma **a tempo pieno** (8 ore di frequenza giornaliera), dove si alterneranno lezioni di teoria, di tipo interdisciplinare e specialistico, a esercitazioni di analisi macroeconomica e di settore, a stages didattico/pratici presso imprese industriali, del terziario o Enti operanti nel territorio della provincia. Le lezioni, sia teoriche sia pratiche, avverranno mediante la docenza di personale altamente qualificato e con esperienza operativa e gestionale. Sono previsti, nell'ambito dello sviluppo del corso, momenti di verifica dei risultati conseguiti nelle varie fasi della formazione.

4. La partecipazione al programma consentirà ai giovani beneficiari delle borse di studio di: acquisire conoscenze generalizzate sull'insieme delle problematiche che concernono la gestione dell'impresa e i rapporti fra impresa e ambiente sociale; acquisire conoscenze e maturare esperienze specialistiche su una delle seguenti aree di gestione di impresa. amministrazione, finanza, controllo; commerciale, marketing; organizzazione della produzione
In tutte le discipline è previsto l'utilizzo di procedure informatiche applicate alla gestione.

5. L'ammissione al corso sarà determinata attraverso una procedura di selezione che prevede l'utilizzo di tests.

6. L'ammissione alla selezione è subordinata al possesso dei seguenti requisiti:
TITOLO DI STUDIO: diploma di laurea; diploma di scuola media superiore (verranno privilegiati gli studi a indirizzo economico/amministrativo, tecnico, scientifico);
ETÀ: non inferiore agli anni 20 e non superiore agli anni 25 alla data del 1.o gennaio 1989;
SERVIZIO MILITARE (per i soli concorrenti maschi): dopo aver assolto gli obblighi del servizio militare di leva o esserne esenti per il periodo di durata del corso.

7. L'Amministrazione Comunale si riserva di interrompere eventualmente il rapporto di formazione con i singoli corsisti nei casi gli stessi non rispettino l'obbligo della frequenza a tempo pieno, sia pure temporaneamente, o non dimostrino interessi per gli obiettivi prefissati.

8. I partecipanti al corso, dovranno, al termine dello stesso, sostenere una prova di esame, al fine di accertare il livello di professionalità acquisita.

9. I partecipanti al corso dovranno **risiedere nella provincia di Trieste e risultare disoccupati oppure non idoneamente occupati** alla data della domanda; i candidati dovranno allegare certificato di nascita e di residenza in carta libera nonché dichiarazione sostitutiva di atto notorio in carta libera attestante lo stato di disoccupazione o di non idonea occupazione.

10. Le domande di ammissione al corso, in carta libera, accompagnate da copia autenticata del titolo di studio, del curriculum vitae dettagliato e della documentazione indicata al p.to 9, dovranno pervenire al **PROTOCOLLO GENERALE DEL COMUNE (Palazzo Municipale di Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - ammezzato, stanza 32) entro le ore 12 del giorno 21 aprile 1989.**
Nelle stesse dovrà essere indicato, oltre alle generalità del concorrente, il domicilio al quale far pervenire le comunicazioni relative al corso, nonché eventuale recapito telefonico.
In caso di indicazioni errate o di successive variazioni non tempestivamente comunicate, il Comune resta esonerato da qualsiasi responsabilità per eventuali comunicazioni non recapitate.
Informazioni: Segreteria Corso «Junior Managers», via Archi 4 - TRIESTE - Tel. 361304.

Trieste, lì 22 marzo 1989

IL SEGRETARIO GENERALE (dott. Giovanni Seraglio) — IL SINDACO (dott. Franco Richetti)

FEDRIGO COSTRUZIONI

cerca

GEOMETRA

comprovata esperienza

cui affidare la gestione di alcuni cantieri in Trieste.

Assicurasi continuità lavorativa e possibilità di carriera, massima riservatezza.

Telefonare 040/362540

Importante azienda in fase di crescita nel settore confezionamento/imballaggio, ricerca

Agenti plurimandatari per la regione Friuli-Venezia Giulia

per lo sviluppo della propria rete commerciale.
Il candidato ideale, 30/35enne è dotato di forte personalità, attitudine ai rapporti umani e capacità di concludere trattative. Un'esperienza analoga nel settore sarà considerata requisito preferenziale.
Portafoglio clienti, interessanti provvigioni e la concreta possibilità di realizzare alti introiti concludono l'opportunità.
Telefonare allo 0362/583742 chiedere della sig.ra Sala.

CERCASI

Segretaria per ufficio commerciale

— Richiesta conoscenza lingua inglese-tedesca
— pluriennale esperienza lavoro analogo

Interessate telefonare ore ufficio da lunedì a venerdì allo 0481/33101.

api GORIZIA

RICERCA
per impresa associata situata nelle vicinanze di Gorizia
un ragioniere/a
con esperienza 3/5 anni acquisita in impresa industriale nel campo della contabilità ordinaria ed industriale.
Si prega inviare curriculum a:
ASSOCIAZIONE PICCOLE INDUSTRIE - Corso Italia, 163 - 34170 GORIZIA

Importante industriale tessile in forte sviluppo, cerca, per nuova iniziativa zona Trieste

Periti industriali militesenti età 25-30

per inserimento nei quadri intermedi dopo adeguato periodo di formazione.

Inviare dettagliato curriculum scolastico e professionale manoscritto a

Cassetta 14/I Publied 34100 Trieste

informatica vicentina s.p.a.

Nel piano di espansione e consolidamento della struttura informatica aziendale offriamo a personale veramente qualificato una reale opportunità di crescita professionale in un ambiente sicuro e stimolante. Ricerchiamo

ESPERTI INFORMATICI

per le seguenti posizioni:

A) OPERATORI-CONSOLISTI-SCHEDULATORI
esperienza almeno biennale, età 20-30 anni
B) PROGRAMMATORI
esperienza almeno biennale, età 22-30 anni
C) ANALISTI AMMINISTRATIVI E APPLICATIVI EDP
esperienza almeno triennale in posizione di capoprogetto, età 25-35 anni
D) ESPERTI DI RETI DI TELECOMUNICAZIONE, SISTEMISTI DI RETE E DI DATA COMMUNICATION
esperienza almeno triennale in posizioni di responsabilità età 25-35 anni
E) ESPERTI DI PROBLEMATICHE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI DI SISTEMI INFORMATIVI MEDI E GRANDI E RELATIVE ARCHITETTURE DI DATA BASE
esperienza almeno quinquennale in posizioni analoghe, età 30-40 anni.

Costituiranno titoli preferenziali:
— laurea a indirizzo economico o scientifico
— conoscenza degli ambienti BULL DPS4, DPS6, DPS88, relativi sistemi operativi e data bases
— conoscenza del linguaggio COBOL 74
— esperienza principale nel settore bancario.

Assoluta riservatezza. Si richiede la residenza nella zona di lavoro: Vicenza.
Scrivere alla c.a. dr. Carlotto a:
STUDIOCENTROVENETO S.r.l.
Via G. Imperiali 77 - 36100 VICENZA - Tel. 0444/512733

Infocenter

Nell'ambito di un piano di completamento dell'organico una primaria azienda di costruzioni triestina ci ha incaricato di ricercare e selezionare personale per le seguenti posizioni:

Rif. EI:
INGEGNERE EDILE di età compresa fra i 28 e 33 anni che abbia maturato una esperienza almeno biennale nel campo della progettazione civile con una buona conoscenza delle opportunità informatiche del settore. La persona ricoprirà incarichi di responsabilità all'interno della direzione lavori come supporto al controllo delle attività.

Rif. EG:
GEOMETRA di età compresa fra i 24 e i 29 anni che abbia maturato una significativa esperienza presso ditte di costruzioni. E' gradita la conoscenza di sistemi Ms-Dos.

Rif. ES:
SEGRETARIA CONTABILE di età compresa fra i 24 e i 29 anni da inserire nel reparto amministrazione alle dirette dipendenze del direttore amministrativo. E' gradita la conoscenza di Dss e Word Processing.

Per tutte le posizioni si offrono significative opportunità professionali in un contesto caratterizzato da un'accentuata dinamica di sviluppo.
Le condizioni di inserimento saranno determinate dalla effettiva competenza ed esperienza maturata e comunque tale da soddisfare le candidature più qualificate.
Nel garantire la massima riservatezza invitiamo gli interessati a inviare il proprio curriculum vitae, citando chiaramente sulla busta il riferimento della posizione richiesta e le eventuali ditte con le quali non desiderano entrare in contatto, a:

Infocenter - campo Belvedere 5/A - 34134 Trieste

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI pratica offresi per le mattine. Tel. 040/51318 o 307671. 54764

2 Lavoro pers. servizio Offerte

GOVERNO casa, stabile con dormire, famiglia due persone aiuto cercasi. Tel. 040/361439 . 54723

3 Impiego e lavoro Richieste

ASSISTENTI geriatriche referenziate offronsi per assistere anziani. Tel. 040/822609-826207. 54771

DIPLOMATA con attestato di dattilografia e frequenza di corso per tecnici software cerca qualsiasi lavoro purché serio. Telefonare al 394096. 54754

DIPLOMATA istituto magistrale dattilografia tecnico software gestione personale con esperienza ufficio cerca lavoro. Telefonare ore pasti 040/774468. 54722

INFERMIERA con ventennale esperienza ospedaliera offresi qualsiasi tipo di assistenza domiciliare o presso ospedali e case di cura. Tel. ore pasti 040/417718. 54725

LAUREATA perfetta conoscenza serbo-croato spagnolo dinamica offresi lavoro traduzione-interpretazione, disponibile viaggiare Jugoslavia. Telefonare ore pasti 040/308015. 54503

PENSIONATO giovanile offresi giardiniere oppure ortolano. Tel. 040-829916 ore serali. 54786

RAGAZZA ventenne bella presenza. Con esperienza offresi come cassiera, conoscenza sloveno, inglese, spagnolo. Tel. 040-201098. 54766

RAGAZZO sedicenne volonteroso offresi apprendista parrucchiere. Tel. 040/380556. 54633

RAGIONIERA programmatrice 48/60 offresi per ufficio triestino. Telefonare 040/816413. 54743

REFERENZIATA madrelingua tedesca conoscenza inglese francese pratica vari lavori offresi part time preferibilmente turismo scrivere a Cassetta n. 19/I Publied 34100 Trieste.

SIGNORA bella presenza offresi cassiera commessa anche part time. Telefonare ore pasti 040-362385. 54807

SPEDIZIONIERE doganale cerca occupazione. Scrivere a cassetta n. 16/H Publied 34100 Trieste. 54499

18ENNE volonterosa, bella presenza, cerca qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 040/281508 ore pasti. 54708

19ENNE presenza volontà, serietà munita libretto sanitario con referenze ed esperienza offresi cameriera. Tel. 040/830042. 54701

32ENNE commessa abbigliamento e articoli tecnici pratica piccola contabilità, dattilografia offresi anche part-time stagionale. 0481-42974. 134

4 Impiego e lavoro Offerte

API via Valdirivo 25 cerca urgentemente personale pulizia. Presentarsi lunedì ore ufficio

APPRENDISTA commessa alta, volonterosa, capace stiro, bella presenza, cerca negozio abbigliamento. Manoscrivere curriculum. Scrivere a Cassetta n. 4/1 Publied 34100 Trieste

ART nouveau theatre seleziona aspiranti attrici, ballerine, giovani talenti, Tel. 040/759509-771786, lunedì 9-12

ASCENSORISTI montatori o manutentori patentati assumiamo subito. Tel. 040/381586 ore 7.30-18. 2057

ASSISTENTE edile-capocantiere capace con esperienza edilizia industriale primaria Impresa triestina cerca. Telefona 040/300881-300882 ore ufficio. 2025

ASSOCIAZIONE cerca urgentemente persona pratica contabilità ordinaria scrivere a cassetta n. 13/I publied 34100 Trieste. 54749

ASSUMIAMO infermieri diplomati. Scrivere cassetta n. 10/I Publied 34100 Trieste. 2066

ASSUMO impiegato per svolgere lavoro attinente porto dogana buona conoscenza dattilografia. Tel. 040/411793. 54742

AZIENDA di primaria importanza ramo tecnico marittimo cerca giovane militesente, volenteroso, buona conoscenza inglese, pratico computer, esperienza settore, per gestione magazzino. Scrivere solo se in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere a cassetta n. 9/I Publied 34100 Trieste.

CARPENTIERE in ferro capace referenziato assumiamo subito. Tel. 040/381586 ore 7.30-18 . 2057

CERCASI apprendista banconiere/a presentarsi lunedì mattina con libretto sanitario, bar Verdi via Gallina 2. 117

CERCASI commesso per articoli foto, video, radio conoscenza lingua slovena. Rivolgersi FTI Fototecnica. piazza Goldoni 7 Trieste. 54812

CERCASI cuoco/a capace per stagione estiva a Grado. 040/941023. 54694

CERCASI donna pulizie portoni esperta 40-55 anni. Tel. 040/754397 lunedì, martedì dalle 12 alle 15. 2076

CERCASI operaio volenteroso tuttofare con pat. C 28-35enne per impresa di pulizie industriali. Tel. lunedì ore ufficio 040/394009. 2068

CERCASI persona esperta paghe e contributi settore edile. Scrivere a cassetta n. 5/I Publied 34100 Trieste. 2048

CERCO cuoca o signora capace per cucina buffet. Tel. 040/307529 escluso domenica . 2043

CHEF de rang, cameriera piani cerca per stagione corrente fino 30 ottobre hotel prima categoria Merano tel. 0473-33432 . 1998

COLLABORATRICE iscritta artigianato cercasi tel. 040/418750 ore ufficio. 54752

CUOCO apprendista cercasi tel. 040/418750 ore ufficio.

DITTA commerciale assume impiegata import-export conoscenza serbo croato-tedesco. Scrivere a cassetta n. 22/H Publied 34100 Trieste. 1978

DITTA commerciale ricerca diplomato 25/35 anni part/full time personalità dinamica predisposizione alla vendita e al rapporto con pubblico. Inviare curriculum a cassetta n. 18/I Publied 34100 Trieste. 143

DITTA privata cerca urgentemente persona capace di stenografare e dattilografare perfettamente in tedesco per lavoro a ore. Specificare dati personali e mansioni già svolte. Scrivere a cassetta n. 16/I Publied 34100 Trieste. 2074

FARMACIA di Sistiana cerca farmacista collaboratore telefonare allo 040/299197-414068 . 54551

GIOVANE società in espansione cerca segretaria dinamica pratica contabilità. Scrivere a Cassetta n. 21/I Publied 34100 Trieste. 2111

GORAN cerca personale qualificato. Telefonare ore ufficio 040/60323. 54774

IMPORT export cerca impiegata pratica per contabilità computerizzata. Tel. 040/362669. 2116

IMPRESA costruzioni cerca ragioniere buona esperienza anche su elaboratori, offerte dettagliate da curriculum e referenze a cassetta n. 29/H Publied 34100 Trieste. 2003

IMPRESA di costruzioni cerca carpentieri esperti per cantiere Trieste in via Alpi Giulie. Tel. 040/380079. 2018

LA direzione marketing di una importante società offre a signora 25/35 anni interessante attività part-time da svolgere su i suoi punti vendita. Si richiede: residenza in Trieste, piccolo automezzo e 3/4 ore libere giornaliere. Per informazioni telefonare lunedì e martedì al 040/362219. 118

LABORATORIO odontotecnico con esperienza pluriennale assumerebbe lavori di protesi mobile e fissa per medico dentista. Scrivere a cassetta n. 26/G Publied 34100 Trieste. 1847

MONDADORI ARTE - MONDADORI VIDEO: assume personale qualificato età minima 22 anni (automuniti) fisso, incentivi, viaggi premio e carriera aziendale. Presentarsi: Fiera di Ts «Palazzo Congressi» lunedì 10 aprile ore 9.30-14 15-18.30. 2042

MONFALCONE due impiegati e due venditori ambosessi solida Agenzia capofila servizi alto livello cerca per ampliamento. Offre esperienza, corsi formazione, elevati guadagni. Seleziona persone capaci comunicare e persuadere, che vogliano diventare brillanti professionisti e crescere con noi. Presentarsi lunedì 10 ore 9.00 - 12.00; martedì 11 ore 17.00 - 19.00 Hotel Italia Monfalcone. 01

MONFALCONE ditta assume autisti patente C e D. Telefono 0481-410717. 141

MONFALCONE ditta locale cerca ragioniere esperienza ramo amministrativo, contabilità, Iva, ecc. Telefonare ore ufficio 0481/711895. 140

NON vedente 46enne impiegato, desidera trovare persona affabile 30-45enne libera impegni familiari, accompagnamento ferie marine e montane, offre soggiorno gratuito, inoltre chi desidera concordare possibile retribuzione. Telefonare dalle ore 15 alle 22 allo 0481-777570. 137

OREFICERIA importante assume commessa e apprendista. Inviare referenze lavorative e personali a cassetta n. 3/I Publied 34100 Trieste. 2031

ORGANIZZAZIONE turistica cerca operaio tuttofare massima disponibilità a orari e mansioni conoscenza lingua inglese età massima 35 automunito. Scrivere a cassetta n. 8/I Publied 34100 Trieste. 2060

PER incasso crediti in Trieste città e provincia, società ricerca pensionato max 60 anni comprovata onestà. Inviare curriculum vitae a cassetta n. 24/H Publied 34100 Trieste. 050044

PER lavori su campi zona Padriciano cercasi giovane di Padriciano, Basovizza, Trebiciano, Opicina idoneo contratto formazione lavoro. Scrivere a cassetta n. 17/I Publied 34100 Trieste. 54765

PRIMARIA azienda ascensoristica cerca per filiale di Trieste, giovane venditore da inserire nel proprio organico. Costituirà titolo preferenziale diploma perito elettr.co o geom. Precedente esperienza nella vendita beni strumentali. Scrivere a cassetta n. 6/I Publied 34100 Trieste. 2050

PRIMARIA concessionaria auto in Trieste ricerca impiegato/a età massima 28 anni. Richiedesi personalità dinamica buona cultura generale predisposizione alla vendita e al rapporto col pubblico. Inviare curriculum a cassetta n. 27/H Publied 34100 Trieste. 050040

PRIMARIA ditta serigrafica cerca operaio-operaia con esperienza. Scrivere a Cassetta n. 22/I Publied 34100 Trieste. 2113

Continua in 16.a pagina

INSERZIONE A PAGAMENTO

NEW YORK 3/4/'89 — In seguito alle allarmanti notizie sull'aumento in USA dei tumori alla pelle dovuto ai raggi solari, la chimica è alla ricerca di nuove barriere per l'esposizione al sole.

Con la diminuita protezione dell'ozono

Tintarella pericolosa

Dopo le notizie sull'impoverimento della fascia di ozono che protegge il nostro pianeta, un rapporto federale USA ha evidenziato un preoccupante aumento dei tumori della pelle (sia benigni che maligni). La funzione della cappa di ozono, infatti, è quella di proteggere la Terra dalle radiazioni nocive, responsabili di cataratte oculari, ustioni, ulcerazioni e tumori della pelle. Con il diminuire dell'efficacia di questo «filtro naturale» aumentano i pericoli connessi all'esposizione, al sole, soprattutto se prolungata per ottenere l'abbronzatura.

C'è da aspettarsi un rifiuto generale dell'abbronzatura negli anni a venire? Probabilmente no, anche perché la scienza sembra sulla strada di trovare valide risposte al problema.

Una società multinazionale con sede a New York, membro della Skin Cancer Foundation Americana, la più grande fondazione per la prevenzione del cancro della pelle ha testato alcuni preparati cosmetici per ridurre i rischi nell'esposizione al sole.

Questa multinazionale (Korff) che produce cosmetici speciali per farmacie ha recentemente messo a punto prodotti solari forniti di una speciale barriera. Questi prodotti sono di due tipi: per bambini (più esposti ai pericoli delle radiazioni solari) e per adulti. In Italia sono distribuiti in farmacia.

AZIENDE INFORMANO

Crescete e fortificatevi

Franzosi & Partners più forti con Cato Jonhson o, meglio, Cato Johnson più forte con Remigio Franzosi, Enzo Rossi, Alfredo Rainis?

A parte i facili giochi di parole, ecco un'altra interessante «concentrazione» di risorse umane e professionali attuata per servire al meglio la sempre più numerosa e sofisticata Clientela che ha scelto la dinamica Agenzia guidata da Luigi Rinaldi e da Walter Cordaro.

La Cato Johnson ha assorbito il management della Franzosi & Partners assicurandosi, insieme ad alcuni «Blue Chips» nazionali e internazionali, un ulteriore apporto di esperienze e di professionalità per consolidare il successo ottenuto e mantenere in costante ascesa il proprio trend di sviluppo.

Remigio Franzosi, Enzo Rossi e Alfredo Rainis sono entrati a far parte del management della Cato Johnson per garantire da subito, ai Clienti già Franzosi & P., uno standard di servizio e una coordinazione a livello internazionale molto elevati. Ciò in previsione di pianificate espansioni di mercato sia in ambito comunitario che oltre.

Faid Federdistribuzione

L'Assemblea annuale della Faid, l'organizzazione che riunisce le espressioni del moderno commercio imprenditoriale, ha eletto il cav. del lav. dr. Nicolò Nefri, presidente de La Rinascente alla presidenza della federazione e ha vivamente ringraziato il dr. Carlo Ciani — non più rieleggibile a termini di Statuto dopo due mandati — per il lavoro svolto alla guida della Faid.

L'Assemblea ha constatato con soddisfazione i risultati raggiunti dalle imprese del settore, alle quali la crescente preferenza dei consumatori ha assicurato nel 1988 un aumento medio della cifra d'affari superiore al 10%.

Con preoccupazione ha invece dovuto rilevare la ripresa dell'inflazione derivante non solo da fattori internazionali, ma anche dalle modifiche della politica fiscale, specie in materia di Iva e di imposte locali. Il dr. Nefri ha indicato come prioritario il problema del rapido adeguamento delle nostre strutture commerciali all'impegnativa sfida europea, mediante una effettiva deregulation. Il necessario ulteriore aumento dell'innovazione imprenditoriale è però dipendente dalla soluzione di alcuni annosi problemi, tra i quali vanno ricordate le difficoltà di ordine urbanistico per le localizzazioni commerciali e le rigidità nell'utilizzo della forza lavoro, fattori questi che ostacolano la più accentuata tensione della concorrenza, essenziale per contenere i prezzi al consumo.

CALCIO / SETTIMA GIORNATA DI RITORNO IN SERIE A

Scontro fra «grandi» di coppe

A San Siro il Milan contro il Napoli formato ridotto - Il Toro in difficoltà trova la Roma

Classifica Serie A

Squadra	Punti
INTER	40
NAPOLI	34
SAMPDORIA	31
MILAN	30
JUVENTUS	28
FIORENTINA	25
ATALANTA	25
ROMA	22
VERONA	21
BOLOGNA	20
PESCARA	20
LAZIO	18
LECCE	18
TORINO	17
CESENA	17
COMO	17
PISA	16
ASCOLI	15

Prossimo turno

BOLOGNA-CESENA
ASCOLI-COMO
ATALANTA-LAZIO
LECCE-MILAN
FIORENTINA-NAPOLI
INTER-PESCARA
JUVENTUS-PISA
ROMA-SAMPDORIA
VERONA-TORINO

Classifica Serie B

Squadra	Punti
GENOA	40
BARI	38
UDINESE	34
CREMONESE	34
PADOVA	31
AVELLINO	31
COSENZA	30
REGGINA	30
MESSINA	29
ANCONA	27
EMPOLI	26
PARMA	26
LICATA	25
CATANZARO	25
BARLETTA	25
MONZA	23
BRESCIA	22
SAMBENEDET.	22
TARANTO	21
PIACENZA	21

Prossimo turno

EMPOLI-BARI
REGGINA-BRESCIA
GENOA-CATANZ.
BARLETTA-LICATA
MONZA-MESSINA
AVELLINO-PADOVA
COSENZA-PARMA
TARANTO-PIACENZA
CREMON.-SAMB.
ANCONA-UDINESE

Milan - Napoli

Milan	N.	Napoli
G. Galli	1	Giuliani
Tassotti	2	Bigliardi
Maldini	3	Francini
Colombo	4	Fusi
Rijkaard	5	Alemao
Baresi	6	Corradini
Donadoni	7	Neri
Ancellotti	8	De Napoli
Van Basten	9	Careca
Gullit	10	Maradona
Evani	11	Carnevale

Arbitro: Pairetto di Torino

Cesena - Inter

Cesena	N.	Inter
Rossi	1	Zenga
Gelain	2	Bergomi
Limido	3	Brehme
Bordin	4	Matteoli
Calcaterra	5	Ferri
Jozic	6	Mandorlini
Chierico	7	Bianchi
Masolini	8	Berti
Agostini	9	Diaz
Domini	10	Matthaus
Traini	11	Serena

Arbitro: Lanese di Messina

Lecce - Juventus

Lecce	N.	Juventus
Terraneo	1	Tacconi
Baroni	2	Napoli
Miggiano	3	De Agostini
Garzya	4	Bruno
Righetti	5	Tricella
Vanoli	6	Galia
Moriero	7	Marocchi
Barbas	8	Barros
Pasculli	9	Buso
Nobile	10	Zavarov
Paciocco	11	Laudrup

Arbitro: D'Elia di Salerno

Sampdoria - Fiorentina

Sampdoria	N.	Fiorentina
Pagliuca	1	Pellicanò
Lanna	2	Bosco
Carboni	3	Carobbi
Pari	4	Dunga
Vierchowod	5	Battistini
Pellegrini L.	6	Hysen
Victor	7	Salvatori
Cerezo	8	Cucchi
Vialli	9	Borgonovo
Mancini	10	Baggio
Dossena	11	Di Chiara

Arbitro: Felicani di Bologna

Como - Verona

Como	N.	Verona
Paradisi	1	Cervone
Annoni	2	Berthold
Biondo	3	Volpecina
Invernizzi	4	Iachini
Maccoppi	5	Pioli
Albiero	6	Soldà
Todesco	7	Bruni
Centi	8	Troglio
Corneliusson	9	Galderisi
Milton	10	Bortolazzi
Simone	11	Pacione

Arbitro: Coppetelli di Tivoli

Pisa - Ascoli

Pisa	N.	Ascoli
Grudina	1	Pazzagli
Cavallo	2	Destro
Lucarelli	3	Gori
Faccenda	4	Benetti
Elliott	5	Fontolan
Boccafresca	6	Fioravanti
Cuoghi	7	Dell'Oglio
Fiorentini	8	Agostini
Piovanelli	9	Giordano
Dolcetti	10	Giovannelli,
Incocciati	11	Cvektovic

Arbitro: Lo Bello di Siracusa

Pescara - Atalanta

Pescara	N.	Atalanta
Gatta	1	Ferron
Camplone	2	Contratto
Bergodi	3	Pasciullo
Ferretti	4	Fortunato
Junior	5	Barcella
Ciarlantini	6	Progna
Pagano	7	Stromberg
Gasperini	8	Prytz
Edmar	9	Evair
Marchegiani	10	Nicolini
Berlinghieri	11	Bonacina

Arbitro: Cornieti di Forlì

Lazio - Bologna

Lazio	N.	Bologna
Martina	1	Cusin
Marino	2	Luppi
Monti	3	Demol
Pin	4	Pecci
Gregucci	5	De Marchi
Piscedda	6	Monza
Di Canio	7	Poli
Greco	8	Bonini
Muro	9	Rubio
Acerbis	10	Bonetti
Sosa	11	Marronaro

Arbitro: Amendolia di Messina

Torino - Roma

Torino	N.	Roma
Marchegiani	1	Peruzzi
Brambati	2	Gerolin
Ferri	3	Nela
Rossi	4	Oddi
Craero	5	Tempestilli
Sabato	6	Di Mauro
Fuser	7	Renato
Edu	8	Massaro
Muller	9	Voeller
Comi	10	Giannini
Skoro	11	Policano

Arbitro: Paparesta di Bari

Serie C1 - Girone A

Arezzo-Montevarchi
Carrarese-Modena
Centese-Triestina
Livorno-Derthona
Mantova-Trento
Reggiana-Spezia
Venezia M.-Spal
Vicenza-Lucchese
Virescit-Prato

Classifica: Reggiana 35; Spezia, Prato 33; Triestina 31; Modena 30; Lucchese, Montevarchi 29; Carrarese 27; Derthona, Mantova 25; Venezia M. 24; Vicenza 23; Arezzo, Centese, Trento, Virescit 22; Spal 20; Livorno 16.

Serie C1 - Girone B

Campobasso-Brindisi
Foggia-Francavilla
Frosinone-Cagliari
Giarre-Vis Pesaro
Ischia-Monopoli
Palermo-Casarano
Perugia-Catania
Rimini-Salernitana
Torres-Casertana

Classifica: Cagliari 35; Casertana, Foggia, Palermo 33; Brindisi 31; Torres, Perugia 29; Casarano 28; Giarre, Catania, Salernitana 25; Campobasso, Francavilla, Ischia 23; Vis Pesaro, Frosinone 21; Monopoli 18; Rimini 13.

Serie C2 - Girone B

Carpi-Pordenone
Giorgione-Ravenna
Novara-Ospitaletto
Orceana-Chievo
Pro Sesto-Forlì
Sassuolo-Juvedomo
Suzzara-Legnano
Treviso-Pergocrema
Varese-Telgate

Classifica: Carpi 39; Chievo 37; Sassuolo 31; Novara, Telgate 30; Forlì 29; Legnano 28; Pro Sesto, Varese 27; Ravenna 25; Pordenone 23; Juvedomo, Orceana, Suzzara, Treviso 22; Pergocrema 19; Ospitaletto 18, Giorgione 17.

Interregionale - Girone 2

Bassano-Tombolo
Caerano-Montebell.
Cittadella-Unioncl.
Conegliano-Gemeaz
Mira-Pasianese
Opitergina-Miranese
Pro Gorizia-Sacilese
San Donà-Pievigina
V. Veneto-Monfalcone

Classifica: Cittadella 41; Pro Gorizia, Tombolo 33; Montebell., Caerano 32; Mira 31; Conegliano 30; Bassano, Pievigina 29; Opitergina 28; Monfalcone 27; San Donà 26; Unioncl., V. Veneto, Pasianese 25; Gemeaz, Sacilese 24; Miranese 10.

Dilettanti - Promozione

Buiese-Lucinico
C. Mobile-Sanvitese
Cussignacco-Manzanese
Fontanafr.-Trivignano
I.S. Marco-Maniago
J. Casarsa-Cormonese
S. Giovanni-Cordenonese
Tavagnà F.-Sevegliano

Classifica: C. Mobile 33; Fontanafr., S. Giovanni 31; Cormonese, J. Casarsa 27; Manzanese, Cussignacco, Trivignano 26; I.S. Marco, Buiese 25; Sevegliano, Maniago 22; Sanvitese, Lucinico 20; Tavagnà F. 13; Cordenonese 10.

I Categoria - Girone A

Cividalese-Maianese
Flumignano-Pro Fagagna
Fortitudo-Julia
Percoto-San Sergio
Ponziana-Lauzacco
Sangiorgina-Gemonese
Serenissima-Spilimbergo
Valnatisone-San Daniele

Classifica: Serenissima 35; Gemonese 31; Percoto 30; Pro Fagagna, Flumignano 26; Fortitudo, Cividalese 25; San Daniele, San Sergio 24; Lauzacco, Julia 23; Ponziana, Valnatisone 22; Spilimbergo 18; Maianese 17; Sangiorgina 13.

I Categoria - Girone B

Azzanese-Codroipo
Costalunga-Sangiorgina
Gradese-Cervignano
Lignano-Torviscosa
Porcia-Primorje
Ronchi-Tamai
San Canzian-Portuale
Spal-Palmanova

Classifica: Palmanova 36; Tamai 35; Gradese 34; Codroipo 30; Ronchi, Sangiorgina 28; San Canzian 25; Torviscosa 24; Cosalunga 22; Azzanese, Porcia 21; Cervignano 20; Portuale 19; Primorje, Spal 17; Lignano 7.

II Categoria - Girone D

Bertiolo-S. Marco S.
Castionese-Pocenia
Flambro-Olimpia Ts
Indipend.-Gonars
Kras-Morsano
Rivignano-Mortegliano
Varmo-Latisana
Zaule R.-Maranese

Classifica: Varmo 32; Maranese, S. Marco S. 30; Gonars 28; Mortegliano 27; Rivignano, Castionese 26; Flambro, Olimpia Ts 25; Indipend. 24; Latisana 23; Bertiolo, Zaule R. 21; Kras 20; Pocenia 19; Morsano 7.

II Categoria - Girone E

Fincant. M.-S. Vito
Isonzo T.-Architrave
Opicina-Aquileia
Paviese-Porpetto
Ruda-Muggesana
S. Maria-C. G. Stud.
Staranzano-Pieris
Vesna-Fiumicello

Classifica: Fiumicello 34; Ruda, Vesna 33; S. Maria 31; Muggesana 29; Staranzano 26; Porpetto, Aquileia, Pieris 24; C.G. Stud. 23; Paviese 21; S. Vito 19; Isonzo T, Architrave, Fincant. M. 17; Opicina 12.

II Categoria - Girone F

Capriva-Natisone
E. Adriat.-Villesse
Fogliano-Piedimonte
Giarizzole-Villanova
Mariano-Juventina
Medeuzza-Campi Elisi
Pro Romans-S. Nazario
S. Luigi-Mossa

Classifica: Juventina, S. Nazario 30; Natisone, Fogliano 29; Pro Romans 28; Piedimonte 26; E. Adriat., Mariano 24; Villanova, Villesse 23; Mossa 22; S. Luigi, Capriva 21; Giarizzole 20; Campi Elisi 18; Medeuzza 16.

SERIE B e C1 — Così in campo

Udinese - Empoli

Udinese	N.	Empoli
Garella	1	Drago
Galparoli	2	Salvadori
Orlando	3	Parpiglia
Manzo	4	Iacobelli
Storgato	5	Monaco
Lucci	6	Grani
Firicano	7	Cristiani
Zannoni	8	Della Scala
De Vitis	9	Caccia
Catalano	10	Vignola
Branca	11	Baiano
A disposizione		
Abate	12	Calattini
Paganin	13	Trevisan
Susic	14	Di Francesco
Pasa	15	Leone
Vagheggi	16	Cipriani

Arbitro: Monni

Centese - Triestina

Centese	N.	Triestina
Biato	1	Gandini
Ramponi	2	Polonia
Romani	3	Costantini
Imberti	4	Tomasoni
Artioli	5	Casaroli
Maritozzi	6	Danelutti
Bottazzi	7	De Falco
Pedone	8	Papais
Ciucchi	9	Trombetta
Bramini	10	Lenarduzzi
Palmieri	11	Pasqualini
A disposizione		
Bizzarri	12	Cortiula
Annoni	13	Casonato
Codice	14	Simonetta
Tosi	15	Russo
Grotto	16	Dussoni

Arbitro: De Angelis

Le partite in Serie B

Ancona-Parma
Bari-Cremonese
Brescia-Genoa
Catanzaro-Cosenza
Licata-Avellino
Messina-Sambenedet.
Padova-Monza
Piacenza-Barletta
Taranto-Reggina
Udinese Empoli

BASKET

Derby clou a Gorizia

Basket - Serie A1

Scavolini-Philips
Riunite-Paini
Alno-Wiwa
Snaidero-Allibert
Knorr-Phonola
Divarese-Arimo
Hitachi-Ipifim
Enichem-Benetton

Classifica: Scavolini Pesaro 38; Philips Milano, Enichem Livorno, Benetton Treviso, Snaidero Caserta 34; Paini Napoli, Divarese, Knorr Bologna 32; Wiwa Cantù 31; Arimo Bologna 30; Allibert Livorno 28; Phonola Roma 22; Ipifim Torino 20; Riunite Reggio E. 18; Hitachi Venezia 16; Alno Fabriano 12.

Basket - Serie A2

Glaxo-Caripe
S. Benedetto-Fantoni
Teorema-Annabella
Irge-Filodoro
Jollycolombani-Marr
Kleenex-Sangiorgese
Standa-Roberts
Sharp-Braga

Classifica: Standa Reggio E. 44; Irge Desio 40; Roberts Firenze 36; Kleenex Pistoia 30; Filodoro Brescia, Sharp Montecatini 30; Glaxo Verona, Marr Rimini, Braga Cremona 28; Fantoni Udine, Jollycolombani, Annabella Pavia 26; S. Benedetto Go 24; Teorema Arese 20; Sangiorgese 18; Caripe 14.

Basket - Serie B1

Montegr.-Campobasso
Ragusa-Mestre
Ferrara-Rieti
Imola-Sassari
Busto A.-Siena
Pordenone-Trapani
Modena-Stefanel
Roseto-Varese

Classifica: Stefanel Trieste 40; Ranger Varese 38; Conad Siena, Numera Sassari 36; Coop Ferrara, Racine Trapani 30; Benati Imola 28; Sebastiani Rieti 26; Mar Roseto, Inalca Modena 24; Delizia Campobasso 22; Ragusa, Full Mestre 20; Docksteps Montegr., Electrolux Pn 18; Faciba Busto A. 6.

Inalca - Stefanel

Inalca	Stefanel
Santini	Sartori
Ferracini	Procaccini
Daniele	Pilutti
Zonca	Bonino
Tardini	Bianchi
Caiti	Maguolo
Bellone	Lokar
Rustichelli	Cantarello
Giumbini	Zarotti
Fantuzzi	Colmani
Bruni A.	Tanjevic

S. Benedetto - Fantoni

S. Benedetto	Fantoni
Hordges	Bettarini
Ardessi	Milani
Borsi	Seebold
Bullara	Natali
Vitez	Maran
Esposito	Valerio
Zaban	Mastroianni
Gnecchi	Zampa
Aleksinas	King
Salvadori	Young
Bosini A.	Piccin

Electrolux - Trapani

Electrolux	Trapani
Pupulin	Coppani
Panama	Mazza
Turel	Fundarò
Delle Vedove	Destasio
Spangaro	Guzzone
Zaghi	Castellazzi
Marella	Mannella
Mottini	Lot
Govoni	Piazza
Zaghis	Martin
Iani A.	Benvenuti

Uno a zero. Decisiva vittoria della Sting sugli interessi rateali. Presso le Concessionarie e le Succursali Fiat una interessante proposta

Uno a zero

STING — INTERESSI

per tutto il mese di aprile. Ecco il programma: a coloro che sceglieranno la Uno Sting e decideranno di pagarla in un anno, sarà offerto un finanziamento a zero interessi! Insomma, basterà versare solo la quota base che comprende di IVA, messa in strada ed eventuali optionals per diventare possessori di una fiammante Uno Sting da pagare successivamente in 11 rate mensili senza interessi aggiuntivi. Ma sono previsti grandi vantaggi anche per chi sceglierà dilazioni fino a 36 mesi: una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi! In pratica, ai prezzi dell'attuale listino, versando solo la quota base si diventa proprietari di una stupenda Uno Sting da pagare, ad esempio, con 35 rate mensili da lire 278.000, risparmiando ben 1.588.000 lire. E infine un magnifico fuori programma per tutti coloro che sceglieranno di acquistare la loro Uno Sting in contanti: le Concessionarie e le Succursali Fiat li aspettano con una sorpresa davvero molto interessante. Ma attenzione, il piacere di scoprirla dura solo fino al 30 aprile. L'offerta è valida su tutte le Uno Sting disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 30/4/1989 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

E' UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT. FIAT SAVA FIAT

CALCIO / SERIE «A»

Incertezza solo in coda

In vetta l'Inter ha la possibilità di allungare ulteriormente

Contro il traballante Cesena i neroazzurri sono al completo. A San Siro gli eroi del mercoledì europeo. Fra Pisa e Ascoli chi perde è perduto. Preccupazione a Como per l'arrivo di un Verona ormai in ripresa

ROMA — E riapriamola questa porticina sul campionato. E' come andare in cantina a scoprire, fra vecchi bauli e scatoloni semivuoti, l'impero della ragnatela. Come si fa a parlare di un torneo già finito da una settimana? Come si fa a sollevare interrogativi o cercare reconditi interessi in un torneo di cui tutti i giornali hanno recentemente decretato la morte? Un metodo ci sarebbe: far finta che sia vivo e vegeto, dimenticarsi della marcia dell'Inter e guardarlo con occhi disincantati. In fondo cosa sono sei punti di distacco? E contro il Milan stellare del Bernabeu, neanche dieci bastano a stare tranquilli. O no?

Quindi, piedi per terra, nessun volo pindarico, e sguardo fisso al calendario della 24.a per scoprire che i panzer nerazzurri hanno la possibilità di aumentare ancora il loro già cospicuo vantaggio. Vanno a Cesena a far visita a una delle compagini più sfortunatamente traballanti della serie A. E possono tentare il colpaccio senza temere più di tanto. Anche perché al centro dell'attacco nerazzurro dovrebbe rientrare l'ariete Serena. La macchina funziona perfettamente. Mattheus l'ha presa per mano e Berti sembra lanciato verso orizzonti alla Tardelli. Ma non è ancora il momento dello champagne e Trapattoni lo sa, quindi, è probabile che l'Inter riesca a tenersi in quota nonostante tutto e tutti.

Anche perché il Napoli che si intravvede nel pulviscolo lontano, oggi sale a San Siro per affrontare sua maestà il Milan, alcade di Espana, compito durissimo per i copagni ed orfani di Maradona, ma neanche troppo agevole per Gullit e Van Basten, poiché sul rendimento di entrambe le squadre peserà l'acido lattico accumulato nel mercoledì stellare in cui le due compagini italiane hanno conquistato (per ora) l'Europa.

Conviene che vinca il Napoli per rimanere agganciato, anche se labilmente, all'Inter? O conviene che vinca il Milan per tentare dal trampolino di Madrid, la grande impensabile ma quanto affascinante rincorsa ai cugini? Questa è un'impresa fantascientifica, l'ultima carta rimasta al campionato per ritrovare se stesso prima di languire inerte verso i caldi estivi. Ma a Sacchi piace sognare. Peccato che alle sue punte piaccia poco segnare, sennò ...

E' difficile non vaneggiare quando si è costretti a raccontare una realtà ormai senza spessore. Per ritrovare i giusti parametri è meglio spostarsi d'un colpo alle stelle alle stalle, e andare a dare un'occhiata all'eterna lotta per la sopravvivenza, che rischia di diventare l'unica con qualche interesse, poiché anche la caccia all'Uefa è da tempo una caccia grossa, allargata a un elenco interminabile di squadre. Sotto la linea di galleggiamento, una partita su tutte: Pisa-Ascoli. Chi perde è perduto, specie se si tratta dei marchigiani, che fra sette giorni ospiteranno il Como. Figuratevi la tensione. I lariani per nulla messi bene, ospitano il Verona e cercano senza troppi tentennamenti il successo. Marchesi in settimana ha alzato la voce, cosa per lui del tutto inusuale, e ha stilato una tabella di marcia che prevede quattro punti nelle prossime tre partite (Verona, Ascoli e Roma). Meglio farne due subito, ma contro gli scaligeri di Bagnoli che hanno ritrovato almeno la difesa, passare sarà tutt'altro che semplice. La Lazio tenta l'aggancio al Bologna per tirarlo per i piedi nella bagarre, il Lecce non può compiere passi falsi in casa con una Juventus in crisi di obiettivi e il Torino deve battere la Roma per ricominciare una rincorsa alla salvezza che preannuncia un supplizio di Tantalo, Pescara-Atalanta è un incontro in cerca d'autore. Resta Sampdoria-Fiorentina la partita delle eterne promesse, la sfida dei monelli più o meno terribili, l'incontro del futuro. Il dramma è che quest'ultima etichetta è sempre valida.

[g. g.]

TRIESTINA

Proprio a Cento inizia la volatona finale

A CENTO

Con due attaccanti

Ventura non cambia l'assetto

CENTO — «I quindici giorni di attesa dovrebbero averci caricati al punto giusto». Riccardo Maritozzi ne è convinto. «Ci siamo guardati in faccia tutti e siamo più che mai consapevoli che il campionato arriva alla sua svolta cruciale. Dovremo così partire col piede giusto contro la Triestina, l'ultimo degli avversari blasonati da affrontare al Bulgarelli in questa stagione».

Centese quindi decisa a dar subito l'assalto. Attendere gli scontri diretti con Derthona, Livorno e Venezia significherebbe giocarsi la salvezza un po' troppo sul filo del rasoio.

Biancoazzurri contro alabardati, Maritozzi contro Papais: sarà quest'ultimo uno dei tempi più interessanti che proporrà il match in chiave tattica. «Quasi sicuramente — dice l'ex cagliaritano — ci ritroveremo di fronte. Anche a Trieste mi toccò il compito di controllare Papais, il giocatore più rappresentativo della squadra avversaria».

Tra l'altro è un tuo ex compagno dei tempi della serie A con l'Udinese.

«Papais il calcio lo conosce molto bene. E' rapido e guai a concedergli spazi nei pressi della nostra area di rigore».

Quale sarà l'aspetto più pericoloso di questa Triestina?

«A parte Papais, il complesso alabardato non manovra a ritmi frenetici: esprime un calcio compassato, però con atleti di mestiere come Casaroli, De Falco e Russo. Il calcio praticato dagli uomini di Lombardo lo paragonerei a quello del Modena».

La Centese intanto non ha risolto il rebus relativo al centravanti Manarin. Ormai è scontato: tutto verrà deciso da Ventura pochi minuti prima del fischio d'inizio. Le condizioni dell'attaccante non sono quindi ottimali. Ventura l'ha sottoposto a una serie di allunghi e scatti a per saggiarne le concrete reazioni, ma non ha voluto correre rischi schierandolo tra i titolari nella partitella dell'altro giorno a San Giorgio di Paino.

Un'altra alternativa riguarda l'impiego di Grotto e Bottazzi con la maglia numero sette. Se il trainer centese farà cadere la scelta su quest'ultimo significherà che i padroni di casa intendono dare un tono spiccatamente offensivo al match. Diversamente Ventura preferirà coprirsi e rinforzerà la cerniera del centrocampo con un giocatore, l'ex vicentino Grotto, dalle spiccate qualità di interditore.

La società emiliana ha intanto propagandato l'avvenimento. Questo Centese-Triestina rappresenta infatti l'ultimo incontro di cartello della stagione sul terreno dell'augusto Bulgarelli. Triestina ultima big in passerella, poi il calendario riserva una serie di match-battaglia contro Derthona, Livorno e Venezia, tutte dirette concorrenti. Oggi intanto cancelli aperti per donne e ragazzi fino a 16 anni.

Come si prevede, due attaccanti in ogni caso. «Perché dovrei cambiare gli equilibri di un assetto tattico sufficientemente collaudato? In fondo — replica l'allenatore Giampiero Ventura — abbiamo sempre affrontato tutti gli avversari con due punte. Anche nella partita di andata a Trieste».

C'è attesa intanto per questo test che attende la Centese, non più in auge come nella fase centrale della stagione. Adesso i biancoazzurri attraversano delle imprese e prestazioni sotto tono, come è avvenuto a Modena prima dell'immeritata sosta del campionato. La partita non sarà comunque da ultima spiaggia, nel senso che anche il pareggio non suonerebbe a condanna per nessuna delle contendenti.

Il confermato Lombardo.

TRIESTE — A Cento inizia la volata che porta al traguardo di fine campionato. Speriamo che la Triestina lo tagli in uno dei due piazzamenti utili alla promozione. Altrimenti sarà un traguardo più anonimo, un traguardo che potrebbe essere ricordato come delusione, nonostante le buone prove fornite e una striscia utile di tredici incontri. Adesso restano otto partite contro formazioni che chiedono punti per salvarsi, ma qualcuna potrebbe al momento di incontrare la Triestina essere già salva o spacciata.

Dunque, stamane (quando il giornale sarà in edicola) gli alabardati faranno colazione, si vestiranno eleganti, magari passeggeranno, in un nervosismo abituale prima dell'impegno agonistico. Poi si raduneranno in una sala dell'albergo che li ospita e ascolteranno il piano di Lombardo. Chissà cosa dirà l'allenatore? Dirà la lista degli undici che entreranno in campo, quella di chi andrà in panchina e chi in tribuna. Esplicherà quel che — a parer suo — è d'obbligo per bloccare il gioco degli avversari e per controbattere.

Questa è la tattica, quella cosa che tutti vorrebbero conoscere; gli avversari, per controbatterla, e i tifosi, per controllare se i giocatori in campo la sanno seguire. La tattica è sempre segreta: altrimenti che tattica sarebbe? Tutti la cercano, tutti la vogliono, tutti la discutono e nessuno sa dov'è.

Addentriamoci in una nostra tattica. Assente Cerone, la Triestina ha bisogno di riassestarsi in campo. Si potrebbe lasciare Costantini a mazzolare da metodista da tackle e sistemare Polonia su Ciucchi e Dussoni sull'esterno Bottazzi. Polonia in mezzo non è proprio a suo agio, ha bisogno della linea laterale nei pressi; Dussoni è uno scricciolo pieno di verve ma inesperto. Lasciamo allora Costantini a fare il centrale e Polonia sulla seconda punta Bottazzi.

Il centrocampo ha bisogno di supporti. Uno potrebbe essere sempre Dus, capace di inseguire fin dentro il gabinetto l'avversario designato. Ma quale avversario? Là bisogna contrastare chi capita secondo la pericolosità intuibile in un amen. Crediamo che la cosa migliore sia far giocare assieme Casaroli e Lenarduzzi.

Accanto ai saggi, i pistoni Butti e Danelutti, gente che se sana consuma l'erba della fascia di competenza. E accanto a questi proporremmo Giorgio Papais e quel Pasqualini che deve far vedere di che pasta è fatto.

Tomasoni libero e Gandini in porta, non restano che due posti per le punte. Se Russo può avere problemi (dopo un lutto chi si sente pieno di vitalità?), perché non provare due frecce? Le legioni romane venivano sempre protette ai lati dalla cavalleria numida, corsieri di razza, resistenti e veloci. Sperando che Simonetta trovi il gol, ci pare che Arriba Arriba Trombetta abbia le caratteristiche giuste. De Falco si è dichiarato disponibile, la parentesi assenteista è chiusa, ed è una pedina in più per lo scacchiere avanzato.

Gli elementi sono questi. Do it yourself.

[Bruno Lubis]

CALCIO / I PROBLEMI DEL NAPOLI

Ora il Bayern, poi l'allenatore

Bianchi ha parlato di rescissione con Ferlaino, ma la società evita ogni polemica

NAPOLI DECIMATO

Maradona non parte

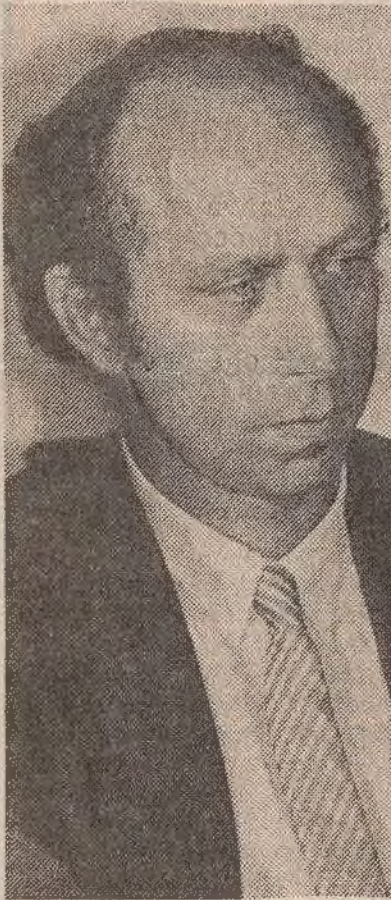
Della comitiva De Napoli dolorante

NAPOLI — Diego Maradona non giocherà oggi a San Siro contro il Milan. Il capitano della squadra azzurra è rimasto infatti a Napoli, né si aggregherà in un secondo momento alla comitiva partita ieri mattina in aereo per il ritiro di Induno Olona. Maradona neppure si è presentato al Centro Paradiso, dove era fissato il raduno prima della partenza. L'argentino è rimasto nella sua abitazione, a Posillipo, dove è stato visitato dal medico sociale, Emilio Acampora. «All'esame clinico — ha detto successivamente ai giornalisti il sanitario — il muscolo della gamba di Maradona reduce da uno stiramento, risulta ancora dolente. Il giocatore ricomincerà una graduale preparazione a partire da lunedì.

Continuano intanto a preoccupare anche le condizioni di De Napoli che soffre per l'allungamento del vasto mediale della coscia sinistra e per una contrattura al bicipite femorale destro. De Napoli è partito con i compagni di squadra ma su una sua eventuale utilizzazione per oggi si deciderà nelle ore immediatamente precedenti la partita. Se anche De Napoli non dovesse giocare, Bianchi sarebbe costretto a mandare in panchina soltanto tre riserve (Di Fusco, Filardi e Di Rocco).

NAPOLI — Il problema dell'eventuale possibilità di rescindere il contratto che lega Ottavio Bianchi con il Calcio Napoli fino al 30 giugno 1990 esiste e lo stesso allenatore ne ha parlato, in incontri avvenuti tempo addietro, con il presidente Ferlaino. Lo ha confermato Bianchi parlando con i giornalisti prima della partenza per il ritiro di Induno Olona (Varese). «Mi sono incontrato con Ferlaino — ha detto Bianchi — ma in questo non c'è nulla di anormale, perché il presidente e l'allenatore di una squadra si parlano spesso. Posso avere anche parlato di problemi personali». Quest'ultima frase, a chi conosce Bianchi ed il suo modo di porre le questioni, soprattutto le più scottanti, è sembrata quella «incriminata». «Ognuno di noi — ha aggiunto il tecnico azzurro — ha delle cose da dire e lo fa parlando normalmente anche con il primo responsabile della società». «Quando si prenderà una decisione — ha concluso — io dirò la verità, come ho sempre fatto».

La società, dal canto suo, continua nell'atteggiamento di silenzio sulla vicenda. Anche se ufficialmente non si fanno commenti alle voci e alle notizie di stampa circolate negli ultimi giorni sull'eventuale rescissione del contratto di Bianchi, fonti vicine alla società azzurra ammettono, comunque, che a Ferlaino il diffondersi di certe notizie «non ha fatto certo piacere».

L'atteggiamento ufficiale del Napoli sull'argomento è molto preciso: «I contratti — fanno sapere fonti vicine alla società — si rispettano». Si fa osservare anche che in questo momento il Napoli, e in particolare il suo presidente, sono prevalentemente impegnati a difendere la squadra da qualsiasi possibilità di turbativa esterna e che chiunque determini a causare, in qualsiasi maniera, problemi alla squadra se ne dovrà assumere la responsabilità. L'impegno della società, in altri termini, sarebbe oggi puntato esclusivamente sulla salvaguardia della serenità del gruppo, nell'imminienza della gara di ritorno con il Bayern che, decidendo l'accesso alla finale di Coppa Uefa, vale di per se stessa un'intera stagione.

Bianchi

CALCIO / MILAN

Van Basten non firma

Il giocatore ha assicurato che non si è legato al Barcellona

MILANO — Marco Van Basten ha garantito ai dirigenti del Milan di non aver firmato con il Barcellona un contratto che lo legherebbe alla società catalana a partire dal luglio 1990. La notizia di un accordo ormai concluso, attribuita al vicepresidente del Barcellona Juan Gaspart e riportata ieri da alcuni quotidiani, ha scosso l'ambiente rossonero alla vigila di Milan-Napoli e nel pieno della preparazione in vista della gara di ritorno di Coppa dei Campioni col Real.

Nel ritiro di Milanello l'amministratore delegato Adriano Galliani ha fatto il punto della situazione dopo avere parlato con il centravanti olandese, «Pallone d'oro» 1988. «Van Basten ci ha assicurato di non aver firmato alcun impegno col Barcellona — ha detto il numero due della società affigliata alla Fininvest —. Noi crediamo alla sua parola. Marco Van Basten è un ragazzo onesto e corretto, pertanto non abbiamo alcun motivo di dubitare delle sue affermazioni».

Se le cose stanno come ha assicurato Van Basten ai vertici del Milan, la clamorosa notizia del suo ingaggio sarebbe da interpretare come un nuovo atto delle grandi manovre aperte da tempo dal Barcellona per assicurarsi il centravanti. Il suo contratto triennale con il Milan scade il 30 giugno prossimo: fino a questo momento la società campione d'Italia si è vista rinviare i primi appuntamenti per un rinnovo presi con Cor Coster, manager di Van Basten e suocero di Johan Cruijff, tecnico del Barcellona ed ex allenatore dello stesso Van Basten.

Il Milan non ha alcuna intenzione di rinunciare al giocatore, che proprio in questi giorni sta attraversando un momento delicato. Nonostante il gol del pareggio a Madrid, la sua prestazione al Bernabeu non ha affatto convinto Sacchi e Berlusconi (e altrettanto quella di Guillit, anch'egli in trattativa per il rinnovo del contratto). La sua compagna Liesbeth ha perso nei giorni scorsi il bambino di cui era in attesa da tre mesi.

Ieri in allenamento il centravanti ha accusato dolori al ginocchio destro: è un principio di infiammazione al tendine rotuleo che ha dato qualche preoccupazione ai medici ma che non dovrebbe compromettere l'impiego di Van Basten nella gara contro il Napoli (la formazione sarà la stessa di mercoledì a Madrid).

Se le porte sono ancora aperte per trattenere Van Basten al Milan, la società cercherà di dare un colpo d'acceleratore subito dopo la gara di ritorno col Real. «Noi siamo fermamente intenzionati a rinnovare il contratto — ha confermato Galliani —. Le assicurazioni che abbiamo avuto da Van Basten ci inducono a proseguire nella ricerca di un accordo che speriamo vada a buon fine».

Ma il Barcellona preme, vorrebbe addirittura rilevare il giocatore prima della scadenza del contratto: «Questo è escluso al cento per cento — ha detto Galliani — l'ipotesi non esiste nemmeno: i giocatori che ha, il Milan non li vende».

A URBINO

Ecco il dottor Rozzi

Laurea ad honorem in Sociologia

URBINO — In quanto imprenditore fattivo e geniale e uomo audace ed aperto al futuro, il cavaliere del lavoro geometra Costantino Rozzi, presidente dell'Ascoli calcio e industriale di fama nazionale, così come recita la motivazione, ha ricevuto a Urbino una laurea ad honorem in sociologia, conferitagli su iniziativa del rettore Carlo Bo dalla facoltà di magistero. Alla cerimonia hanno preso parte tutta la famiglia del costruttore (la madre, la moglie, i quattro figli) e qualche centinaio di persone fra amici, curiosi, giornalisti e fotografi.

L'attività imprenditoriale di Rozzi, nato 60 anni fa ad Ascoli Piceno e presidente dell'Ascoli dal 1968, è stata ricordata dal prof. Enrico Mascilli Migliorini che ha sottolineato la capacità di affermazione su scala nazionale e internazionale, specialmente nel settore dell'edilizia industriale e delle grandi opere pubbliche del gruppo Rozzi che conta circa mille dipendenti e vanta un bilancio di quasi 110 miliardi annui.

Dopo il conferimento della laurea da parte del rettore Bo, Rozzi — indossata la toga ma non il voluminoso copricapo rosso previsto — ha rivolto un breve discorso di ringraziamento al Consiglio di facoltà, parlando a braccio e con la voce incrinata dall'emozione: «Credo che vi rendiate conto che sono profondamente emozionato e commosso per un prestigioso riconoscimento che apprezzo moltissimo perché ha voluto premiare una vita di lavoro vissuta con grande umanità e lealtà. Un riconoscimento che premia anche mio fratello, i miei collaboratori e tutta la mia impresa che era ed è rimasta una famiglia.

»Nell'epoca delle multinazionali e delle speculazioni — ha proseguito Rozzi — ho dimostrato che si possono avere risultati e successi imprenditoriali anche mettendo al centro l'uomo e il suo valore». Poi ancora qualche parola sui progetti futuri fra cui la probabile costruzione di un'ospedale in Armenia in collaborazione con l'Italstat e, in un crescendo di commozione, il saluto finale che è suonato «un abbraccio e un bacio a tutti».

Avvicinato dai giornalisti, il presidente non si è sottratto a numerose interviste: «Non mi rendevo conto che la laurea avesse questa risonanza e questa non è una platea calcistica, dove tutto è più semplice, ma è molto più raffinata, ad alto livello... Non sarò bravo ma ho una grande umanità». Farà qualcosa per Urbino? «Magari mi dessero l'appalto per la nuova strada. Comunque starò vicino all'Università».

Dell'Ascoli dice: «Ho incontrato i ragazzi tre giorni fa e ho detto "se volete farmi un regalo andata a Pisa e ripigliatevi i due punti persi in casa"». Alla salvezza della squadra crede ancora e, da neodottore in Sociologia promette lezioni su come il calcio e gli arbitri dovrebbero essere. E' felice e non vuole commentare un volantino distribuito in città in cui si legge che le lauree ad honorem possono essere conferite soltanto a persone che, per opere compiute o pubblicazioni fatte, siano venute in meritata fama di singolare perizia nelle discipline della facoltà per cui è concessa. Firmato «Accà nisciuno è fesso».

CALCIO / L'UDINESE RITORNA AL FRIULI

Empoli, squadra troppo tranquilla

Imbattuta a Genova e ad Avellino, ma al pareggio i bianconeri non ci vogliono stare

UDINE — Ed è domenica, domenica di campionato. Al «Friuli» è di scena l'Empoli e Nedo Sonetti riscopre le armi della prudenza: da una parte sa che la squadra deve vincere a tutti i costi, dall'altra non si nasconde che, al pari di ogni altra occasione, non può cantar vittoria prima che sia scoccato il novantesimo minuto. Sonetti può contare sulla rosa al completo, gli uomini sono tutti lì, a sua disposizione. Il solo Minaudo, a testa bassa, se ne sta in un angolo aspettando che i dolori muscolari gli diano un po' di respiro. Quindi, formazione fatta, con in campo gli undici visti domenica scorsa a Padova.

Udinese-Empoli, comunque, non è impegno di poco conto. I toscani, è vero, se ne stanno in posizioni di classifica senza ambizioni, ma contro le grandi (o presunte tali...) hanno sempre giocato buone partite, uscendo imbattuti da Genova e da Avellino, ad esempio. Insomma, sanno davvero esaltarsi, togliendosi così quelle soddisfazioni troppe volte mancate nel corso del torneo. D'altro canto finiscono anche per andare in bambola contro avversari davvero modesti, come è successo otto giorni fa a Parma, quando sono stati sconfitti per 2-0. E', quella azzurra, una squadra ricca anche di qualche nome noto, ma al tempo stesso rinnovata largamente nel corso dell'estate: le manca, di conseguenza, una personalità di gruppo. Questo, forse, è il motivo per cui sa farsi rispettare in casa, mentre in trasferta finisce con il disunirsi: lontano dalle mura amiche non ha mai vinto e ha collezionato soltanto cinque pareggi. Le altre sono state tutte sconfitte, da San Benedetto a Licata, da Messina a Catanzaro.

Da un paio di giorni la squadra toscana è in ritiro a Tricesimo. Simoni ha tutta la rosa a disposizione, ma in cuor suo è lacerato, nell'attesa della partita, da più di un dubbio. Ecco quindi che in tribuna dovrebbe finire Soda (un attaccante sul quale erano state riposte moltissime speranze), mentre il centrocampista Leoni potrebbe fermarsi in panchina. Al loro posto dovrebbero entrare il giovane Nicola Caccia (19 anni, frutto del vivaio dopo essere stato prelevato appena tredicenne dal Napoli, un paio di presenze maturate in B e già anche un gol all'attivo) e con la maglia numero 8 Della Scala, che dovrebbe essere preferito anche a Di Francesco. Piccoli dubbi di una vigilia tutto sommato tranquilla, anche perché la classifica non reclama particolari urgenze. In fondo, la squadra di Simoni non sembra correre particolari pericoli.

L'Empoli, di conseguenza, scenderà in campo avendo tutto da guadagnare da questo confronto con l'Udinese. E questa è la sua grande forza, di fronte a una squadra che, invece, non può permettersi passi falsi, soprattutto in casa, dovendo sfruttare al massimo il turno al «Friuli» alla vigilia di una doppia trasferta che la porterà, prima dell'ultima sosta del campionato, ad Ancona e a Bari, su campi cioè non proprio agevoli, anzi.

E mentre l'Udinese se la vede con la Simoni-band, la Cremonese, quella Cremonese che divide la terza piazza con i friulani, raggiunge Bari: troppo facile prevedere un pareggio? In fondo, la «X» accontenterebbe entrambe le squadre... In trasferta sono anche il Genoa (a Brescia) e l'Avellino (a Licata). E il Padova, intanto, ospita all'Appiani il Monza dalla grinta ritrovata. Potrebbe davvero essere, quindi, un'altra domenica dei pareggi, in testa alla classifica. Per lasciare tutto come prima, ma con una domenica in meno in attesa del 18 giugno. Insomma, non guadagnerebbero nulla le inseguitrici. Inutile aggiungere che in un mare di pareggi annunciati chi non può accontentarsi è l'Udinese.

[Guido Barella]

PRIMAVERA

Alabarda sbadata

0-1

MARCATORE: all'82' Chiarabini.

TRIESTINA: Valzano, Cernecca, Mansutti, Vatta, Kroselj, Romano, Ursic, Di Tora, Vascotto, Di Benedetto (dal 75' Tognon), Bragagnolo.

RIMINI: Padovani, Cortesi, Benedetti, Osmani, Broglia, Versari, Manetta, Mariani, Durelli, Ricci (dall'85' Pasini), Scarponi (dal 64' Chiarabini).

ARBITRO: Zago di Treviso.

MONFALCONE — Ancora una volta il Cosulich di Monfalcone è stato generoso con l'avversario di turno della Triestina. I giovani di Del Grosso hanno tenuto testa con decisione per tutta la gara ai quotati avversari, ma sul finire della partita hanno commesso la solita ingenuità che è costata la sconfitta. All'82' è filtrato in area un pallone sul quale si è portato indisturbato Chiarabini: tiro potente che Valzano ha deviato d'istinto, ma sul prosieguo dell'azione c'è stato un cross dalla destra di Mariani per la testa dello stesso Chiarabini che ha messo alle spalle di Valzano.

La Triestina ha reagito con caparbietà senza tuttavia creare pericoli al Rimini. Leggero infortunio a Di Benedetto (uno dei migliori alabardati) toccato duro alla caviglia.

[r. c.]

Lo sport in TV

TVSPO

Ora	Rete	Programma
6.10	Rai 1	In collegamento via satellite con Victoria motociclismo, Gran Premio d'Australia
11.00	Capodistria	Motociclismo: Gran Premio d'Australia
11.45	Teleantenna	La vela fa spettacolo
13.00	Italia 1	Grand Prix
13.20	Rai 2	Lo sport
13.25	Monecarlo	Domenica Monecarlo Sport: ciclismo (Parigi-Roubaix)
13.40	Capodistria	Sport e spettacolo
14.00	Capodistria	Tennis. Coppa Davis in diretta da Praga Cecoslovacchia-Germania Ovest
14.15	Montecarlo	Motociclismo: Gran Premio d'Australia
14.20	Rai 1	Notizie sportive
15.15	Rai 3	Parigi-Roubaix in diretta dalla Francia
16.00	Montecarlo	Ciclismo: Parigi-Roubaix (arrivo in diretta)
16.15	Rai 2	45.o minuto
16.20	Rai 1	Notizie sportive
17.00	Montecarlo	Motociclismo: Gran Premio d'Australia
17.20	Rai 1	Notizie sportive
18.00	Montecarlo	Calcio: Nottingham Forest-Luton Town
18.10	Rai 1	90.o minuto
18.10	Rai 2	Lo sport
18.15	Capodistria	Hockey, campionato mondiale B: Italia-Germania Est
18.35	Rai 3	Domenica gol
18.50	Rai 2	Sintesi del campionato mondiale di motociclismo, Gran Premio d'Australia
19.35	Telequattro	Telequattro Sport
19.45	Rai 3	Sport regione
20.00	Rai 3	Calcio serie B
20.00	Rai 2	Domenica sprint
20.20	Capodistria	A tutto campo
22.00	Rai 1	La domenica sportiva
22.10	Capodistria	Tennis. Coppa Davis, in differita da Spalato: Jugoslavia-Spagna
23.00	Rai 3	Rai regione: calcio
23.15	Telequattro	Sport Notte
0.10	Canale 5	Il grande golf The international
0.35	Rai 1	Dortmund. Tennistavolo

BASKET / ATTESISSIMO IL DERBY IN A2 FRA SAN BENEDETTO E FANTONI

E' in palio qualcosa in più dei due punti

Gli udinesi puntano ai play-out, i goriziani pensano all'anno scorso e vogliono chiudere in bellezza la stagione

I due allenatori mantengono bassi i toni della vigilia parlando solo di argomenti tecnici. Interessanti le sfide fra i big delle due squadre

GORIZIA — Tra San Benedetto e Fantoni la parola è finalmente al campo di gioco. Isontini e friulani affidano ai quaranta minuti del derby, in questo penultimo turno della regular season, tutte le loro speranze di concludere il campionato con un risultato che, almeno in parte, le faccia sentire appagate. La Fantoni insegue il traguardo dei playout, dopo aver puntato a obiettivi ben più ambiziosi; la San Benedetto vuole chiudere in bellezza non solo per onorare fino in fondo il suo campionato, ma anche per dare una soddisfazione al suo pubblico che attende da questa partita il riscatto dei suoi beniamini da recenti prove sfortunate.

Fino alla scorsa stagione il campo di Gorizia era stato sempre tabù per Udine. E infatti l'unico risultato negativo, per quanto riguarda i confronti disputati a Gorizia, è quello dell'ultimo campionato, quando la Segafredo, allora guidata da De Sisti venne battuta (77-86) dalla Fantoni di Toth.

Quella sconfitta, quasi un'onta, brucia ancora nei ricordi dei tifosi (i quali, come si rammenterà, in quella occasione organizzarono una clamorosa protesta nei confronti del tecnico già in odore di taglio) e anche se oggi nessuno chiede apertamente a Bosini e ai suoi ragazzi di vincere unicamente per cancellare la «macchia», non c'è dubbio che, sotto sotto, questo pensiero frulla nella mente dei sostenitori più accesi, per quello spirito di rivalsa che comunque niente ha da fare con il match di oggi, imperniato su ben altre motivazioni.

Per questo è da augurarsi che il campanellino resti fuori dalla sfida e che la partita possa offrire solo quello che sempre si vorrebbe avere da ogni incontro: agonismo nella sua accezione più corretta e spettacolo. Il risultato, per quanto importante, e per quanto conti, lasciamolo pure da parte.

Bene hanno fatto quindi sia Piccin che Bosini a stemperare i toni della vigilia, soffermandosi solo sugli aspetti intrinseci del confronto, che offre in quanto a interesse, motivi tecnici e tattici a bizzeffe.

Un po' da tutte le parti si è parlato di una partita che ricalcherà quello che è stato finora il clichè delle due formazioni: il gioco in attacco, con limitata attenzione per la difesa. Ma è difficile credere che sarà proprio così, in quanto i due allenatori hanno manifestato anche le loro preoccupazioni su come cercar di contenere i giocatori più pericolosi della squadra opposta.

Partita d'attacco sì, per entrambe, ma con occhio vigile anche su quegli accorgimenti difensivi che sono necessari per non farsi perforare più del dovuto. I marcamenti potrebbero essere la chiave della partita. Uno dei duelli più importanti sarà quello tra Bullara e Bettarini, anche nella considerazione che il capitano della formazione friulana è l'anima e il trascinatore della sua squadra, oltre che un grande cecchino.

Un confronto chiave oppone Aleksinas a King. Dal pivot bianco di Gorizia ci si attende soprattutto un maggior mordente difensivo. Hordges se la vedrà con Natali, mentre per quanto riguarda il marcamento di Young, Bosini non ha fatto conoscere i suoi intendimenti, ma con ogni probabilità franno «staffetta» su di lui Esposito e Borsi.

Gnecchi sarà in panchina, pronto però a scendere in campo per avvicendare Bullara o affiancarlo. La sua presenza potrebbe essere condizionante, soprattutto come «passatore» e per le penetrazioni, consentendo anche a Bullara di sostituirsi come guardia a Vitez e Ardessi se i due si trovassero in difficoltà.

Quale contorno al derby, che sarà diretto da Paronelli e Guerrini, ci sarà, in precedenza, un incontro tra la rappresentativa allievi di Udine e quella di Gorizia, Trieste e Pordenone.

[Giancarlo Bulfoni]

BASKET / FANTONI ALLA VIGILIA DEL DERBY

Freddo il coach, trepida è l'attesa di Bettarini

«Siamo preparati ma l'agonismo potrebbe avere il sopravvento. Sono ottimista»

UDINE — Questo pomeriggio, la Fantoni si gioca una grossa fetta di play out. Un traguardo al quale tecnico e squadra credono fermamente, manco a dirlo. Anche se c'è di mezzo il visto che la S. Benedetto dev'essere disposta a concedere nel corso del derby più importante delle ultime stagioni. E se per Piccin il match fra le due formazioni regionali di A2 è un incontro come un altro, per Lorenzo Bettarini l'attesa è invece densa di trepidazione.

«Conosco il clima del palasport goriziano, intenso e stimolante. Inutile dire che per quanto mi riguarda si tratta d'una vigilia ansiosa. Non vedo l'ora di scendere in campo». Esperto d'incontri di campanile, il capitano biancoblù sa in pratica a quello che va incontro la Fantoni, opposta a una S. Benedetto vogliosa di riscatto.

«I goriziani, praticamente tagliati fuori (a meno di un miracolo) dalla fase finale, tenteranno in tutti i modi di rifarsi nei prossimi quaranta minuti delle delusioni patite nel corso d'un campionato a luci e ombre. Tanto più contro di noi. I gialloblù, in sostanza, hanno dalla loro una motivazione importantissima alla ricerca d'un successo che in qualche modo rivaluterebbe l'intera stagione».

Ma la Fantoni come va incontro al penultimo impegno della stagione regolare?

«Avvertiamo il pericolo derivato dai particolari incentivi degli isontini ma siamo allo stesso tempo tranquilli, consapevoli delle nostre possibilità e delle nostre zone d'ombra. Che significano principalmente momenti di strana deconcentrazione dopo aver magari condotto alla grande il resto dell'incontro. E' soprattutto da questo che dovremo guardarci, sforzandoci di rimanere per tutti i quaranta minuti con la mente nell'impegno che stiamo vivendo».

Ma negli ultimi tempi le cose, al proposito, sono nettamente migliorate, a prescindere dall'ennesima sconfitta nei minuti finali maturata a Pavia. Ma sarà con ogni probabilità, quello di Gorizia, un incontro che vedrà prevalere i contenuti agonistici su quelli prettamente tecnici. Accadde anche all'andata, con la S. Benedetto brutalmente sotto all'inizio e poi in grado di recuperare quasi tutto lo svantaggio nei secondi minuti all'insegna del cuore.

E anche Bettarini è d'accordo: «Per quanto ci riguarda posso dire che abbiamo preparato accuratamente il derby nel corso della settimana. Ma sono anche convinto che a lungo andare l'agonismo potrebbe prendere il sopravvento. Un pronostico? Mi voglio sbilanciare a favore della Fantoni, soprattutto perché noi, rispetto alla S. Benedetto, in questo momento abbiamo estremo bisogno di due punti indispensabili alla prosecuzione del torneo».

L'ottimismo di Bettarini coincide con quello dei tifosi, annunciati in gran numero al palasport isontino anche grazie all'opera promozionale attuata dalla società udinese. Con le residue speranze legate alle voci dell'etere.

[Edi Fabris]

BASKET

L'anticipo alla Paini

93-94

RIUNITE: Fischetto, Lamperti 27, Grattoni 8, Dal Seno 2, Johnson 28, Bouie 22, Ottaviani 6, Reale. N.e.: Sassi e Londero.
PAINI: Sbarra 20, McQueen 9, Sbaragli 13, Ragazzi 17, Dalla Libera, Simpson 24, Righi 6, Fantin 5. N.e.: Morena, Di Lorenzo.
ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.
NOTE: tiri liberi Riunite 23/32, Paini 15/20; usciti per cinque falli: 26'29" McQueen (88-85), 39'29" Sbarra (93-91); 407 Lamperti (93-93). Tiri da tre punti: Riunite 4/12 (Lamperti 4/4, Grattoni e Johnson 0/4), Paini 9/23 (Sbaragli 1/3, Ragazzi 3/7, Simpson 3/7, Righi 1/3, Fantin 1/3). Spettatori: 4.000.

REGGIO EMILIA — Un fallo assurdo di Lamperti su Fantin una frazione di seconda prima della sirena finale ha condannato la Riunite alla sconfitta e forse alla retrocessione.

BASKET / STEFANEL

Ospiti dei delusi

A Modena i neroarancio

I triestini a casa della delusione. Alle 18.30 sarà alzata la prima «palla a due» tra Inalca Modena e Stefanel. Una trasferta particolarmente «rognosa» per i neroarancio che vanno a trovare una brutta bestia arrabbiata. Costruita e partita lancia in resta per conquistare la A2, Modena ha patito in questo campionato le pene dell'inferno e non ha ancora raggiunto nemmeno la matematica certezza della permanenza in B1.

L'anno scorso a Modena i triestini subirono una delle più brutte batoste della stagione; nel girone di andata, gli emiliani hanno sfiorato il colpaccio a Chiarbola: a un minuto dalla fine si trovavano un punto avanti, poi solo dalla lunetta i neroarancio seppero rifar proprio il match e concludere sul 66-63. L'Inalca schiera molti ex giocatori di serie A come il play Giumbini, l'ala Rustichelli, i lunghi Daniele, Bellone e «Toio» Ferracini.

Per Trieste un appuntamento più importante di quel che sembri. Passare a Modena significherebbe chiudere definitivamente il discorso sul primo posto. La partita però ripropone anche un confronto a distanza con quelle che saranno le altre protagoniste dei play-off. Dal parquet dell'Inalca sono infatti uscite indenni sia Sassari, che Varese, che Siena. Ma con i due punti se ne sono andate pure Ragusa e Trapani. Un campo dunque non impossibile.

La Stefanel ha recuperato Cantarello e Sartori che hanno già giocato l'amichevole disputata giovedì a Chiarbola contro la Benetton. I triestini hanno studiato gli avversari al videotape nella partita di domenica scorsa che ha visto Modena piegare Montegranaro 77-64.

[Silvio Maranzana]

BASKET / PLAY OFF IN A2 FEMMINILE

Partenza alla grande della Crup

Oltre 30 punti di distacco alle pordenonesi del Beretich

104-70

CRUP: Colomban 14, Pavone 14, Trampus 22, Apostoli 10, Meucci 23, Diviacco 8, Gori 11, Borghi 0, Ramani 2, Verde 0. Tiri liberi 24 su 29.
BERETICH: Boscariol 2, Fabris 9, Di Luca 2, Lovisoni 12, Trevisan 15, Salvador 6, Bergamo 3, Teoldi 8, Ferrara 2, Pivetta 11. Tiri liberi 19 su 25.
ARBITRI: Montemurro di Matera e Vidini di Cagliari.

TRIESTE — Non potevano iniziare meglio i play-off per la Crup. La squadra di Garano ha surclassato la Beretich e punta ora con grande decisione a chiudere ogni formalità già domenica prossima a Pordenone, per poter avere poi più giorni a disposizione per preparare l'atteso scontro con una rivale del girone Sud.

Dopo la prima palla a 2, la Crup è infatti subito schizzata in avanti, 5-0 al 2', 13-7 al 5', 19-11 all'8', mettendo in grande evidenza la Meucci, autrice di 11 punti in 8 minuti di gioco, e una Trampus dalle trovate davvero geniali e spettacolari dalla media distanza. Le ospiti riuscivano però a mantenersi a galla con la Teoldi e la Trevisan, e con il passare del tempo anche il loro elemento di spicco, la Fabris, dava segni di risveglio colpendo ripetutamente in velocità.

La Crup accusava una flessione e subiva un parziale di 0-9 che portava la Beretich per la prima volta in avanti, 19-20 al 10'. Sarà l'unico sorpasso in tutto l'arco della gara. Garano prendeva immediatamente le contromisure, mandando in campo la Gori. La Crup dominava letteralmente sotto i tabelloni, e Meucci e Gori catturavano caterve di rimbalzi in attacco. Le triestine innescavano il loro micidiale contropiede, e con Pavone e Apostoli sugli scudi scavavano un nuovo divario tra sé e le pordenonesi, 36-29 al 16', 45-37 all'intervallo.

All'inizio della ripresa la Beretich aveva una fiammata, e con due tiri da 3 punti della Lovisoni, fino a quel momento in ombra, pareggiava ben presto i conti, 54-54. La Crup però non ci stava. Garano si inventava una Trampus «battitore libero» e questa mossa paralizzava completamente l'attacco della formazione guidata da Valerio. In 4 minuti la Crup piazzava un devastante parziale di 18-2, che portava il punteggio sul 72-56 all'11'. Successivamente, Meucci e Trampus continuavano la loro opera di distruzione, e anche la Colomban trovava il modo di esaltarsi segnando tutti i suoi punti nella ripresa.

Uno spunto della Pavone era la classica ciliegina sulla torta. La guardia triestina segnava da 3 punti pur subendo fallo, e insaccava anche il relativo libero supplementare.

[Franco Zorzon]

BASKET / SPAREGGI IN «A2» FEMMINILE

La MonteShell stanca è sconfitta

Pesante passivo dall'Abano - Oggi forse il verdetto

56-77

MONTESHELL: Zettin 8, Lagatolla 9, Bessi 12, Osti 2, Tracanelli 4, Amadei 4, Almerigotti 4, Battaglia 1, Vecchiet 4, Surez 8.
ABANO: Teolato 0, Pagnin E. 0, Cavinato 20, Paccagnella 11, Rossetti 6, Cesaro 17, Piardi 0, Porta 1, Pagnin M. 22, Carta 0.
ARBITRI: signori De Biagi e Mondaini di Pesaro.

BOLOGNA — E' stato un pessimo secondo tempo a tagliare la testa alla MonteShell che la prima frazione l'aveva pur discretamente giocata, o, se non altro, era in partita. La ripresa è stata catastrofica in tutti i sensi, con le rivierasche a sbagliare in attacco facili soluzioni (i liberi, poi, si sono contati sulle dita delle mani), mentre la difesa è stata troppo perforata dalle micidiali e implacabili venete, soprattutto la Cavinato, la Cesaro e Marta Pagnin.

Le ragazze di Pituzzi si sono presentate sul parquet molto affaticate e lo si è notato dai parecchi (troppi) palloni gettati al vento, o meglio consegnati nelle mani avversarie. L'Abano non ha fatto cose eccezionali per aggiudicarsi l'importantissima posta in palio. E' stata piuttosto la MonteShell a concedere, anzi a fare lo stesso lento e pragmatico gioco delle «termali». A esempio la difesa a zona delle muggesane ha fatto spesso e volentieri acqua sotto canestro; pressando magari le portatrici palla, ma lasciando libere del tutto o quasi le lunghe (vedi Cesaro) che da sotto, sole, non si son fatte pregare due volte (nemmeno una) per mettere la palla nel sacco.

Il primo tempo è stato caratterizzato da continui capovolgimenti di fronte, che hanno però avuto l'effetto — ma guarda un po' il basket! — di equilibrare la gara, con la MonteShell a mettere più volte la testa avanti immediatamente dopo l'Arkofarm a replicare riportandosi in vantaggio, confermato alla fine dei primi 20 minuti di gioco: 32-31 per Abano.

Poi la tragica ripresa. Si pensi che nei primi 10 minuti la compagine giallorossa ha messo a segno la miseria di 6 punti, con le avversarie, dall'altra parte, a condurre da 14 lunghezze (37-51), brutto segnale premonitore di un finale purtroppo ancor più amaro. La MonteShell ha cercato allora di inserire la marcia giusta, e di riequilibrare per quanto fosse possibile le sorti dell'incontro. Poi scende il buio più completo con le venete a infilare senza pietà la burrosa difesa giallorossa. La MonteShell deve ora attendere l'esito di Abano-Cademartori. Nel caso in cui vinca Abano, Pavia sarebbe retrocessa avendo perso entrambe le partite. Altrimenti...

[Luca Loredan]

BASKET

La guerra di Cantù

CANTU' — Reazione durissima della pallacanestro Vismara Cantù dopo la decisione del giudice sportivo di squalificare per un turno Pierluigi Marzorati e di inibire fino al 13 aprile il vicepresidente della società, Roberto Allievi. Il general manager della società, Corsolini, ha annunciato che i dirigenti della Vismara Cantù terranno una conferenza stampa per chiarire la loro posizione nei confronti dei vertici della pallacanestro italiana. Le sanzioni del giudice sportivo, inflitte per le dichiarazioni rese alla stampa sulla vicenda del tesseramento di Greg Stokes (tesseramento annullato, con un punto di penalizzazione a carico della Vismara), hanno gettato benzina sul fuoco dell'indignazione e della protesta a Cantù.

MOTOCICLISMO / IL GRAN PREMIO D'AUSTRALIA

Prove, troppi incidenti

Il più grave all'italiano Casoli - Grande duello nella classe 500

PHILLIP ISLAND — Diversi incidenti hanno caratterizzato la seconda giornata di prove per il gran premio d'Australia di oggi valevole per il mondiale di velocità di motociclismo. Gli incidenti sono tutti da imputare a un tracciato veloce e non sempre aderente. Il più serio è occorso all'italiano Paolo Casoli con la Honda 250. Casoli ha riportato la sospetta frattura del braccio destro rimanendo svenuto a terra per una decina di minuti. Fortunatamente non sono intervenute complicazioni e, se le sue condizioni dovessero migliorare, potrebbe anche prendere il via nella gara.

A Ezio Gianola su Honda 125 non è riuscita l'impresa di assicurarsi la pole position. In testa nella seconda metà delle prove, è stato superato di un secondo netto dallo spagnolo della Derbi, il campione del mondo Martinez. L'italiano in ogni caso, non ha nulla da recriminare; la moto va bene ma è consapevole che oggi non sarà relativamente semplice, come al G.P. del Giappone.

L'atteso riscatto di Gresini e Casanova, portacolori del team Italia, non si è avuto almeno per il momento. I due partiranno affiancati in terza fila con lo stesso tempo: 1.48.38 ma Catalano, con la Gazzaniga, è riuscito a migliorarsi di quasi due secondi e partirà diciassettesimo (1.49.80) mentre Brigaglia e Cuppini con la Garelli si sono dovuti accontentare della trentunesima e trentatreesima posizione.

Risultati classe 125: 1) Jorge Martinez (Spa) Derbi, 1.45.53; 2) Ezio Gianola (Ita) Honda, 1.46.53; 3) H. Spaan (Ola) Honda, 1.46.74.

A sorpresa il francese della Yamaha Ruggia ha ottenuto il miglior tempo nella 250. Luca Cadalora, che aveva problemi con un occhio, partirà in prima fila col terzo tempo non essendo riuscito a migliorare quello di ieri. Vicino a lui ci sarà il campione del mondo Sito Pons.

La gara oggi si preannuncia equilibrata. In prima linea due Yamaha, due Honda e un'Aprilia. Il circuito è veloce, con medie che nella 250 superano i 160 orari. Reggiani sarà in terza fila (dodicesima posizione: 1.40.30). Molto bene Ricci e Rota che nell'ultimo turno sono risaliti al quattordicesimo e quindicesimo posto con 1.40.73 e 1.40.80. Casoli, prima dell'incidente era diciannovesimo.

Risultati classe 250: 1) J.P. Rugia (Fra) Yamaha, 1.38.83; 2) Sito Pons (Spa) Honda, 1.38.91; 3) Luca Cadalora (Ita) Yamaha, 1.39.05; 4) J. Cornu (Svi) Honda 1.39.37; 5) M. Wimmer (Rfg) Aprilia, 1.39.41; 6) Juan Carriga (Spa) Yamaha, 1.39.55.

Nella classe 500 Schwantz e Rainey hanno duellato anche durante le prove. L'ha spuntata il pilota della Suzuki che per oggi approntera sicuramente una tattica di gara tutta in attacco fin dal primo giro. L'altro americano è invece convinto di potergli restituire il «favore» che Schwantz gli ha reso in Giappone. Nella lotta si inserirà anche il pupillo nazionale Wayne Gardner, su Honda, vittima anch'egli ieri mattina di una scivolata innescata da un pilota caduto davanti a lui. Il giapponese Aira, sempre veloce in prova, ha ottenuto un sorprendente quarto tempo mentre il campione del mondo, Eddie Lawson, non ha fatto meglio del settimo tempo essendo ancora dolorante per l'incidente di venerdì. Oggi sarà in pista soprattutto per fare punti preziosi per il mondiale.

Risultati classe 500: 1) K. Schwantz (Usa) Suzuki, 1.34.99; 2) W. Rainey (Usa) Yamaha, 1.35.40; 3) W. Gardner (Aus) Honda, 1.35.77.

WATERPOLO

Edera in pari

8-8

PANAUTO EDERA: Placer, Bonetta (3), Piemonti, Edera (1), Marini, Di Martino (2), Tiberini (1), Marinelli, Pino (1), Cattaruzzi, Mamusa, Carli, Tarlon.
SAVONA 85: Bertolotti, Venti, Oliva, Zunino, Santamaria (3), Rando, Magliolo, Minutelli, Sambarino, Olivari, Rolandi (3), Calligaris (2), Dagna.
ARBITRI: Rispoli di Napoli e Coppola di Salerno.

WATERPOLO

Alabarda battuta

20-5

TRIESTINA: Gerbino, U. Giustolisi, Pecorella, Coppola, Ingannamorte, Amato, L. Giustolisi, Venier, Scozzai, Silli.

Una Triestina praticamente dimezzata negli effettivi è incappata, inevitabilmente, nella più pesante sconfitta della stagione in casa del Volturno, secondo in classifica, e incontenibile per questa Triestina.

PALLAMANO / A1

Sconfitta la Cividin

A Gaeta squadra troppo povera

23-17

GAETA: Guinderi, Carrozza, Uttaro 1, Rosato, Bettini, Mrkonja 12, Di Sauro, Matarazzo, Cerboni 4, Allinei 6.
CIVIDIN: Leghissa, Marion, P. Sivini 1, Oveglia 1, Maestrutti 1, Strbac 9, Schina 3, Valli, L. Sivini 2, Trost, Pastorelli.

GAETA — Bruciante sconfitta della Cividin, presentatasi a Gaeta priva di tre titolari del valore di Scropetta, Bozzola e capitan Pischianz. Soltanto nei primi minuti i verdeblù hanno saputo contenere il Gaeta, ricco di tutti i componenti la rosa e galvanizzato dalla possibilità di fare una vittima illustre.

Dopo il 5-3, il Gaeta ha aumentato il vantaggio in maniera molto netta; i ragazzi di Lo Duca sono stati costretti a una difesa molto difficile al cospetto di tiratori come Mrkonja e Allinei.

All'attacco la Cividin ha mancato parecchie occasioni, anche con Strbac, autore comunque di 9 gol. Nella ripresa la partita non ha praticamente avuto storia per l'incapacità della Cividin di reagire.

IPPICA / LA DOMENICA A MONTEBELLO

I tre anni nel «Polinesia»

NAZIONI

Indro trionfa

Consacrazione definitiva di Indro Park, che a San Siro ha vinto con estrema naturalezza il Gran premio Europa.

Era dal 1982 (vittoria di Argo Ve) che un quattro anni indigeno non faceva sua l'importante prova milanese. Il cavallo di Lorenzo Baldi si è portato subito in testa e poi ha controllato, senza affannarsi, la situazione, per andare a vincere in un normale 1.16.8 sui 2100 metri, praticamente con la stessa velocità con la quale si era imposto a Montebello nel premio Presidente della Repubblica.

Dietro al portacolori della triestina scuderia di Marcello Skoric, un altro indigeno, Iduard, che in foto ha respinto il tedesco Power, mentre al quarto posto ha concluso Inflated.

L'altro cavallo di giubba triestina, Isolo Jet, non è riuscito invece a piazzarsi.

Totalizzatore: 13; 11, 17, 18; (28).

[m.g.]

Servizio di
Mario Germani

Ritornano i 3 anni al centro dell'attenzione in quel di Montebello. Nel Premio della Polinesia ancora un'occasione per la scatenata Lasia di far valere la dichiarata superiorità nei confronti dei coetanei, superiorità che si è evidenziata piuttosto marcatamente di recente. Distanza il doppio chilometro, Lasia può nuovamente imporsi ad avversari già largamente preceduti, e anche nella novità Long di Jesolo, un figlio di Delfo niente male, che vanta un limite di 1.18.4 ma che non ha mai affrontato avventure oltre il miglio.

Ci saranno i soliti Lerry Ciak, Libbiano, Len Dolz e Livria Sta a muoversi con Lasia, e di questi il solo Lerry Ciak può vantare un successo nei confronti della giumenta di Carlo Belladonna. Pertanto si può nuovamente ipotizzare il figlio di Kawartha Arctic con funzione di principale oppositore di Lasia, e gli altri nei ruoli di rincalzo, con un occhio di particolare benevolenza nei confronti della novità Long di Jesolo, falloso all'ultima uscita ma in precedenza interprete di prestazioni abbastanza lusinghiere.

Libbiano, ancorato alla corda, possiede i mezzi per ottenere un riconoscimento soddisfacente, Livria Sta può essere invece condizionata dalla distanza, mentre Len Dolz, falloso all'ultima uscita, a percorso netto avrebbe facoltà di distinguersi. Però è chiaro che sarà difficile imporre l'alt a Lasia, che ci sembra una favorita logica, come evidente si prospetta la parte di Lerry Ciak quale dichiarato rivale della portacolori della Scuderia Ondina. Il ruolo di terzo incomodo lo spartiremmo fra Long di Jesolo, che porta una ventata di curiosità nell'economia della corsa, a Libbiano, che ha sistemazione vantaggiosa e potrebbe rifarsi delle due precedenti battute a vuoto.

Si parte alle 15 in pista, anche qui, i 3 anni ma di minor spessore tecnico. Sui due giri di pista ci piace evidenziare le possibilità di Lemir, recente vincitore e in grado anche stavolta di fare centro nei confronti di Lecuss, Leonetto e Luana.

Che i nati nel 1986 abbiano un pomeriggio gratificante lo dimostra il successivo Premio Hawaii, anch'esso aperto alle loro aspirazioni. Si gareggerà sulla media distanza, e vedremo Legaspi, vincitore applaudito all'esordio, sfidare un gruppetto di collaudati coetanei, i più accreditati dei quali appaiono Little Sir e il rientrante Lionel Fos.

Sottoclou per Categoria C con un miglio che dovrebbe tener ben desto il cronometro. Rivedremo Dodino Pl, che ha totalizzato due vittorie e due secondi posti nelle ultime quattro uscite, e che si presenta nel ruolo di cavallo da battere. Contro il quotatissimo sprinter di Ennio Pouch si periteranno Badiali e Durbin, oltre a Pretty Somolly e alla novità Getting Star, una figlia di Speed Expert molto in vista a San Siro.

Nella riserva Totip, piace Doors che non dovrebbe temere la pur nutrita concorrenza. Dopo il cavallo di Mazzuchini, segnalazioni per Feliz, Cobalkur, con Gran Bisiaca ed Eurimaco Cik di rincalzo.

Il «biasuzziano» Iron Bi (alle redini di Per Kristofferson), si fa nettamente preferire ai coetanei nel miglio per 4 anni del quale anche Ianna, Isor Baby e Illirio d'Asti covano qualche speranziella. Più ricca di qualità l'altra corsa per i nati nel 1985 nella quale Vittorio Sciarrillo presenterà Iavanz, femmina che a San Siro ha ottenuto dei buoni riconoscimenti e che nell'occasione dovrebbe fare meglio di Insidia Om, Issant e Imalulast, anteponibili queste a Iuve Serena e Inker Baby.

Un miglio, affollato di partenti, per i «gentlemen». Fer Lady, molto sfortunata domenica scorsa, appare in grado di ottenere la palma, anche se dovrà vedersela con Bassofondo, Cucciolo e Fianona, avversari di una certa pericolosità sui due giri di pista.

I nostri favoriti:

Premio Tonga: Lemir, Leonetto, Luanda.

Premio Hawaii: Legaspi, Little Sir, Lionel Fos.

Premio Tubuai: Doors, Cobalkur, Feliz.

Premio Paomotù: Iron Bi, Isor Baby, Ianna.

Premio della Polinesia: Lasia, Lerry Ciak, Long di Jesolo.

Premio Fenice: Fer Lady, Bassofondo, Fianona.

Premio Mahiniki: Iavanz, Insidia Om, Issant.

IPPICA

Sorpresa a Aintree

Little Polveir nel Grand National

LIVERPOOL — Little Polveir (montato da Jimmy Frost), quotato alla vigilia 18-1, ha vinto ieri il Grand National di Aintree a ostacoli con sette lunghezze di vantaggio su West Tip (montato da Richard Dunwoody) al terzo e al quarto posto si sono classificati The Thinker (montato da Simon Sherwood) e Lastofthebrownies.

Little Polveir ha dato il cambio al comando a West Tip (i bookmakers lo davano 12-1) a metà percorso. Il 12 anni di Jimmy Frost, a suo agio sul fondo abbastanza allentato, ha quindi resistito a un tentativo di rimonta da parte del rivale andando a vincere con sette lunghezze di vantaggio.

Poco fortunato il favorito della viglia, Dixton House: è caduto alla quinta siepe. Severa la selezione determinata dallo stato del terreno: su 40 concorrenti solo 14 hanno portato a fine la gara.

Continuaz. dalla 12.a pagina

PROGRAMMATORE DBIII plus solo se esperto cercasi telefonare lunedì 9-12 al 040-214459 2094

PROGRAMMATORI basic anche prima esperienza società seleziona possibilità part time. Telefonare allo 049/8072421. 220

RAGIONIERA volonterosa capace con esperienza lavori ufficio buona conoscenza computer cercasi. Scrivere a cassetta n. 7/I Publied 34100 Trieste. 2056

RAGIONIERE militesente azienda commerciale cerca per magazzino. Inviare dettagliato curriculum vitae a cassetta n. 11/I Publied 34100 Trieste. 2069

RISTORANTE in Baviera cerca personale di cucina, di sala e per lavori domestici. Tel. 0049/8051-7866. 54643

SE fino adesso non hai trovato quello che cercavi e ti interessa un lavoro dinamico in un'azienda giovane in cui ti sia data la possibilità di progredire e sei 18-25enne presentati martedì 11 aprile in v. Machiavelli 20, 9.30-13, 14.30-19. 2123

SOCIETÀ commerciale automobili e servizi assume magazziniere commesso capace volonteroso per proprio reparto ricambi. Titolo preferenziale: elettrauto. Indispensabile sloveno croato. Rispondere a cassetta n. 1/I Publied 34100 Trieste. 2007

SOCIETÀ di servizi in forte espansione cerca persona 25-35 esperienza nella vendita e con forti capacità organizzative. Tel. lun-mart pom. al 040/567849. 2117

SOCIETÀ leader nel settore educativo seleziona ambosessi liberi subito, buona cultura, proiettati a traguardi ambiziosi. Guadagni estremamente stimolanti, concrete prospettive di carriera. Training teorico-pratico garantiscono l'inserimento anche a elementi senza specifica esperienza. Per colloquio con dirigente dell'azienda telefonare lunedì orario ufficio allo 040/732370. 2109

STUDIO tecnico edilizia civile cerca geometra esperienza pluriennale. Manoscrivere curriculum a cassetta n. 26/H Publied 34100 Trieste. 1990

2F Italia leader in Europa nel proprio settore assume persona dinamica e ambiziosa max 40 anni per lavoro nella propria provincia di residenza. Offresi 1.800.000 mensili. Inquadramento di legge. Per colloquio selettivo in zona di residenza. Telefonare allo 049/8072421. 223

5 Rappresentanti Piazzisti

HOWSON Algraphy spa cerca agenti sub-agenti procacciatori introdotti industrie stampa in ogni città d'Italia. Scrivere via Aosta 5 20063 Cernusco s/n Milano. 349

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni, cantine, locali, ritiro mobili, cose ogni genere, acquistando tutto, telefonare 040/755192-947238. Via Rigutti 13/I. 2107

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040-811344. 2106

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazione, restauri appartamenti. Telefonare 040-811344. 2106

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente, rapidamente, abitazioni, cantine, acquistiamo prezzi massimi, mobili, oggetti del passato, sollecitudine, serietà. Telefonare 040/748044-60450. 54798

ARTIGIANO muratore piastrellista restauri in genere. Tel. 040-768051. 54780

MURATORI, pittori eseguono restauri tetti, facciate, poggioli con armatura appartamenti posa piastrelle. Tel. 040/761585. 54770

PER i vostri lavori di pellicceria Rosy via S. Lazzaro 19, tel. 040/630859. 54789

PIASTRELLISTA muratore idraulico lavori accurati preventivi gratuiti telefonare 040-727893. 54739

9 Vendite d'occasione

ALLA pellicceria Rosy occasioni giacche pelliccia. Via S. Lazzaro 19, tel. 040/630859. 54789

PELLICCE giacche guarnizioni riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi straoccasione. PELLICERIA CERVO Viale XX Settembre 16 Trieste. Tel. 767914. 2011

10 Acquisti d'occasione

20 milioni pago fumetti, lasciti ereditari, collezioni, interi arredamenti. Nonsololibri piazza Barbacan 1. Telefono 040/631562-040/759556. 1911

11 Mobili e pianoforti

A.A.A. ACQUISTO mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere sgomberi anche gratis interpellateci neg. via Udine 19 040/412201-43038. 54557

OCCASIONISSIMA pianoforte tedesco perfetto con garazia, accordatura, trasporto, 1.400.000. 0431/93383. 2

12 Commerciali

CENTRAL Gold acquista oro a prezzi superiori. Corso Italia 28 I piano. 1800

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio offre sino al 22 aprile nastro azzurro 2/3 1.250, lattina 750, Evian 690, Friulvini 1/1 1.750, Skipper 1/1 1.850, China Martini 1,5 15.500, Palombini Oro 250 gr 2.150 in via Canova 9, Pagliaricci 2, Commerciale 27 oppure più semplicemente a casa vostra telefonando 040/569602 - 418762 - 728215. 2040

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE Automobili, concessionaria Fiat, via Giacinti 2 Roiano. Usato garantito «Sus»: 126 '80, Panda 30 '82 '85, PANDA 45 '82, UNO 45 Super '83 '86, 60 Super '86, Turbo '85, Duna 60 '87, Ritmo 60 '80 '83, Ritmo 70 Super '85, Tipo 1400 DGT '89, Croma CHT '86, Lancia Delta '82, Giulietta 1800 '84, Metro '82, Ibiza 1200 GL '85, Golf 1300 GL '80, Renault 5 TL '79, Opel Kadett '79. Veicoli commerciali fatturabili: Talbot Canguro Furgone '80, Fiorino Furgone '85, '88, Ducato Furgone '85. Permute rateazioni. Tel. 040/411990. 2086

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE, Emauto via Fabio Severo 65, tel. 54089; Audi Coupè '82, Polo XL '84, Golf 1600 '86, Golf GTI '83, Aro Fuoristrada '88, 33 1.5 '86, Giulietta 1.6 '83, Uno SL '88, R 18 Turbo '83, Delta GT '85, A112 EL '82 e tante altre. 2127

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-574952. 1986

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. 1979

AFFARE AX 11 Tre '88 vendo L. 8.500.000, tel. 040/811947 ore serali. 54820

AFFARONE A.R. Arna 1.2 SL 5p '84 vendo a L. 3.500.000 anche a rate. Tel. ore 9-13 773831 ore pasti 942380. 54615

AUTOCCASIONI garantite: Alfaromeo 33 1.3 S '86, Fiat Uno 60 S '86, Uno 45 '84, Autobianchi 112 Junior '84, Innocenti Minitre '84 - '82, Renault R5 GTL '86 - '82, Fiat Ritmo 60 '84, Alfasud '82, Volkswagen Golf 1.1 GL Formel «E» '82, Austin Mini Metro S 87. Permute, rateazioni fino 60 mesi anche senza anticipo. Bieffeauto, via Martiri della Libertà 10. Tel. 040/364132. 111

CROMA CHT 1988 grigio scuro metallizzato privato vende tel. 040-912537. 54738

DUAL autoccasioni: via S. Nicolò 13/A, tel. 364444 Panda 30 '83; Uno 45 Fire '85; Supercinque TC '85; Ibiza '87; Golf GTI 1.8 '83 T/A; Golf GTI '84; Golf Match '87 T/A; Honda XL 125R '84; Gilera Arizona 200; Honda 750 CBX '84; Honda VF 750 SF '83; rivenditore nuovo Fiat/Vw moto Honda, permute, pagamenti fino a 60 mesi. 2114

FIAT Panda 30L 01/86 vendesi. Tel. 040/62821. 2020

LANCIA Beta Coupè 1600 vendo '84 visibile box privato via Aldegardi 33, tel. 943654. 54799

LOCALE centrale con vetrina per attività artigianale o deposito. RIVIERA 040-224426. 2115

OCCASIONE vendesi Mini 1000 buono stato, 650.000. Tel. 040-201098. 54766

PAJERO Metal Top '86, Bmw 320i 4 porte '85, GTV 2500, Thema turbo '85, A112 Junior '84, A112 E '76, Ritmo 65 '81, Visa 650, Golf GTD Ta '88, Y10 Fire '87, Renault 9 TSE '82, Honda Trans-Alp, Honda 900 F2. Concinnitas vende Negrelli 8, 307710. 2101

PORSCHE 3.0 Sc targa '79 perfette condizioni solo contanti. Tel. 040/327176. 54775

RENAULT Matra Espace TSE 200 benzina 06/86 vendesi. Tel. 040/62821. 2020

RENAULT Supercinque GL 1988, vende privato, come nuova, 9.000.000. 040/639567. 54692

VENDO 500 ultima serie perfetta, motore e carrozzeia appena revisionati, telefonare ad Elvio 040/390566-305000. 54795

VENDO Suzuki perfetta, accessoriata, anno '83 uniproprietario. Telefonare 040/301500. 54772

VESPA PK 50XL perfetta 1.200.000 vendesi. Tel. 040/572560. 54705

VOLVO 740 berlina turbo intercooler benzina 07/87 vendesi. Tel. 040/62821. 2020

Y10 Fila bianco 1988 garanzia originale, Renault 25 GTS 1985 superaccessoriata, Lada Niva beige 1986, Ritmo 60 serie speciale 1985, Golf 1.3 GL 4 porte 1985; occasioni tutte con garanzie Sus Concessionaria Lancia Ferrucci via Flavia 040/820204. 050046

126 Personal, A112 Abarth unico proprietario vende. Tel. 040/68064. 54667

15 Roulotte nautica, sport

COMET 701 vendesi ottime condizioni. Telefonare ore serali 040/36404 o 418855. 54685

OCCASIONI diverse pilotine e motoscafi da m 4,20 a m 6,50 privati vendono. Rivolgersi Ulisse Ostuni Grignano, tel. 040/224417 da martedì. 019

PIANTONI 10.50, anno 1983, 2 Volvo 290 diesel. Autonautica Meriggi, tel. 040/567868. 2125

VENDESI motoscafo Aquaviva M 4.20 motore Suzuki 25 H.P. accensione elettronica 040-299736 ore pasti. 136

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO cercasi non residente referenziato periodo annuale. Tel. 040-410797. 2095

CASAPIU' 040/60582. Cerca per clientela selezionata non residente, arredati, cucina, una/due stanze, bagno cercasi. Assicurasi massima serietà riservatezza. Nessuna provvigione per proprietari. 07

PRIMARIA società richiede per fine aprile disponibilità in zona Monfalcone e dintorni appartamenti ammobiliati contratto annuale rinnovabile da destinarsi a non residenti ispettori navali. Telefonare a Monfalcone 480473, preferenziale contatto diretto con proprietari. 1775

PROFESSORE americano cerca in Trieste o zona periferica casa 5 stanze o appartamento, arredato con riscaldamento centrale, per il periodo settembre 1898-giugno 1990. Scrivere o telefonare: Paul Christensen, 206 S. Sims St., Bryan, Texas 77803, telefono (409) 822-5615. 54712

RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo ammobiliato per 1 anno, tel. 040/362158. 2129

REGIONI ED ENTI LOCALI

IL RUOLO REGIONALE DI COORDINAMENTO DEL GOVERNO LOCALE

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Conferenza Nazionale dei Presidenti dell'Assemblea e dei Consigli delle Regioni e delle Province Autonome

ISTITUTO DI STUDI SULLE REGIONI del Consiglio Nazionale delle Ricerche

CONVEGNO INTERNAZIONALE

VENEZIA FONDAZIONE «GIORGIO CINI» 13-14 APRILE 1989

VOLETE affittare il Vostro appartamento arredato? Abbiamo numerose selezionate richieste, nessuna spesa per proprietari. L'Alveare 040/724444. 2121

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. MONFALCONE arredato stanza soggiorno cucinino bagno tutti conforts affittasi NON RESIDENTI 300.000 mensili. Amministrazione ARGO via F. Severo 28, tel. 040/577044. 2083

A. PIRAMIDE 040/360224 affitta non residenti elegante alloggio ammobiliato sul verde 700.000. 010

A. QUATTROMURA Ippodromo magazzino 80 mq 400.000 mensili 040/771170. 111

A. QUATTROMURA Rossetti recente, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, ottimamente ammobiliato 500.000 non residenti. 040/771740. 111

A. QUATTROMURA Rozzol ottimo, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ammobiliato. 400.000 mensili non residenti. 040/771740. 111

A. QUATTROMURA Sansovino monolocale uso ufficio, ottimo, 320.000 mensili, 040/771740. 111

A. QUATTROMURA appartamento ammobiliato, tre camere, cucina, bagno. 800.000 non residenti. 040/771740. 111

ABITARE a Trieste. Centralissima mansarda uso ufficio ascensore 600.000. 040/771164 2077

ABITARE a Trieste. Ospedale foresteria. Signorile vuoto soggiorno cucina camera bagno ripostiglio 500.000. 040/771164. 2077

ABITARE a Trieste. Semicentrale non residenti recente soggiorno cucinotto camera bagno 450.000. 040/771164. 2077

ADRIA 040/60780 affitta Roiano locale perfette condizioni 120 mq ampie vetrine. 2130

ADRIA 040/60780 affitta centralissimo locale 120 mq compensando spese. 2130

AFFITTASI LOCALE D'AFFARI, 2 fori con wc, mq 100 più soppalco. Esperia Battisti 4, tel. 040/750777. 2099

AFFITTASI SAN MICHELE bassa, locale d'affari 2 fori e 3 vani uso ufficio, interno. Esperia Battisti 4, tel. 040/750777. 2099

AFFITTASI STAZIONE - USO UFFICIO mq 260 8 vani più servizio, ascensore, centrariscaldamento. Esperia Battisti 4, tel. 040/750777. 2099

AFFITTASI USO UFFICIO, centralissimi 4-5 stanze, servizi. Esperia Battisti 4, tel. 040/750777. 2099

AFFITTASI locali a uso ambulatorio o ufficio nel complesso Rozzol-Melara. Per informazioni Iacp p.zza Foraggi 6 st. 3. Tel. 040/391212 int. 34. 050041

AFFITTASI non residenti alloggi varie metrature non ammobiliati. Telefonare 301342 dalle 9-12, 16-18. 2064

AFFITTASI per residenti arredati cucina una/due stanze bagno. Presentarsi CASAPIU', corso Italia 7. 07

AFFITTASI stanza uso ufficio mq 40 zona centrale. Tel. 040/60086. 54689

AFFITTIAMO appartamento centrale piano VI cucina soggiorno 2 stanze bagno non residenti. Tel. 040-764842. 020

AFFITTIAMO villetta schiera recentissima GABROVIZZA cucina, tinello, salone, caminetto, 3 stanze giardinetto, 1.200.000 mensili Tel. 040-764842. 020

AFFITTO ambienti semicentrali varie metrature anche uso officina. Tel. 040/823812. 54788

AGENZIA Gamba 040-768702 affittasi appartamenti varie misure a non residenti. Locale affari 80 mq wc zona Gretta affittasi. 2047

ALVEARE 040/724444 viale epoca, quattro stanze, servizi, autoriscaldamento, arredato, non residenti. 600.000. 2121

ARA 040-65010 ore 9-11 affitta uffici centralissimi, stabili prestigiosi. 2059

CAMINETTO via Roma 13 affitta Lazzaretto Vecchio arredato stanza cucina bagno non residenti. Tel. 040-69425. 2095

CAMINETTO via Roma 13 affitta P.zza Hortis arredato soggiorno stanza stanzetta cucina bagno non residenti. Tel. 040-69425. 2095

CAMINETTO via Roma 13 affitta Stadio non residenti ben arredato soggiorno stanza cucina servizi. Tel. 040-69425. 2095

CAMINETTO via Roma 13 affitta appartamento adatto studenti 3 posti letto. Tel. 040-69425. 2095

CASAPIU' 040/60582. Centrale uso ufficio/foresteria perfettissime condizioni 4 stanze cucina bagno autometano. 07

DEPOSITI: varie zone, mq 10-15, 110.000, affitta Lorenza. 040-734257. 2055

DOMUS BELPOGGIO locale con magazzino, completo di bancone vendita e scaffalature. 700 mila. 040/61763. 01

DOMUS GIARDINO PUBBLICO disponibilità box e posti auto da 180 mila. 040/69210. 01

DOMUS LOCCHI palazzo signorile: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno. Vista mare. 600 mila non residenti. 040/69210. 01

DOMUS ROSSETTI in palazzina nel verde, arredamento completo: salone, cucina, camera, bagno, ripostiglio. Perfette condizioni. 500 mila non residenti. Altra disponibilità CENTRALISSIMO piano alto 650 mila. 040/69210. 01

DOMUS pressi piazza UNITA' ufficio di quattro stanze, bagno, ripostigli. Stabile prestigioso. 900 mila. 040/61763. 01

DOMUS zona CORONEO stabile moderno, tranquillo, monovano, uso ufficio con bagno. 300 mila. 040/69210. 01

GRADO agenzia Helios piazza XXVI maggio 7, tel. 0431/81492 affitta appartamenti stagione estiva. 136

IMMOBILIARE BORSA affitta Chiarbola magazzino di 110 metri quadrati adatto rappresentante 700.000 mensili. Telefono 040/68003. 2075

IMMOBILIARE BORSA affitta con contratti transitori appartamenti vuoti e arredati diverse zone da 35 a 120 metri quadrati canoni a partire da 400.000 mensili. Telefono 040/68003. 2075

IMMOBILIARE BORSA affitta in posizione d'angolo locale negozio con piccolo magazzino 400.000 mensili. Telefono 040/68003. 2075

LOCALE affari mq 80 più soppalco Martiri Libertà 500.000. 040-734257. 2055

LORENZA affitta: Commerciale, vista mare, ammobiliato, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 850.000. 040-734257. 2055

MULTICASA 040/362383 affitta Commerciale bassa camera, cucina, bagno, ammobiliato non residenti. 2129

MULTICASA 040/362383 affitta Corso Italia 2 stanze, stanzetta, uso ufficio, ascensore 500.000. 2129

PADRICIANO affittasi ampio terreno inedificabile adatto società sportive. Tre I 040/774881 2091

PER residenti referenziati appartamento confortevole 80 mq autometano zona tranquilla. Riviera 040/224426. 2115

PIZZARELLO 040/766676 affittasi ufficio centralissimo panoramico 160 mq stabile prestigioso. 03

PRIVATO affittasi box per auto zona Soncini. Tel. 040/757793. 54666

PROGETTOCASA affittansi ammobiliati non residenti varie zone soggiorno camera cucina bagno. 040-767548. 013

PROGETTOCASA affittasi prestigioso attico centralissimo uso foresteria. Trattative riservate. 040-767548. 013

PROGETTOCASA affittasi ufficio ambulatorio tre vani servizi San Francesco 680.000. 040-767548. 013

STUDIO 4 040/728334 affitta Combi arredato referenziati salone, due stanze, servizi. 2124

STUDIO 4 040/728334 affitta Settefontane negozio perfette condizioni 160 mq. 2062

STUDIO 4 040/728334 centro città in stabile ristrutturato affittasi mansarde 50 mq autometano. 2062

UFFICIO piazza Perugino 3 stanze archivio w.c., I piano 300.000 040-734257. 2055

VESTA affitta box libero via Capodistria telefonare 040/730344. 050043

VIP 040/64112 zona GIARDINO PUBBLICO ufficio sei stanze servizi autometano ascensore affittasi 800.000 mensili. 02

VIP 040/65834 PINDEMONTE ufficio quattro stanze servizi autometano centralina telefonica quattro linee 700.000 mensili. 02

VIP 0431/81826 Grado PINETA affittasi per corrente stagione recente eccellenti condizioni cucinino soggiorno camera bagno terrazzino due posti macchina coperti. 02

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. ASSIFIN prestiti immediati. 040-773824/0481-532464. 2087

A.A.A.A.A. PRONTA cassa finanziamenti fino a 200.000.000 ad aziende professionisti dipendenti, 8.000.000 240.000 X 48 mesi. Sis Srl 040/361591. 2001

A. PIRAMIDE Marina salumeria alimentari 32.000.000. 040/360224. 010

A. PIRAMIDE Rive drogheeria profumeria pluridecennale solido reddito 39.000.000. 040/360224. 010

A. PIRAMIDE frutta verdura, alimentari, arredamento, furgoncino compreso 27.000.000, altro zona Boschetto 39.000.000. 040/360224. 010

A tutti concediamo finanziamenti da 1-5.000.000 entro 72 ore. 2084

ABBIAMO, anche temporaneamente, piccoli uffici pronti arredati, recapiti postali telefonici, servizi di segreteria centralizzata. 040/390039 Multistudio. 2065

ADRIA 040/68758 cede abbigliamento centrale possibilità acquisto senza inventario. 2130

ADRIA 040/68758 cede bar-tabacchi zona Garibaldi prezzo occasione 35.000.000. 2130

ADRIA 040/68758 cede bigiotteria, orologeria centrale possibilità dilazionamento. 2130

ADRIA 040/68758 cede calzature centralissimo arredo nuovo 70.000.000, inventario minimo. 2130

ADRIA 040/68758 cede fioripiante ottima zona arredamento nuovo 45.000.000. 2130

ADRIA 040/68758 cede fruttaverdura zona passaggio prezzo 32.000.000 altri in varie zone. 2130

ADRIA 040/68758 cede licenza abbigliamento vastissima zona I. 2130

ADRIA 040/68758 cede supermercati redditi elevati, trattative riservate. 2130

ADRIA S. Spiridione 12 040/68758 cede centralissima attività di ristorazione arredamento nuovo trattative riservate. 2130

AFFITTASI osteria paninoteca, cucina, piastra, modernamente attrezzata, superalcolici. Tel. 040/281475. 54783

AGENZIA GAMBA 040-768702 CEDONSI licenze arredamento avviamento articoli casalinghi centrale ampia licenza; panificio vendita laboratorio e muri; bottiglieria 120 mq + 120 mq magazzino; trattorie ottime zone centrali e semicentrali; GRADO cedesi pizzeria ottimo lavoro; MUGGIA bar gelateria; abbigliamento lic. IX X XIV centrale e ottima periferia. Trattative riservate ns. ufficio Pascoli 5. 2047

AVVIATISSIMA latteria cedesi zona Perugino, ottimo reddito documentato, telefonare ore pasti al 040-810892. 54784

BAR AVVIATISSIMO zona Sagrado. Trattative riservate presso GRIMALDI IMMOBILIARE Monfalcone piazza Cavour 23. 1000

BOTTIGLIERIA alimentari grosso giro affari vendo privatamente. Telefonare 040/728215, orario negozio. 2040

CANARUTTO vende locali centralissimi 1.200; 500; 120 mq varie licenze. 040/69349. 2126

CASALINGHE pensionati, dipendenti 4.000.000 immediati. Firma unica. Massima riservatezza. Trieste: via S. Francesco d'Assisi 14, telefono 040/731313. 6201

CEDESI centralissimo negozio computer oppure partecipazione 50% tel. 040-62362 martedì. 2104

CENTRALE licenza avviamento arredamento sanitari ortopedici possibilità monolocale articoli per bambini corsetteria, 45.000.000. Tel. 040-724436 ore pasti. 000001

CERCASI licenza cartoleria anche zona periferica. 12-13 tel. 040/390827. 2005

CONCEDIAMO prestiti. Brevi tempi di erogazione Effe leasing. 0481/85751. 110

CONFIDA 040/64250. Prestiti a famiglie per ogni necessità. Massima rapidità. Aperto anche sabato. 1875

DOMUS licenza abbigliamento femminile zona Settefontane, possibilità locazione muri. Informazioni in ufficio. 01

DOMUS licenza di giocattoli buona posizione con muri in affitto, clientela selezionata. 75 milioni. Informazioni in ufficio. 01

DOMUS licenza profumeria, bigiotteria, zona stazione. Contratto locazione muri. Prezzo interessante. Informazioni in ufficio. 01

DOMUS licenza trattoria con vendita superalcolici zona Baiamonti. Altra zona Piccardi. Informazioni in ufficio. 01

DOMUS licenza videocassette, materiale elettrico, elettrodomestici, radio-tv, articoli casalinghi e licenza antichità, oggetti d'arte. Informazioni in ufficio. 01

DOMUS prestigiosa gioielleria orificeria centralissima, ottimo avviamento attività trentennale. Informazioni previo appuntamento 040/69210. 01

DOMUS prestigiosa profumeria ottimo avviamento e giro d'affari. Posizione centrale. Informazioni in ufficio. 01

DOMUS stazione ampia licenza di abbigliamento con muri in affitto. Informazioni in ufficio. 01

DOMUS vasta licenza import-export attrezzature navali, edili imbarcazioni e motori marini. Informazioni previo appuntamento 040-61763. 01

DOMUS zona Garibaldi licenza mobili, casalinghi, radio-tv, materiali elettrico, informazioni in ufficio. 01

DONNE finanziamo casalinghe 24 ore segretezza senza spese firma singola solo contatto telefonico 040/631815. 6205

FINPROJECT 040-361070 prestiti personali casalinghe, finanziamenti dipendenti anche protestati. 2122

FINPROJECT San Lazzaro 19 consulenza immobiliare casa attività mutui entrambi 10%. Prestiti personali 48 ore. 2122

FINPROJECT San Lazzaro 19 mutui 100% acquisto prima casa tasso 10% liquidità ristrutturazione tasso agevolato. 040-361450. 2122

FINPROJECT vende zona Garibaldi avviatissima bottiglieria minuto ingrosso alimentari e oli, avviamento arredamento tre locali licenza due furgoni. Veramente interessati recarsi presso uffici. San Lazzaro 19 2122

FINPROJECT vende zona Muggia bazar con licenza preziosi avviatissimo arredamento licenza avviamento 50.000.000. 040-361450. 2122

GEOM SBISA': cedesi attività centralissima in piazza, tab. XII video elettrodomestici. Informazioni ufficio. 040/942494. 2029

GEOM. GERZEL: 040/70236 cedesi prestigiosa attività plueriennale tab. XIV foto, cine, ottica, orologeria; inoltre tab. XII mobili, materiali elettrici, con locazione ampi locali, posizione centralissima, aviatisima, ben organizzata, possibilità espansione, trattative riservate. 2098

GRADO centro vendesi negozio articoli sportivi possibilità acquisto muri con contributo regionale già esistente 040/766676. 03

GRADO pineta posizione brillante, affittasi stagione estiva bar gastronomia con alloggio 4 persone. Avviatissimo tel. 0431/80735-80579. 01

GRATTACIELO 040-768887 774517 S. Vito profumeria bigiotteria articoli regalo 35.000.000 anche gestione.

GRATTACIELO 040-768887 774517 bar centralissimo ampia metratura alcolici superalcolici cibi cotti con muri. 2118

GRATTACIELO 040-768887 774517 frutta verdura rionale buon reddito documentabile 17.000.000. 2118

GRATTACIELO 040-768887 774517, tabacchi giornali alto reddito buona zona commerciale. 2118

IMMEDIATI 25.000.000 no spese senza avallanti telefonicamente dipendenti, pensionati, commercianti anche senza reddito 040/60418-631478. 6206

IMMOBILIARE TERGESTEA vende licenza articoli casalinghi zona passaggio, ottimo prezzo. 040/767092. 2072

IMMOBILIARE TERGESTEA vende licenza avviamento articoli elettrici tab. XII zona centrale, ottimo reddito. 040/767092. 2072

IMMOBILIARE TERGESTEA vende licenza buffet tavola calda superalcoolici. Zona Barriera. 040/767092. 2072

LABORATORIO maglieria licenza filati ottima posizione nuovo vendesi tel. 040/761149 54751

MONFALCONE ALFA 0481-798807 propone valide aziende: macelleria, tabacchi - giornali, lavasecco, laboratorio pane-pasticceria, ambulatorio estetica. Trattiamo solo in ufficio. 01

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, avviata attività alimentari, drogheria, verdura ad elevato reddito. Lit. 35.000.000. 0481/74430. 01

MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo, avviata attività merceria, profumi. 0481/74430.

MONFALCONE KRONOS: avviata attività profumeria centralissima prezzo interessante. 0481/74430. 01

MONFALCONE KRONOS: centralissima avviata attività settore alimentare ad elevato reddito. 0481/74430. 01

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Lignano zona prestigiosa macelleria attrezzata reddito sicuro. 143

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centrale rivendita pane latte alimentari bene avviata. 143

MONFALCONE RABINO 0481/410230 licenza ambulante biancheria intima utilizzabile le cinque province. 143

PIZZARELLO 040/766676 negozio abbigliamento licenza tab. IX, X, XIV/5. 03

PRIVATO finanzia tutta Italia 7% annuo fiduciario commercianti, artigiani, dipendenti, casalinghe, restituzione c/c P 60/120 mesi consideriamo protestati tel. 0141/34264-5-6. 6205

PROGETTOCASA attività commerciale prestigiosa ampio giardino, operante settore gelateria bar ristorazione pizzeria. Progettocasa 040-767548. 013

PROGETTOCASA centrale negozio abbigliamento specializzato bambini, buon avviamento 135.000.000 040-767548.

PULITURA cedesi. Non necessitano licenze, esperienze lavorative inerenti settore reddito invidiabile. Tel. 040/213287 pasti. 54787

QUADRIFOGLIO adiacenze corso Italia licenza negozio alimentari in locale completamente rinnovato. 040-630175. 012

QUADRIFOGLIO drogheria con vastissima licenza compreso arredamento avviamento. 040-630174. 012

RABINO 040-762081 attività artigianale pulizia auto tappeti mouquette divani valido per due persone 40.000.000. 014

RABINO 040-762081 centralissimo bar buffet attrezzature nuovissime validi incassi giornalieri 165.000.000. 014

RABINO 040-762081 licenza avviamento arredamento cartolibreria ottima zona forte lavoro documentabile trattative riservate. 014

RABINO 040-762081 licenza avviamento arredamento profumeria bigiotteria articoli da regalo marche esclusive 88.500.000. 014

RABINO 040-762081 varie licenze frutta-verdura latteria bar varie zone e prezzi trattative nostri uffici. 014

RISTORANTE avviatissimo attrezzato ampio locale strada statale grande parcheggio cedesi motivi di salute e referenziati. Trattative riservate Monfalcone ALFA 0481-798807

SOCIO/A per vasto negozio abbigliamento centrale avviato cercasi. Scrivere cassetta n 24/I Publied 34100 Trieste.

TORREBIANCA negozio 3 luci compensando spese tel. 040-62362 martedì. 2103

VENDO esercizio foto-ottica zona periferica. Scrivere a cassetta n. 23/H Publied 34100 Trieste. 54566

VIP 040/64112 ABBIGLIAMENTO Boutique di pregio centralissimo cedesi licenza avviamento arredamento 320.000.000 informazioni esclusivamente per appuntamento. 02

VIP 040/64112 ABBIGLIAMENTO centralissimo ottimo negozio licenza avviamento arredamento 240.000.000 informazioni esclusivamente per appuntamento. 02

VIP 040/65834 PROFUMERIA zona Ghega licenza eccellente arredamento 70.000.000 informazioni per appuntamento. 02

ZONA industriale adiacenze Caboto proponiamo complesso industriale adatto uffici laboratori da 170 mq, disponibilità finanziamenti agevolati Progettocasa 040-767548. 013

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A.A. ECCARDI cerca appartamento centrale/semicentrale, tre stanze, soggiorno. Definizione immediata 040/732266. 209

Continua in IX pagina